

PROVINCIA DI TREVISO

DOCUMENTO UNICO ■
di PROGRAMMAZIONE
2022-2024

SOMMARIO

Sezione Strategica

1. Quadro Strategico
Indirizzi ed Obiettivi Strategici pag. 9
2. Analisi strategica delle condizioni esterne
L'importanza dei dati per capire il territorio..... pag. 15
Situazione territoriale, demografica e socio-economica..... pag. 17
Popolazione scolastica e scuole pag. 76
3. Analisi strategica delle condizioni interne
Risorse strumentali pag. 83
Il patrimonio pag. 85
Dotazione organica pag. 89
Investimenti e realizzazione opere pubbliche pag. 91
Servizi pubblici locali..... pag. 97
Soggetti gestionali esterni pag. 101
Partecipate pag. 103
Vincoli di finanza pubblica pag. 105
Analisi impegni pluriennali pag. 109

Sezione Operativa - Parte Prima

4. Entrata
Riepilogo per Titoli pag. 115
Valutazione generale sui mezzi finanziari..... pag. 117
Indirizzi sui tributi pag. 119
Sanzioni violazioni al codice della strada pag. 131
Indirizzi sul ricorso all'indebitamento..... pag. 139
5. Spesa
Riepilogo per Missioni pag. 151
Obiettivi Operativi..... pag. 155

Sezione Operativa - Parte Seconda

6. Programma triennale lavori pubblici pag. 171
 7. Programma biennale acquisti e forniture servizi..... pag. 185
 8. Piano protezione dati personali..... pag. 191
 9. Piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari..... pag. 195
 10. Piano di riassetto organizzativo..... pag. 199
 11. Piano triennale fabbisogno del personale pag. 221
-

SEZIONE STRATEGICA

1. QUADRO STRATEGICO

- Indirizzi ed Obiettivi Strategici
-

Il PNRR della Provincia di Treviso 2022-2024

TEMA STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA
DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE	Una digitalizzazione che non va in aiuto solo all'esterno dell'Ente e quindi verso cittadini e imprese digitalizzando i procedimenti ma anche un gruppo di supporto agli uffici e a tutto il personale integrando i dati pubblici, come elemento di ulteriore sviluppo nel territorio.	01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	02. Segreteria generale
			08. Statistica e sistemi informativi
FINANZA E CONTABILITA'	<p>Gestione dinamica che estrae valore dall'andamento del mercato del debito, finalizzata ad una riduzione dello stesso favorendo l'incremento delle risorse strutturali a disposizione dell'Ente.</p> <p>Snellire la gestione contabile per intensificare la gestione cooperativa fra tecnici e addetti ai servizi finanziari. Inoltre fondamentale sarà partire dalla programmazione e proseguire con l'attenzione e l'univocità della correttezza dei dati per una tempestiva rendicontazione dei fondi PNRR.</p>	01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	03. Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
SEMPLIFICAZIONE	<p>La prima sfida è per l'Ente permettere ai cittadini di compilare online le stesse richieste che oggi presentano fisicamente e in secondo luogo implementare il fascicolo e l'iter procedimentale digitali.</p> <p>L'Amministrazione intende perseguire il potenziamento dei servizi tramite Internet garantendo la facile leggibilità e la completezza delle informazioni per i cittadini, la possibilità di rendere fruibili i dati territoriali e cartografici in possesso dell'Amministrazione, l'incremento dei servizi al cittadino e dei servizi interattivi, il marketing territoriale in senso ampio, la semplificazione del linguaggio.</p>	01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	02. Segreteria generale
			09. Assistenza tecnico amministrativa agli enti locali

TEMA STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA
<p>CRESCITA ECONOMICA</p>	<p>La Provincia intende dare un concreto sostegno alla crescita economica attraverso un significativo piano di investimenti in particolare nei settori dell'edilizia scolastica e della viabilità. L'obiettivo principale per l'Edilizia scolastica in particolare è quello di assicurare alle strutture scolastiche uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali, compatibilmente con le risorse a disposizione. Per garantire un efficace coordinamento delle attività dell'Ente in materia di Edilizia Scolastica, si provvederà anche alla gestione dei rapporti con le Istituzioni Scolastiche e la gestione delle funzioni di carattere logistico/organizzativo che la legislazione vigente assegna alle Province in materia di Scuola.</p>	<p>04. Istruzione e diritto allo studio</p>	<p>02. Altri ordini di istruzione non universitaria</p>
<p>SOSTENIBILITA'</p>	<p>L'Ente sarà chiamato a realizzare progetti finanziabili avendo la responsabilità diretta della gestione e tenuta in ordine del territorio, al fine di soddisfare gli obiettivi di transizione ecologica del PNRR contribuendo a togliere i fattori di stress per garantire adeguati standard di vita alle generazioni future.</p> <p>Ciò anche dando seguito al progetto "Provincia + Te" che ambisce alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi ambientali, intraprendendo azioni per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la riduzione dell'inquinamento atmosferico, • la lotta all'abbandono dei rifiuti, • incentivare la mobilità elettrica, • il superamento delle criticità idrauliche dei comuni, • la predisposizione dei Piani d'Azione per l'energia sostenibile. 	<p>09. Sviluppo sostenibile, tutela del territorio e dell'ambiente</p>	<p>01. Difesa del suolo 02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale 03. Rifiuti 04. Servizio idrico integrato 05. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione 08. Qualità dell'aria e riduzione inquinamento</p>

TEMA STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA
<p>MOBILITA'</p>	<p>Esercizio delle funzioni nell'ambito dell'ente di governo del bacino territoriale trevigiano del trasporto pubblico locale mediante una gestione unificata del trasporto e la ricerca di un socio operativo di MOM spa.</p>	<p>10. Trasporti e diritto alla mobilità</p>	<p>02. Trasporto pubblico locale</p>
	<p>La Provincia, come Ente proprietario delle strade, allo scopo di garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione, provvederà alla manutenzione, gestione e pulizia delle stesse, delle loro pertinenze e arredi, nonché delle attrezzature, impianti e servizi, al controllo tecnico della loro efficienza, alla apposizione e manutenzione della segnaletica prescritta.</p> <p>Per raggiungere questi obiettivi, partendo dal costante monitoraggio della rete, si passa alla programmazione e realizzazione degli interventi manutentivi sia di prevenzione (es. Piano Neve) che di conservazione e di ripristino delle matrici danneggiate da incidenti, secondo necessità dando priorità agli interventi di somma urgenza per eventi dovuti a cause non prevedibili. La Provincia ha inoltre già pianificato il cofinanziamento di interventi, da eseguirsi a cura delle Amministrazioni comunali, di manutenzione straordinaria sulle strade provinciali finalizzati alla messa in sicurezza e alla riqualificazione delle infrastrutture per la mobilità, alla realizzazione di opere connesse alla loro funzionalità, per migliorarne il livello di servizio.</p>		<p>05. Viabilità e infrastrutture stradali</p>

2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

- L'importanza dei dati per capire il territorio
 - Situazione territoriale, demografica e socio-economica
 - Popolazione scolastica e scuole
-

L'importanza dei dati per capire il territorio

L'analisi e la lettura del territorio della provincia sia dal punto di vista del profilo strutturale che in ottica di benessere equo e sostenibile, non può prescindere dalla conoscenza. E per conoscere il proprio territorio è di fondamentale importanza avere a disposizione dei dati e saperli leggere.

Avere conoscenza di quello che succede nel territorio, delle dinamiche di causa ed effetto che le politiche attuate producono sul territorio e sui cittadini, è utile per capire se le politiche attuate sono efficaci o meno.

Per anni, per misurare la qualità di vita in un certo territorio, ci si è basati solo ed esclusivamente su indicatori prettamente economici (PIL, occupazione, ecc.), ora invece, ci si basa su un concetto più ampio, quello di "felicità".

Cosa si intende per felicità? Quando si può dire che la popolazione è felice?

Ci sono tantissimi fattori che incidono sul benessere della popolazione: ambiente sano, propensione a spendersi per gli altri, sanità efficiente, servizi per la comunità usufruibili, solo per citarne alcuni.

La Provincia, partecipa fin dagli inizi, al "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province", un progetto in rete, nato nel 2013, con lo scopo di creare un Sistema Informativo Statistico per la misurazione del benessere equo e sostenibile secondo una concezione multidimensionale del benessere e a supporto della programmazione di Province e Città metropolitane.

Il Progetto, attraverso una serie di indicatori, dà una lettura oggettiva del territorio, basata su parametri e dati certificati da ISTAT che lo descrivono e lo raccontano.

Gli indicatori di BES territoriale consentono di mettere a confronto il contesto territoriale in cui la Provincia opera con gli altri contesti omologhi ma soprattutto consentono con un ritorno informativo utile sia per la Pianificazione (l'Amministratore deve approcciarsi ai dati per poter leggere i problemi e risolverli) che per la Valutazione da parte dell'Amministratore (dell'impatto delle politiche e delle azioni messe in campo) e da parte del Cittadino (che approcciandosi ai dati può misurare il lavoro di chi lo amministra).

Utilizzo del BES quindi, anche e soprattutto nella programmazione del DUP e per la valutazione delle politiche messe in atto, valutazione oggettiva perché fatta su numeri misurabili nel tempo e nello spazio.

Lo sviluppo dipende dalle conoscenze: non si può governare senza conoscere.

Uno strumento, una chiave di lettura che identifichi sul territorio, punti di forza e di debolezza della Provincia, attraverso parametri oggettivi, riconosciuti e ufficiali.

Il Bes identifica sul territorio, attraverso la lettura di indici che spaziano nelle 12 dimensioni del Benessere Equo e Sostenibile, i punti di forza e di debolezza.

La prima Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, dopo la fase sperimentale del 2017, è stata presentata al Parlamento dal Governo nel febbraio 2018. Nel febbraio 2019, il nuovo Governo, presentando al Parlamento una seconda Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, ha sottolineato in particolare il fatto che si tratta di "un'innovazione importante, di un concreto passo avanti verso un modus operandi in cui le misure economiche vengono esaminate non solo in base ai loro impatti previsti sul Prodotto Interno Lordo, l'occupazione e i saldi di bilancio, ma anche in termini di effetti attesi sul benessere economico delle famiglie, sulla distribuzione del reddito, sull'inclusione sociale, sull'ambiente e sulle altre dimensioni del Bes".

Il progetto ha ricevuto il "Premio PA Sostenibile e Resiliente 2021" da FPA e ASVIS nella categoria "Misurare la sostenibilità" durante gli eventi della giornata di chiusura del Forum PA 2021, con menzione anche nella categoria "Fare rete".

Ciò ha confermando la felice intuizione che esiste un'evidente relazione tra le politiche pubbliche e il benessere dei cittadini, intuizione che ha guidato fin dal suo esordio la progettualità "Sistema Informativo Statistico del Bes delle province".

L'operatività si è realizzata e specializzata nell'individuazione di indicatori benessere e sostenibilità per la programmazione strategica, una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta,

utile al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile all'interno del Documento Unico di Programmazione che è il principale strumento per la guida strategica e operativa degli Enti.

I temi della Green Deal europeo, dell'innovazione, dell'inclusione, del benessere dei cittadini, delle disuguaglianze, che polarizzano in misura crescente il dibattito politico, potranno in prospettiva essere affrontati anche a livello locale su una base conoscitiva analitica e aggiornata e potranno essere inseriti nei piani strategici delle Province e delle Città metropolitane e nelle agende per lo sviluppo sostenibile dei territori.

Le misure della qualità della vita e della sostenibilità ed equità del benessere dei cittadini a livello locale rappresenta un contributo alla produzione di indicatori statistici utili alla pianificazione degli enti locali. Il Bes delle province è un progetto per la costruzione di indicatori territoriali per la governance di area vasta. Gli indicatori individuati seguono una concezione multidimensionale del benessere attenta sia ai parametri economici sia a quelli sociali e ambientali.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati progettati e calcolati grazie allo sviluppo dei risultati del progetto sul Bes delle province coordinato dal Cuspi (Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane).

Gli indicatori proposti contenuti nella documentazione strategica individuano gli indicatori dell'analisi di contesto quale imprescindibile analisi di lettura del territorio e gli indicatori di Benessere equo e sostenibile che si ritiene tengano conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e dunque rispondano in maniera più pertinente ed efficace, alle esigenze informative specifiche di questo livello territoriale e amministrativo.

Nella descrizione si evidenziano 13 indicatori di Bes in relazione anche alle missioni contabili e sono presenti brevi commenti e un sintetico glossario. Gli indicatori di contesto relativi alla popolazione, al territorio e all'economia sono trasversali a più missioni a cui si affianca l'indicatore relativo al tema Aspettativa di vita - Speranza di vita totale. Gli indicatori di Bes sono proposti associandoli alle missioni contabili mediante specifiche tematiche di benessere e sostenibilità individuate in ambito progettuale e rappresentate nella seguente tabella:

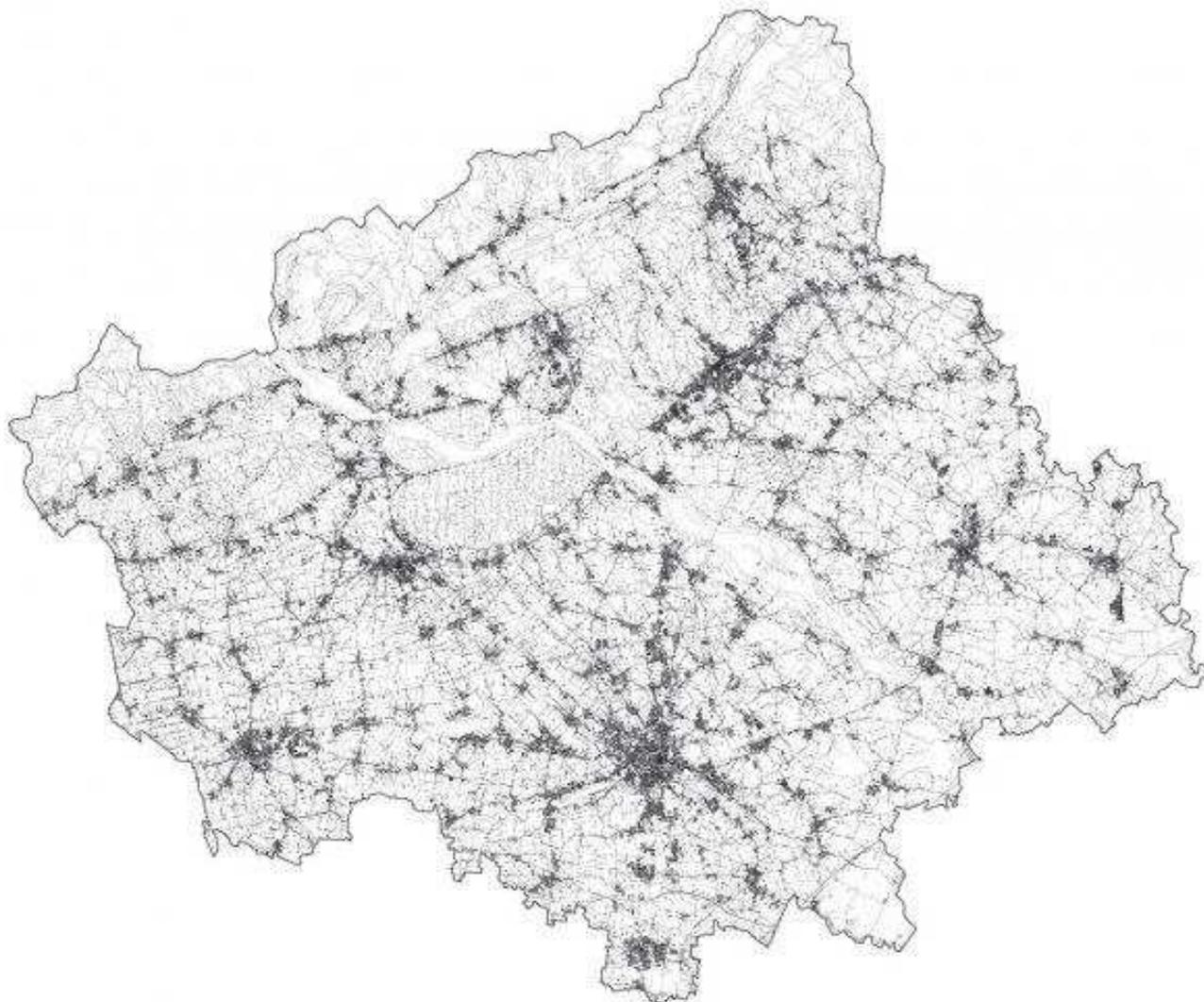
Missione contabile	Temi di benessere e sostenibilità	Indicatori individuati
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	Competenze Livello di Istruzione	competenza alfabetica, competenza numerica, Neet
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Patrimonio culturale Paesaggio	densità di verde storico e parchi urbani, aree di particolare interesse naturalistico
Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Paesaggio Servizi collettività	raccolta differenziata, diffusione aziende agrituristiche
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità Missione 15 - Politiche per il lavoro e formazione professionale	Reddito Partecipazione	reddito lordo pro capite, mancata partecipazione al lavoro, differenza di genere nella mancata partecipazione al lavoro
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Sostenibilità ambientale	energia da fonti rinnovabili

Per la relazione completa consultare sul sito della Provincia la sezione Raccolta ed elaborazione dati al seguente link:

<https://www.provincia.treviso.it/index.php/temi/assistenza-ai-comuni/raccolta-ed-elaborazione-dati>

Situazione territoriale, demografica e socio-economica

Il contesto territoriale



La provincia di Treviso detta anche Marca Trevigiana, termine risalente al X secolo ad indicare una regione di confine, si estende su una superficie territoriale di 2 479,80 Km² (*fonte Istat*).

Occupava la porzione orientale del territorio regionale veneto e si estende da pochi chilometri dal mare fino ai rilievi montuosi del Grappa e del Consiglio, nelle Prealpi, configurando quindi un paesaggio molto vario di pianura, collina e montagna. Confina a nord con la provincia di Belluno, a nord-est con quella di Udine, a sud-est con quella di Venezia, a sud-ovest con quella di Padova, a ovest con quella di Vicenza.

Gran parte della provincia è pianeggiante, ma la fascia settentrionale è caratterizzata dalla presenza di rilievi collinari. Lungo il confine con la provincia di Belluno si può parlare addirittura di montagna, con massicci che sovente superano i mille metri (il Monte Grappa 1775 m e il Col Visentin 1764 m). Peculiare è il Montello (371 m), collina isolata che sorge sulla destra del Piave, allungandosi da Montebelluna a Nervesa della Battaglia.

È una zona assai ricca di acque e il fiume più importante è il Piave, che attraversa per intero la provincia da nord-ovest a sud-est, suddividendosi in tanti rami che formano, in alcuni punti, isole e isolette.

Frequenti sono le risorgive (localmente dette “fontanassi”) e tra i fiumi di risorgiva più importanti è da ricordare il Sile che nasce a Casacorba, nel comune di Veduggio, e che caratterizza il centro storico di Treviso.

Altri corsi d'acqua degni di nota sono il Musone, il Livenza, il Monticano e il Meschio, provenienti dall'area pedemontana.

Nella zona delle Prealpi sono da ricordare anche alcuni specchi d'acqua, in particolare il lago Morto (in Val Lapisina, a nord di Vittorio Veneto), il lago di Lago e il lago di Santa Maria (entrambi nel comune di Revine Lago), a cui si aggiungono il lago del Restello e il lago di Negrisiola, sempre in Val Lapisina e di origine artificiale.

La provincia di Treviso viene considerata, il “giardino di Venezia”, era infatti prescelta come luogo di villeggiatura dalle più nobili famiglie della Serenissima, che in questa zona hanno costruito splendide ville e parchi, che costituiscono un patrimonio architettonico e artistico unico.

Appartengono alla Marca 94 comuni.



Codice Istat	Comune	Codice Istat	Comune	Codice Istat	Comune
26001	Altivole	26034	Gorgo al Monticano	26066	Resana
26002	Arcade	26035	Istrana	26067	Revine Lago
26003	Asolo	26036	Loria	26068	Riese Pio X
26004	Borso del Grappa	26037	Mansue'	26069	Roncade
26005	Breda di Piave	26038	Mareno di Piave	26070	Salgareda
26006	Caerano di San Marco	26039	Maser	26071	San Biagio di Callalta
26007	Cappella Maggiore	26040	Maserada sul Piave	26072	San Fior

26008	Carbonera	26041	Meduna di Livenza	26073	San Pietro di Feletto
26009	Casale sul Sile	26042	Miane	26074	San Polo di Piave
26010	Casier	26043	Mogliano Veneto	26076	San Vendemiano
26011	Castelcucco	26044	Monastier di Treviso	26077	San Zenone degli Ezzelini
26012	Castelfranco Veneto	26045	Monfumo	26075	Santa Lucia di Piave
26013	Castello di Godego	26046	Montebelluna	26078	Sarmede
26014	Cavaso del Tomba	26047	Morgano	26079	Segusino
26015	Cessalto	26048	Moriago della Battaglia	26080	Sernaglia della Battaglia
26016	Chiarano	26049	Motta di Livenza	26081	Silea
26017	Cimadolmo	26050	Nervesa della Battaglia	26082	Spresiano
26018	Cison di Valmarino	26051	Oderzo	26083	Susegana
26019	Codogne'	26052	Ormelle	26084	Tarzo
26020	Colle Umberto	26053	Orsago	26085	Trevignano
26021	Conegliano	26055	Paese	26086	Treviso
26022	Cordignano	26056	Pederobba	26087	Valdobbiadene
26023	Cornuda	26096	Pieve del Grappa	26088	Vazzola
26025	Crocetta del Montello	26057	Pieve di Soligo	26089	Vedelago
26026	Farra di Soligo	26058	Ponte di Piave	26090	Vidor
26027	Follina	26059	Ponzano Veneto	26091	Villorba
26028	Fontanelle	26060	Portobuffole	26092	Vittorio Veneto
26029	Fonte	26061	Possagno	26093	Volpago del Montello
26030	Fregona	26062	Povegliano	26094	Zenson di Piave
26031	Gaiarine	26063	Preganziol	26095	Zero Branco
26032	Giavera del Montello	26064	Quinto di Treviso		
26033	Godega di Sant'Urbano	26065	Refrontolo		

La Provincia è attraversata da tre autostrade: la A4 Torino-Trieste, la A27 Mestre-Vittorio Veneto-Pian di Veduggia e la A28 Portogruaro-Conegliano. Ricca e ben articolata è la rete delle strade statali: la n. 13 Pontebbana, la n. 14 della Venezia Giulia, la n. 51 Alemagna, la n. 53 Postumia, la n. 245 Castellana, la n. 248 Schiavonesca Marosticana, la n. 307 del Santo, la n. 348 Feltrina, la n. 515 Noalese, la n. 635 del Passo di San Boldo. È attraversata complessivamente da circa 9.922,9 km di strade (comunali, provinciali, statali e regionali) oltre a 156 km di autostrade (A4, A27 e A28).

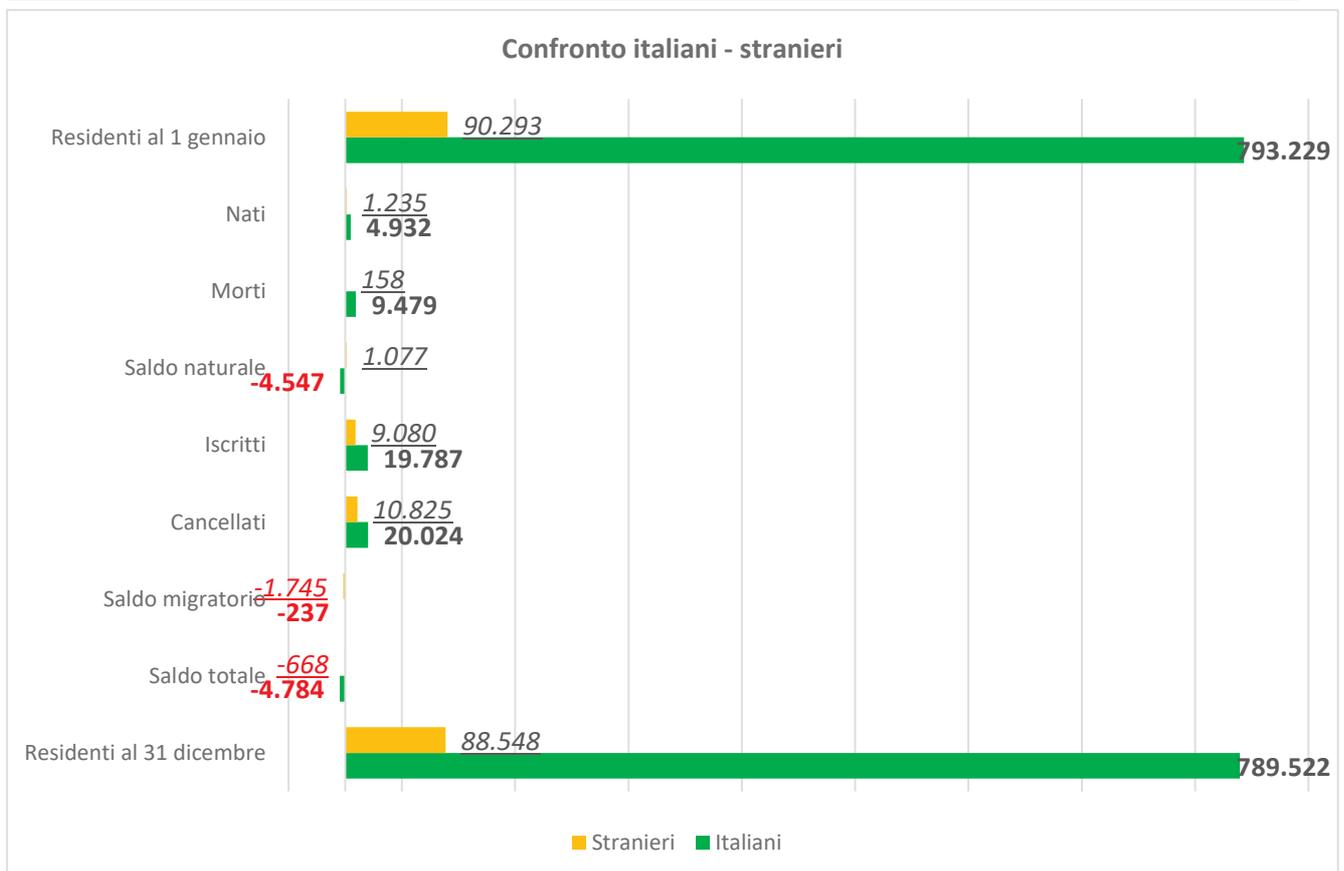
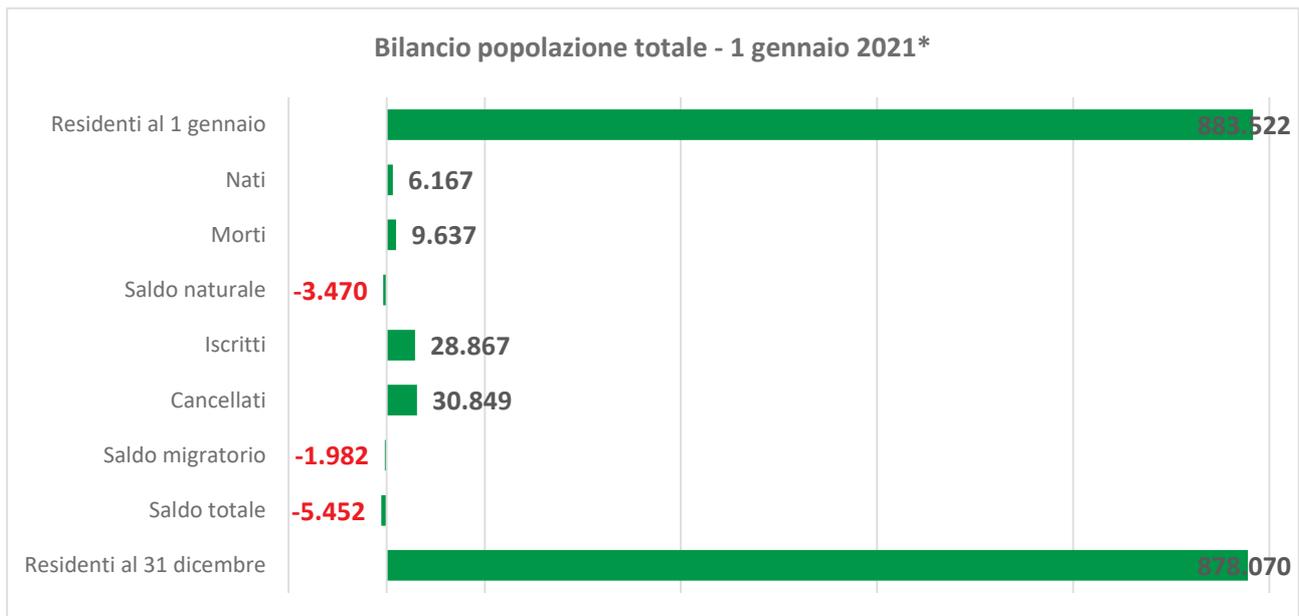
Le linee ferroviarie sono altrettanto numerose e ben distribuite sul territorio: la Treviso-Vicenza, la Venezia-Trieste, la Venezia-Trento, la Venezia-Udine, nonché la Treviso-Montebelluna, la Padova-Calalzo-Pieve di Cadore, la Conegliano-Ponte nelle Alpi, la Bassano del Grappa-Camposampiero.

In provincia ci sono due aeroporti: uno civile, il "G. Ancillotto", a Treviso-San Giuseppe e uno militare a Treviso-Istrana dove ha sede il 51° Stormo dell'aeronautica militare italiana.

Il contesto demografico

Il bilancio della popolazione della provincia trevigiana dell'anno 2020* (*dati ISTAT provvisori) è negativo. Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020* la popolazione residente è calata dell'0,6% (-5.452). Come si osserva dai dati, sul calo demografico incide in massima parte il saldo naturale fortemente negativo ma anche il saldo migratorio.

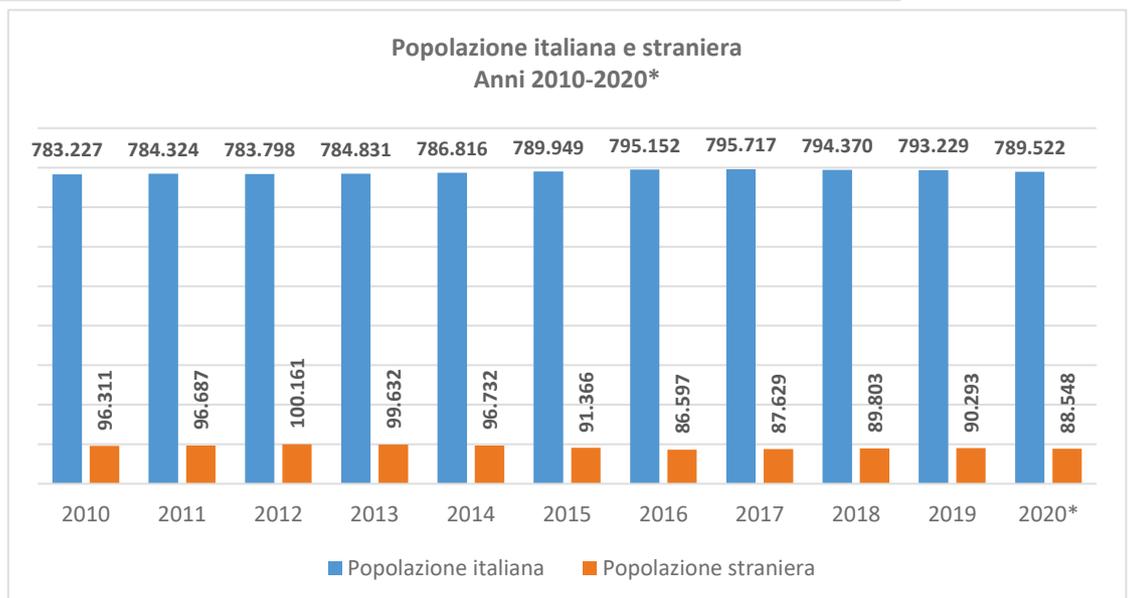
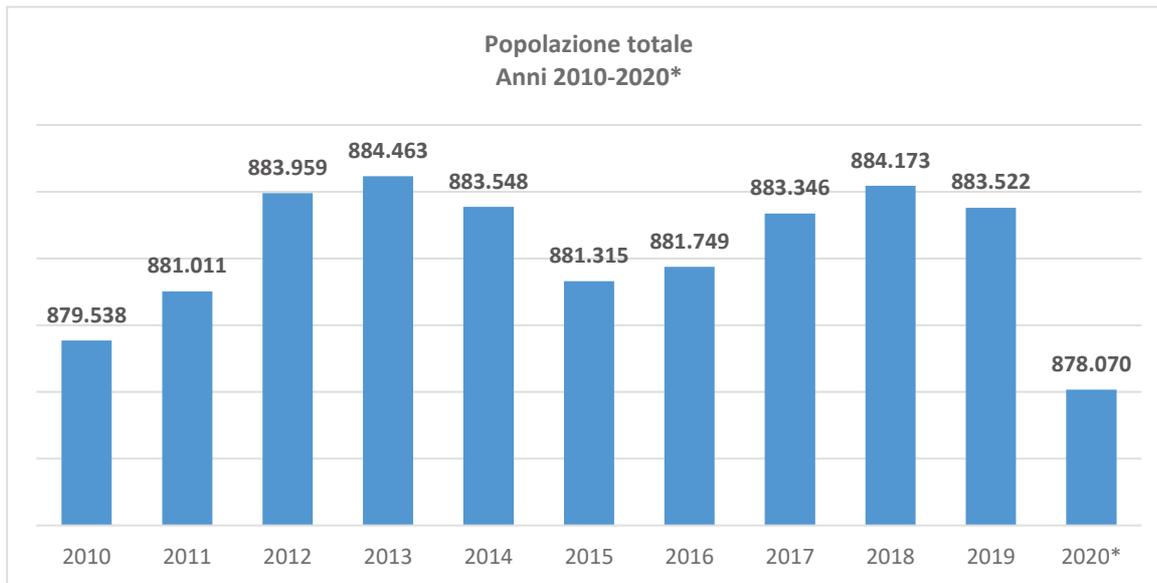
La popolazione straniera incide per il 10% sul totale della popolazione, con un calo del'2.05% (-668) rispetto all'anno precedente.



Bilanci della popolazione provinciale e andamento

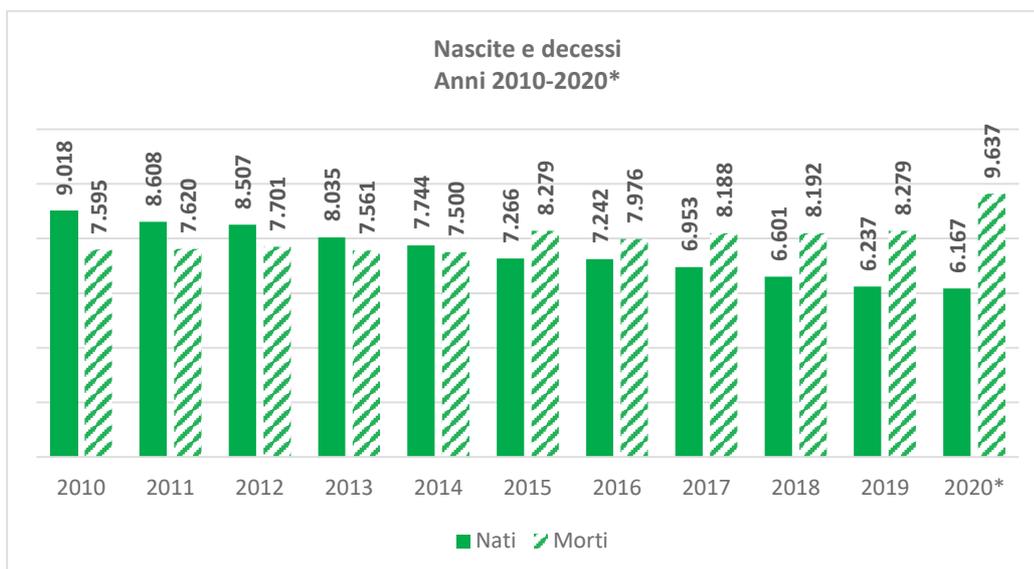
Provincia	Andamento	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020*
Popolazione al 01/01		876.779	879.538	881.011	883.959	884.463	883.548	881.315	881.749	883.346	884.173	883.522
Nati		9.018	8.608	8.507	8.035	7.744	7.266	7.242	6.953	6.601	6.237	6.167
Morti		7.595	7.620	7.701	7.561	7.500	8.279	7.976	8.188	8.192	8.279	9.637
Saldo naturale		1.423	988	806	474	244	-1.013	-734	-1.235	-1.591	-2.042	-3.470
Totale Iscritti		34.973	33.668	35.365	32.363	29.867	31.086	32.110	34.975	35.186	35.019	28.867
Totale Cancellati		33.637	33.183	33.223	32.333	31.026	32.306	30.942	32.143	32.768	33.628	30.849
Saldo migratorio		1.336	485	2.142	30	-1.159	-1.220	1.168	2.832	2.418	1.391	-1.982
Saldo totale		2.759	1.473	2.948	504	-915	-2.233	434	1.597	827	-651	-5.452
Popolazione al 31/12		879.538	881.011	883.959	884.463	883.548	881.315	881.749	883.346	884.173	883.522	878.070
Maschi		430.832	431.013	432.472	432.470	431.831	430.977	432.140	433.955	435.045	434.858	432.268
Femmine		448.706	449.998	451.487	451.993	451.717	450.338	449.609	449.391	449.128	448.664	445.802
Italiani		783.227	784.324	783.798	784.831	786.816	789.949	795.152	795.717	794.370	793.229	789.522
Stranieri		96.311	96.687	100.161	99.632	96.732	91.366	86.597	87.629	89.803	90.293	88.548

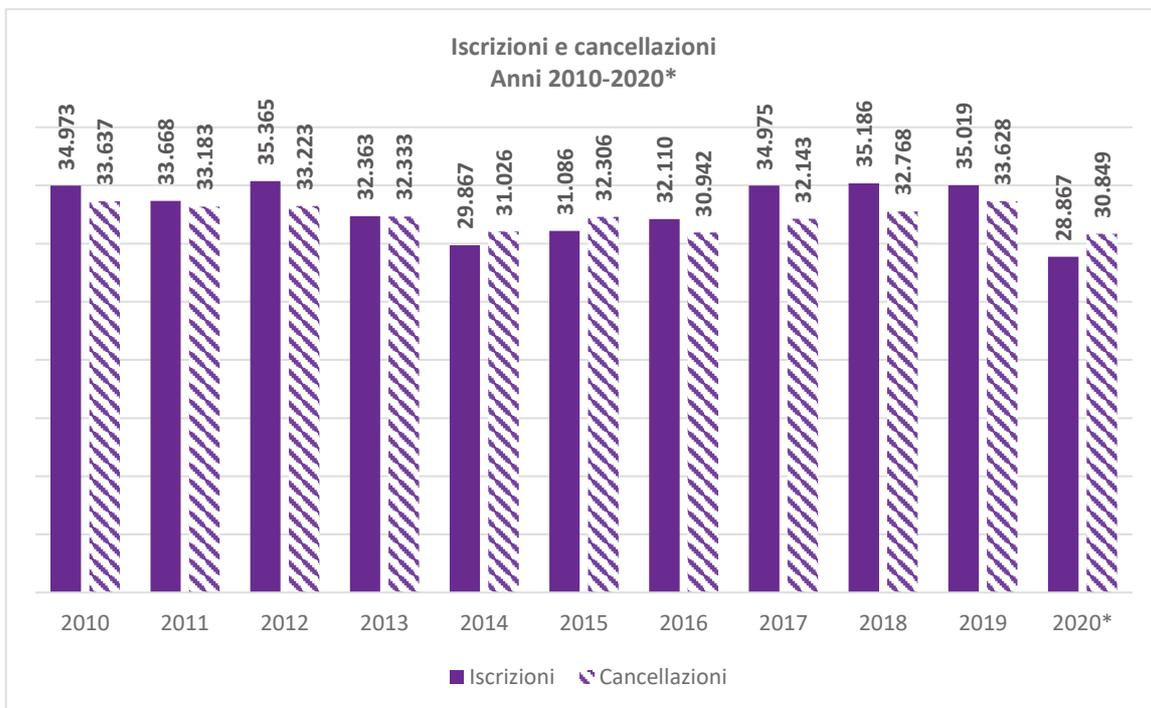
Popolazione provinciale, Acquisizione cittadinanza e andamento

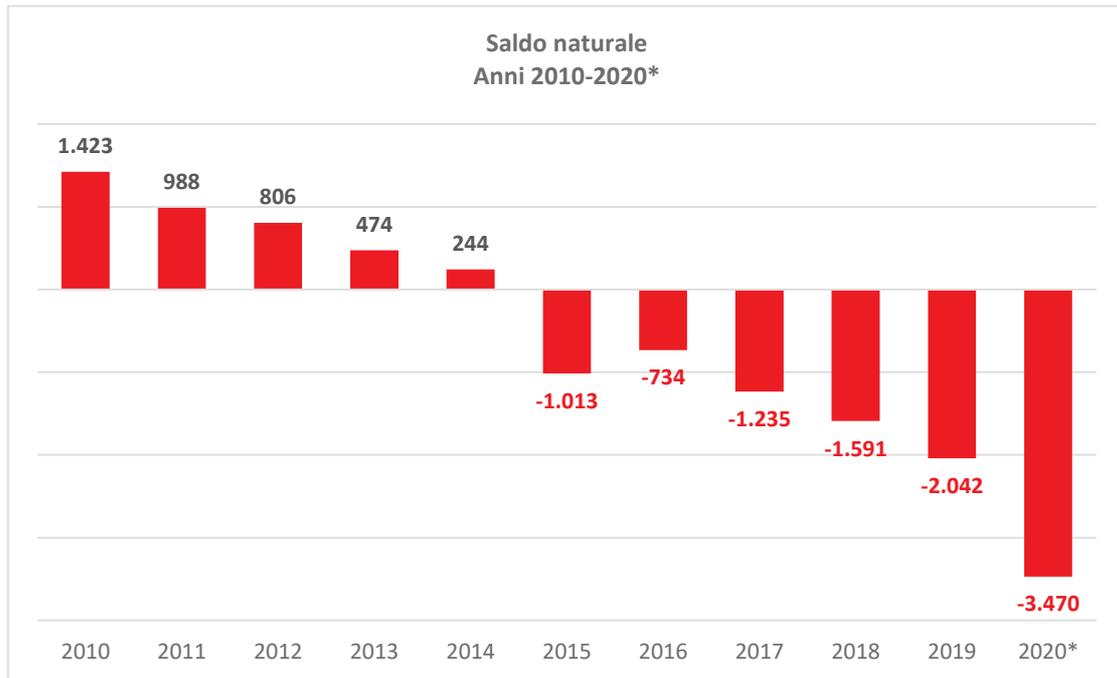


Le nascite nel 2020* segnano il minimo storico 6.167, in calo -1,1% rispetto all'anno precedente.

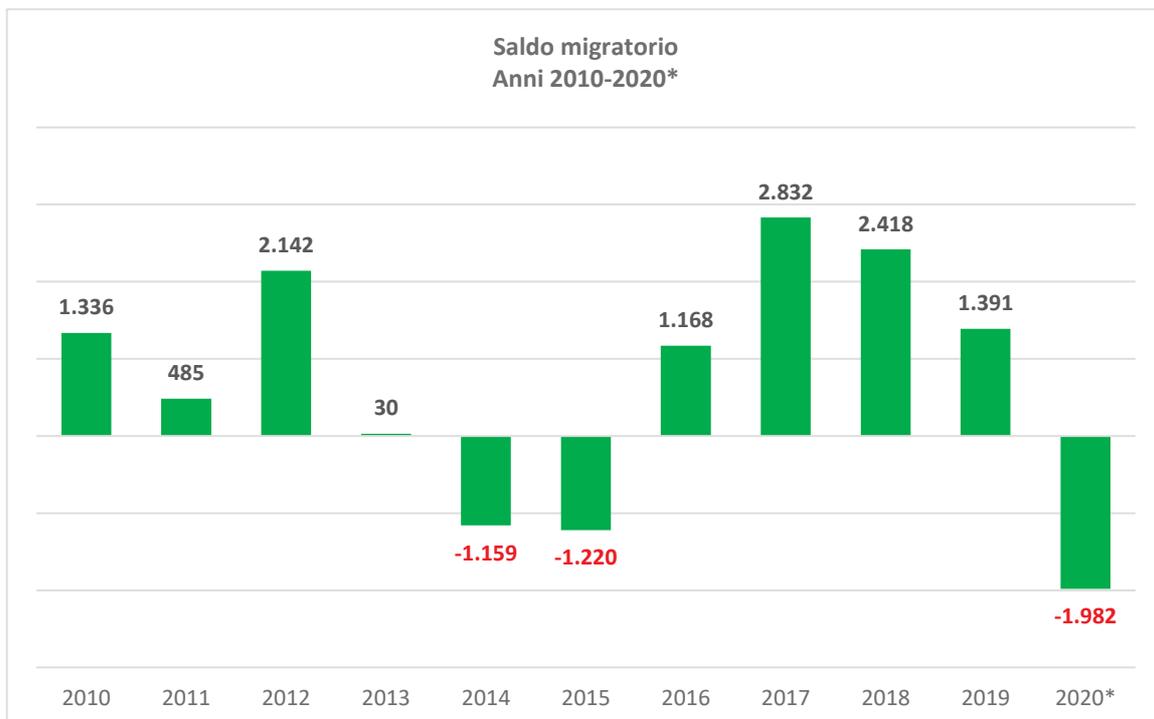
I decessi +1.358 rispetto all'anno precedente.



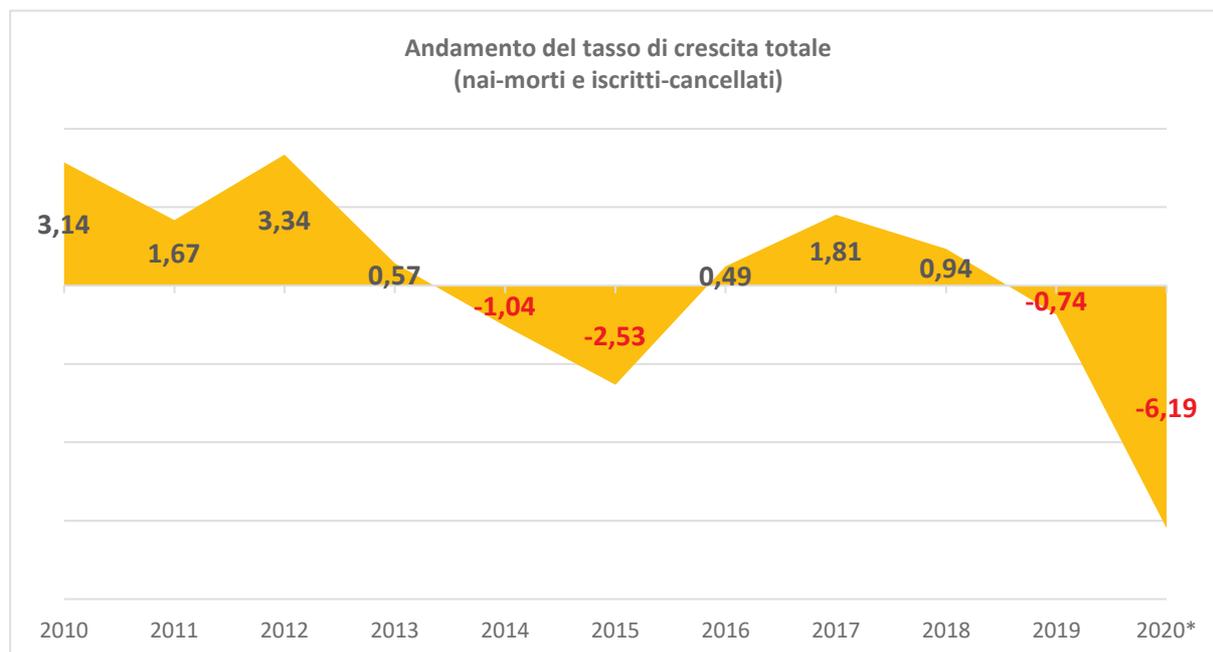




Il **saldo naturale** è la differenza tra il numero dei nati e il numero dei morti relativamente ad un periodo determinato. Un **saldo naturale** positivo esprime un eccesso del numero di nascite rispetto al numero dei decessi e può evidenziare dinamismo e vitalità di un determinato territorio.



Il **saldo migratorio** è la differenza tra **iscrizioni** e **cancellazioni** anagrafiche registrate in un determinato anno (immigrati – emigrati). Un **saldo positivo** esprime l'**attrattività** della Provincia.

Crescita totale, Vecchiaia

Tasso di natalità È il rapporto tra il numero di nati nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1000 abitanti.

Al 31/12/2020* a livello provinciale questo tasso è pari a 7,0.

Tasso di mortalità È il rapporto tra il numero di morti nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1000 abitanti.

Al 31/12/2020* a livello provinciale questo tasso è pari a 10,9.

Tasso di crescita naturale È la differenza tra il tasso di natalità ed il tasso di mortalità oppure il saldo naturale sulla popolazione media per 1000 abitanti.

Al 31/12/2020* a livello provinciale questo tasso è pari a -3,9.

Tasso di immigratorietà È il rapporto tra il numero di iscritti nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1000 abitanti.

Al 31/12/2020* a livello provinciale questo tasso è pari a 32,8.

Tasso di emigratorietà È il rapporto tra il numero di cancellati nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1000 abitanti.

Al 31/12/2020* a livello provinciale questo tasso è pari a 35,0.

Tasso di crescita migratoria È la differenza tra il tasso di immigratorietà ed il tasso di emigratorietà oppure il saldo migratorio sulla pop media per 1000 abitanti.

Al 31/12/2020* a livello provinciale questo tasso è pari a -2,3.

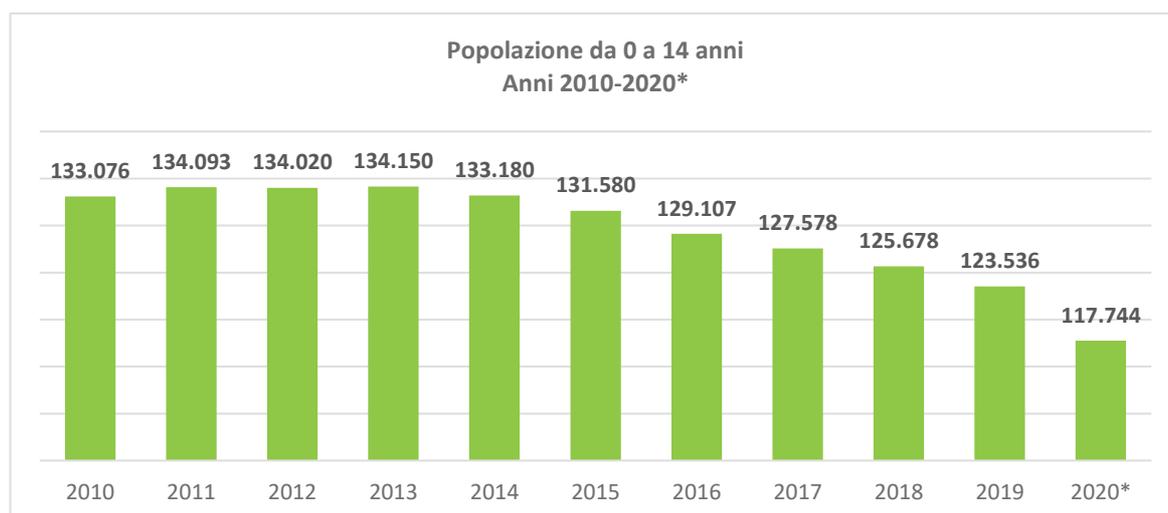
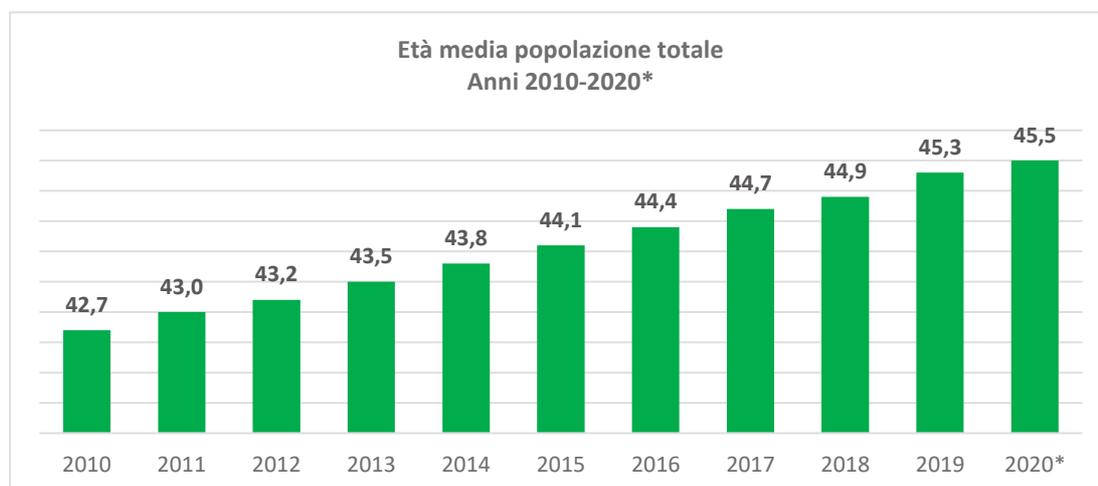
Tasso di crescita totale È la somma del saldo naturale (nati-morti) e del saldo migratorio (iscritti meno cancellati), in un anno per 1.000 abitanti.

Al 31/12/2020* a livello provinciale questo tasso è pari a -6,2.

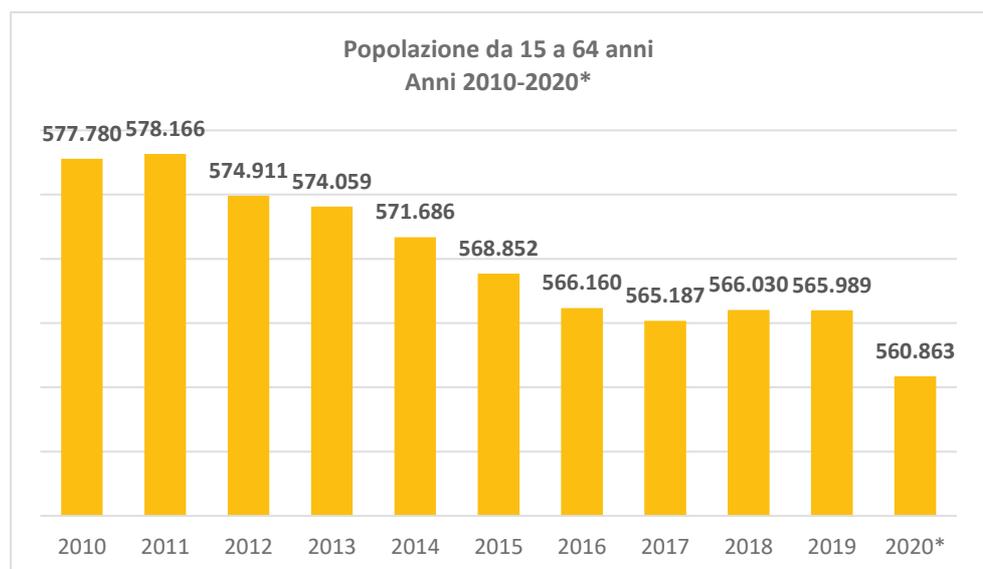
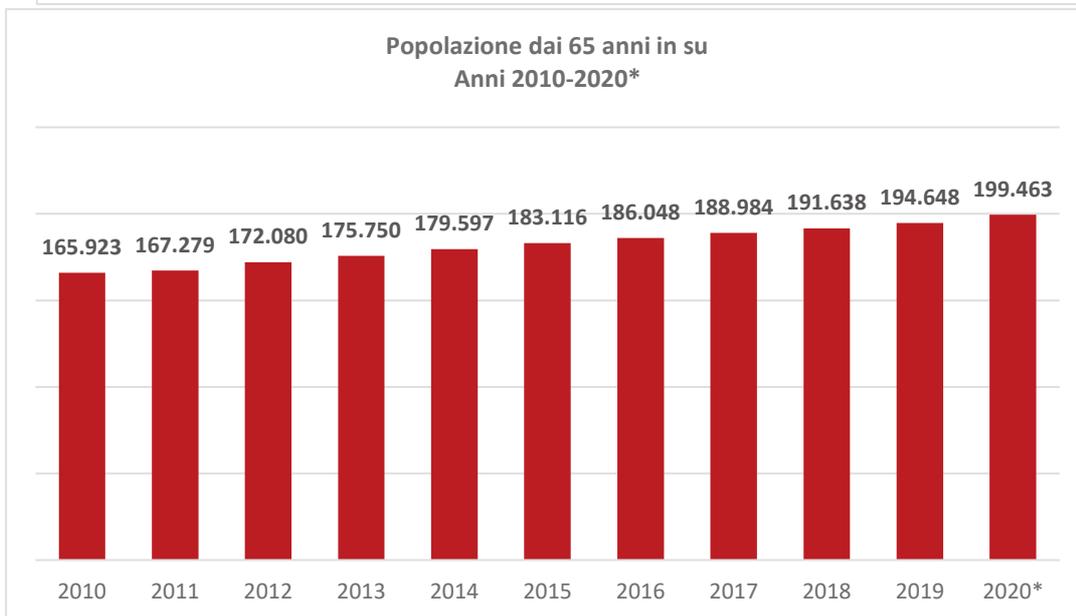
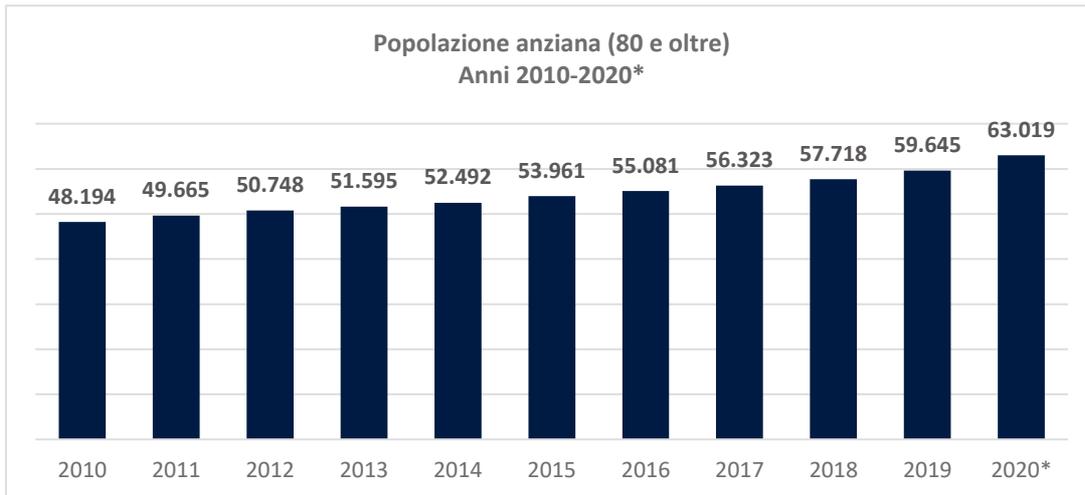
Speranza di vita alla nascita

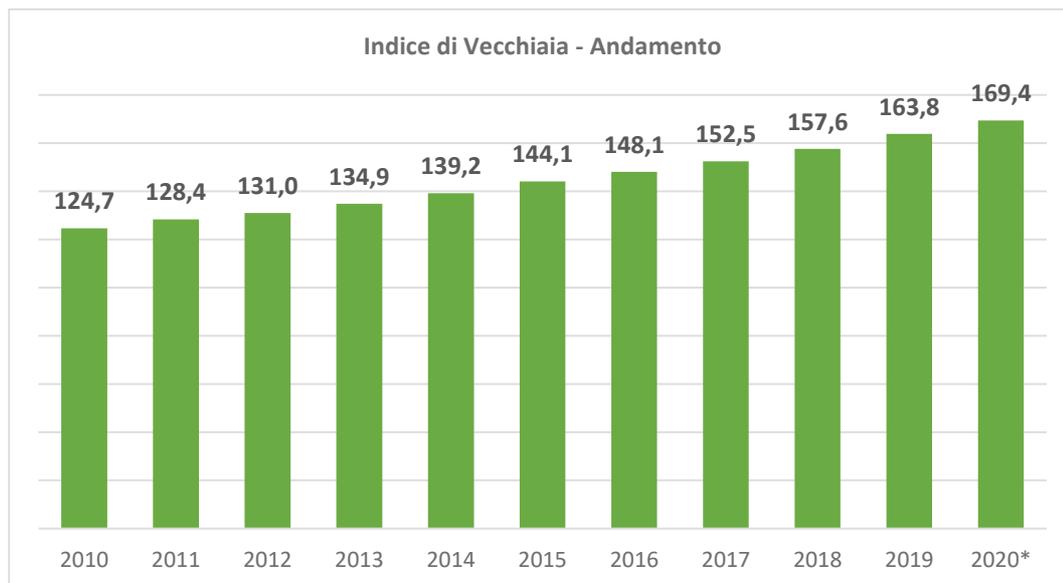
Al 31/12/2020* a livello provinciale è pari a 86,0 per le donne e 81,1 per gli uomini.

Età media, classi di età e andamento



La popolazione tra i 0 e i 14 anni è il 13% della popolazione totale, mentre la classe degli ultrasessantacinquenni rappresenta il 23% ed insieme le due fasce d'età costituiscono il 36% della popolazione totale; il restante 63% della popolazione è rappresentato nella fascia di età 15-64. I centenari sono 227, di cui 82% è di sesso femminile.





L'Indice di Vecchiaia (Iv) è un indicatore sintetico del grado d'invecchiamento della popolazione e si ottiene rapportando l'ammontare della popolazione anziana (oltre i 65 anni) a quella dei bambini sotto i 15 anni.

Questo indice all'1/1/2021* a livello provinciale è pari a **169,4**. Ciò significa che, per 100 bambini di età compresa tra 0 e 14 anni sono presenti circa 169 persone di età superiore ai 65 anni.

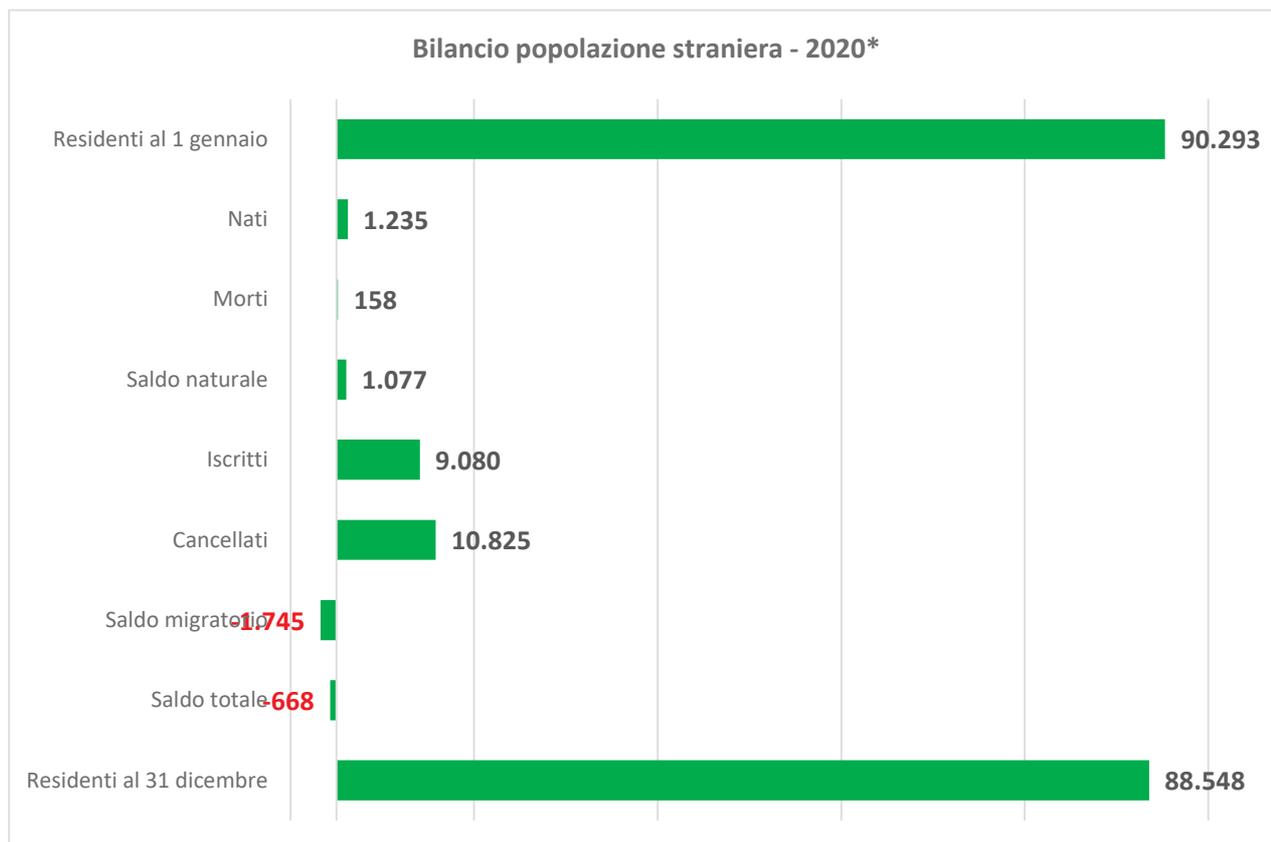
Classi di età per fascia di istruzione potenziale e andamento

I dati della popolazione per classi di età scolastica e post scolastica e il loro andamento sono un indicatore utile per il dimensionamento della "potenziale utenza" per ciclo scolastico: 0-2 (asilo nido), 3-5 (scuola dell'infanzia), 6-10 (scuola primaria), 11-13 (scuola secondaria di I grado), 14-18 (scuola secondaria di II grado), 19-26 (università).

Provincia	Andamento	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020*
0-2 anni		27.720	27.282	26.497	26.091	25.003	24.100	22.933	22.244	21.482	20.756	19.036
3-5 anni		27.774	27.843	27.743	27.459	27.048	26.244	25.588	24.688	24.004	23.058	21.660
6-10 anni		44.121	44.799	44.863	45.550	45.814	45.656	45.254	44.863	44.058	43.434	41.108
11-13 anni		25.471	25.696	26.383	26.402	26.673	26.462	26.795	26.990	27.162	27.256	26.832
14-18 anni		40.806	41.289	41.630	42.193	42.527	43.522	43.407	43.647	43.971	44.569	44.984
19-26 anni		68.261	68.212	68.270	68.259	68.481	68.325	68.246	68.921	70.153	70.672	71.274
Totale		234.153	235.121	235.386	235.954	235.546	234.309	232.223	231.353	230.830	229.745	224.894

Bilancio della popolazione straniera per territorio - anno 2020*

Provincia	Residenti al 1 gennaio	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo totale	Residenti al 31 dicembre
Popolazione	90.293	1.235	158	1.077	9.080	10.825	-1.745	-668	88.548

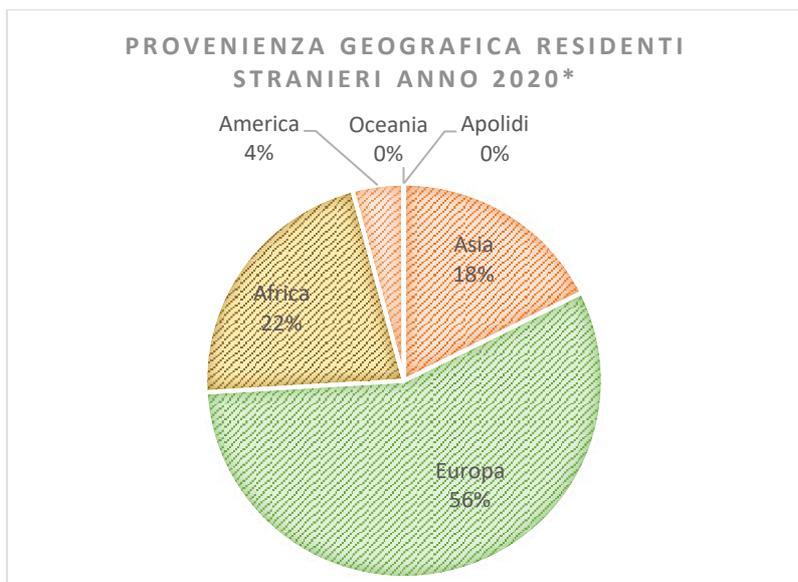


Bilanci della popolazione straniera e andamento

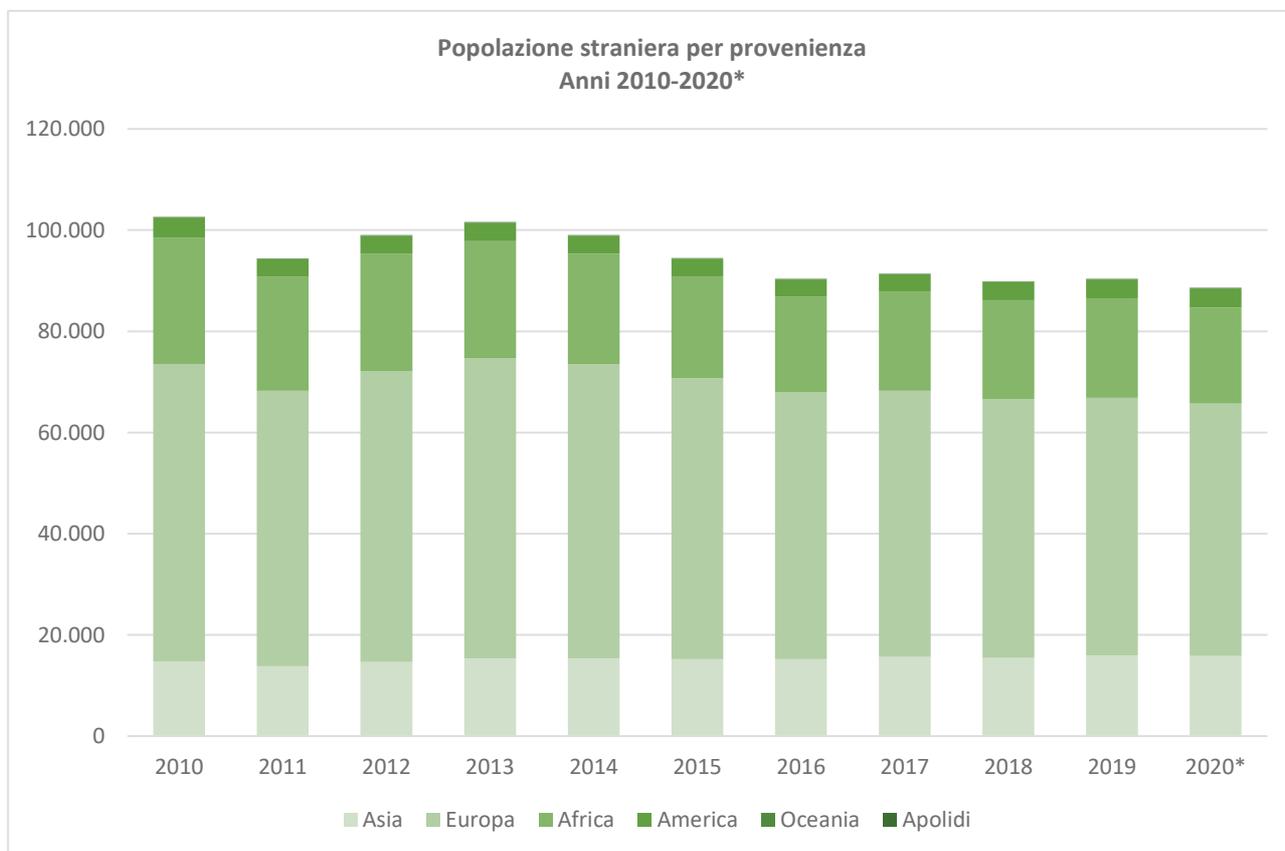
Provincia	Andamento	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020*
Popolazione al 01/01		94.619	96.311	96.687	100.161	99.632	96.732	91.366	86.597	87.629	89.803	90.293
Iscritti per nascita		2.148	2.040	1.980	1.801	1.721	1.545	1.418	1.352	1.300	1.263	1.235
Iscritti		14.044	13.106	13.944	12.566	10.962	10.679	11.347	13.283	13.223	12.362	7.845
Totale iscritti		16.192	15.146	15.924	14.367	12.683	12.224	12.765	14.635	14.523	13.625	9.080
Cancellati per morte		79	88	97	92	110	116	101	104	117	126	158
Cancellati		12.774	12.410	10.801	11.154	11.029	10.959	9.575	9.187	9.140	9.454	7.100
Acquisizioni di cittadinanza		1.647	2.272	1.552	3.650	4.444	6.515	7.858	4.312	3.092	3.555	3.567
Totale cancellati		14.500	14.770	12.450	14.896	15.583	17.590	17.534	13.603	12.349	13.135	10.825
Popolazione al 31/12		96.311	96.687	100.161	99.632	96.732	91.366	86.597	87.629	89.803	90.293	88.548
Maschi		48.005	47.285	48.742	48.000	46.103	43.076	40.793	41.861	43.430	43.694	42.819
Femmine		48.306	49.402	51.419	51.632	50.629	48.290	45.804	45.768	46.373	46.599	45.729

Stranieri per continente, paese di provenienza e andamento

Continente	Andamento	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020*
Asia		14.778	13.850	14.636	15.355	15.348	15.209	15.215	15.641	15.464	15.909	15.840
Europa		58.777	54.423	57.429	59.338	58.146	55.509	52.730	52.574	51.117	50.969	49.894
Africa		24.906	22.510	23.241	23.108	21.886	20.175	18.967	19.591	19.599	19.641	18.959
America		4.023	3.530	3.598	3.696	3.537	3.454	3.371	3.451	3.559	3.713	3.789
Oceania		48	28	48	41	52	42	48	54	57	53	58
Apolidi		9	7	6	7	8	8	8	8	7	8	8
Totale		102.541	94.348	98.958	101.545	98.977	94.397	90.339	91.319	89.803	90.293	88.548
Maschi		52.346	46.632	48.602	49.548	47.727	45.060	43.017	43.820	43.430	43.694	42.819
Femmine		50.195	47.716	50.356	51.997	51.250	49.337	47.322	47.499	46.373	46.599	45.729



La composizione dei paesi d'origine della popolazione stranieri residenti non ha visto particolari modificazioni dal 2010 al 2019: maggiormente rappresentati restano i cittadini provenienti dall'Unione Europa 56%, seguiti da quelli dall'Africa 22% e Asia 18%.



Stranieri per stato di provenienza e andamento

Nazione	Andamento	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020*
Romania		18.761	17.223	18.597	19.979	20.277	20.144	20.192	20.770	20.570	20.715	20.485
Marocco		12.425	11.315	11.478	11.191	10.584	9.608	8.807	8.599	8.362	8.380	8.057
Albania		10.667	9.976	10.128	10.033	9.437	8.530	7.648	7.462	7.255	7.348	7.037
Cina		8.006	7.215	7.577	8.191	8.255	8.291	8.369	8.542	8.398	8.494	8.398
Macedonia		7.686	7.035	7.276	7.449	6.978	6.287	5.547	5.323	5.017	4.953	4.732
Moldavia		3.415	3.646	3.790	3.782	3.740	3.574	3.366	3.282	3.117	3.074	3.023
Senegal		3.351	3.107	3.195	3.169	2.931	2.758	2.613	2.717	2.707	2.823	2.680
Ucraina		3.183	2.947	3.162	3.483	3.548	3.610	3.601	3.617	3.594	3.563	3.510
Kosovo		2.820	6.095	6.550	6.590	6.126	5.805	5.263	5.071	4.824	4.708	4.456
Bangladesh		2.455	2.381	2.503	2.465	2.356	2.251	2.005	2.031	1.927	2.004	1.906
Ghana		2.155	1.899	2.004	2.000	1.890	1.728	1.514	1.560	1.575	1.587	1.568
India		2.146	2.230	2.396	2.434	2.456	2.380	2.310	2.299	2.315	2.506	2.582
Bosnia Erzegovina		1.890	1.780	1.785	1.724	1.660	1.536	1.322	1.260	1.136	1.051	1.009
Nigeria		1.610	1.442	1.501	1.611	1.590	1.573	1.762	2.124	2.317	2.232	2.189
Croazia		1.593	1.301	1.332	1.314	1.330	1.231	1.153	1.114	1.056	1.042	1.018
Brasile		1.307	1.074	1.012	994	926	928	970	1.050	1.151	1.200	1.171
Burkina Faso		1.151	1.121	1.187	1.242	1.209	1.125	1.011	931	864	862	847
Altri paesi		17.920	12.561	13.485	13.894	13.684	13.038	12.886	13.567	13.618	13.751	13.880
Provincia di Treviso		102.541	94.348	98.958	101.545	98.977	94.397	90.339	91.319	89.803	90.293	88.548

Fonte dati: ISTAT

Il contesto sociale

LAVORO

Il buon successo della campagna vaccinale ha permesso la riduzione delle misure restrittive adottate per fronteggiare l'epidemia; la crescita economica fatta registrare nei mesi scorsi in Italia ha superato le aspettative del Governo e dei previsori indipendenti, consentendo un aumento delle entrate che agevolerà le politiche per il ridimensionamento del deficit di bilancio, salito ben oltre il 10% (quanto lontani sono i tempi in cui ci si stracciavano le vesti per un più o meno 0,1% attorno ai valori del 3% complessivo?). La Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF) propone uno schema di intervento che prevede un rientro "dolce" del deficit (3,3% per il 2024), obiettivo che per essere raggiunto richiede il mantenimento dell'intervento della Bce al fine di ridurre la spesa per interessi legata ai titoli di stato e soprattutto una crescita dell'economia che si posizioni stabilmente su valori più elevati di quelli fatti registrare nei tanti anni precedenti. Se il +6% per il 2021 è ad oggi il valore su cui più o meno tutti concordano (era stato indicato il +4,5% nel DEF), per il 2022 si è venuti invece ad una correzione al ribasso, posizionandosi al +4,2% quando prima si indicava un +4,8%, valori che complessivamente dovrebbero portare il Pil sui valori pre-pandemici. Riforme e investimenti pubblici diventano la chiave di volta per centrare gli obiettivi economici di medio periodo. E sempre che il quadro internazionale aiuti.

L'indice IHS Markit PMI rilasciato a ottobre e relativo al sistema manifatturiero italiano mostra come la crescita, anche se ostacolata dai ritardi sulle forniture, resti intensa: sia la produzione che gli ordini sono aumentati notevolmente, anche se a tassi di crescita inferiori ai mesi precedenti per via dei forti ritardi negli approvvigionamenti e della carenza di materiale, le stesse ragioni che stanno causando un'elevata pressione inflazionistica. L'indice, a settembre, ha fatto registrare un valore pari a 59,7, segnando il quindicesimo mese consecutivo di miglioramento delle condizioni operative del settore manifatturiero, mostrando però anche la più lenta velocità di espansione dal febbraio scorso.

È una situazione del tutto analoga a quella del settore terziario² che pur registrando una forte espansione vede ridursi lo slancio (il più contenuto da maggio): con 55,5, l'indice destagionalizzato di settembre ha segnato il quinto mese consecutivo di espansione.

Nella Statistica Flash Occupati e disoccupati di settembre l'Istat vede ad agosto il numero di occupati in calo per il secondo mese consecutivo. Ciononostante la forte crescita registrata nei precedenti cinque mesi ha determinato, rispetto a gennaio 2021, un saldo positivo di oltre 430 mila occupati; in particolare, i dipendenti sono cresciuti di 420 mila unità e il tasso di occupazione è più alto di 1,3 punti percentuali.

La buona situazione occupazionale, pur con le cautele indotte nella sua valutazione dal permanere di condizioni straordinarie riguardo alla salvaguardia dei posti di lavoro, è confermata anche dai dati del report redatto congiuntamente dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Banca d'Italia (Il mercato del lavoro: dati e analisi. Le Comunicazioni obbligatorie, n. 5 settembre 2021) che segnala come, dopo la crescita registrata a luglio, ad agosto, del tutto similmente agli anni passati, si è interrotto il processo di creazione di nuovi posti di lavoro che tipicamente si concentra nei primi sette mesi dell'anno.

Dall'inizio del 2021 fino alla fine di agosto sono stati creati oltre 830.000 posti di lavoro, a fronte dei 327.000 del 2020 e dei 689.000 del 2019.

Anche le esportazioni (Statistica Flash Esportazioni delle regioni italiane di settembre) sono cresciute, nel secondo trimestre dell'anno, in maniera eccezionalmente marcata per tutte le ripartizioni, in ragione dei bassi livelli registrati nel secondo trimestre 2020. In valore assoluto si è superato il valore dell'analogo periodo del 2019 (49,7 miliardi rispetto ai 47,2miliardi). Come sottolineato da Unioncamere Veneto il recupero dei bassi livelli di export registrati nel periodo di crisi è stato rapido e consistente ed ha permesso anche alla nostra regione un netto sorpasso dei livelli pre-crisi (+5% rispetto ai primi 6 mesi del 2019, pari a +1,6 miliardi di valore esportato).

². I settori monitorati dall'indagine IHS Markit PMI includono il consumo (escluso quello relativo alle vendite al dettaglio), i trasporti, l'informazione, la comunicazione, la finanza, le assicurazioni, il mercato immobiliare e i servizi

Nel Veneto

Il mese di settembre conferma la positiva tendenza assunta dal mercato del lavoro regionale con un volume di assunzioni appena superiore a quello fatto registrare nell'analogo mese del 2019 (65.400 rispetto alle 64.900) e con un saldo largamente più positivo (+1.000 rispetto a -3.000). È un bilancio numericamente imputabile ai contratti a tempo determinato che dopo aver a lungo sofferto si giovano della ripresa delle attività e vanno a colmare un vuoto preesistente, sfruttando il prolungamento meteorologico della stagione estiva.

Il saldo tra assunzioni e cessazioni nel terzo trimestre 2021 è stato pari a quasi +5.500 unità, quando nell'analogo periodo del 2019 era stato negativo per -2.400. Il numero delle assunzioni è anch'esso superiore del +4% rispetto al 2019, soprattutto grazie ai risultati dei mesi di luglio e agosto.

Il bilancio del terzo trimestre del 2021 per le tre tipologie contrattuali considerate è stato negativo solo per l'apprendistato (-3.700) soprattutto per effetto dell'elevato numero di trasformazioni a tempo indeterminato; il tempo indeterminato (+1.500 posizioni) è molto meno positivo rispetto al 2019 anche in funzione della permanente incertezza e nonostante i corposi incentivi per le assunzioni di giovani con meno di 36 anni; il tempo determinato presenta un saldo particolarmente positivo (+7.700 unità, quando era negativo per -8.700). La dinamica delle assunzioni è divenuta positiva sia per l'apprendistato (+5%) che per il tempo determinato (+6%) nel confronto con il 2019, mentre si mantiene negativa (-6%) per l'indeterminato.

Anche nel mese di settembre il numero di licenziamenti economici collettivi e individuali si conferma essere sempre inferiore a quelli degli anni "normali": i lavoratori interessati sono stati 271, il -53% rispetto all'analogo mese del 2019, con un numero di imprese coinvolte pari a 185 (erano state 297). Complessivamente dopo lo sblocco hanno perso il lavoro causa licenziamento 1.138 lavoratori, dipendenti da 629 aziende.

Settorialmente la flessione della domanda di lavoro è ancora largamente diffusa anche se con intensità notevolmente diversa: dal -42% dell'occhialeria al -27% dei servizi turistici, dal -24% del commercio al -21% della concia, dal -12% del tessile al -3% della metalmeccanica; positivi le macchine elettriche (+8%), la chimica-plastica (+3%) ma anche l'istruzione (+6%) e i servizi sanitari (+2%). I saldi sono comunque estesamente positivi per tutti i settori, tenendo sempre conto delle misure di protezione e salvaguardia ancora in vigore.

Ad oggi, a partire dal 23 febbraio 2020, il bilancio occupazionale grezzo del settore privato con riferimento ai tre contratti principali (cti, cap e ctd) è in Veneto positivo per +50.000 posizioni lavorative. È un risultato che sconta l'utilizzo massiccio della Cig, il blocco dei licenziamenti, che media performance diverse tra territori e settori, oltre a riflettere momenti diversi del ciclo stagionale.

Venezia e Verona, sono le province più colpite dagli effetti della pandemia e anche nel 2021 mostrano saldi occupazionali ancora lontani da quelli del 2019 e assunzioni in calo rispettivamente del 24% e del 15%, soprattutto a causa del ritardo nella partenza della stagione estiva e della sostanziale "cancellazione" delle vacanze pasquali. Nel terzo trimestre però il recupero è stato molto sostanzioso, soprattutto per **Venezia** (assunzioni + 14%), **Vicenza** (+11%) e **Padova** (+9%). Anche il saldo è positivo quasi ovunque, tranne che nei territori a vocazione turistica balneare e montana che scontano come ogni anno la chiusura della stagione.

L'Ufficio di Statistica Regionale documenta come i flussi turistici nel periodo gennaio-luglio si siano fortemente incrementati rispetto ad un 2020 penalizzato da interi mesi di lockdown (+38,4% degli arrivi e +57,5% delle presenze), mentre il confronto con il 2019 non regge ancora (-56% degli arrivi e un -46,3% delle presenze), ma sottolinea anche come i confronti con un 2019 eccezionale dal punto di vista delle presenze, non diano la percezione del volume, comunque buono, di turisti che hanno scelto il Veneto: nel complesso, il bimestre estivo conta quasi 17 milioni di presenze, contro i 23 milioni dello stesso periodo del 2019 (-28%).

Il flusso delle dichiarazioni di disponibilità (did) nei primi nove mesi del 2021 è stato pari a 91.000 unità, in diminuzione rispetto al 2019 del -9,1%. È un risultato imputabile sostanzialmente all'irrigidimento del mercato del lavoro e ad un possibile effetto scoraggiamento, entrambi attribuibili alla pandemia.

Il lavoro somministrato

Il ritardo strutturale delle comunicazioni relative al lavoro somministrato rende ad oggi possibile commentare al mese di agosto.

La flessione della domanda di lavoro in somministrazione, già in atto ad inizio 2020, ha conosciuto una decisa accelerazione con l'introduzione delle misure di lockdown: ad aprile le attivazioni erano crollate del -77% rispetto ai valori del 2019, a partire da maggio si è assistito a una progressiva riduzione del differenziale di attivazioni rispetto all'anno precedente.

Il nuovo anno si è presentato con un tentativo di recupero che vedeva progressivamente ridursi di mese in mese il differenziale di reclutamento rispetto al 2019: se a gennaio le attivazioni erano inferiori del -31% rispetto a quelle dell'analogo mese di due anni prima, a febbraio tale differenza si riduceva a -18% e a marzo a -8%. Con andamenti pur altalenanti la situazione si sta normalizzando, tanto è vero che ad agosto, per la prima volta dallo scoppio dell'epidemia, le attivazioni hanno superato quelle dell'analogo mese del 2019: 10.300 attivazioni rispetto alle 9.400 (+9%).

Alla periferia del lavoro dipendente

In riferimento all'insieme dei rapporti di lavoro dipendente, le altre forme contrattuali e le esperienze lavorative che sono oggetto di comunicazione obbligatoria hanno subito essenzialmente nel corso del 2020 le stesse sorti dei contratti standard, fatta eccezione per il lavoro domestico che è attivato da un datore di lavoro peculiare guidato da esigenze non necessariamente allineate ai trend di mercato.

Nel terzo trimestre del 2021 il lavoro intermittente ha dato luogo a 18.400 attivazioni, con un incremento del +11% rispetto all'analogo periodo del 2019; il lavoro domestico ha fatto registrare 10.500 assunzioni, un numero superiore del +19% rispetto a quello del 2019; le collaborazioni (6.600) sono in crescita del +6% mentre in leggera flessione (-1%) risultano i tirocini che, con 9.400 attivazioni, stanno comunque riportandosi sui valori del 2019.

I flussi di disoccupazione

Il flusso delle dichiarazioni di disponibilità (Did) nei primi nove mesi del 2021 è stato pari a 91.000 unità, in diminuzione rispetto al 2019 del -9,1%. È un risultato imputabile sostanzialmente all'irrigidimento del mercato del lavoro e ad un possibile effetto scoraggiamento, entrambi attribuibili alla pandemia.

Con il parziale ritorno alla normalità, le donne si riaffacciano al mercato del lavoro e rafforzano il loro ruolo di componente prevalente dei disoccupati amministrativi (con una quota del 59,6% sul flusso totale); gli stranieri riducono la loro presenza attorno al 22%, mentre rispetto all'età si accresce il peso dei senior, che valgono il 14% dei flussi totali (erano il 12,5% nel 2019). A livello territoriale ovunque si riducono i flussi, con maggiore intensità a Treviso (-18%), Rovigo (-12,8%) e Vicenza (-11,1%).

Uno sguardo di lungo periodo

Per inquadrare l'attuale situazione del mercato del lavoro in una prospettiva almeno parzialmente svincolata dall'accadimento epidemico si ritiene opportuno proporre due grafici che descrivono le dinamiche occupazionali in un arco di tempo sufficientemente lungo.

La pandemia ha investito il sistema economico regionale quando esso aveva recuperato e accresciuto i livelli occupazionali presenti prima della crisi del 2008. Se dall'estate del 2017 si era tornati ai livelli pre-crisi e se in quella del 2019 si erano toccati nuovi massimi occupazionali, la caduta avvenuta a partire dal marzo 2020 è stata sicuramente severa e tale da quasi azzerare tali incrementi. Con il nuovo anno i saldi positivi sembrano ritornare a disegnare un trend espansivo, accentuato nel mese di giugno e consolidato in quelli seguenti.

Ad oggi, a partire dal 23 febbraio 2020, il bilancio occupazionale grezzo del settore privato con riferimento ai tre contratti principali (cti, cap e ctd) è in Veneto positivo per +50.000 posizioni lavorative. È un risultato che sconta l'utilizzo massiccio della Cig, il blocco dei licenziamenti, che media performance diverse tra territori e settori, oltre a riflettere momenti diversi del ciclo stagionale.

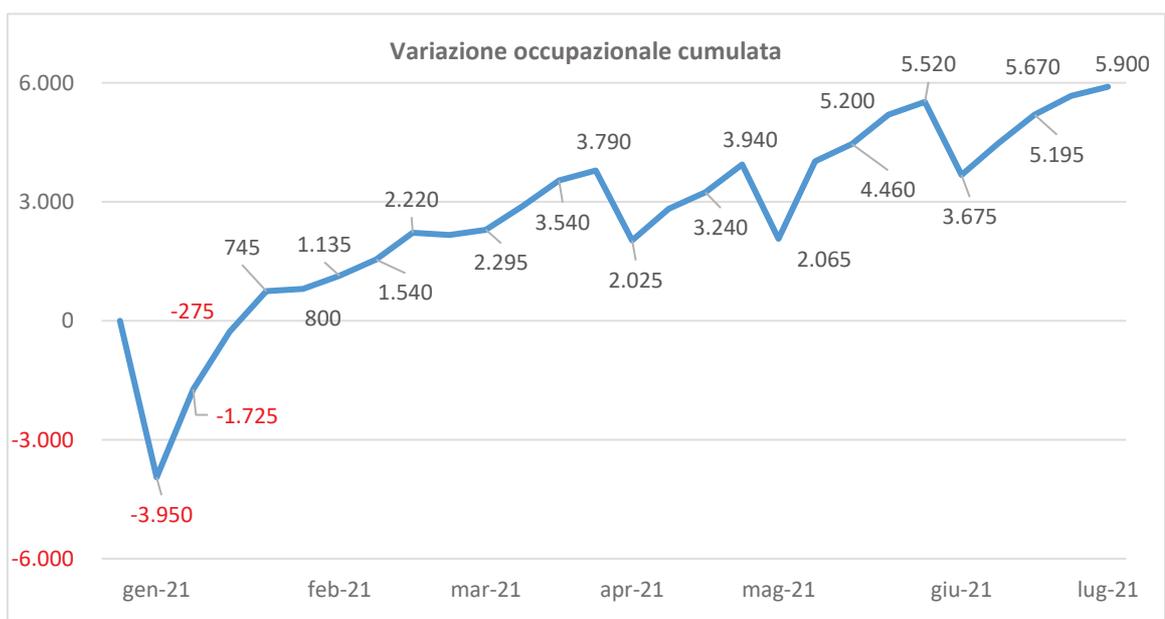
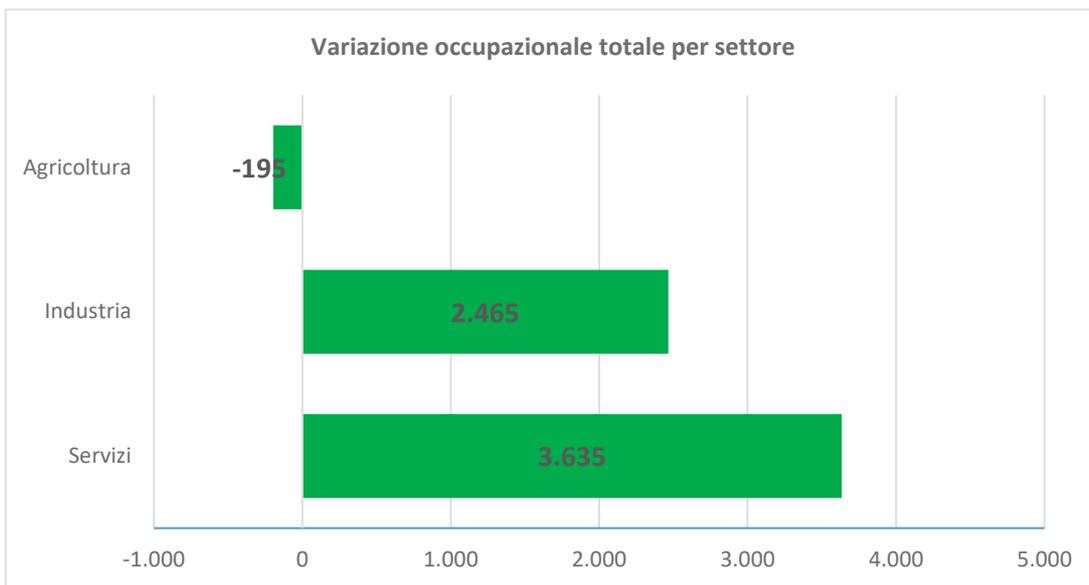
Fonte: Veneto Lavoro

Nella Marca

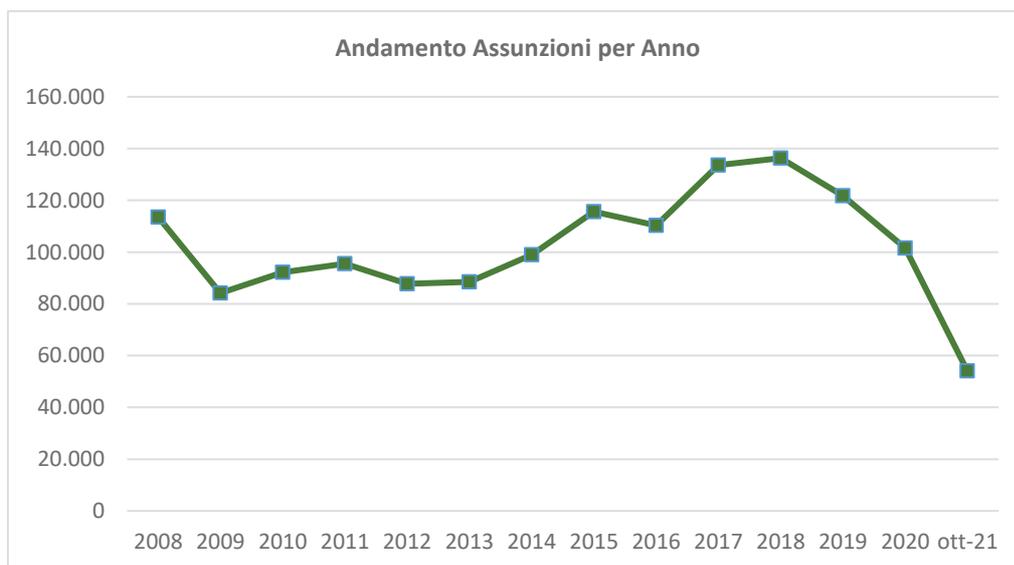
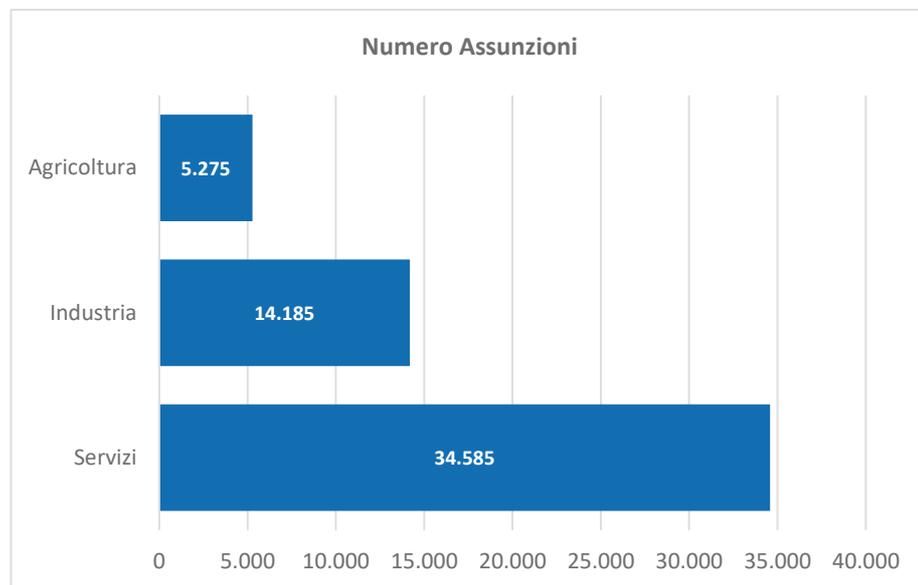
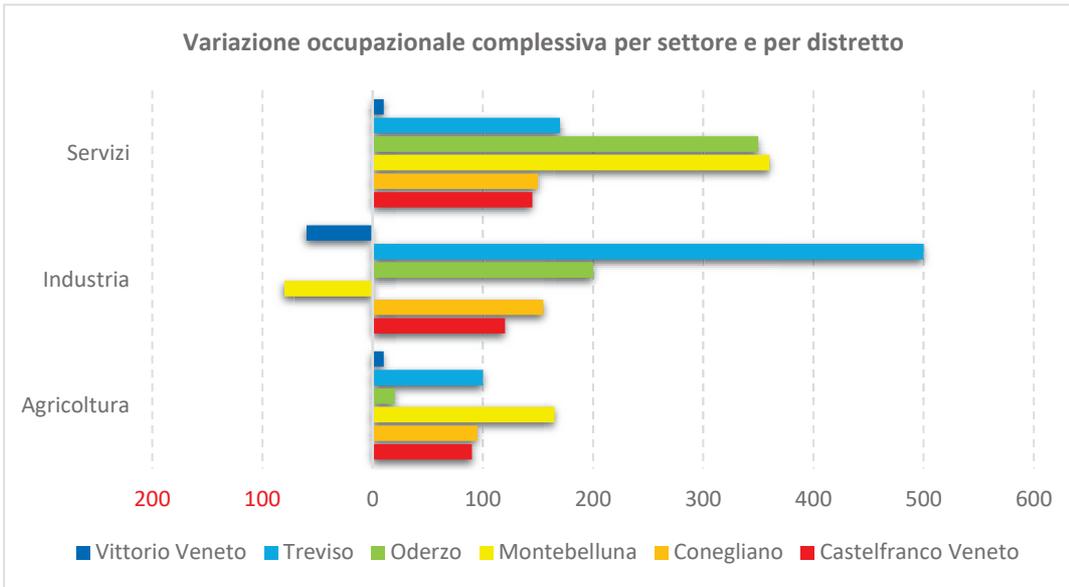
Il tasso di **occupazione** nel 2020 (Istat), della popolazione tra i 15 e i 64 anni, rispetto al totale dell'anno precedente è aumentato del 0,9% passando da 66,1% a 67,0% contrariamente al livello regionale dove invece si è passati da 67,5% a 65,9% con una decrescita dell'1,6%.

Nel territorio trevigiano, a metà ottobre 2021, se consideriamo le domande di lavoro dipendente, ci sono state 54.050 assunzioni con un saldo occupazionale di +5.900 unità; nel contempo, tra le assunzioni a tempo indeterminato, si è registrato un aumento di 680 unità.

Tra i settori, l'agricoltura porta un saldo di -195, l'industria +2.465 e i servizi +3.635 unità.



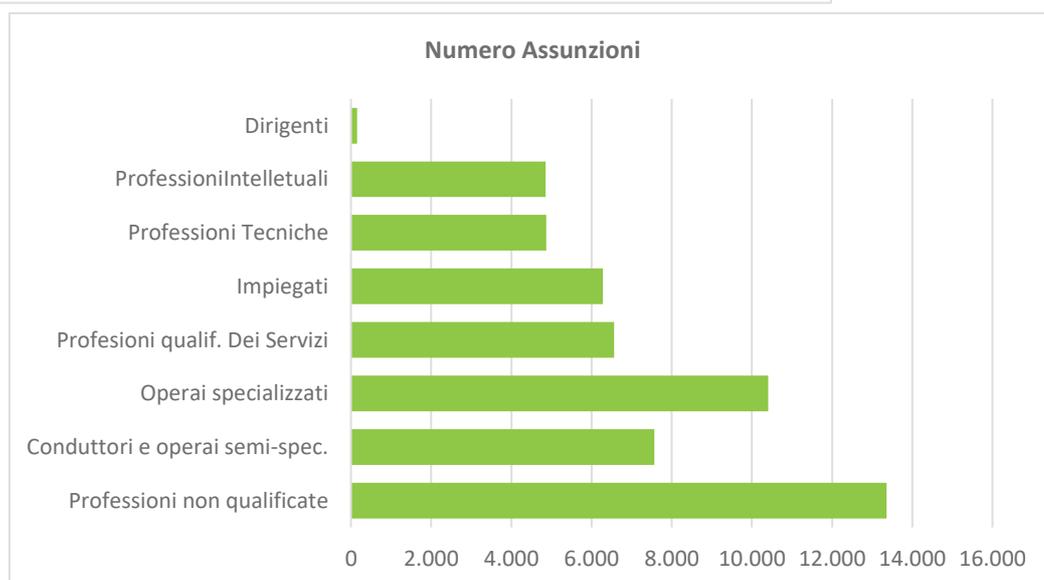
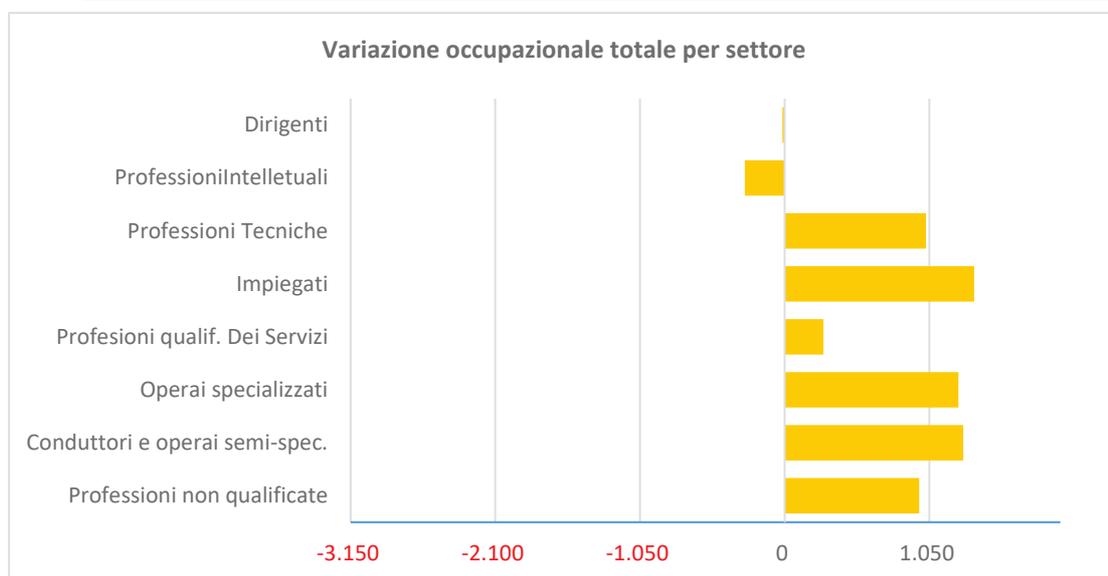
Fonte: elaborazione Veneto Lavoro su dati Silv - Dati estratti il 15/10/2021



Fonte: elaborazione Veneto Lavoro su dati Silv - Dati estratti il 15/10/2021

Settori che assumono di più

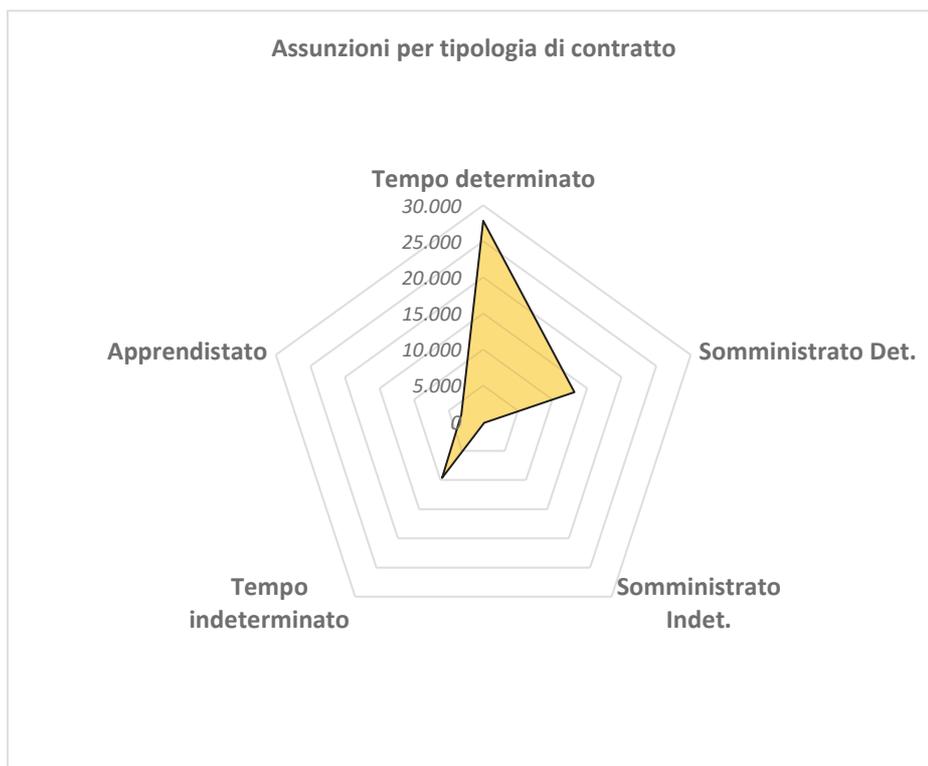
	2021	Var. % / 2020	Var. / 2020
Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)	130.410	+48%	+4.390
Istruzione secondaria di primo grado: scuole medie	2.530	+97%	+1.245
Coltivazione di uva	1.575	+3%	+55
Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	1.355	+29%	+310
Ristorazione con somministrazione	1.185	-2%	-15
Attività di supporto alla produzione vegetale	1.115	-9%	-110
Trasporto di merci su strada	1.105	+31%	+265
Pulizia generale (non specializzata) di edifici	970	+21%	+170
Istruzione primaria: scuole elementari	680	+85%	+315
Altra istituzione secondaria di II grado di formazione tecnico-profes. e artistica	585	+61%	+220



Fonte: elaborazione Veneto Lavoro su dati Silv - Dati estratti il 15/10/2021

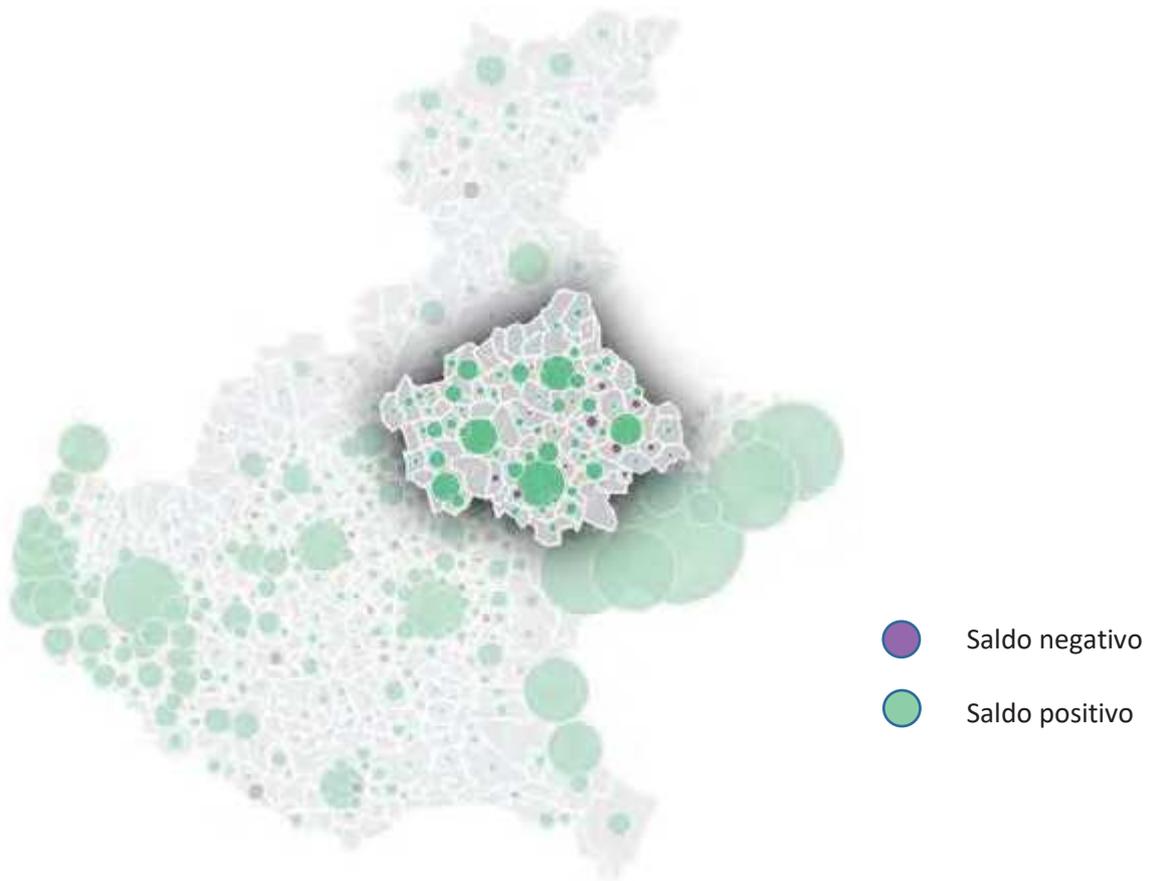
Le professioni più richieste

	2021	Var. % / 2020	Var. / 2020
Braccianti agricoli	3.160	+1%	+60
Personale non qualificato attività industriali	2.605	+65%	+1.035
Addetti agli affari generali	2.520	+29	+570
Commessi delle vendite al minuto	1.735	-2%	-20
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	1.685	+29%	+385
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	1.670	+16%	+240
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	1.510	+42%	+455
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici	1.260	+6%	+75
Professori scuola primaria	1.120	+69%	+460
Manovali dell'edilizia civile e professioni assimilate	1.010	+19%	+160

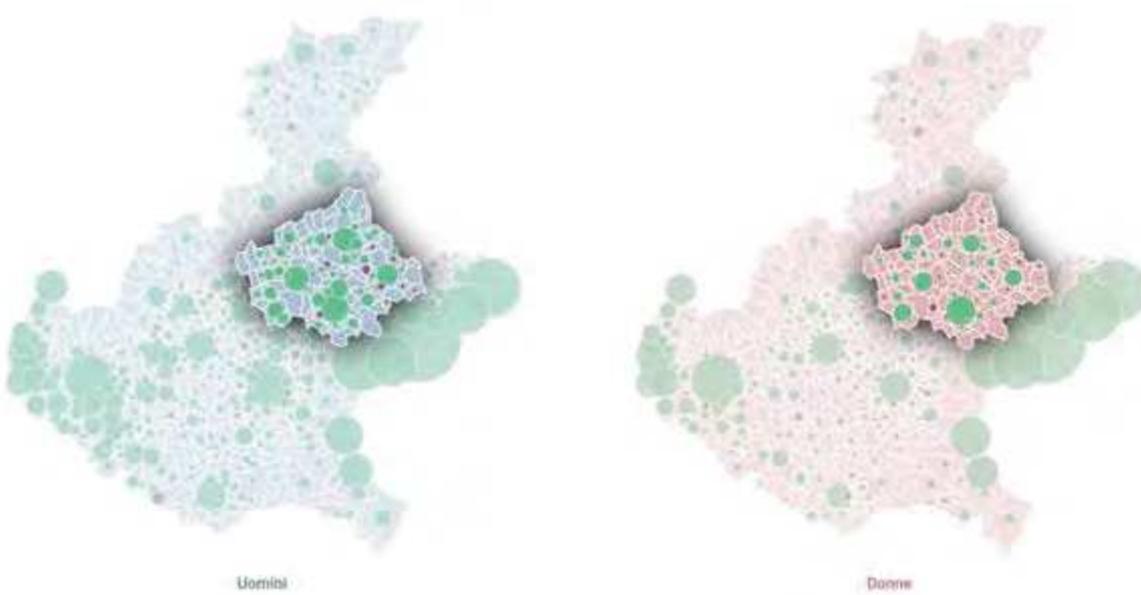


Fonte: elaborazione Veneto Lavoro su dati Silv - Dati estratti il 15/10/2021

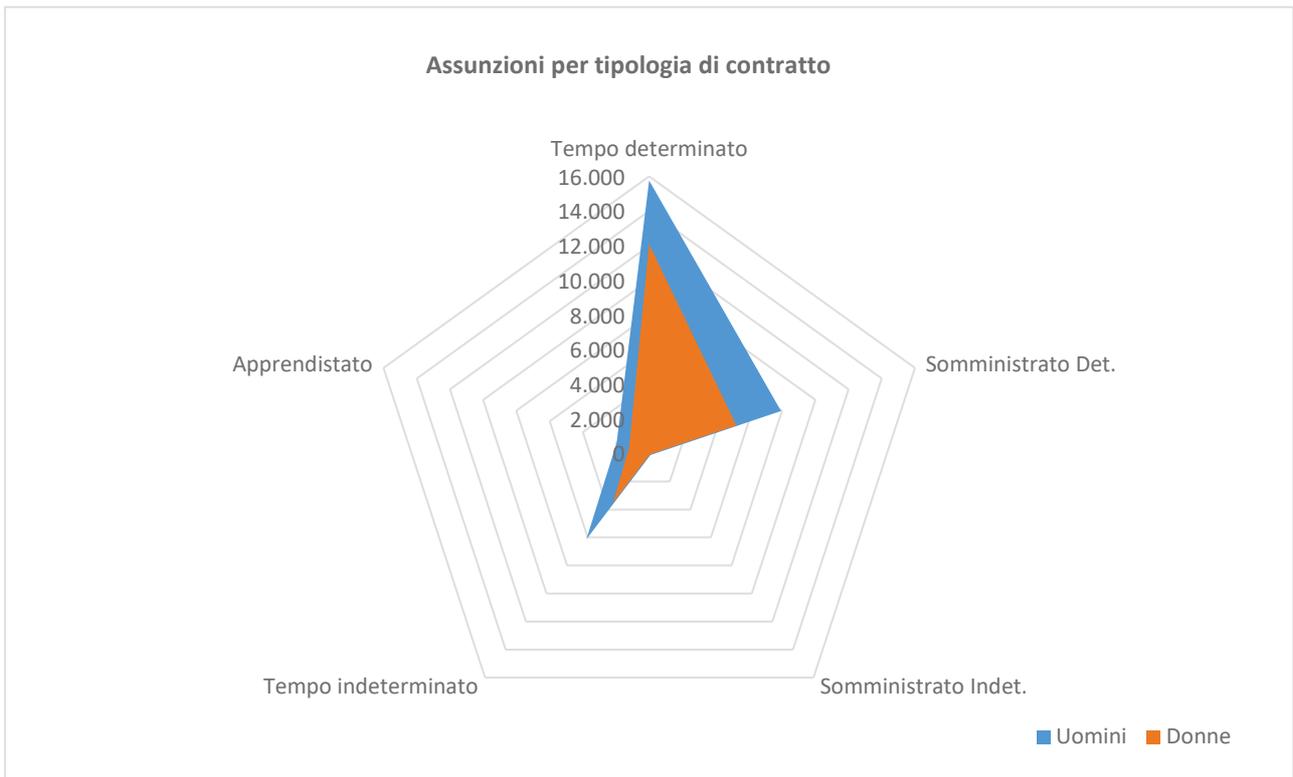
Variazione occupazionale



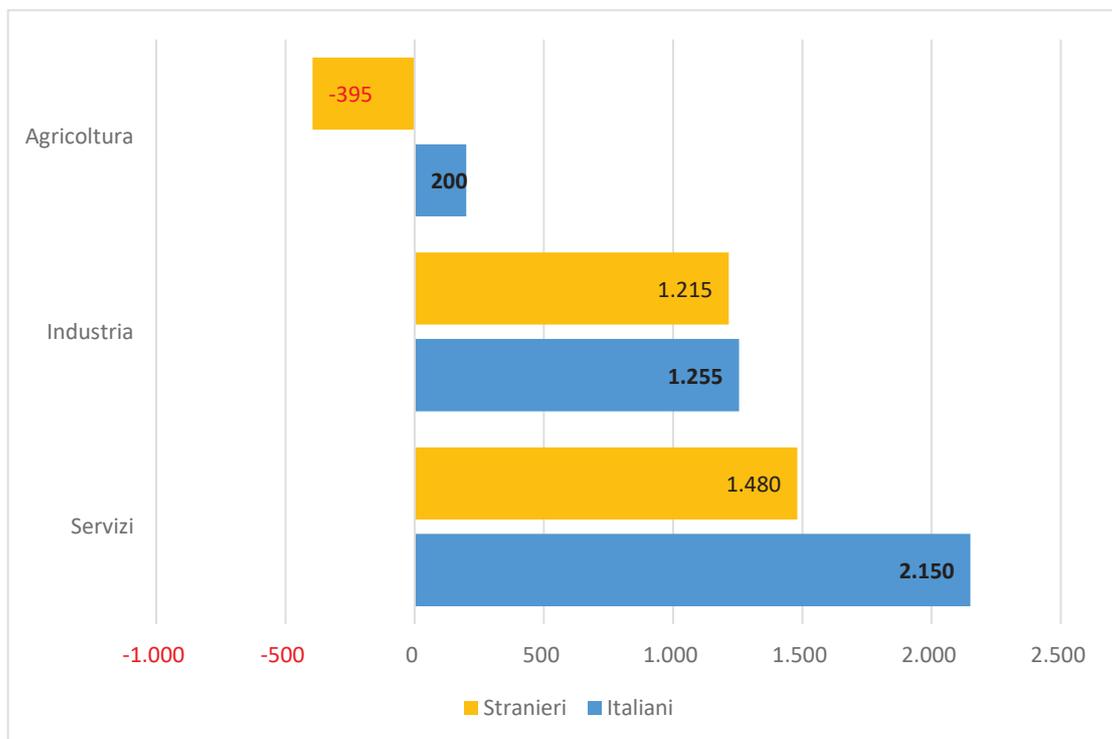
Distinguendo tra uomini e donne, sono stati assunti 31.930 uomini e 22.120 donne, con un saldo occupazionale di +3.700 per gli uomini e +2.205 per le donne (+275 uomini e +405 donne a tempo indeterminato).



Fonte: elaborazione Veneto Lavoro su dati Silv - Dati estratti il 15/10/2021



Dettagliando ulteriormente sono stati assunti 38.835 italiani e 15.215 stranieri con un saldo occupazionale di +3.605 per gli italiani e +2.300 per gli stranieri (+200 italiani e +480 stranieri a tempo indeterminato).



Fonte: elaborazione Veneto Lavoro su dati Silv - Dati estratti il 15/10/2021

Il contesto economico

Il quadro internazionale

La ripresa globale prosegue sostenuta, seppure con incertezze connesse con l'andamento delle campagne di vaccinazione e con la diffusione di nuove varianti del virus. Gli scambi commerciali hanno recuperato i livelli precedenti lo scoppio della pandemia, ma sono emerse tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi, in parte dovute proprio alla rapidità della crescita. Negli Stati Uniti si è arrestato l'aumento dell'inflazione; le strozzature nell'offerta potrebbero tuttavia riflettersi sui prezzi più a lungo di quanto inizialmente atteso.

Le quotazioni del gas naturale sono aumentate significativamente, soprattutto in Europa.

Nel secondo trimestre il PIL ha continuato a espandersi a ritmi sostenuti negli Stati Uniti; ha mostrato una netta ripresa nel Regno Unito, con l'allentamento delle restrizioni; è moderatamente aumentato in Giappone.

Crescita del PIL e inflazione
(variazioni percentuali)

VOCI	Crescita del PIL				Inflazione
	2020	2021 1° trim. (2)	2021 2° trim. (2)	2021 3° trim. (2)	2021 settembre (3)
Paesi avanzati					
Giappone	-4,6	-4,2	1,0	-0,4
Regno Unito	-9,7	-5,3	23,9	3,1
Stati Uniti	-3,4	6,3	6,7	5,4
Paesi emergenti					
Brasile	-4,1	1,0	12,4	10,3
Cina	2,3	18,3	7,9	4,9	0,7
India	-7,0	1,6	20,1	4,3
Russia	-3,0	-0,7	10,5	7,4

(1) Variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo.

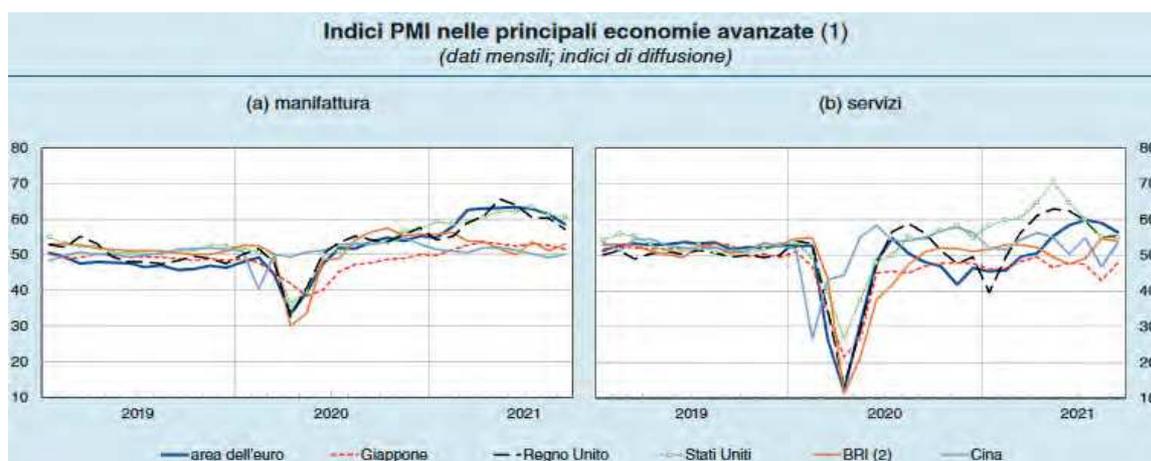
(2) Per i paesi avanzati, variazioni sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per i paesi emergenti, variazioni sul periodo corrispondente.

(3) Per il Giappone, agosto 2021.

Fonte: statistiche nazionali.

L'attività economica ha recuperato il livello della fine del 2019 negli Stati Uniti, mentre in Giappone e nel Regno Unito è ancora al di sotto, rispettivamente di 1,4 e 3,3 punti percentuali.

Per il terzo trimestre gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' index, PMI) segnalano una crescita ancora forte negli Stati Uniti e nel Regno Unito, seppure in decelerazione.



(1) Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero e nel settore dei servizi. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Il valore 50 rappresenta la soglia compatibile con l'espansione nel comparto.

(2) Media delle previsioni relative a Brasile, Russia e India (BRI), ponderata con pesi basati sui corrispondenti valori del PIL del 2019.

Fonte: Markit e Refinitiv.

Per il Giappone indicano una ripresa debole nel settore manifatturiero e una contrazione nel terziario, dove pesa il prolungamento delle misure di restrizione.

In Cina nel terzo trimestre l'incremento del PIL si è decisamente attenuato, anche per effetto della flessione nel settore immobiliare su cui ha influito il dissesto del gruppo Evergrande.

Nel secondo trimestre gli scambi globali di beni e servizi hanno continuato a espandersi, tornando sui livelli precedenti l'inizio dell'emergenza sanitaria.



(1) Dati destagionalizzati.

(2) Per esigenze grafiche, i dati relativi alle variazioni percentuali sul trimestre precedente sono rappresentati, per il 2020 e per il 2021, su una scala diversa rispetto a quella utilizzata per gli anni precedenti.

(3) Indice: 1° trimestre 2011=100. Scala di destra.

Fonte: elaborazioni Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e doganali.

Sono emerse tuttavia rilevanti strozzature dal lato dell'offerta - in parte indotte dalla stessa rapidità della ripresa - connesse principalmente con la scarsità di semiconduttori e con le criticità nella logistica e nei trasporti. Secondo nostre stime gli scambi cresceranno nel 2021 dell'11,2%, scontando un sensibile rallentamento nella seconda metà dell'anno; permangono rischi al ribasso legati soprattutto all'evoluzione della pandemia, che potrebbero portare a ulteriori interruzioni nelle catene globali di fornitura.

Negli Stati Uniti si è interrotto il forte rialzo dell'inflazione, che si è stabilizzata su livelli elevati (al 5,4% in settembre).



(1) Per l'area dell'euro e il Regno Unito prezzi al consumo armonizzati.

Fonte: Refinitiv.

Vi ha influito l'attenuazione dei principali fattori di pressione temporanei, come il netto rincaro delle auto usate. Le aspettative di inflazione sono aumentate: alla metà di ottobre quelle sull'orizzonte a cinque anni desunte dai mercati finanziari si sono collocate intorno al 2,7%. Le strozzature dal lato dell'offerta potrebbero continuare a ripercuotersi sui prezzi per un periodo più prolungato di quanto inizialmente atteso, ma che la Federal Reserve giudica comunque transitorio. Dopo un significativo rialzo nel mese precedente, l'inflazione nel Regno Unito è lievemente scesa al 3,1% in settembre. In Giappone la variazione sui dodici mesi dei prezzi al consumo è rimasta negativa (-0,4% in agosto).

Secondo le previsioni diffuse in ottobre dal Fondo monetario internazionale, nel 2021 il prodotto mondiale crescerà del 5,9%, superando i livelli pre-pandemici.

VOCI	Scenari macroeconomici (variazioni e punti percentuali)				
	2020 (1)	Previsioni (2)		Revisioni (3)	
		2021	2022	2021	2022
PIL					
Mondo	-3,1	5,9	4,9	-0,1	0,0
<i>di cui:</i>					
paesi avanzati					
area dell'euro	-6,4	5,0	4,3	0,4	0,0
Giappone	-4,6	2,4	3,2	-0,4	0,2
Regno Unito	-9,7	6,8	5,0	-0,2	0,2
Stati Uniti	-3,4	6,0	5,2	-1,0	0,3
paesi emergenti					
Brasile	-4,1	5,2	1,5	-0,1	-0,4
Cina	2,3	8,0	5,6	-0,1	-0,1
India (4)	-7,3	9,5	8,5	0,0	0,0
Russia	-3,0	4,7	2,9	0,3	-0,2
Commercio mondiale	-8,4	11,2	-	0,2	-

(1) Per area dell'euro e Regno Unito, dato di contabilità nazionale.

(2) Variazioni percentuali.

(3) Punti percentuali. Revisioni rispetto a FMI, World Economic Outlook Update, luglio 2021 e, per il commercio mondiale, rispetto a Bollettino economico, 3, 2021.

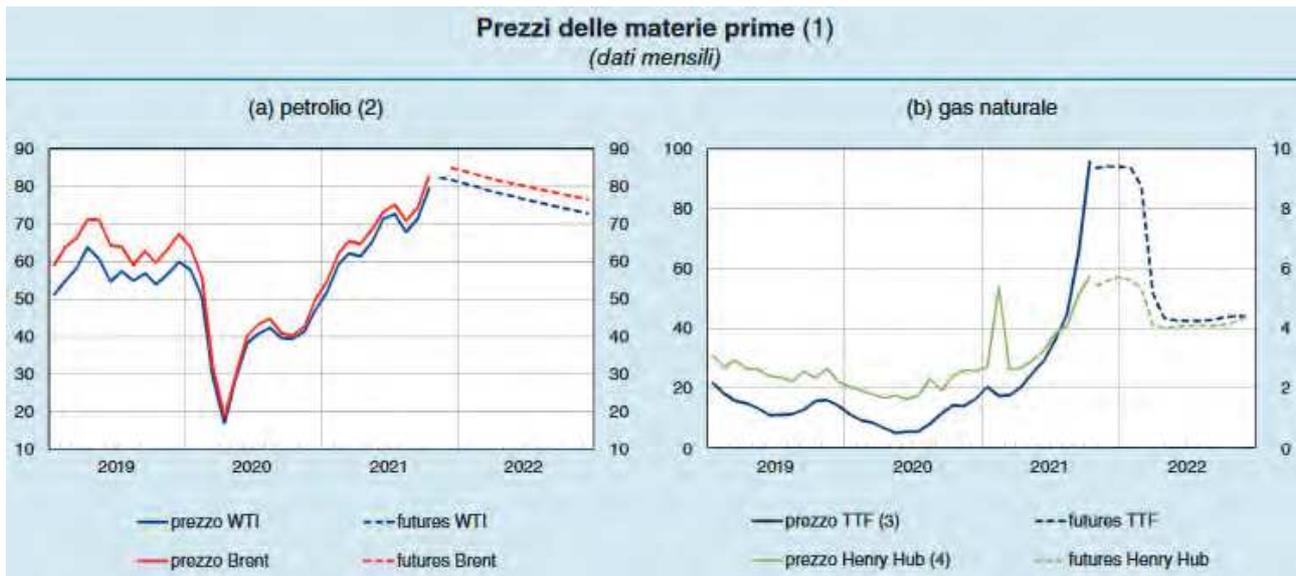
(4) I dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

Fonte: per il PIL, FMI, World Economic Outlook, ottobre 2021; per il commercio mondiale, elaborazioni Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e doganali.

Rispetto alle valutazioni di luglio le previsioni sull'attività economica globale sono state riviste di poco al ribasso, dello 0,1%, per il 2021 e sono rimaste invariate per il 2022. Le prospettive restano eterogenee tra paesi: il prodotto nelle economie avanzate tornerà in linea con il trend precedente l'inizio della pandemia il prossimo anno; nelle economie emergenti invece gli effetti della crisi sanitaria saranno più duraturi.

I ritardi delle campagne di vaccinazione nei paesi emergenti e la comparsa di possibili nuove varianti del virus più contagiose orientano i rischi verso il basso.

Dopo un calo in agosto, i corsi petroliferi sono tornati a crescere: hanno superato i livelli dell'inizio di luglio, sospingendo l'inflazione globale.



(1) Per i prezzi a pronti, medie mensili fino a settembre 2021. L'ultimo dato si riferisce alla media dei dati giornalieri dal 1° al 15 ottobre 2021. Per i prezzi futures i dati si riferiscono alla quotazione del 15 ottobre 2021.

(2) Dollari per barile.

(3) Euro per megawattora. Prezzo del gas naturale europeo scambiato sul mercato olandese Title Transfer Facility (TTF).

(4) Dollari per milioni di British thermal units (BTU). Prezzo del gas distribuito attraverso il polo Henry Hub, in Louisiana (USA). Scala di destra.

Fonte: Refinitiv.

I contratti futures segnalano una discesa dei prezzi nel medio termine. Dal lato dell'offerta, nella riunione dell'inizio di ottobre i paesi OPEC+ hanno deciso di non aumentare ulteriormente la produzione. Resta elevata la volatilità, che riflette l'incertezza della domanda legata all'evoluzione della pandemia.

Il prezzo del gas naturale è cresciuto notevolmente, soprattutto in Europa.

Tra i fattori che ne determinano l'offerta, hanno inciso l'inverno particolarmente rigido che ha dato luogo a una riduzione delle scorte per la seconda parte del 2021, la minore produzione in Norvegia dovuta a lavori di manutenzione sulle infrastrutture, i ritardi nell'attivazione del gasdotto Nord Stream 2 che collega Russia e Germania. Dal lato della domanda, la ripresa più rapida del previsto e il forte aumento delle importazioni cinesi dalla Russia hanno sospinto le quotazioni verso l'alto. I prezzi dei futures prefigurano che il rialzo rientrerà parzialmente nel corso del 2022. Tuttavia alcuni fattori di medio termine - la crescita della domanda globale di gas e la diminuzione della produzione europea - suggeriscono che parte dell'incremento delle quotazioni possa divenire permanente.

Pur confermando l'orientamento monetario espansivo, a fronte del miglioramento delle condizioni cicliche, la Federal Reserve e la Bank of England hanno iniziato a prefigurare le valutazioni che determineranno i tempi e le modalità di riduzione dello stimolo monetario. Nella riunione tenutasi il 22 e il 23 settembre la Federal Reserve ha annunciato che un ridimensionamento degli acquisti diverrebbe presto necessario qualora le condizioni economiche continuassero a evolversi positivamente. La metà dei membri del Federal Open Market Committee (FOMC) prevede un primo rialzo dell'intervallo obiettivo del tasso sui federal funds già nel 2022. Nella riunione del 22 settembre la Bank of England ha comunicato che, qualora l'economia dovesse progredire come atteso, si rafforzerebbe la necessità di una modesta restrizione monetaria nei prossimi mesi. L'orientamento della politica monetaria resta espansivo in Giappone. In Cina i tassi di riferimento sono rimasti inalterati su livelli storicamente bassi.

Il quadro europeo

Sulla base delle informazioni disponibili la crescita dell'area dell'euro sarebbe stata significativa anche nei mesi estivi. I forti rincari energetici e alcuni fattori temporanei hanno indotto un deciso rialzo dell'inflazione, che potrebbe persistere nei prossimi mesi ma non dovrebbe protrarsi al medio periodo. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha confermato l'orientamento fortemente espansivo della politica monetaria.

Nel secondo trimestre del 2021 l'attività economica dell'area, sospinta dalla ripresa di consumi e investimenti, è tornata a crescere decisamente (2,1%).

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro
(variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2020	2021 1° trim. (1)	2021 2° trim. (1)	2021 settembre (2)
Francia	-7,9	0,0	1,1	2,7
Germania	-4,6	-2,0	1,6	4,1
Italia	-8,9	0,2	2,7	2,9
Spagna	-10,8	-0,6	1,1	4,0
Area dell'euro	-6,4	-0,3	2,1	3,4

(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente.

(2) Variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.

Il prodotto è aumentato nei principali paesi, più marcatamente in Italia. Sulla base degli indicatori disponibili, il PIL avrebbe continuato a salire in misura sostenuta anche nel terzo trimestre; l'indicatore €-coin, lievemente diminuito in settembre, resta su valori elevati.

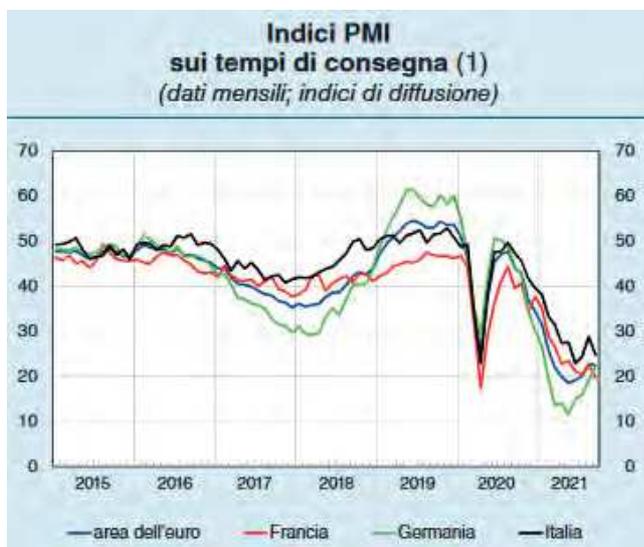


(1) Per €-coin, stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche. Per la metodologia di costruzione dell'indicatore e le sue successive modifiche, cfr. il riquadro: €-coin e la congiuntura dell'area dell'euro, in Bollettino economico, 57, 2009 nonché sul sito della Banca d'Italia: Indicatore €-coin: dicembre 2020. I dati aggiornati sull'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: Indicatore €-coin: settembre 2021.

(2) Per il PIL, dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente.

Fonte: Banca d'Italia ed Eurostat.

L'attività manifatturiera, in particolare nel settore automobilistico, è stata frenata dalla carenza di semiconduttori a livello globale. Le difficoltà sono risultate particolarmente pronunciate in Germania, a causa sia del maggiore utilizzo di queste componenti nella produzione, sia della più forte dipendenza dall'estero per il loro approvvigionamento. L'allungamento dei tempi di consegna degli input intermedi è evidenziato dall'evoluzione del corrispondente indice PMI, fortemente diminuito dalla seconda metà del 2020 anche se in sostanziale recupero nel trimestre estivo.



(1) Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI) sui tempi di consegna. L'indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Una riduzione dell'indice segnala un allungamento dei tempi di consegna.

Fonte: Markit.

Secondo le proiezioni degli esperti della BCE pubblicate all'inizio di settembre, il PIL crescerebbe del 5,0% nel 2021 e del 4,6% e del 2,1%, rispettivamente, nei due anni successivi. Rispetto allo scorso giugno queste proiezioni sono state riviste al rialzo di 0,4 punti percentuali per il 2021, soprattutto per effetto dei risultati migliori del previsto nel secondo trimestre; il PIL tornerebbe al di sopra dei livelli pre-pandemici entro la fine di quest'anno.

L'inflazione al consumo in settembre si è collocata al 3,4% sui dodici mesi; la componente di fondo è aumentata all'1,9%.

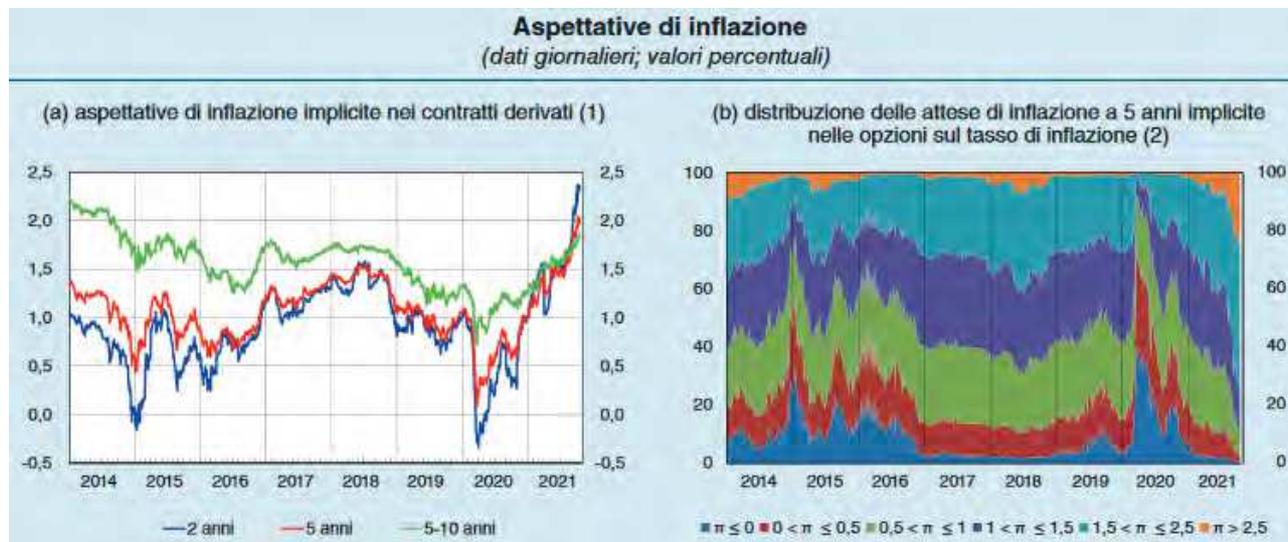
L'accelerazione dei prezzi è dovuta soprattutto alla crescita estremamente marcata della componente energetica, oltre che a fattori temporanei connessi con le misure fiscali varate nel 2020 in Germania¹, i cui effetti si protrarranno sino alla fine dell'anno in corso.

Le pressioni sui prezzi associate ai rincari delle materie prime e degli input intermedi dovrebbero avere carattere temporaneo. Non vi sono finora segnali di amplificazione dovuti alla dinamica salariale, anche se non si può escludere emergano in futuro: al momento essa resta assai moderata (0,9% in luglio), anche a causa degli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata. Secondo le proiezioni degli esperti della BCE, l'inflazione armonizzata si porterebbe al 2,2% nel 2021, all'1,7 nel 2022 e all'1,5 nel 2023, valori superiori a quelli previsti lo scorso giugno (rispettivamente di 0,3, 0,2 e 0,1 punti percentuali), ma comunque ancora non in linea con l'obiettivo di stabilità dei prezzi.

Le aspettative di inflazione indicano il deciso dissiparsi dei timori di deflazione, mentre i rischi di un'inflazione al di sopra dell'obiettivo nel medio termine restano ancora assai contenuti. Le attese di inflazione desunte dagli inflation swaps sono aumentate sugli orizzonti a due e cinque anni: a metà di

¹ In settembre l'inflazione è aumentata in Germania del 4,1%. Nel 2020 il governo tedesco aveva varato alcune misure previste nell'ambito del Climate Action Programme 2030 (quali la carbon tax, gli incentivi all'utilizzo di energia da fonti sostenibili, l'aumento delle tasse sulle nuove immatricolazioni in base alle emissioni di CO₂), e aveva stabilito il taglio delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto, limitatamente al secondo semestre.

ottobre si collocavano rispettivamente al 2,4% e al 2,0% (dall'1,5 per entrambi all'inizio di luglio); quelle sull'orizzonte tra cinque e dieci anni in avanti sono salite in misura più contenuta (all'1,9%, dall'1,6). In base ai prezzi delle opzioni la probabilità che l'inflazione risulti inferiore o uguale all'1,5% nella media dei prossimi cinque anni si è significativamente ridotta (al 25% circa), risultando di poco superiore a quella di un'inflazione maggiore del 2,5%.



(1) Tassi di inflazione attesi impliciti nei contratti di inflation swap con durata a 2 anni, a 5 anni e a 5 anni sull'orizzonte a 5 anni in avanti. - (2) La distribuzione dell'inflazione attesa (π) è stimata a partire dai prezzi delle opzioni zero coupon sul tasso di inflazione dell'area dell'euro su un orizzonte di 5 anni. Il tasso di inflazione sottostante è calcolato sull'IPCA dell'area dell'euro al netto dei tabacchi.

Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg.

Il Consiglio direttivo della BCE ritiene che il mantenimento di condizioni di finanziamento favorevoli resti essenziale per assicurare il proseguimento della ripresa. A questo fine continuerà a condurre in modo flessibile gli acquisti nell'ambito del Programma di acquisti di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP).

Sulla base di una valutazione congiunta delle condizioni di finanziamento e delle prospettive di inflazione, il Consiglio ha deciso che negli ultimi tre mesi dell'anno il ritmo degli acquisti potrà essere moderatamente più basso dei due trimestri precedenti, ma ha ribadito che le risorse disponibili nell'ambito del PEPP potranno essere aumentate se necessario.

Alla luce dei risultati della revisione della strategia di politica monetaria (cfr. Bollettino economico, 3, 2021)², il Consiglio direttivo della BCE prefigura di mantenere i tassi di interesse di riferimento su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non emergano prospettive che l'inflazione raggiunga il 2 % ben prima della fine del suo orizzonte triennale di proiezione e in maniera durevole, e finché i progressi conseguiti dall'inflazione di fondo non siano sufficientemente avanzati da essere coerenti con lo stabilizzarsi dell'inflazione sul 2 % nel medio periodo³.

Gli acquisti netti di titoli pubblici e privati dell'Eurosistema nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (Asset Purchase Programme, APP) sono proseguiti in modo regolare: alla fine di settembre il loro valore di bilancio era pari a 3.068 miliardi. Nello stesso periodo, gli acquisti netti effettuati nell'ambito del PEPP hanno portato il valore di bilancio del portafoglio di titoli pubblici e privati acquistati mediante questo programma a 1.400 miliardi.

² Per ulteriori dettagli e per un'analisi più approfondita della nuova strategia di politica monetaria, cfr. sul sito della Banca d'Italia: Esito del riesame della strategia di politica monetaria, 8 luglio 2021, nonché, in particolare, Dichiarazione sulla strategia di politica monetaria della BCE e Una panoramica della strategia di politica monetaria della BCE.

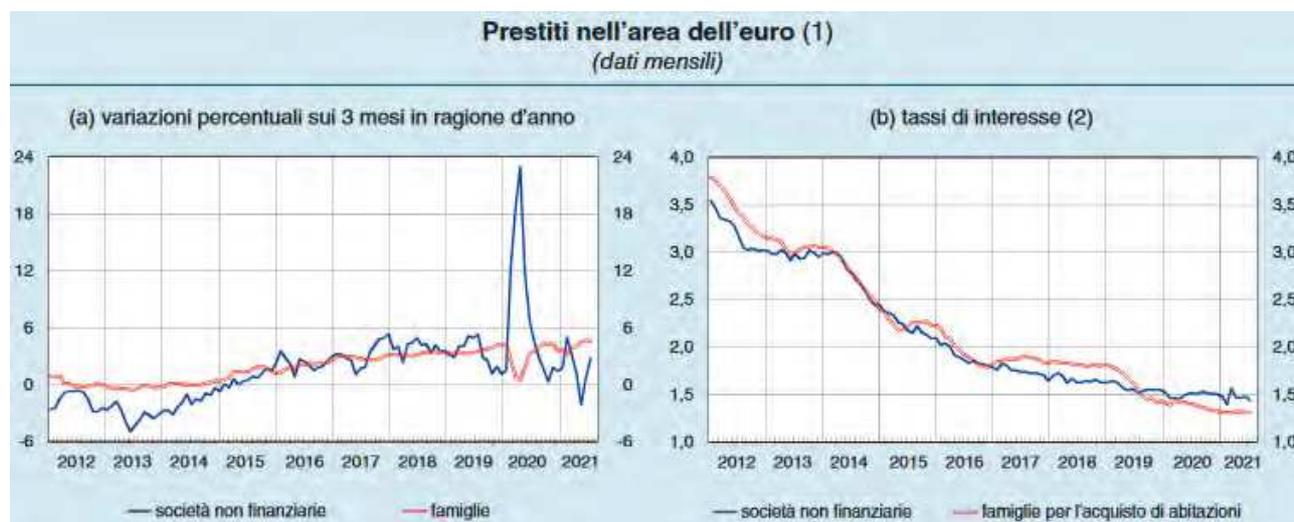
³ BCE, Decisioni di politica monetaria del 22 luglio 2021, comunicato stampa del 22 luglio 2021.

Il 29 settembre è stata regolata la nona asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3): sono stati assegnati 98 miliardi alle controparti dell'area dell'euro, di cui 42 a quelle italiane.

Il totale dei fondi erogati con queste operazioni è salito a 2.206 miliardi per l'area e a 447 per l'Italia.

Nel corso dei mesi estivi si è rafforzata l'espansione dei prestiti alle società non finanziarie, che ha raggiunto in agosto il 2,8% sui tre mesi in ragione d'anno (dall'1,1 in maggio, dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni); la dinamica ha beneficiato prevalentemente del miglioramento del quadro congiunturale. Il credito alle famiglie ha nuovamente accelerato, portandosi al 4,6 % nella media dell'area.

Tra maggio e agosto i tassi di interesse applicati ai nuovi prestiti alle società non finanziarie sono lievemente diminuiti (all'1,4%); il costo del credito alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si è mantenuto invariato (1,3%).



(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati sono depurati dalla componente stagionale. - (2) Media ponderata dei tassi di interesse sui nuovi prestiti a breve e a medio-lungo termine, con pesi pari alla media mobile a 24 mesi dei flussi di nuove erogazioni; per le società non finanziarie sono inclusi i finanziamenti in conto corrente.

Fonte: BCE.

Tra la fine di luglio e ottobre, su proposta della Commissione europea, il Consiglio della UE ha approvato altri sette piani nazionali di investimenti e riforme nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza⁴, il principale strumento del programma Next Generation EU. La Commissione ha cominciato a erogare la prima quota di risorse a titolo di prefinanziamento per oltre 52 miliardi, di cui poco meno della metà destinati all'Italia⁵. Per questo scopo sono stati finora raccolti sul mercato dei capitali più di 85 miliardi.

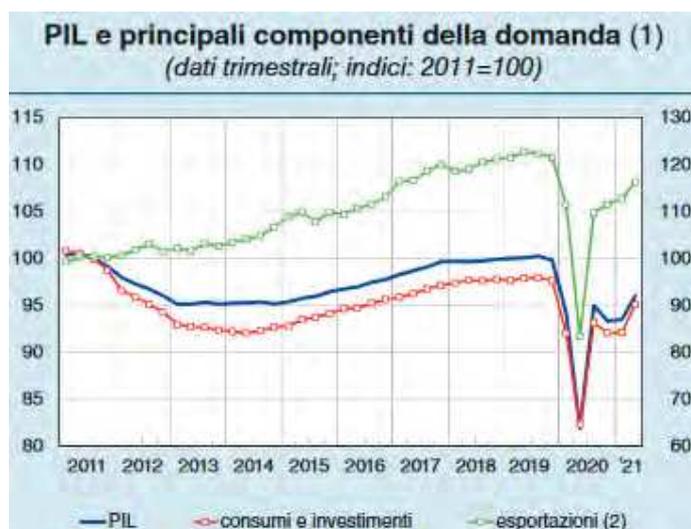
⁴ Il 26 luglio il Consiglio ha adottato i piani di Cipro, Croazia, Lituania e Slovenia, il 6 settembre quelli di Irlanda e Repubblica Ceca e il 5 ottobre quello di Malta; in precedenza erano stati approvati altri 12 piani (cfr. Bollettino economico, 3, 2021).

⁵ Oltre che all'Italia, le risorse a titolo di prefinanziamento sono state erogate ad Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Spagna.

L'economia italiana

La crescita si è decisamente rafforzata nel secondo trimestre del 2021, sospinta soprattutto dalla domanda nazionale. L'estensione della copertura vaccinale si è riflessa sulla fiducia e sui comportamenti di imprese e consumatori. Le valutazioni degli economisti di Banca d'Italia, basate sugli indicatori ad alta frequenza, segnalano che nel terzo trimestre l'espansione del PIL sarebbe proseguita, a un ritmo superiore al 2%.

In primavera il PIL è aumentato oltre le attese formulate da tutti gli osservatori⁶ (2,7% nel confronto con il primo trimestre, sostenuto dalla forte ripresa della spesa delle famiglie, soprattutto in servizi.



È proseguita l'espansione degli investimenti delle imprese e l'interscambio con l'estero è tornato a fornire un contributo positivo alla crescita.

PIL e principali componenti (1)
(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)

VOCI	2020		2021		2020
	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	
PIL	15,9	-1,7	0,2	2,7	-8,9
Importazioni di beni e servizi	15,7	6,2	3,5	2,4	12,9
Domanda nazionale (2)	11,7	-0,7	0,8	2,5	-8,4
Consumi nazionali	9,9	-1,4	-0,9	3,4	-7,8
spesa delle famiglie (3)	13,3	-2,7	-1,0	5,0	-10,7
spesa delle Amministrazioni pubbliche	1,0	2,3	-0,5	-0,8	1,9
Investimenti fissi lordi	29,2	-0,1	4,1	2,6	-9,2
costruzioni	43,2	-1,1	6,1	3,5	-6,7
beni strumentali (4)	18,0	0,8	2,3	1,8	-11,3
Variazione delle scorte (5)	-1,4	0,5	0,7	-0,8	-0,4
Esportazioni di beni e servizi	31,5	1,6	1,1	3,2	-14,0
Esportazioni nette (6)	4,3	-1,1	-0,6	0,3	-0,8

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi.

(2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore".

(3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

(4) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale.

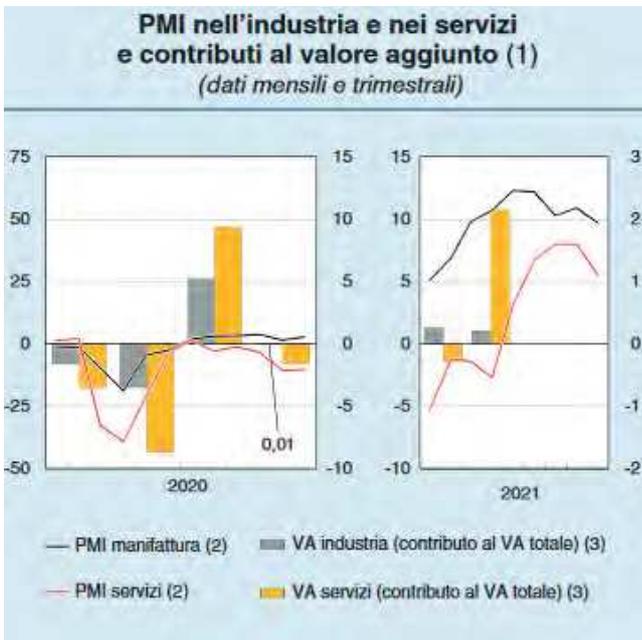
(5) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

(6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Fonte: Istat.

⁶ La stima di luglio (cfr. Bollettino economico, 3, 2021) indicava una crescita sul periodo precedente superiore a un punto percentuale; la media delle previsioni censite da Consensus Economics e diffuse il 19 luglio 2021 si collocava all'1,3 per cento.

All'ampio recupero del valore aggiunto nei servizi, soprattutto nei settori più colpiti dalle misure di contenimento (commercio, trasporto e alloggio), si è associato il nuovo incremento nell'industria in senso stretto e, in misura maggiore, nelle costruzioni.



(1) Per esigenze grafiche, i dati relativi al 2021 sono rappresentati su una scala diversa da quelli del 2020.

(2) Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI). Distanza dell'indicatore rispetto al valore di 50, che rappresenta la soglia compatibile con l'espansione del comparto.

(3) Contributi del comparto alla variazione trimestrale del valore aggiunto (VA). Punti percentuali. Scala di destra.

Fonte: elaborazioni su dati Istat e Markit.

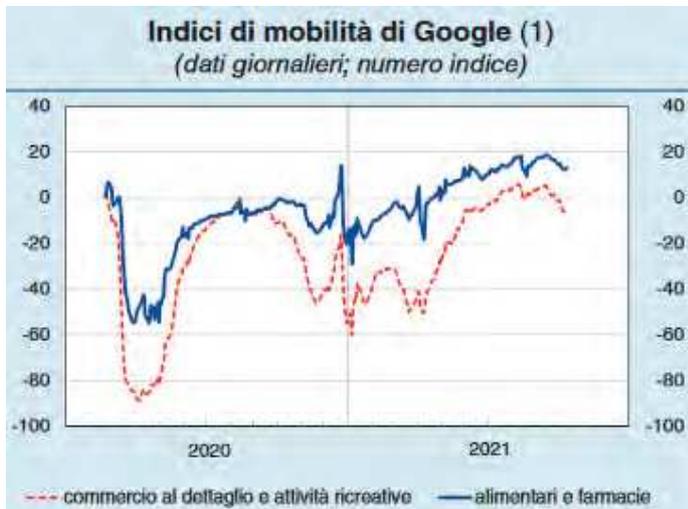
Sulla base degli indicatori finora disponibili, valutiamo che nel terzo trimestre l'espansione del PIL sia stata superiore al 2%: all'ulteriore sostenuto recupero nei servizi si sarebbe accompagnata la prosecuzione della crescita nell'industria. Gli indici PMI e quelli del clima di fiducia di imprese e famiglie, benché in lieve attenuazione, rimangono nel complesso favorevoli, collocandosi su valori storicamente molto elevati. In settembre l'indicatore Ita-coin è sceso, pur restando largamente positivo; tale andamento risente in parte dei problemi di approvvigionamento delle imprese manifatturiere, mentre la domanda ha fornito un contributo positivo.



(1) Stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche. Dettagli sull'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: Indicatore ciclico coincidente (Ita-coin). Da novembre del 2019 il campione di dati utilizzato per la stima di Ita-coin è stato ampliato con nuove informazioni relative ai servizi, che hanno comportato la revisione del profilo dell'indicatore. - (2) Dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente

Fonte: Banca d'Italia e Istat.

Al proseguimento della ripresa ha contribuito il ritorno della mobilità verso i valori pre-pandemici, reso possibile dalla diffusione delle vaccinazioni. Secondo l'indice di mobilità di Google, nel terzo trimestre è proseguito il recupero degli spostamenti sia verso i negozi di alimentari e le farmacie, sia verso le altre attività di commercio al dettaglio e quelle ricreative, che avevano risentito maggiormente delle restrizioni amministrative imposte in precedenza.



(1) Variazioni degli spostamenti verso negozi al dettaglio, attività ricreative, alimentari e farmacie rispetto al valore mediano del corrispondente giorno della settimana nel periodo 3 gennaio-6 febbraio 2020. Dati al 12 ottobre 2021. Media mobile a 7 giorni.
Fonte: elaborazioni su dati Google Covid-19 Community Mobility Reports

Le stime di crescita del prodotto nell'anno in corso formulate dalle principali istituzioni internazionali e dai previsori privati sono state progressivamente riviste al rialzo. La base delle informazioni più recenti, suggerisce che la crescita potrebbe collocarsi attorno al 6%, più di quanto ipotizzato a luglio.

Crescita del PIL: aggiornamento delle stime
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

		Stima più recente		Stima precedente		
		2021	2022	2021	2022	
FMI	ottobre	5,8	4,2	luglio	4,9	4,2
OCSE	settembre	5,9	4,1	maggio	4,5	4,4
Consensus Economics	ottobre	5,9	4,3	luglio	4,9	4,2

Fonte: FMI, World Economic Outlook Update, luglio 2021 e World Economic Outlook, ottobre 2021; OCSE, OECD Economic Outlook, maggio 2021 e OECD Interim Economic Outlook, settembre 2021; Consensus Economics, Consensus Forecasts, luglio e ottobre 2021.

La dinamica dei prezzi

L'inflazione, sospinta dalla crescita marcata dei prezzi dei beni energetici, in settembre ha raggiunto il 2,9%. L'incremento potrebbe protrarsi nei prossimi mesi ma non dovrebbe estendersi al medio periodo. Le aspettative delle imprese sui prezzi praticati alla clientela si sono adeguate al rialzo solo in misura contenuta.

In settembre l'inflazione al consumo è salita al 2,9% sui dodici mesi (dal 2,5 in agosto). I prezzi dell'energia hanno accelerato, portandosi al 20,5%. La componente di fondo è cresciuta all'1,4% (dallo 0,8), riflettendo il rialzo dei prezzi dei servizi. Vi ha inciso soprattutto la dinamica dei prezzi del trasporto aereo. L'inflazione dei beni industriali non energetici ha risentito negli ultimi mesi

dell'effetto base connesso con il posticipo dei saldi estivi nel 2020, che ha determinato ampie oscillazioni di carattere temporaneo; in settembre è lievemente scesa, all'1,6%.

L'economia veneta

Con comunicato del 10 settembre scorso l'ISTAT ha reso noto i dati sul commercio estero per regioni e province, relativi ai primi sei mesi del 2021. La variazione su base annua delle esportazioni nel periodo considerato (del +24,2% in Italia, del +23,8% in Veneto), con dinamiche analoghe per le importazioni, mette in luce l'atteso rimbalzo dell'interscambio dopo il picco negativo condizionato dalla pandemia, registrato per l'appunto nel primo semestre 2020. Si tratta di un rimbalzo che trova maggiore o minore amplificazione nelle province venete in base alla specializzazione territoriale prevalente, con l'unica eccezione di Rovigo, che presenta invece una dinamica export negativa su base annua (-29,2%), determinata essenzialmente dal settore chimico-farmaceutico (le cui vendite all'estero erano tuttavia quadruplicate nei primi sei mesi del 2020 rispetto all'anno precedente).

Più interessante è un confronto con i dati export relativi al primo semestre 2019, così da capire, anche per territori e settori, se l'interscambio commerciale si sia riportato ai livelli pre-Covid. Nel 2019 il Veneto aveva conseguito il record storico di esportazioni, per un valore superiore ai 65 miliardi di euro (di cui quasi la metà realizzati nel primo semestre), nonostante le perturbazioni indotte all'economia globale dalla rivalità geopolitica tra Usa e Cina. Ciò per dire che siamo dunque di fronte ad un buon termine di confronto. In questa prospettiva d'analisi, si può certamente affermare che le esportazioni venete del primo semestre 2021, prese nel loro complesso e pari a 34,1 miliardi di euro, superano i livelli export raggiunti nel primo semestre 2019 (32,5 miliardi), per una crescita del +5,0%: superiore sia al dato nazionale (+4,1%) che alla performance della Lombardia (+3,0%). Fa meglio l'Emilia-Romagna, la cui crescita export nel biennio è del +6,6%.

Questa dinamica positiva non si replica però in modo uniforme in tutte le province del Veneto: Belluno, pur interessato da un rimbalzo annuo del +44,3%, nel biennio accusa ancora una flessione export del -3,7% (il confronto è naturalmente con i livelli export del primo semestre 2019): ciò a causa di un non pieno recupero delle vendite dell'occhialeria; anche Venezia presenta un export che non pareggia ancora i livelli raggiunti nel primo semestre 2019, per un effetto combinato di minori vendite dei macchinari, della calzatura e degli energetici.

All'opposto, le province venete che mettono a segno le più rilevanti crescite dell'export sul biennio considerato, tenuto conto anche dei valori movimentati, sono Verona e Vicenza.

La prima vede incrementare le vendite all'estero del +10,2% rispetto al primo semestre 2019 grazie all'abbigliamento, alla farmaceutica e all'industria alimentare; Vicenza spunta un +6,9% nel biennio grazie alla metallurgia, all'orafo e alle calzature. La provincia di Rovigo, nonostante venga meno il picco anomalo generato lo scorso anno dalla farmaceutica (che si riflette sulla variazione annua di cui sopra), riesce comunque a mettere a segno un +9,9% sul biennio, grazie alle forniture mediche, ai prodotti in vetro e alla gomma plastica.

Il manifatturiero

L'indicatore IHS Markit PMI sul settore manifatturiero italiano sta evidenziando da alcuni mesi una fase di forte espansione del comparto manifatturiero.

Tassi di crescita del PIL nelle principali economie.
Anno 2020 e previsioni 2021 e 2022

Territorio	Stime	Previsioni	
	2020	2021	2022
Mondo	-3,2	6,0	4,9
Economie avanzate	-4,6	5,6	4,4
Stati Uniti	-3,5	7,0	4,9
Area Euro	-6,5	4,6	4,3
Germania	-4,8	3,6	4,1
Francia	-8,0	5,8	4,2
Italia	-8,9	4,9	4,2
Spagna	-10,8	6,2	5,8
Giappone	-4,7	2,8	3,0
Regno Unito	-9,8	7,0	4,8
Canada	-5,3	6,3	4,5
Altre economie avanzate	-2,0	4,9	3,6
Economie emergenti e in sviluppo	-2,1	6,3	5,2
Cina	2,3	8,1	5,7
India	-7,3	9,5	8,5
Russia	-3,0	4,4	3,1
Brasile	-4,1	5,3	1,9
Sud Africa	-7,0	4,0	2,2

Fonte: World Economic Outlook, update July 2021

Indice PMI Settore Manifatturiero Italiano a luglio 2021
e indice ISTAT produzione manifatturiera



Fonti: IHS Markit, ISTAT. Comunicato stampa 2 agosto 2021

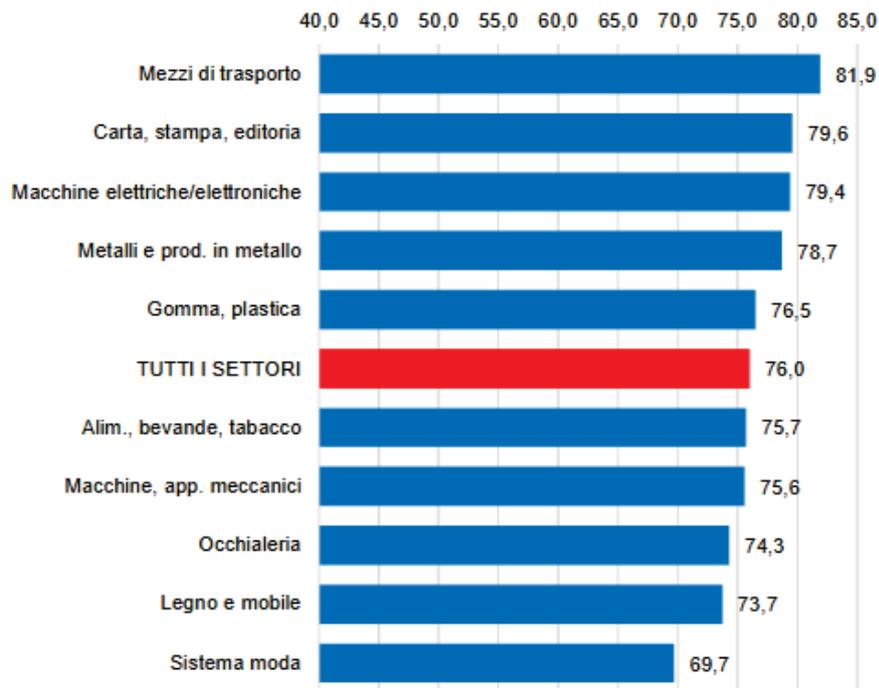
L'analisi per settori

L'analisi per settori permette di capire se si sono risolte, nel trimestre in esame e nel quadro di questa intensificazione della ripresa, le asimmetrie più volte evidenziate fra i diversi ambiti del manifatturiero.

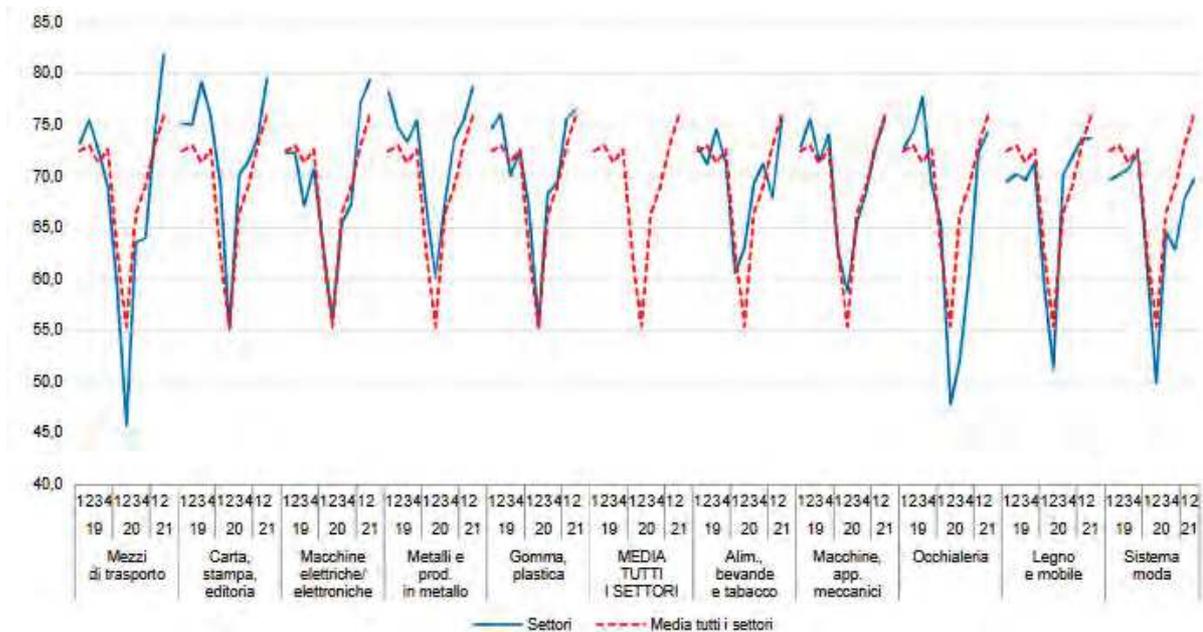
Il grafico sotto, che confronta la curva di risalita del grado di utilizzo degli impianti fra i principali settori, evidenzia una situazione ancora più convergente di quanto osservato lo scorso trimestre.

Andamento medio della capacità produttiva:

Grado di utilizzo degli impianti: graduatoria per settori nel 2° trimestre 2021



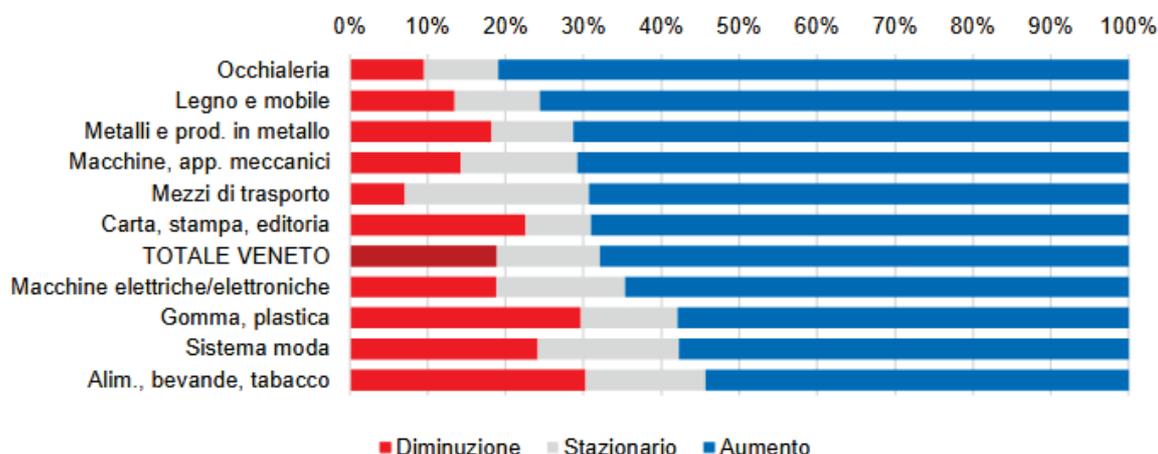
Grado percentuale di utilizzo degli impianti confronto fra settori (andamento 1° trim. 2019 - 2° trim. 2021)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

Tutti i settori sono in recupero, abbastanza in linea con il dato medio regionale. Sono alle spalle i differenti e talora anche profondi punti di caduta. Pare risolta anche l'incertezza nelle traiettorie di recupero dell'industria alimentare, ancora evidente lo scorso trimestre. Giusto agli estremi del grafico si possono notare differenze apprezzabili: da un lato, un settore come i "mezzi di trasporto" la cui saturazione della capacità produttiva si porta quasi all'82%, contro una media regionale del 76% (traina il rinnovo del parco veicoli industriali, la cantieristica, la mobilità elettrica e alternativa, ma ricordiamo che si tratta del settore dove, un anno fa, il grado di utilizzo degli impianti era precipitato al 45%, come in nessun altro caso). Dalla parte opposta del grafico troviamo invece il "sistema moda", certo ora più decisamente in recupero, con un grado di utilizzo degli impianti che si riporta quasi al 70%, ma che sconta un gap accumulato nei trimestri precedenti per effetto di una domanda che ha ceduto molto, in piena pandemia, e ha stentato a risalire al ritmo degli altri settori. Si ricorda che nel 2020 il Sistema Moda (tessile-abbigliamento-calzatura) ha visto ridursi l'export (fonte: ISTAT) di 11,2 miliardi di euro a livello nazionale (-1,3 miliardi in Veneto).

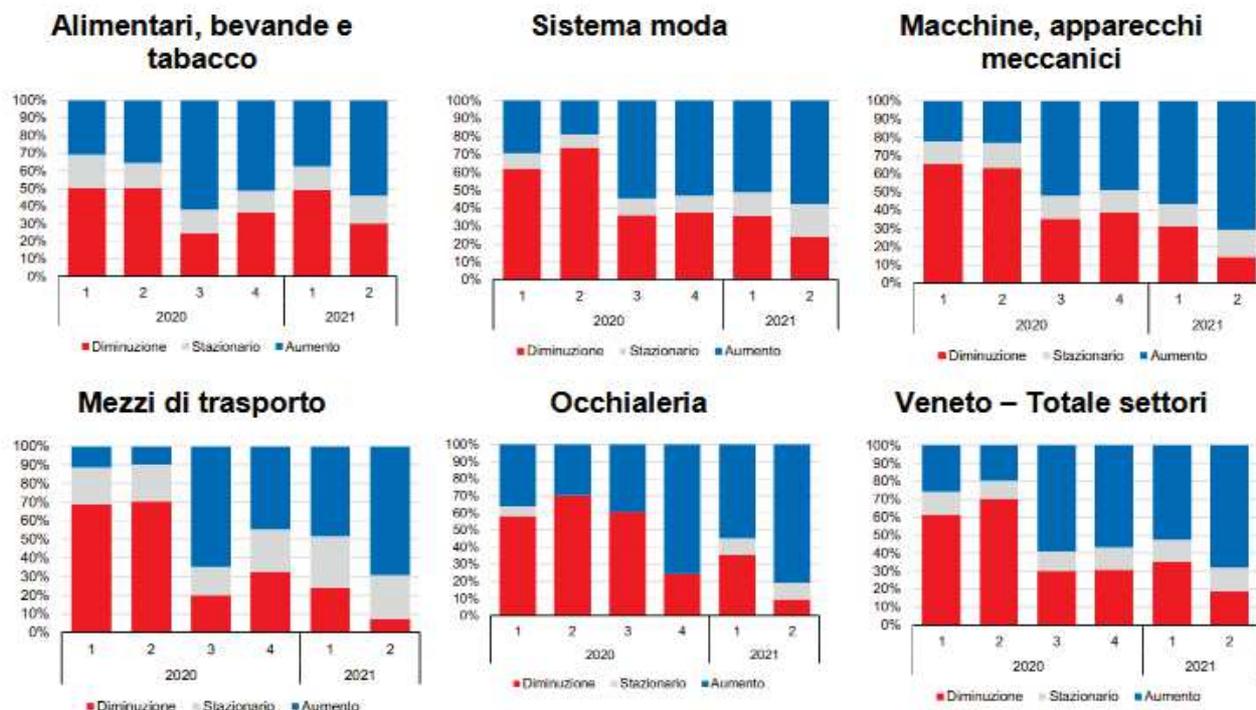
Distribuzione % dei giudizi di aumento, stabilità e diminuzione, raccolti dalle imprese, relativi all'andamento, per settori, della produzione nel 2° trimestre 2021, rispetto al trimestre precedente.



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

L'analisi della distribuzione dei giudizi rilasciate dalle imprese, sull'andamento di produzione, fatturato e nuovi ordinativi rispetto al trimestre precedente, fornisce conferme e ulteriori dettagli a questo quadro settoriale. Mediamente, il 68% delle imprese manifatturiere venete intervistate ha dichiarato la produzione in aumento fra aprile e giugno, contro un 19% di giudizi di calo e un 13% di giudizi di stazionarietà. Giusto per confronto, lo scorso trimestre la situazione di crescita della produzione riguardava il 53% delle imprese intervistate, e restava al 35% lo zoccolo delle imprese che ancora ne accusava una flessione. Nello secondo trimestre del 2019 (per prendere a riferimento un anno "normale", pre-Covid) la quota di giudizi che davano questo indicatore in aumento era del 54%, contro un 29% di giudizi di calo. Solo questi dati, che si replicano analoghi per il fatturato, bastano a confermare quanto la ripresa, in questa fase, sia una situazione piuttosto diffusa nel tessuto imprenditoriale, come neanche in tempi ordinari si registrava. Rispetto a questa fotografia d'insieme restano delle differenze, figlie di molteplici fattori.

Evoluzione per settori dei giudizi (1° trim. 2020-2° trim 2021)



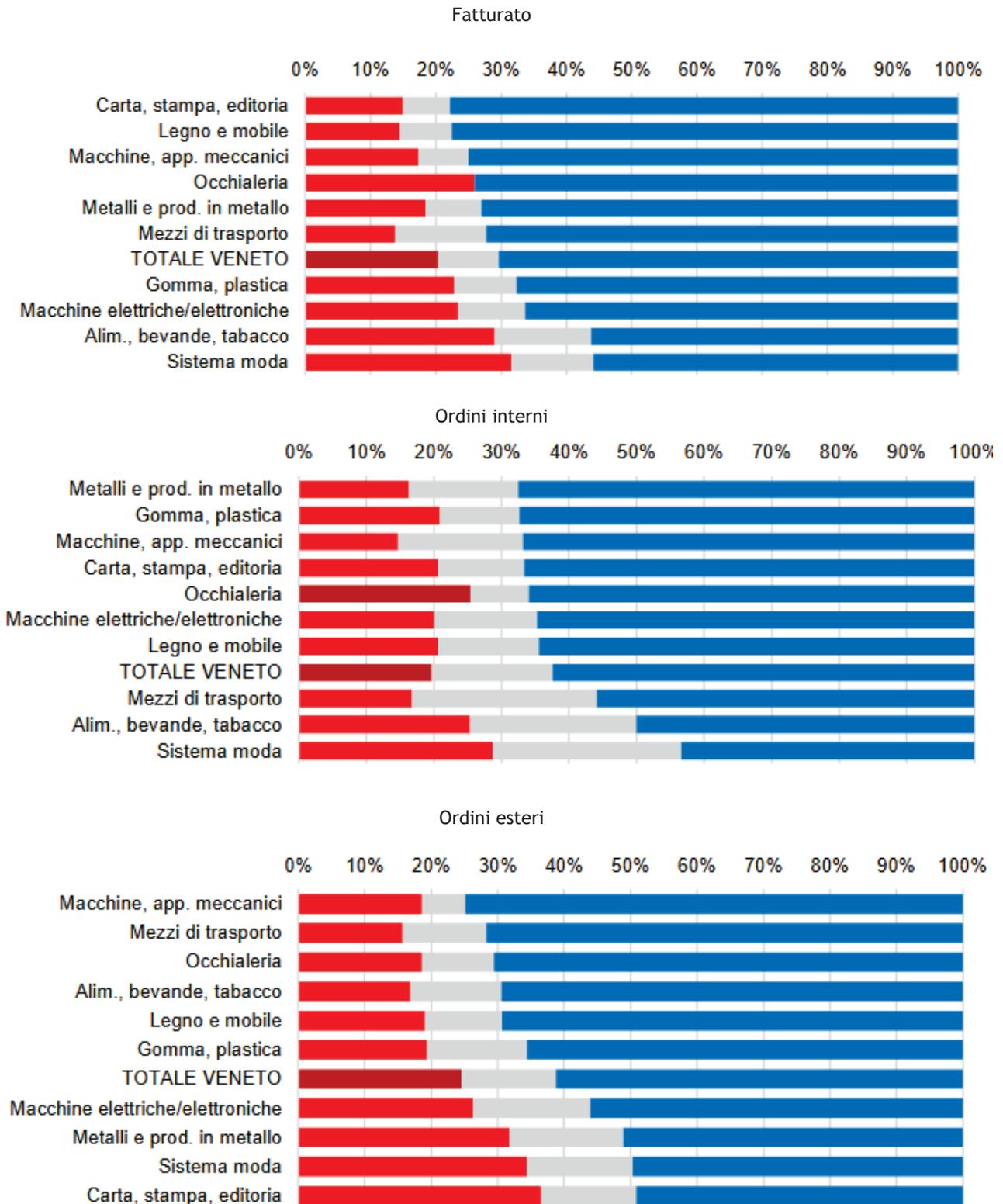
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

Nell’occhialeria quasi l’81% delle imprese ha dichiarato produzione in aumento, con i giudizi di flessione appena al 9,5%. Un dato che non ha precedenti negli ultimi tre trimestri e che suona quasi “liberatorio”, si potrebbe dire, visto che ancora nel terzo trimestre 2020, quando il resto del manifatturiero iniziava a ripartire, oltre il 60% delle imprese del settore accusava cali di produzione. Alta la quota di giudizi di aumento della produzione anche nel legno-arredo: riguarda il 76% delle imprese intervistate, contro un 13,5% di giudizi di flessione. È peraltro una situazione positiva che si protrae dal terzo trimestre 2020 e che ora, dopo un anomalo primo trimestre, si rafforza ulteriormente.

Interessante l’evoluzione nel tempo della distribuzione dei giudizi per il settore dei macchinari industriali (in grafico: macchine e apparecchi meccanici). Il settore, nella prima fase di ripartenza, era stato interessato da una contrapposizione di giudizi, tanto verso l’aumento quanto verso la flessione, determinata da un’incertezza a macchia di leopardo nella propensione agli investimenti (rinnovo dei beni strumentali) da parte delle diverse filiere produttive a livello globale. Ora, in base ai dati raccolti in questo trimestre, questa situazione sembra risolta. Non solo risulta elevata, e in crescita, la quota d’imprese con produzione in aumento (71%, contro il 57% dello scorso trimestre); anche nella raccolta ordinativi si evidenzia un netto spostamento di giudizi a favore della crescita: per il 67% delle imprese del settore intervistate sono aumentati gli ordini dal mercato interno; quota che sale al 75% per i mercati esteri (contro un 19% di giudizi di flessione). Lo scorso trimestre la quota di giudizi positivi si era attestata al 58%.

Nel quarto trimestre 2020 era del 40%, cui si contrapponeva una medesima quota di imprese che segnalava contrazione degli ordini esteri.

Distribuzione % per settori dei giudizi di aumento, stabilità e diminuzione, raccolti dalle imprese, relativi all'andamento del fatturato, degli ordini interni ed esteri nel 2° trimestre 2021, rispetto al trimestre precedente.



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

Luci e ombre restano per il settore moda e per l'industria alimentare e delle bevande, pur in un quadro di progressivo miglioramento. Anche per questi settori la maggioranza assoluta degli imprenditori segnala produzione e fatturato in aumento, benché con quote di giudizi sensibilmente distanti dal dato medio del comparto. Per il sistema moda il 58% di imprese ha indicato la produzione in aumento (quota che, ad ogni modo, era più bassa lo scorso trimestre, al 51%); al tempo stesso resta un 24% di imprese che accusa produzione in calo (ma, anche in questo caso, la quota delle "sofferenti" era del 36% lo scorso trimestre). Analoghe, nel trimestre in esame, le quote di giudizi per l'industria alimentare e delle bevande: l'aumento della produzione riguarda il 54% delle imprese, a fronte di una più consistente (30%) quota di imprese che segnala produzione in calo. In realtà va considerato che lo scorso trimestre quest'area di criticità era assai più diffusa e riguardava quasi il 49% delle imprese alimentari intervistate. Con tutta evidenza, solo di recente l'industria alimentare ha potuto tornare a disporre del pieno potenziale di mercato, per effetto delle riaperture.

Le prospettive di recupero sembrano peraltro buone: il 50% delle imprese alimentari ha potuto segnalare ordini in aumento dal mercato interno (lo scorso trimestre si aveva un 50% di imprese che indicava esattamente l'opposto); con riferimento agli ordinativi dai mercati esteri i giudizi di crescita arrivano a coinvolgere il 70% delle imprese del settore, (lo scorso trimestre ci si fermava al 41%).

Con qualche cautela in più, anche il sistema moda presenta buone prospettive di recupero sul fronte della raccolta ordini. La distribuzione dei giudizi è più aperta, alcuni segmenti del comparto scontano ancora una domanda in contrazione o stazionaria: però una consistente maggioranza relativa di imprese (il 43%) delle imprese ha segnalato ordini in aumento dal mercato interno, quota che sale al 50% per i mercati esteri.

C'era molto più scetticismo nel secondo trimestre 2019, quando la raccolta ordini dall'estero era andata male per il 42% delle imprese, contro un 32% di imprese con raccolta ordini in positivo.

La dinamica congiunturale nella provincia di Treviso

L'indicatore IHS Markit PMI sul settore manifatturiero italiano sta evidenziando da alcuni mesi una fase di forte espansione del comparto. Questa espansione trova pieno riverbero nelle dinamiche congiunturali della provincia di Treviso, analizzata attraverso l'indagine VenetoCongiuntura, curata da Unioncamere regionale. Il campione di riferimento, nel trimestre in esame, consta di 1.908 imprese sopra i 10 addetti: 411 cui fanno riferimento 19.600 addetti.

Andamento dei principali indicatori dell'industria manifatturiera nel secondo trimestre 2021
(variazione% congiunturale e annuale) e previsioni per i prossimi tre mesi

Indicatore	Var. % trimestre	Var. % anno	Previsioni (% giudizi)	
			Saldo giudizi (positivi-negativi)	Quota giudizi di stazionarietà
Produzione	7,8	37,5	26,6	32,7
Fatturato totale	13,0	41,5	29,5	30,5
Fatturato estero	8,4	46,9	n.r.	n.r.
Ordini interni	7,7	29,7	27,6	37,2
Ordini esteri	8,8	46,2	30,6	37,6

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

A Treviso, fra aprile e giugno 2021, la produzione industriale manifatturiera cresce del +7,8% rispetto al trimestre precedente, quando già l'incremento congiunturale era stato del +3,7%.

La ripresa dunque acquista velocità. Lo si vede molto bene anche dalla progressione del grado di utilizzo degli impianti: ancora al 70% a fine anno, salito al 74% nel primo trimestre, ora prossimo al 78%. Fuori scala, inevitabilmente, la variazione tendenziale (+37,5%) perché mette a confronto l'attuale fase di forte ripartenza della produzione con il periodo di massimo rallentamento delle attività manifatturiere all'inizio della pandemia (aprile-giugno 2020). Il fatturato presenta una variazione congiunturale ancora più robusta, del +13,0%.

Treviso. Indice della produzione manifatturiera (dati grezzi e destagionalizzati).
1° trim. 2018 - 2° trim. 2021 (Base 2015=100)

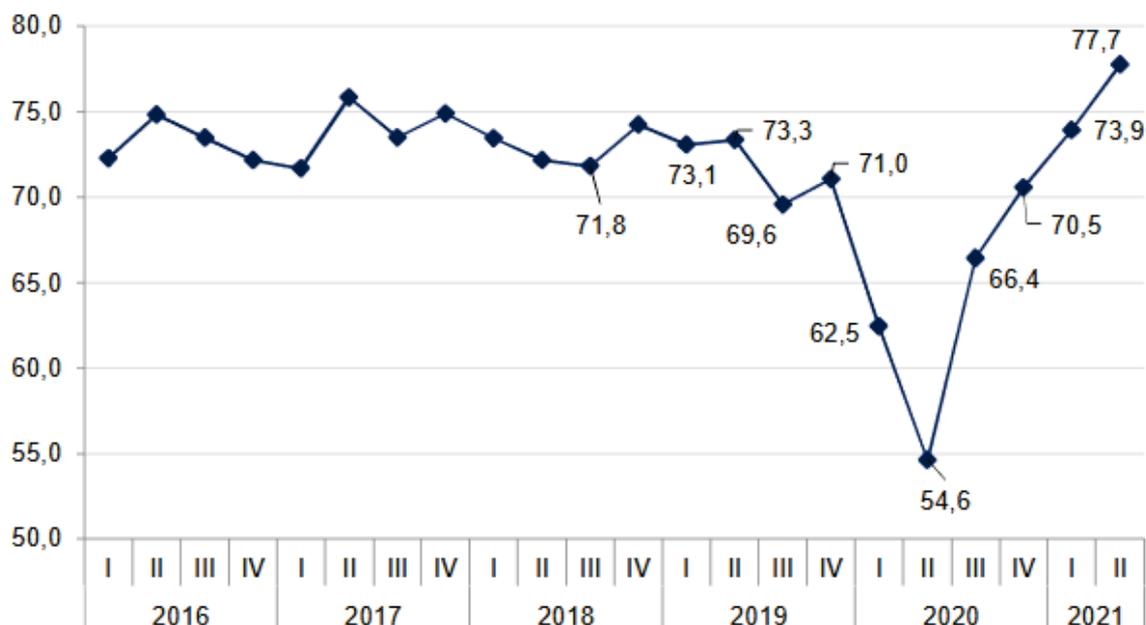


Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

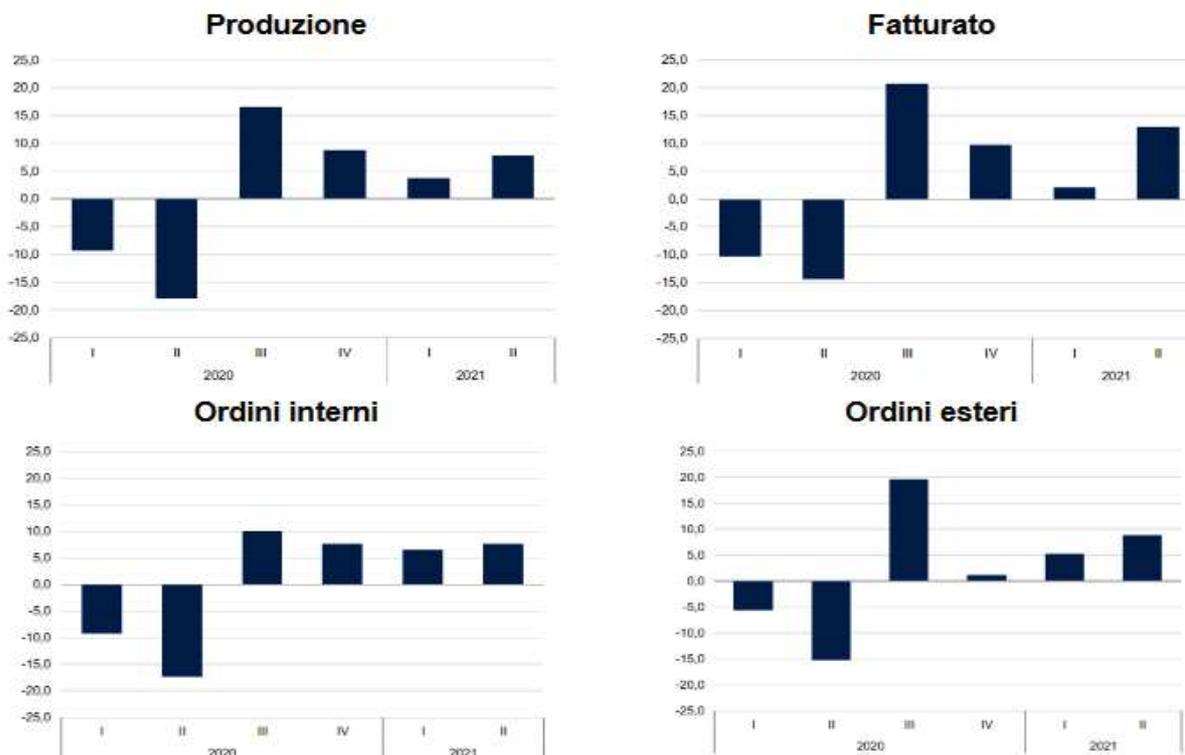
Riprende vigore anche il fatturato estero: del +8,4% è la stima di crescita sul trimestre precedente, su base campionaria, dato che poi andrà verificato alla luce delle statistiche ufficiali ISTAT sul commercio estero, in uscita il 10 settembre prossimo con riferimento ai primi sei mesi dell'anno.

Progressione dei piani vaccinali, allentamento delle restrizioni anti Covid, riapertura dei settori legati al turismo e al tempo libero hanno stimolato ulteriormente la domanda. Notevole infatti l'incremento congiunturale della raccolta ordini, tanto dal mercato interno (+7,7%), quanto dai mercati esteri (+8,8%). Si allunga, per conseguenza, l'orizzonte temporale assicurato dal portafoglio ordini: oggi a 56 giorni, contro i 52 giorni dello scorso trimestre.

Andamento medio della capacità produttiva:
grado percentuale di utilizzo degli impianti 1° trim. 2016 - 2° trim. 2021

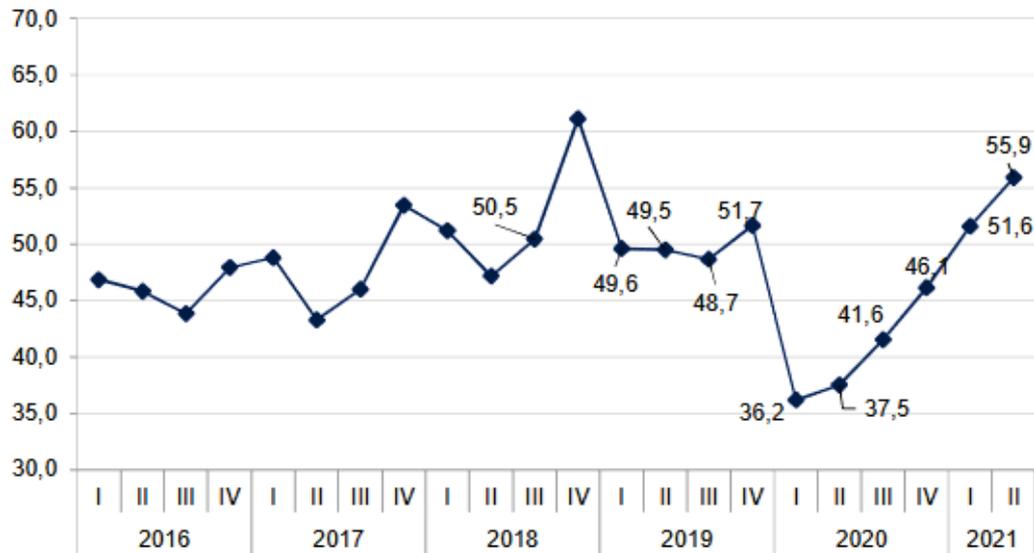


Produzione, fatturato e ordinativi interni ed esteri
(variazioni % trimestrali congiunturali 1° trim. 2020 - 2° trim. 2021)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

Andamento medio del portafoglio ordini: giorni di produzione assicurati
(1° trim. 2016 - 2° trim. 2021)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

Le previsioni per il terzo trimestre 2021

Questa situazione positiva fin qui descritta è destinata a perdurare anche per il terzo trimestre (e probabilmente per tutto l’anno, viste le revisioni al rialzo sulla possibile crescita del PIL italiano al 5,8%, secondo le recenti stime dell’Ufficio parlamentare di bilancio). In tal senso si esprimono anche gli imprenditori trevigiani, che - di poco smorzando l’entusiasmo espresso nelle previsioni raccolte a marzo - continuano a scommettere sull’aumento dei principali indicatori monitorati.

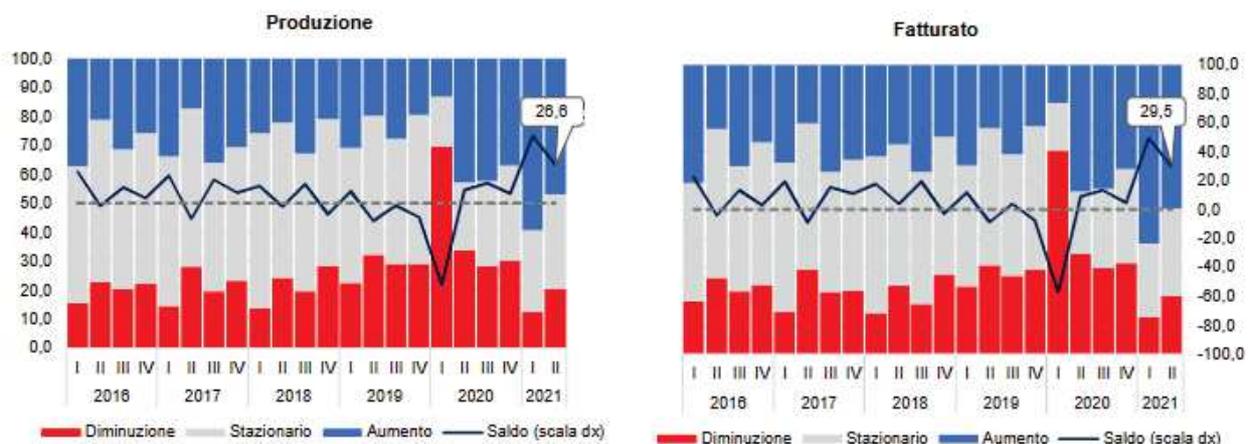
I giudizi di ottimismo sfiorano la maggioranza assoluta, ma la sostanza non cambia, nel sentiment di fondo delle imprese: per produzione, fatturato, domanda interna ed estera la quota di imprese che scommette per un loro aumento oscilla dal 45 al 49,5%.

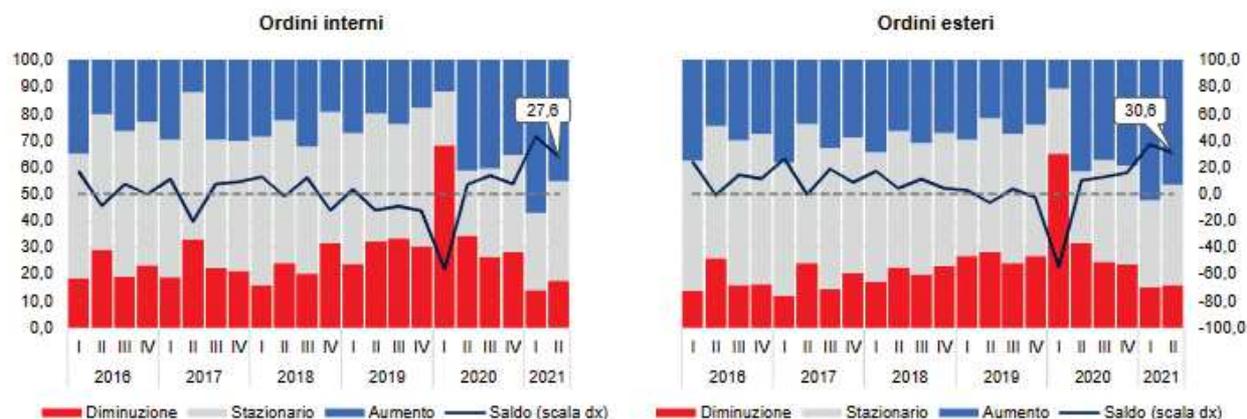
a questa quota si associa sempre una altrettanto robusta quota di giudizi (31-37%) che optano per la stabilità dei livelli produttivi e delle vendite.

Previsioni per il 3° trimestre 2021 e confronto con le previsioni dei trimestri precedenti.

Percentuale di giudizi di aumento, stabilità, diminuzione e saldo

(calcolato come differenza tra percentuale di aumento e percentuale di diminuzione).





INDICATORI		GIUGNO 2019	GIUGNO 2020	SETTEMBRE 2020	DICEMBRE 2020	MARZO 2021	GIUGNO 2021
PRODUZIONE	aumento	19,8	42,6	42,4	36,9	59,4	46,9
	stazionaria	48,2	23,7	29,3	33,0	28,1	32,7
	diminuzione	32,1	33,7	28,3	30,1	12,6	20,3
	saldo	-12,3	8,9	14,0	6,7	46,8	26,6
DOMANDA INTERNA	aumento	20,1	41,4	40,5	35,5	57,2	45,2
	stazionaria	47,7	24,3	32,9	36,3	28,6	37,2
	diminuzione	32,2	34,3	26,6	28,3	14,2	17,6
	saldo	-12,1	7,0	13,9	7,2	43,0	27,6
DOMANDA ESTERA	aumento	21,8	41,5	37,3	39,6	52,4	46,5
	stazionaria	49,8	27,0	38,1	36,9	32,3	37,6
	diminuzione	28,4	31,5	24,6	23,6	15,3	15,9
	saldo	-6,6	10,1	12,7	16,0	37,1	30,6
FATTURATO	aumento	22,0	43,8	42,8	36,1	61,7	49,5
	stazionaria	47,4	21,6	27,6	32,4	25,7	30,5
	diminuzione	30,6	34,6	29,7	31,5	12,6	20,0
	saldo	-8,6	9,2	13,1	4,6	49,1	29,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

Il dato ultimo da evidenziare, è l'attenuazione dei saldi fra giudizi positivi e negativi. Quasi inevitabile, vista l'irripetibilità, nel breve, di una ripartenza del ciclo così rapida, e l'inclusione negli orizzonti previsivi di quello che pur sempre resta, per l'Italia, il periodo delle ferie per antonomasia. Tuttavia, ad una lettura più accorta, questa attenuazione dei saldi potrebbe essere primo indizio di come gli imprenditori stiamo ponendo attenzione ad alcuni fattori di rischio, che potrebbero compromettere il clima di fiducia fin qui ricostruito. Ne evidenziamo di seguito i due principali.

- I rincari delle materie prime

Un primo fattore di rischio, strettamente connesso al comparto manifatturiero, è legato all'andamento dei prezzi delle materie prime, in aumento ormai da maggio dello scorso anno. La pressione inflazionistica non sta risparmiando nessuna materia e questo, a lungo andare, può portare le imprese ad abbassare i margini di guadagno per non far lievitare troppo i listini. In certi casi le aziende, pur di non perdere le commesse, offrono ai clienti pagamenti dilazionati, assumendosi maggiori rischi finanziari.

L'analisi dei prezzi internazionali, effettuata dal Fondo monetario internazionale, evidenzia a giugno 2021 un aumento dell'indice generale delle materie prime del 61,9% su base annua, trainato dal raddoppio dei prezzi dei beni energetici (+108,3%).

Ai massimi storici i prezzi dei metalli di base, che a giugno 2021 crescono del 79,7% rispetto allo scorso anno.

Nel dettaglio raddoppiano minerali di ferro (+108,8%) e stagno (+93,0%); sono parimenti elevati i rincari del rame (+67,4%) e dell'alluminio (+56,0%). Tra le altre materie prime non energetiche è più che raddoppiata la pelle (+125,6%) e si rilevano aumenti superiori al 20% per il legname (in tronchi e lavorato).

È l'inattesa velocità della ripresa su scala globale, associata a catene di fornitura ancora disarticolate dalla pandemia, ad aver scatenato l'aumento dei prezzi. Le movimentazioni nei porti sono state rallentate dalle misure sanitarie; alcune rotte, proprio a causa della simultanea ripartenza dei sistemi industriali mondiali, si sono congestionate.

Il Baltic Dry Index, che misura il prezzo dei noli marittimi, si conferma ad oltre 3mila punti, ai massimi da oltre 10 anni, con un incremento del +140% fra gennaio e agosto 2021. A tutto ciò si aggiunge la tendenza della Cina, principale esportatore mondiale, a pensare prima di tutto per sé, a monopolizzare l'uso delle materie prime per le proprie industrie, determinando così una situazione di carenza degli input, che obbligano anche parecchie nostre imprese a sospendere le attività, nonostante gli ordini.

Secondo gli esperti la ricostituzione degli stock in linea con la domanda attesa, e nuovi investimenti delle compagnie di trasporto, dovrebbero portare ad una normalizzazione dei prezzi e dei noli marittimi entro l'anno.

Indici dei prezzi delle Materie Prime
(2016=100, in termini di dollari U.S)

Materie prime	giu. '21	lug. '21	ago. '21	var. % ago. '21/ giu. '21
Energia	171,7	183,1	184,9	7,7%
Metalli di base	237,4	237,8	212,3	-10,6%
Prodotti alimentari	131,7	131,9	132,1	0,3%
Materie prime agricole*	119,1	116,6	117,4	-1,4%
TUTTE LE MATERIE PRIME	161,7	166,2	164,0	1,4%

* include legname, cotone, gomma, lana e pellame.

- Le asimmetrie globali nelle campagne vaccinali

Un secondo fondamentale aspetto riguarda la progressione delle campagne vaccinali, che purtroppo presenta nel mondo situazioni molto variegata. Nella maggior parte delle economie avanzate ai primi di agosto il 50% della popolazione ha concluso l'iter vaccinale (fonte: Our World in Data): in Italia e Germania siamo intorno al 52% (per l'Italia significa più del 60% della popolazione over 12), la Spagna è già al 58%, Regno Unito al 57%, la Francia più indietro è al 48%. Sono invece in ritardo alcuni paesi dell'Est (Serbia, Slovacchia Turchia intorno al 35%), ma anche nel Nord (Finlandia e Norvegia anche loro sono intorno al 35%).

Sono poi a buon punto gli Stati Uniti (49%), così come il Canada (59%) e alcuni paesi dell'America Latina (Cile e Uruguay) che anche grazie alle dosi di vaccino cinese superano il 60%. In Asia troviamo in testa gli Emirati Arabi (circa 70%), seguiti da Bahrain, Israele, Qatar e Mongolia intorno al 60%. Non si hanno dati certi sulla Cina.

Tante però le nazioni in cui la campagna tarda ancora a decollare: quasi tutti i paesi africani sono sotto quota 10%, l'India è a meno dell'8%, ma in ritardo sono anche Argentina e Brasile (tra il 15 e il 20%), l'Australia (al 15%), la Russia (18%).

Queste differenze, anche molto ampie, possono avere effetti su più livelli: innanzitutto il rischio di nuove restrizioni o chiusure, con conseguenti ricadute nella mobilità di merci e persone.

I Paesi con una percentuale più alta di popolazione vaccinata, inoltre, si dovranno attrezzare per mantenere duratura l'efficacia dei vaccini garantendo nuove dosi a chi ha concluso l'iter da più tempo. Infine, con la persistenza di ampie aree del mondo non vaccinate, aumenta la probabilità di comparsa di nuove varianti più contagiose e pericolose, come la variante Delta, con il rischio che diventino sempre più vaccino resistenti.

Il commercio estero

L'export trevigiano nel primo semestre 2021 sfiora i 7 miliardi di euro, rimbalza del +24,9% su base annua e cresce del +3,5% se si prendono a riferimento ai risultati ottenuti nel primo semestre 2019 (6,7 miliardi di euro). Appaiono tuttavia molto diversificate le situazioni, settore per settore, come ora andremo ad analizzare nel dettaglio, con una particolare attenzione ai macchinari industriali, prima voce merceologica dell'export trevigiano, assai sensibile all'incertezza provocata dalla pandemia e alla conseguente ridotta propensione agli investimenti a livello globale.

Le dinamiche settoriali dell'export trevigiano

Macchinari industriali

In effetti, per l'export di macchinari il rimbalzo c'è, nei primi sei mesi del 2021 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (+19,1%), ma non è ancora sufficiente per pareggiare i livelli delle vendite realizzati nel primo semestre 2019 (-6,7%). In quel periodo le esportazioni di macchinari dalla Marca Trevigiana ammontavano a 1.181 milioni di euro, oggi risultano di 1.102 milioni di euro: mancano dunque all'appello quasi 80 milioni di euro, soprattutto nei flussi verso i mercati extra-Ue (-55 milioni, -9,2%). Fra quelli più importanti, l'India è il mercato più penalizzante: determina minori flussi di vendite per quasi 30 milioni di euro (-56,1%), sempre restando al confronto sul biennio. Anche verso la Russia mancano all'appello 22 milioni di euro (-49,1%), e con deboli accenni di rimbalzo sul 2020 (+9,7%, in valori assoluti +2 milioni di euro).

I primi tre mercati extra-Ue di riferimento, per il settore, sono gli Stati Uniti, Cina e Hong-Kong e Regno Unito: verso gli USA le esportazioni trevigiane di macchinari riescono quasi ad eguagliare i livelli realizzati nei primi sei mesi 2019 (la differenza è inferiore al milione di euro). Non accade la stessa cosa per gli altri due mercati, nonostante la significatività del rimbalzo annuale: verso la Cina mancano ancora 7,3 milioni di euro (-11,9%), verso il Regno Unito mancano 9,6 milioni di euro (-19,3%).

Molto preoccupante l'andamento dell'export del settore verso i Paesi dell'Africa settentrionale: dopo la caduta dei flussi nel 2020 (all'epoca, nel semestre si contabilizzarono -17 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2019, per una variazione del -48,6%) con gli ultimi dati i segnali di rimbalzo risultano pressoché assenti (si recupera giusto un milione di euro). L'ammancio di vendite è determinato soprattutto da mercati quali l'Egitto e l'Algeria. Anche in Sudafrica i flussi risultano ancora dimezzati rispetto ai valori del primo semestre 2019 (da 10 a 5 milioni di euro).

Fungono da parziale compensazione mercati quali Corea del Sud, Turchia, Canada e Israele.

In Corea la dinamica dell'export di macchinari è in progressione positiva per tutto il biennio: nei semestri considerati, le vendite passano da 10,2 a 25,7 milioni di euro (+152%). Le vendite di macchinari trevigiani in Turchia hanno invece un andamento da "montagne russe": erano cresciute nei primi sei del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 (anche di molto: +110%, da 13,5 a 28,4 milioni di euro). Ora, nel primo semestre 2021 risultano in calo nel confronto annuo (-28,5%), ma pur sempre superiori ai risultati del primo semestre 2019. Verso Canada e Israele si evidenzia tanto un significativo rimbalzo delle vendite, quanto il superamento dei risultati conseguiti nel primo semestre 2019. Nell'ambito dell'Unione europea la flessione export di circa 24 milioni di euro, rispetto ai livelli del primo semestre 2019, è fortemente condizionata da due mercati: Spagna e Repubblica Ceca (non ricompresa fra i primi dieci mercati). La drastica riduzione delle vendite verso il mercato spagnolo perdura per tutto il biennio: nei semestri considerati si passa infatti

da 67,4 a 41,7 milioni di euro (-25,7 milioni di euro). Stessa dinamica di contrazione, perdurante anche in questo caso per tutto il biennio, si registra per le vendite verso la Repubblica Ceca, che passano così dai 19,7 ai 10,4 milioni di euro (-9,4 milioni). Fra il primo semestre 2019 e il primo semestre 2021 anche i flussi verso Bulgaria, Croazia e Slovenia calano, nel complesso, di circa 6 milioni di euro.

Tiene invece l'export di macchinari verso Germania e Francia, primi mercati europei di riferimento per il settore trevigiano: in entrambi si riporta ai livelli del primo semestre 2019, con un recupero più marcato verso la Germania. Peraltro, già nel 2020 la flessione delle vendite verso questo mercato era stata più contenuta (-7,2%) rispetto alla variazione media accusata verso l'intera Ue (-15,2%). Ammonta a quasi 115 milioni di euro l'export di macchinari verso la Germania, e a 96 milioni quello verso la Francia. Sommati insieme rappresentano quasi il 38% dell'export di macchinari verso l'Ue. In recupero, rispetto ai livelli 2019, anche i valori export verso Austria, Belgio e Romania, per restare ai principali mercati.

Sistema moda

Anche il Sistema Moda si colloca fra quei comparti che, nonostante il rimbalzo a due cifre dell'export nei primi sei mesi del 2021 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, non riesce a recuperare i livelli raggiunti due anni fa: mancano all'appello quasi 71 milioni per il tessile abbigliamento (-12,7%), cui si aggiungono 25 milioni per le calzature (-4,7%). Lo stesso import di questi settori, fortemente correlato all'export per i noti processi di internazionalizzazione produttiva, gira ancora a regime ridotto: l'import di prodotti del tessile e dell'abbigliamento resta ancora molto distante (-29%) dai flussi registrati nel primo semestre 2019, giusto recuperando il +1,1% rispetto al primo semestre 2020; l'import di calzature ha invece recuperato il +20% sul primo semestre 2020, ma resta sotto i livelli del primo semestre 2019 (-6,4%).

Focalizzando l'analisi sui mercati di destinazione dell'export per il tessile-abbigliamento, è giusto premettere che in tutti i principali mercati Ue si registra un significativo rimbalzo positivo delle vendite rispetto ai primi sei mesi del 2020 (variazione media annua del +23%), con la sola eccezione della Grecia (-10,8%). Ciò detto, se verso Germania, Francia, Paesi Bassi e Polonia il rimbalzo riporta le vendite ai livelli del primo semestre 2019 (o quasi per la Germania), resta ampio il gap da colmare per Spagna (-22,7%) e Portogallo (-35,9%): insieme questi due mercati determinano minori flussi export per quasi 20 milioni di euro (sempre rispetto alla situazione registrata due anni fa). Più differenziata la situazione per quel che concerne i mercati extra-Ue. Il recupero delle vendite su base annua è del +22,1%, nel complesso, ma risulta in controtendenza negativa un mercato importante come Russia (-2,8%): performance che va così ad accentuare il gap sul primo semestre 2019 (-22,1%). Si sospende il giudizio su altri mercati in controtendenza negativa (Usa, Giappone), perché spesso raggiunti attraverso i c.d. flussi "estero su estero".

Ripartono a due cifre, invece, i presumibili flussi in conto lavorazione verso Cina, Serbia e Tunisia (verso Tunisia però i flussi non pareggiano i livelli 2019). Buona la dinamica export verso il Regno Unito: primo mercato extra-Ue (dopo Brexit) e quinto in assoluto. Le vendite, pari a quasi 35 milioni di euro, superano i livelli del primo semestre 2019 (+3,5%).

Anche per le calzature il rimbalzo dell'export su base annua è del +22,0% nel complesso, con variazioni assai più sostenute verso Germania (+31,5%), Stati Uniti (+56,2%) e Russia (+32,8%): nel primo caso le vendite sono tornate ai livelli del primo semestre 2019; negli altri casi le vendite hanno ampiamente superato il termine di confronto, per un incremento nel biennio del +34,7% (da 21,4 a 28,8 milioni di euro) verso gli Usa, e del +27,0% (da 8,7 a 11,1 milioni di euro) verso la Russia. Tuttavia, questi ottimi risultati non bastano a colmare il gap sul 2019, che resta del -4,7% come già detto, e che si accentua al -8,5% per la Francia (-6,7 milioni di euro), al -21,5% per la Spagna (-9,7 milioni) al -13,6% per l'Austria (-2,6 milioni), al -27,4% per il Regno Unito (-11,4 milioni): verso questo mercato l'export trevigiano di calzature passa infatti dai 41,7 ai 30,3 milioni di euro confrontando il primo semestre 2019 con il semestre attuale.

Mobili

Il settore del mobile, secondo dopo i macchinari per valori esportati pari a 919 milioni, evidenzia un rimbalzo del +27,0% rispetto ai primi sei mesi del 2020, ma riesce anche a superare i livelli dello stesso periodo del 2019 (+2,4%; +21,5 milioni).

Dalla distinzione tra Paesi emerge tuttavia che il risultato positivo del settore è frutto unicamente della buona performance verso i Paesi all'interno dell'Unione (+10%; +47 milioni) mentre verso i mercati extra-Ue beneficia solo del rimbalzo annuale (+27,0%), accusando invece una flessione del -6,0% (-25,6 milioni) rispetto al biennio precedente.

Anche se in modo differenziato, le crescite all'interno dell'Unione sono comuni a tutti i primi dieci Paesi partner commerciali ad eccezione del Belgio (-21,5%; -5 milioni). Crescono, rispetto a giugno 2019, soprattutto le vendite verso la Francia (+11,0%; +17 milioni), la Germania (+9,1%; +12 milioni) e la Polonia (+69,1%; +12 milioni). Al di fuori dell'Unione sono cresciute le esportazioni verso gli Stati Uniti (+15,3%; +16 milioni) mentre per gli altri principali partner commerciali i livelli esportativi rimangono al di sotto dei risultati conseguiti nei primi sei mesi del 2019, come ad esempio per il Regno Unito (-12,7%; -13 milioni).

Elettrodomestico

Il settore risulta in forte crescita a due cifre sia rispetto all'anno che al biennio precedente, in particolare le vendite, pari a complessivamente 726 milioni di euro, sono aumentate del +38,3% (+201 milioni) rispetto ai primi sei mesi del 2019. L'incremento pre-Covid caratterizza sia i Paesi intra che extra-Ue: è del +48,1% (+150 milioni) la crescita all'interno dell'Unione che assorbe il 63,5% delle vendite complessive e del +24,1% (+51 milioni) quella al di fuori dell'Unione. Gli scambi commerciali con i principali Paesi intra-Ue, in primis Germania, primo mercato di sbocco (+145,8%; +78 milioni) e Francia (+70,6%; +25 milioni), sono alimentati anche dai flussi verso le diverse piattaforme produttive che caratterizzano il settore: a questi flussi è più plausibile ricondurre la crescita molto sostenuta dell'export verso Belgio (+428,5%), Polonia (+18,8%) e Romania +79,0%. Rilevante anche l'incremento delle esportazioni verso la Spagna (+53,8%; +14 milioni).

In crescita sul biennio precedente anche le vendite verso i principali partner extra-Ue ad eccezione del Regno Unito dove le esportazioni, pur mettendo a segno un rimbalzo sull'anno precedente, non hanno raggiunto i livelli pre-Covid (-1,3%). In aumento invece i flussi verso Russia (+20,3%; +5 milioni), Stati Uniti (+29,1%; +6,6 milioni), Cina-Hong Kong (+57,6%; +7,2 milioni).

Carpenteria metallica

Il settore della carpenteria metallica che ha raggiunto i 435 milioni di euro ai primi sei mesi del 2021, evidenzia un rimbalzo sul primo semestre 2020 (+27,6%) e riesce a superare, anche se di poco, i livelli pre-Covid (+1,0%; +4,4 milioni). Il risultato del settore che si colloca appena al di sopra della stazionarietà è frutto di un buon andamento delle vendite verso l'area extra-Ue (+6,2%; +7 milioni) e di una lieve flessione delle esportazioni all'interno dell'Unione (-1,0%; -3 milioni) che assorbe però oltre il 70% delle vendite complessive. Sono andate molto bene le vendite verso il primo mercato intra-Ue (Germania, +14,6%) ed il primo mercato extra-Ue (Stati Uniti, +31,8%), ma risultano in flessione a due cifre, rispetto a due anni fa, le esportazioni verso la Romania (-35,1%; -19 milioni di euro) ed il Regno Unito (-13,3%; -3 milioni).

Bevande

L'export di bevande (370 milioni) - che per la provincia di Treviso è riconducibile quasi esclusivamente alla vendita di vino ed in particolare di Prosecco - cresce su base annua (+13,2%) e riesce a superare anche i risultati ottenuti nel primo semestre 2019 (+7,8%; +27 milioni).

Le vendite, rispetto al primo semestre di due anni fa, risultano in crescita sia all'interno dell'Unione (+15,5%; +19 milioni) che al di fuori della stessa (+3,4%; +7,4 milioni). Si registrano incrementi in quasi tutti i principali Paesi mentre la flessione più importante interessa il Regno Unito (-41,8%; -30 milioni) a cui si aggiunge anche una diminuzione delle vendite verso la Germania (-4,3%; -2 milioni).

Prodotti alimentari

Il settore alimentare (quasi 250 milioni di export) non riesce invece a beneficiare del rimbalzo sul primo semestre 2020 (-4,5%, -11,9 milioni) né a superare i livelli pre-Covid (-2,3%; -6 milioni). Il mancato rimbalzo su base annua emerge sia con riferimento ai mercati Ue (-3,9%) - con significative contrazioni in Germania, Paesi Bassi e Austria - sia con riferimento ai mercati extra-Ue (-6,0%), in particolare in Usa (-13,2%) e Regno Unito (-31,3%). Questa performance condiziona il recupero delle vendite sui livelli del 2019. Resta in positivo la variazione biennale verso i mercati extra-Ue grazie in particolare ai flussi verso la Cina (+111%; +2,8 milioni) e verso il Giappone (+179%: +1,6 milioni): in entrambi i casi questo incremento è determinato in modo prevalente dalla vendita di carni lavorate.

Prodotti in gomma-plastica

Le esportazioni di prodotti in gomma-plastica (323 milioni) superano sia i livelli del 2020 (+22,7%) sia quelli del 2019 (+8,1%; +24 milioni). La dinamica favorevole rispetto al primo semestre pre-Covid interessa soprattutto le vendite verso l'Area intra-Ue (+9,9%; +22 milioni) che assorbono quasi il 75% dell'export complessivo, ma anche verso quella extra-Ue (+3,2%; +2,6 milioni). Nella prima le esportazioni sono in crescita verso tutti i principali partner commerciali mentre al di fuori dell'Unione si registrano flessioni per il Regno Unito (-16,5%; -1,8 milioni) e Svizzera (-19,4%; -1,3 milioni) pur a fronte di un raddoppio delle vendite verso Israele (+1,5 milioni).

Mezzi di trasporto e componentistica

Le esportazioni di mezzi di trasporto e di componentistica afferente alla filiera dell'automotive (273 milioni) beneficia di un rimbalzo del +41,9% rispetto ai primi sei mesi del 2020 e riesce a superare, anche se di poco, i livelli esportativi del 2019 (+1,2%; +3 milioni). Le vendite sono trainate soprattutto da Germania, Spagna, Regno Unito e Stati Uniti.

Il recupero sul 2019 è tutto guidato dai mercati intra-Ue (+2,2%, +4,3 milioni), con dinamiche peraltro fortemente differenziate, figlie di una filiera la cui catena del valore, come noto, risulta ancora molto disarticolata a causa della pandemia e, da ultimo, dalla crisi dei microchip: i flussi verso la Germania sono pressoché stazionari, crescono a ritmo molto sostenuto quelli verso Francia (+91,7%) e Spagna (+40,6%), in forte decelerazione le vendite verso i cluster produttivi dell'est Europa (Polonia, Slovacchia, Repubblica Ceca).

Le vendite verso i mercati extra-Ue restano al di sotto dei livelli del primo semestre 2019 (-1,5%): determinante qui il calo dei flussi verso il Regno Unito (-7,8%, -2,1 milioni, nonostante il sostenuto rimbalzo su base annua) e soprattutto verso l'Australia (-65,2%; -7,9 milioni).

Altre apparecchiature elettriche

Il settore delle altre apparecchiature elettriche, pur a fronte di un rimbalzo biennale in linea con quello medio provinciale, riesce a crescere rispetto a giugno 2019, più del valore medio (+7,2%; +17 milioni). La maggiore crescita all'interno dell'Unione (+12,8%; quasi +20 milioni) non riesce tuttavia a compensare la lieve flessione registrata nei Paesi extra-Ue (-2,6%; -2,3 milioni). Se all'interno dell'Unione l'unica flessione tra i principali partner commerciali interessa l'export verso la Slovacchia (-30,3%; -1,8 milioni) tra i Paesi

extra-Ue le maggiori contrazioni riguardano il Regno Unito (-19,7%; -1,9 milioni) e gli Emirati Arabi (-18,1%; -1 milione). In crescita invece le vendite verso Polonia (+48,4%; +6 milioni), Germania (+8,1%; +3 milioni), Slovenia (+83%; +3 milioni), mentre tra i Paesi al di fuori dell'Unione si segnalano Russia e Stati Uniti con incrementi superiori al 30%.

TREVISO: esportazioni per principali voci merceologiche.
 Variazioni percentuali e assolute in milioni di euro gennaio-giugno 2021 rispetto a gennaio-giugno 2019



Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati ISTAT

L'incognita dei rincari delle materie prime

Circa il consolidamento di questa tendenza al recupero, nell'interscambio commerciale, una grossa incognita è data ancora dall'andamento dei prezzi delle materie prime. Come evidenziato negli ultimi report, infatti, l'inattesa velocità della ripresa globale ha generato un forte disallineamento tra domanda e offerta di input, cui si è aggiunta la congestione della logistica marittima. L'effetto combinato di questi fattori aveva portato a giugno 2021 ad un aumento su base annuale del +61,9% dell'indice generale delle materie prime (dati del Fondo Monetario Internazionale), dovuto in buona parte ad un aumento dei prezzi dei beni energetici e dei metalli di base.

Molti osservatori hanno considerato temporanea questa spinta inflazionistica, non appena gli stock dell'offerta si fossero riallineati con la domanda. Non è ancora chiaro però quando questo riallineamento possa concretamente avvenire. Per ora i dati del Fondo Monetario per i mesi estivi presentano una situazione di sostanziale stabilità del livello dei prezzi: che non incrementano ulteriormente, ma neppure scendono di molto. Ad agosto si registra un calo congiunturale, su base mensile, dell'indice generale delle materie prime (-1,4%), ma lo stesso indice risulta ancora in aumento (+1,4%) se confrontato rispetto a giugno '21. Anche gli indici dei prezzi di prodotti alimentari e materie prime agricole sono rimasti sostanzialmente stabili.

Mentre si evidenzia un più significativo cambiamento di rotta nei prezzi dei già citati metalli di base. Dopo il quasi raddoppio dei prezzi (giugno '21 su giugno '20) ad agosto registrano una flessione del -10,7%, grazie in particolare ad un calo del prezzo dei materiali ferrosi del -24%. I dati di inizio settembre sembrano confermare questa tendenza, anche se è alta l'attenzione sul prezzo di altri metalli, tra cui nichel, utilizzato nella produzione di batterie, e uranio, combustibile per le centrali nucleari.

L'aumento del prezzo dell'uranio è una diretta conseguenza del preoccupante andamento dei prezzi dell'energia, cresciuti del +7,7% da giugno, spinti in particolare dal prezzo del gas naturale che cresce quasi del +40%. Questo per gli esperti è dovuto ad una molteplicità di fattori, una diminuzione delle scorte, un aumento della domanda, in particolare dalla produzione industriale asiatica, e non da ultimo l'incremento del costo delle aste europee per l'emissione di CO2.

Permane, infine, ancora molta incertezza sui tempi di normalizzazione della logistica marittima. Il Baltic Dry Index, che misura il prezzo dei noli marittimi, a fine agosto ha superato quota 4000 punti (non succedeva dal 2010) in concomitanza con la chiusura di un terminal del porto cinese di Ningbo-Zhoushan, il terzo più grande al mondo per traffico di container.

Indici dei prezzi delle Materie Prime (2016=100, in termini di dollari U.S)

Materie prime	giu. '21	lug. '21	ago. '21	var. % ago. '21/ giu. '21
Energia	171,7	183,1	184,9	7,7%
Metalli di base	237,4	237,8	212,3	-10,6%
Prodotti alimentari	131,7	131,9	132,1	0,3%
Materie prime agricole*	119,1	116,6	117,4	-1,4%
TUTTE LE MATERIE PRIME	161,7	166,2	164,0	1,4%

* include legname, cotone, gomma, lana e pellame.

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati FMI

La demografia d'impresa

Al 30 giugno 2021 i dati Infocamere evidenziavano, a Treviso, una ripartenza della demografia d'impresa sia rispetto al bilancio di fine anno 2020 che rispetto al 30 giugno 2020. La stessa tendenza si riscontra anche nella fattispecie delle imprese giovanili, femminili e straniere anche se, rispetto al trend generale, si osservano dinamiche diversificate per i tre sub-insiemi di imprese.

Se le imprese giovanili risultano in crescita, solo rispetto alla consistenza di giugno 2020, per le imprese femminili e per quelle straniere la tendenza è in crescita, anche rispetto al 2019, in linea con l'andamento del totale delle imprese.

Con riferimento invece all'incidenza delle imprese giovanili, femminili e straniere sul totale delle imprese provinciali il 6,7% delle imprese trevigiane è guidato in via prevalente o esclusiva da imprenditori under 35. A Treviso un'impresa su cinque ha ai vertici prevalentemente donne e circa una su dieci è a conduzione principalmente straniera.

Le imprese giovanili

Al 30 giugno 2021 sono 5.333 le imprese attive trevigiane guidate in via prevalente o esclusiva da imprenditori under 35. Per le imprese giovanili risulta negativo sia il confronto con il 31.12.2020 che con la situazione pre-Covid (31.12.2019), ma il quadro migliora rispetto alla situazione post lockdown del 30 giugno dell'anno scorso (+161). Va comunque ricordato che il saldo fra le nuove iscrizioni e le cessazioni di imprese giovanili nei primi sei mesi rimane positivo in entrambe le province, ma non è sufficiente a compensare il passaggio di una quota di imprese al sottoinsieme delle imprese "non giovanili" per ragioni anagrafiche.

Con riferimento al confronto su base annua contribuisce alla crescita il recupero nelle costruzioni (+42 imprese), nel commercio, ed in particolare della tipologia al dettaglio (+42) oltre che dell'ingrosso (+28), nei servizi alle imprese, soprattutto nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (+37) e nelle attività finanziarie e assicurative (+11), nei servizi alle persone che ricomprende parrucchieri ed estetisti (+10) e in

agricoltura (+10). Le due flessioni più importanti sono, come prevedibili, nelle attività dei servizi di ristorazione (-21) e nella metalmeccanica (-11).

Il commercio, con 1.218 unità (22,8%) rimane il settore dove si concentra il maggior numero di imprese giovanili attive in provincia, seguito dai servizi alle imprese 1.078 (20,2%). Agricoltura e costruzioni si assestano su livelli inferiori: rispettivamente 824 e 756 imprese (intorno al 15%), mentre alloggio e ristorazione e servizi alla persona sono su quota superiore alle 500 unità (circa il 10%). Le imprese giovanili rappresentano il 6,7% del complesso delle imprese trevigiane; al di sopra del dato medio provinciale è il peso delle imprese giovanili nelle attività di alloggio e ristorazione (11,9%), nei servizi alle persone ed in particolare nelle altre attività che ricomprende i parrucchieri ed estetisti (11,4%) e nel commercio (7,3%).

Le imprese femminili

Le imprese femminili trevigiane, pari a 16.004 unità attive in provincia, crescono sia rispetto a dicembre 2020 (+106 unità) che rispetto a giugno 2020 (+151). Rispetto alla consistenza complessiva, un'impresa su cinque è guidata in via prevalente o esclusiva da donne.

Contribuiscono al loro aumento su base annua il commercio (+59), in particolare la tipologia all'ingrosso (+42), i servizi alle imprese (+68), soprattutto le attività immobiliari (+32), le attività professionali, scientifiche e tecniche (+23) e tra i servizi alle persone (+27) le altre attività (+23) che comprendono le attività di parrucchieri ed estetisti. La diminuzione più consistente si registra in agricoltura (-29).

L'agricoltura, nonostante il calo dell'ultimo anno continua a detenere il maggior numero di imprese femminili (3.487; 21,8%), seguita dal commercio (3.299; 20,6%), dai servizi alle imprese (3.155; 19,7%) e dai servizi alle persone (2.474; 15,5%).

Rispetto al dato medio provinciale (20,2%), il peso delle imprese femminili è più elevato nei servizi alle persone (48,8%), in particolare nelle altre attività di servizi (59%), nel sistema moda (41,2%), nell'alloggio e ristorazione e nel commercio al dettaglio (dove supera il 31%) e in agricoltura (24,7%).

Le imprese straniere

Lo stock risulta in costante crescita nella Marca negli ultimi tre anni dove si contano 8.874 imprese straniere attive (+214 unità nell'ultimo semestre e +291 rispetto a giugno 2020).

Al 30 giugno 2021 poco più di un'impresa trevigiana su dieci risulta guidata da imprenditori stranieri (è dell'11,4% l'incidenza sul totale delle imprese provinciali).

Guadagnano imprese tutti i settori ad eccezione delle attività immobiliari dove permane la stazionarietà (-2); l'incremento più consistente si registra nell'edilizia (+120).

L'imprenditoria individuale rappresenta quasi l'80% delle imprese straniere attive in provincia e proviene in particolare dalla Cina (1.064 imprenditori, più della metà dei quali si occupa principalmente di attività manifatturiere collegate al sistema moda), dal Marocco (843 imprenditori dediti principalmente al commercio al dettaglio) e dalla Romania (663, per la maggior parte attivi nelle costruzioni).

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Infocamere

Il turismo

I segni di ripresa per il turismo veneto sono evidenti: si pensi che da giugno ad agosto 2021 si contano quasi le stesse presenze registrate nell'intero 2020. E nel complesso il trimestre estivo regge il confronto anche con lo stesso trimestre 2019, che era stato un anno eccezionale dal punto di vista dei flussi turistici: conta oltre 31 milioni di presenze, contro i 38 milioni dello stesso periodo pre-pandemia (-17,9%).

L'estate invita alla vacanza, e in particolare a trascorrere un soggiorno entro i confini nazionali, cosicché gli italiani risultano in crescita anche rispetto al periodo pre-covid: se confrontate con i mesi estivi 2019, le presenze di nostri connazionali registrano un +4% a giugno, un +22,9% a luglio, un +13,8% ad agosto.

Il passaggio alla zona bianca di giugno, assieme alla ripresa dei voli USA-Venezia di luglio, rappresentano un invito anche per gli stranieri, i cui pernottamenti risultano in forte aumento rispetto all'anno scorso (più che raddoppiati nel trimestre giugno-agosto), nonostante il confronto con il 2019 non sia favorevole (-31,8%). Agosto vede segni molto positivi per le destinazioni balneari, le cui presenze superano anche quelle che si registravano prima della pandemia (+1% di presenze rispetto ad agosto 2019), lo stesso vale per le località del Lago di Garda (+4,3%) e per i comuni montani (+7,4%). Mentre alle terme le presenze tornano ai livelli pre-covid.

Le città d'arte vedono ad agosto un flusso quasi raddoppiato rispetto a quello di agosto 2020, ma che non tocca ancora le cifre pre-covid (-17%). Nel complesso, il comparto alberghiero è quasi tornato alle cifre di agosto 2019 (-3,5%), e lo stesso vale per le strutture extralberghiere (-0,2%).

L'estate vede ora un favorevole prolungamento della stagione, grazie alle temperature miti e al contenimento della pandemia.

Per facilitare la comprensione si descrivono alcune definizioni:

arrivi turistici: il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato.

presenze turistiche: Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari).

permanenza media: rapporto tra Presenze turistiche e arrivi turistici.

Movimento turistico nella provincia di Treviso

Movimento annuale per mese - Anno 2021

	ARRIVI		PRESENZE		TOTALE	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Arrivi	Presenze
Gennaio	11.121	1.184	47.363	6.995	12.305	54.358
Febbraio	17.168	1.878	59.749	8.923	19.046	68.672
Marzo	15.504	1.774	63.426	9.612	17.278	73.038
Aprile	14.282	1.927	55.088	10.100	16.209	65.188
Maggio	26.505	5.712	78.705	19.559	32.217	98.264
Giugno	30.510	13.688	84.506	38.105	44.198	122.611
Luglio	36.024	26.842	97.077	69.545	62.866	166.622
Agosto	34.476	33.064	96.159	93.722	67.540	189.881
Settembre	0	0	0	0	0	0
Ottobre	0	0	0	0	0	0
Novembre	0	0	0	0	0	0
Dicembre	0	0	0	0	0	0
TOTALE	185.590	86.069	582.073	256.561	271.659	838.634

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto Ufficio di Statistica su dati Istat - Regione Veneto

Arrivi annuali per tipo di esercizio e mese - Anno 2021

	MESE											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Alberghi 5 e 4 stelle	4.402	7.381	6.690	6.289	12.143	16.693	24.698	25.127	0	0	0	0
Alberghi 3 stelle e res.	4.017	5.808	5.484	4.891	8.620	10.383	12.042	12.327	0	0	0	0
Alberghi 2 e 1 stella	697	837	981	785	1.190	1.628	1.979	2.667	0	0	0	0
TOTALE ALBERGHIERI	9.116	14.026	13.155	11.965	21.953	28.704	38.719	40.121	0	0	0	0
Campeggi e villaggi turistici	54	108	73	44	523	987	1.949	2.208	0	0	0	0
Agriturismi	1.166	1.951	1.799	1.695	4.374	6.031	8.421	9.022	0	0	0	0
Alloggi privati	1.406	2.220	1.610	1.820	3.785	5.605	9.402	11.652	0	0	0	0
Altri esercizi	563	741	641	685	1.582	2.871	4.375	4.537	0	0	0	0
TOTALE COMPLEMENTARI	3.189	5.020	4.123	4.244	10.264	15.494	24.147	27.419	0	0	0	0
TOTALE	12.305	19.046	17.278	16.209	32.217	44.198	62.866	67.540	0	0	0	0

Presenze annuali per tipo di esercizio e mese - Anno 2021

	MESE											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Alberghi 5 e 4 stelle	7.728	12.522	13.039	11.180	20.991	30.059	45.370	55.072	0	0	0	0
Alberghi 3 stelle e res.	10.085	15.240	16.994	13.270	19.816	24.652	31.207	26.907	0	0	0	0
Alberghi 2 e 1 stella	3.851	4.727	5.317	4.911	5.202	6.364	6.935	7.694	0	0	0	0
TOTALE ALBERGHIERI	21.664	32.489	35.350	29.361	46.009	61.075	83.512	89.673	0	0	0	0
Campeggi e villaggi turistici	677	699	726	647	1.899	3.100	5.267	6.971	0	0	0	0
Agriturismi	6.576	8.314	7.640	7.262	11.792	15.329	21.798	25.941	0	0	0	0
Alloggi privati	17.493	19.124	20.419	19.757	27.756	30.874	40.567	51.422	0	0	0	0
Altri esercizi	7.948	8.046	8.903	8.161	10.808	12.233	15.478	15.874	0	0	0	0
TOTALE COMPLEMENTARI	32.694	36.183	37.688	35.827	52.255	61.536	83.110	100.208	0	0	0	0
TOTALE	54.358	68.672	73.038	65.188	98.264	122.611	166.622	189.881	0	0	0	0

Movimento annuale per mese e tipo di esercizio alberghiero - Anno 2021

	5 e 4 STELLE		3 STELLE E RES.		2 e 1 STELLA		TOTALE ALB.	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	4.402	7.728	4.017	10.085	697	3.851	9.116	21.664
Febbraio	7.381	12.522	5.808	15.240	837	4.727	14.026	32.489
Marzo	6.690	13.039	5.484	16.994	981	5.317	13.155	35.350
Aprile	6.289	11.180	4.891	13.270	785	4.911	11.965	29.361
Maggio	12.143	20.991	8.620	19.816	1.190	5.202	21.953	46.009
Giugno	16.693	30.059	10.383	24.652	1.628	6.364	28.704	61.075
Luglio	24.698	45.370	12.042	31.207	1.979	6.935	38.719	83.512
Agosto	25.127	55.072	12.327	26.907	2.667	7.694	40.121	89.673
Settembre	0	0	0	0	0	0	0	0
Ottobre	0	0	0	0	0	0	0	0
Novembre	0	0	0	0	0	0	0	0
Dicembre	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	103.423	195.961	63.572	158.171	10.764	45.001	177.759	399.133

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto Ufficio di Statistica su dati Istat - Regione Veneto

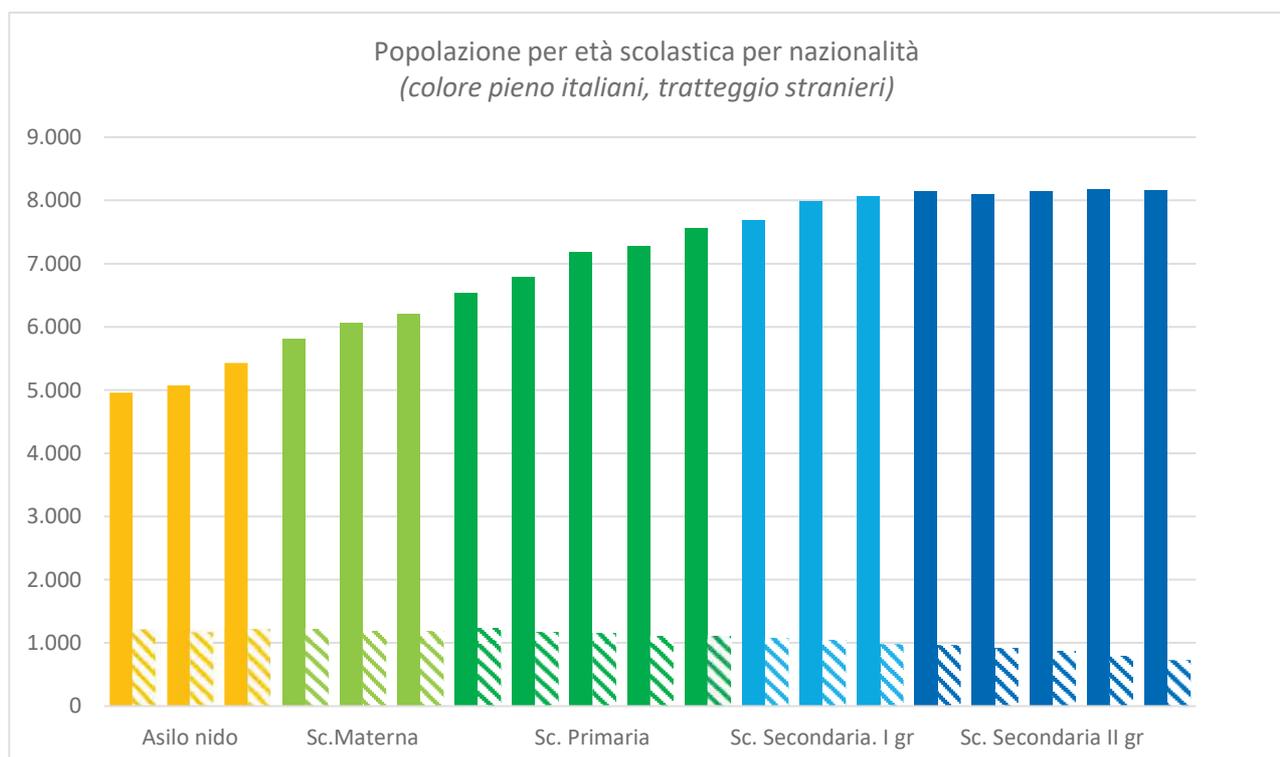
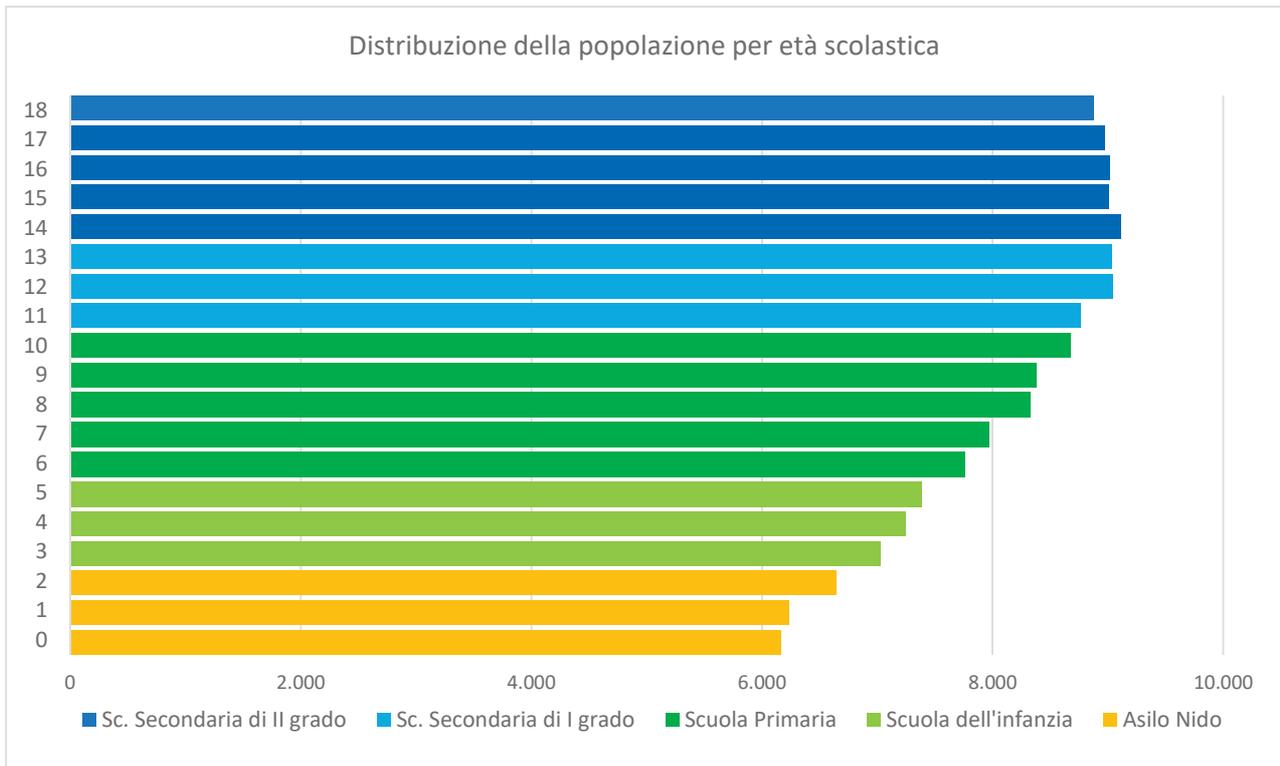
Movimento annuale per mese e tipo di esercizio complementare - Anno 2021

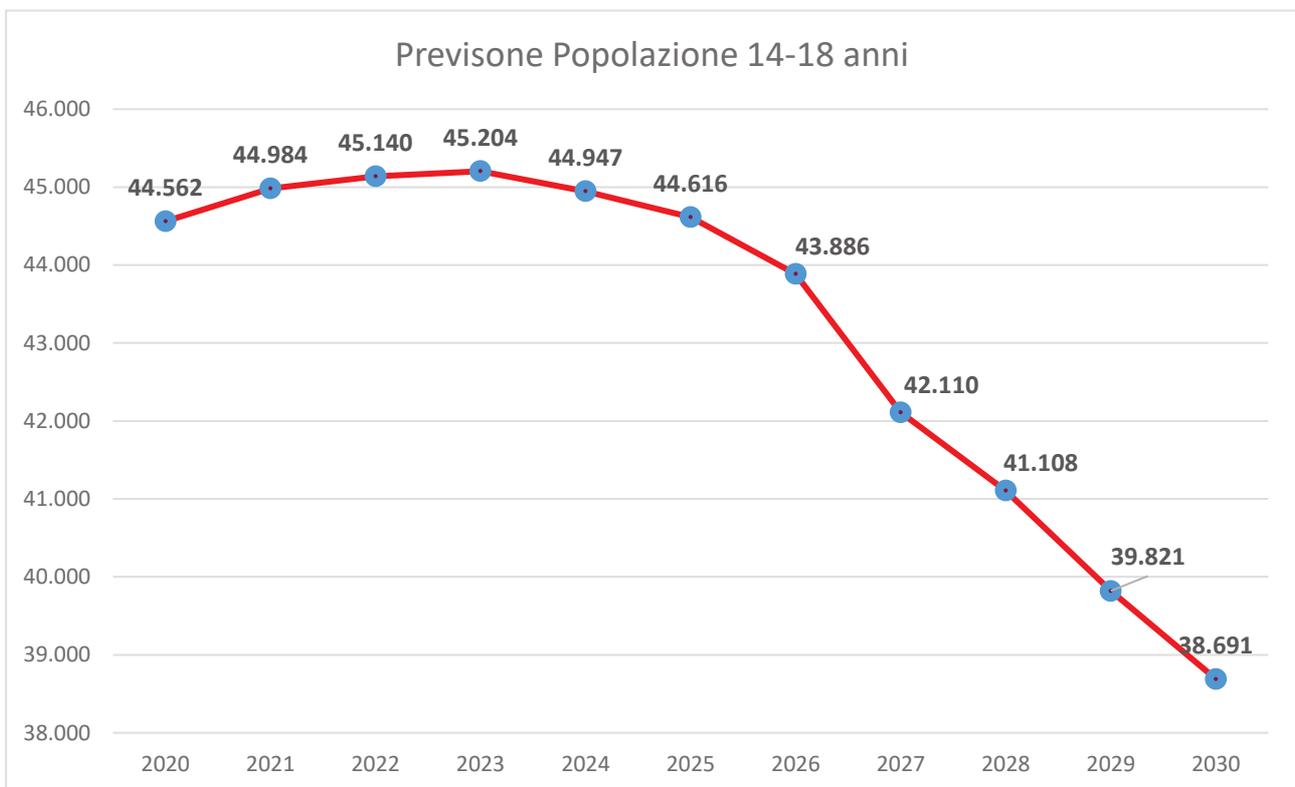
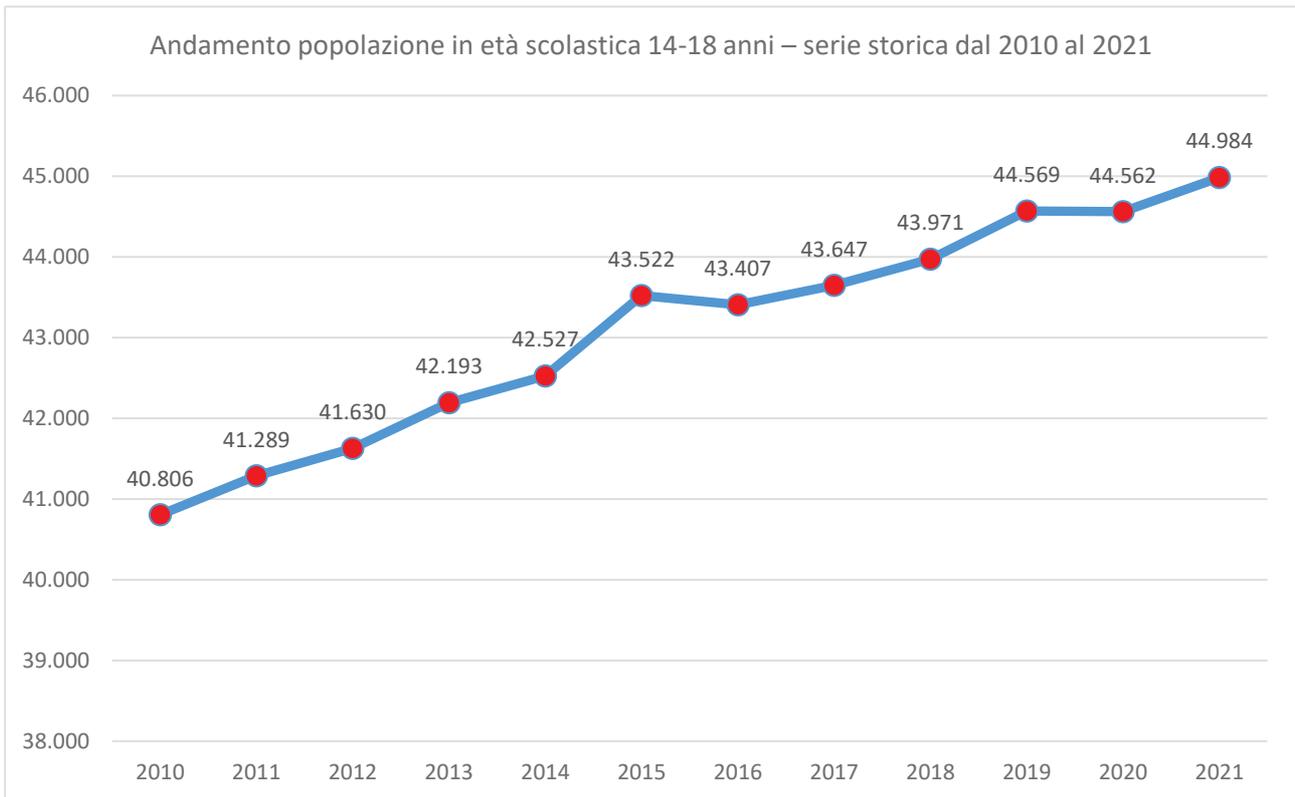
	CAMPEGGI E VILL.		AGRITURISMI		ALLOGGI PRIVATI		ALTRI ESERCIZI		TOTALE COMPL.	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	54	677	1.166	6.576	1.406	17.493	563	7.948	3.189	32.694
Febbraio	108	699	1.951	8.314	2.220	19.124	741	8.046	5.020	36.183
Marzo	73	726	1.799	7.640	1.610	20.419	641	8.903	4.123	37.688
Aprile	44	647	1.695	7.262	1.820	19.757	685	8.161	4.244	35.827
Maggio	523	1.899	4.374	11.792	3.785	27.756	1.582	10.808	10.264	52.255
Giugno	987	3.100	6.031	15.329	5.605	30.874	2.871	12.233	15.494	61.536
Luglio	1.949	5.267	8.421	21.798	9.402	40.567	4.375	15.478	24.147	83.110
Agosto	2.208	6.971	9.022	25.941	11.652	51.422	4.537	15.874	27.419	100.208
Settembre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ottobre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Novembre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dicembre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	5.946	19.986	34.459	104.652	37.500	227.412	15.995	87.451	93.900	439.501

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto Ufficio di Statistica su dati Istat - Regione Veneto

Popolazione scolastica e scuole

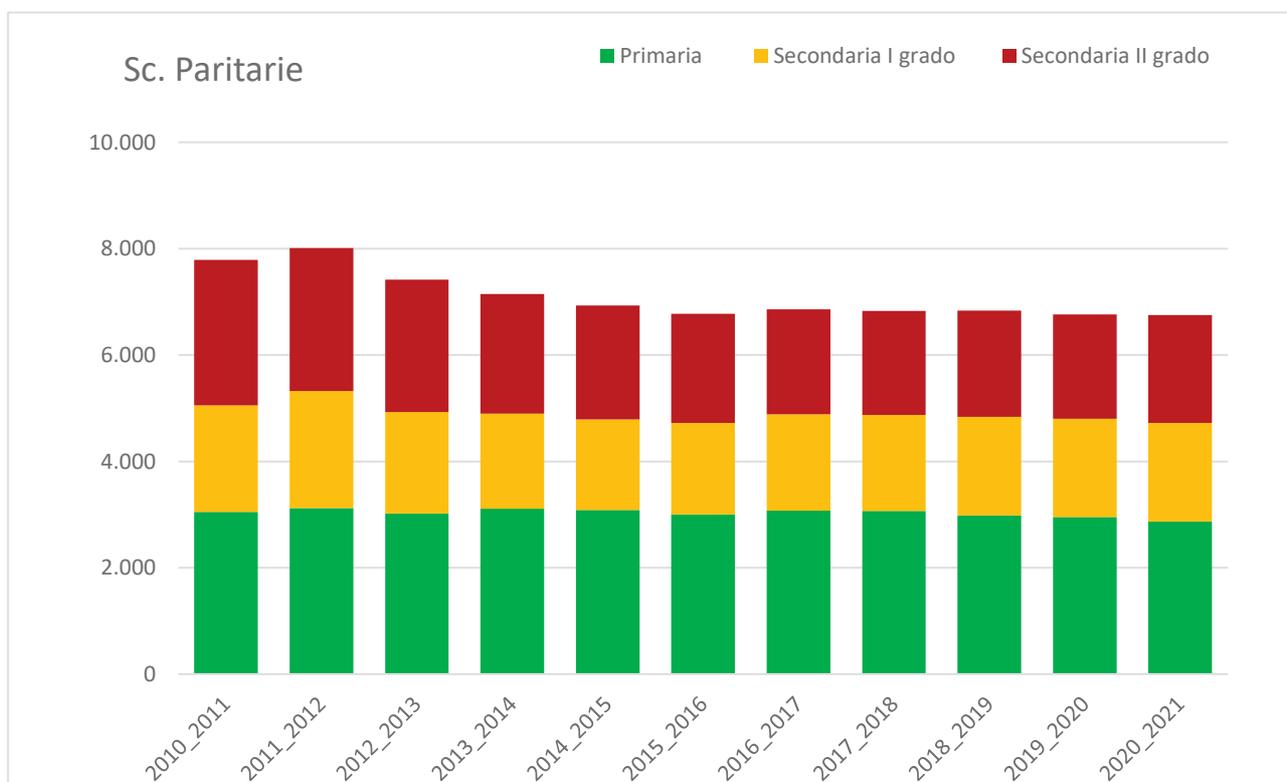
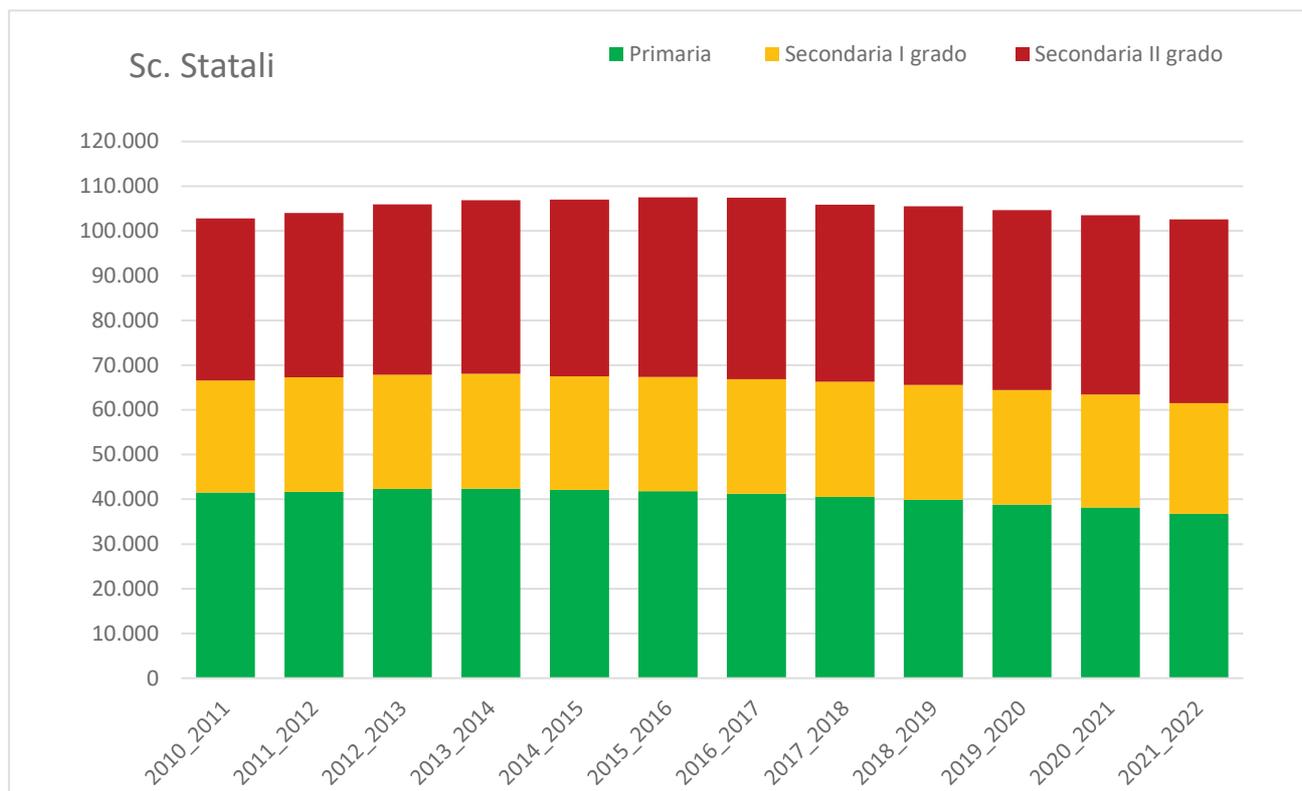
Sulla base dei dati della popolazione residente al 1° gennaio 2021* (*dati provvisori), diffusi da ISTAT, i grafici sotto, mostrano la potenziale utenza per l'anno scolastico 2021/2022 delle scuole in Provincia di Treviso, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



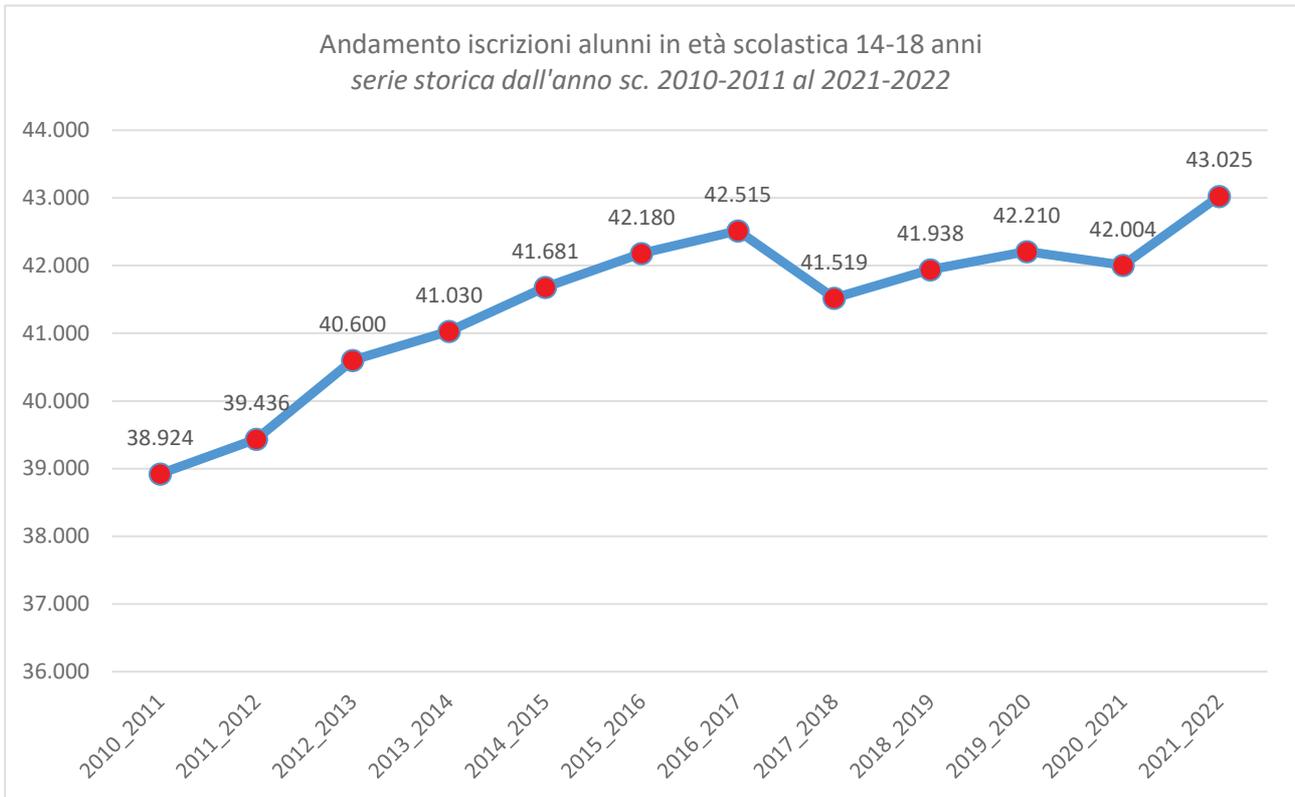


Fonte dati: ISTAT. Elaborazioni Ufficio statistica Provincia Treviso

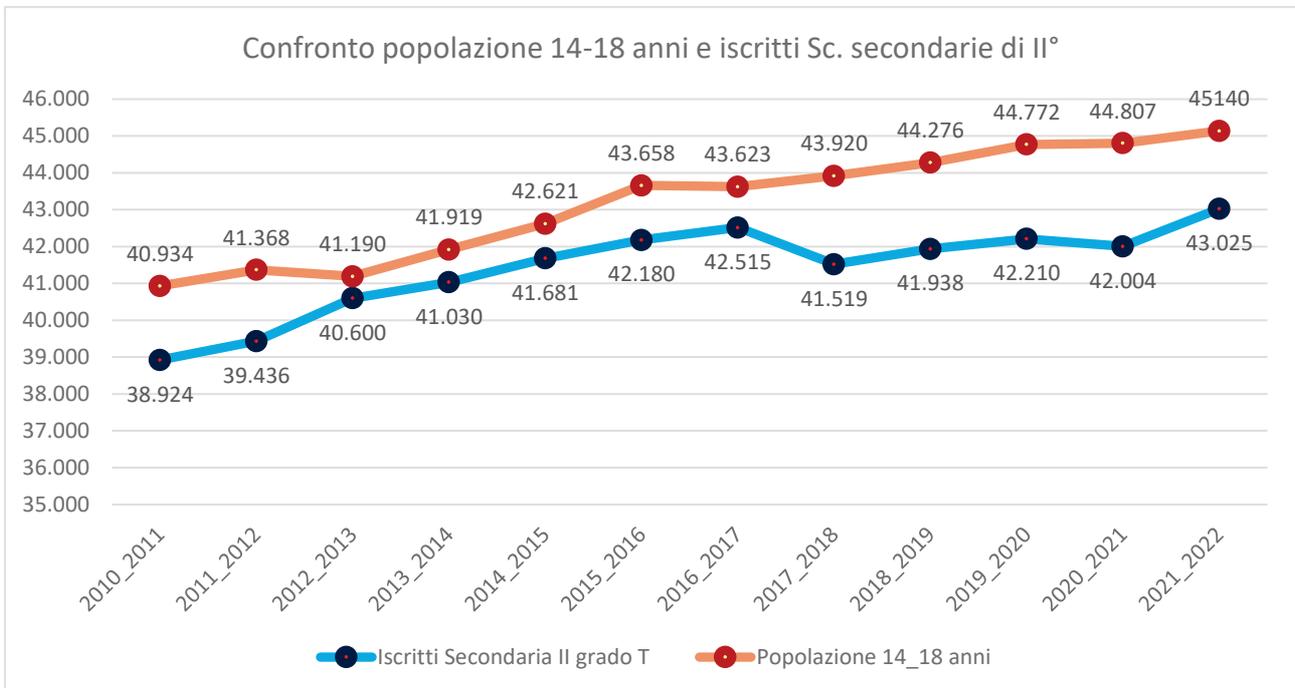
Nei grafici sotto, gli alunni iscritti a scuole di ogni ordine e grado (statali e paritarie), Fonte: USR per il Veneto - dati di avvio a.s. 2021/22.



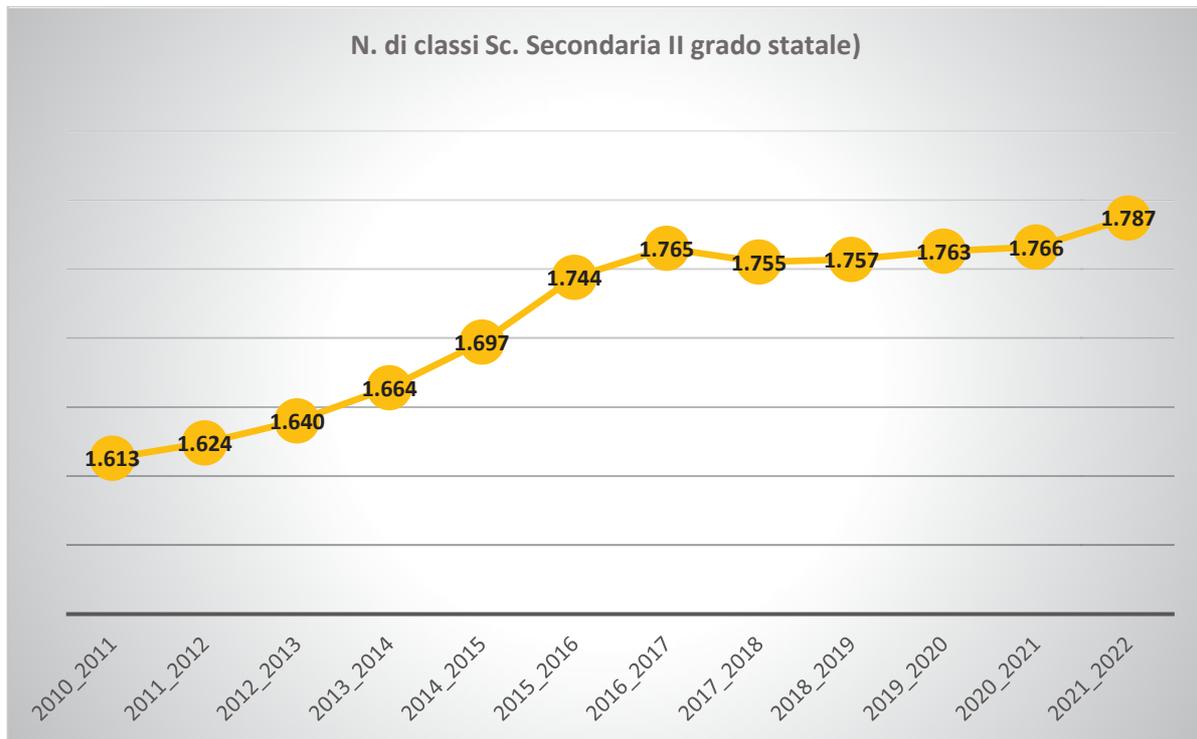
Fonte dati: Rete scolastica (Ufficio scolastico regionale Veneto). Elaborazioni Ufficio statistica Provincia Treviso



Fonte dati: Rete scolastica (Ufficio scolastico regionale Veneto). Elaborazioni Ufficio statistica Provincia Treviso



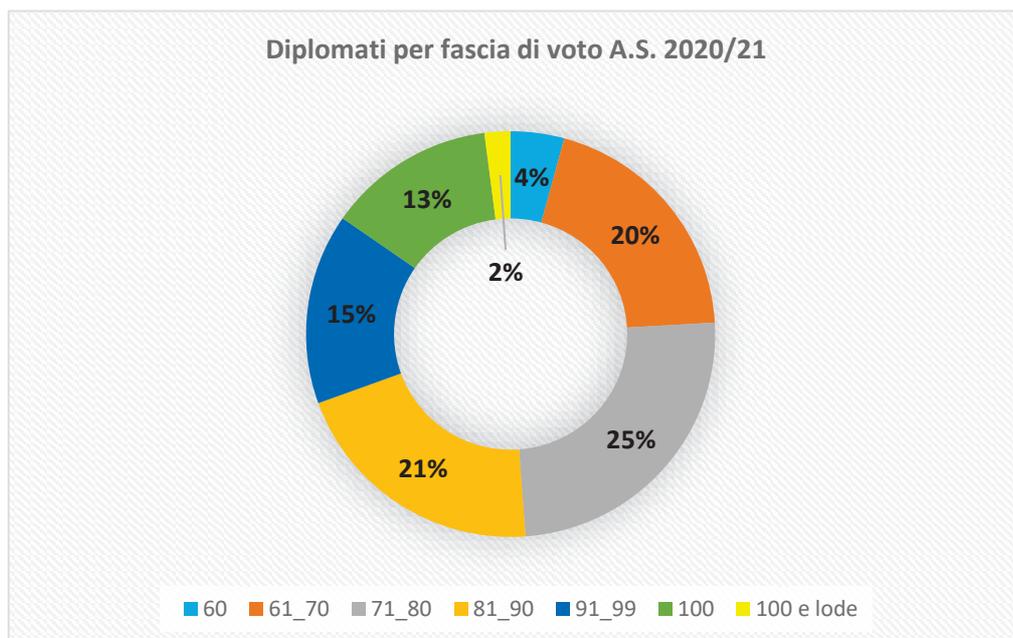
Fonte dati: Rete scolastica (Ufficio scolastico regionale Veneto) e ISTAT. Elaborazioni Ufficio statistica Provincia Treviso



Fonte dati: (Ufficio scolastico regionale Veneto)

Esiti di fine anno scolastico nelle scuole secondarie di secondo grado, a.s. 2020/21

Tra gli studenti dell'ultimo anno, 7.507 sono stati quelli ammessi all'esame di Stato, 233 i non ammessi (il 3,0%); Si sono diplomati in 7.494 (il 99,8%) mentre 13, pur ammessi, non si sono diplomati.



Fonte dati: Rete scolastica (Ufficio scolastico regionale Veneto. Elaborazioni Ufficio statistica Provincia Treviso)

3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

- Risorse strumentali
 - Il patrimonio
 - Dotazione organica
- Investimenti e realizzazione opere pubbliche
 - Servizi pubblici locali
 - Soggetti gestionali esterni
 - Partecipate
 - Vincoli di finanza pubblica
 - Analisi impegni pluriennali

RISORSE STRUMENTALI

Tutta l'azione amministrativa dell'Ente si basa sul sistema informatico, le risorse strumentali impiegate si possono suddividere in due macro aree:

- Le infrastrutture di rete, la connettività intranet, i server, i sistemi di sicurezza e di controllo, i sistemi di backup, i software dei sistemi centrali e i software di applicativi ad uso generale dell'ente;
- Le dotazioni informatiche a corredo di ogni postazione di lavoro costituite, in linea generale, da personal computer e periferiche di supporto (stampanti, scanner, ecc..) nonché software di sicurezza e produttività.

Una ricognizione puntuale delle dotazioni hardware, per i beni di uso durevole, è rilevabile dall'inventario generale dell'Ente e da software appositamente predisposti. Il sistema informatico cura la manutenzione e l'ottimizzazione delle due macro aree che costituiscono la struttura tecnico-organizzativa di base necessaria per l'attività dell'intero Ente nel rispetto delle disposizioni di cui al CAD (Codice Amministrazione Digitale) e del Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione. Le misure di sicurezza informatica, tenuto conto della costante evoluzione tecnico/operativa dei sistemi e compatibilmente con le risorse disponibili, sono in costante adeguamento, aggiornamento e potenziamento.

TIPOLOGIA	AL 31/12/2021	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Mezzi operativi	35	35	35	35
Veicoli in proprietà	64	57	57	57
Veicoli in comodato o noleggio	263	258	258	258
Attrezzature informatiche in proprietà (Personal Computer, Videoterminali, Stampanti, Scanner, Monitor, etc.)	2133	2133	2133	2133

IL PATRIMONIO

IMMOBILI

La tabella di sotto riportata evidenzia in modo descrittivo e secondo quanto previsto dal Dlgs 118/2011 articolo 11 comma 6) punto m) i beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Ente con l'indicazione delle rispettive destinazioni e dei proventi derivanti dai canoni di affitto.

BENI DEMANIALI VINCOLATI					
n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2020	CANONI DI AFFITTO ANNO 2022	CANONI DI AFFITTO ANNO 2023	CANONI DI AFFITTO ANNO 2024
1	PARCO ARCHEOLOGICO VILLA FREJA STARK (terreno) - Asolo				
2	I.T.A.S. "G.B. CERLETTI" - Conegliano				
3	I.T.A.S. "G.B. CERLETTI" (Terreni) - Conegliano				
4	VILLA FRANCHETTI - Preganziol				
5	CASE STEFANI - Treviso				
6	EX AZIENDA AGRICOLA "S.ARTEMIO" - AREE VINCOLATE (Terreni) - Treviso				
7	FABBR. SEDE A.N.A. - Treviso				
8	LICEO ARTISTICO - Treviso				
9	SEDE PROVINCIA S.ARTEMIO - Treviso		198.123,00	198.123,00	198.123,00
10	VILLA CROSATO-ZENO - Treviso				
11	VILLA SOGLIANI - Treviso				
12	FABBR. SEDE QUADRIFOGLIO - Treviso				
	TOTALE		198.123,00	198.123,00	198.123,00

IMMOBILI INDISPONIBILI					
n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2020	CANONI DI AFFITTO ANNO 2022	CANONI DI AFFITTO ANNO 2023	CANONI DI AFFITTO ANNO 2024
13	EX AZIENDA AGRICOLA "S.ARTEMIO" (Terreni) - Carbonera				
14	CASERMA DEI VV.FF. - Castelfranco V.		25.627,42	25.627,42	25.627,42
15	I.P.S.S.S. "NIGHTINGALE" - Castelfranco V.				
16	I.T.G. "MARTINI" - Castelfranco V.				
17	I.T.I.S. "BARSANTI" - Castelfranco V.				
18	I.S.I.S.S. "F. DA COLLO" - Conegliano				
19	I.T.C. "FANNO" NUOVA SEDE - Castelfranco V.				
20	I.T.I.S. "GALILEI" - Conegliano				
21	LICEO CLASS. E SCIENT. "MARCONI" - Conegliano				
22	LICEO SCIENTIFICO "G. BERTO" - Mogliano Veneto				
23	I.S.I.S.S. "EINAUDI - SCARPA" - Liceo Scientifico e Classico "Primo Levi"- Montebelluna				
24	CASERMA VV.FF. - Motta di Livenza		9.701,64	9.701,64	9.701,64
25	I.S.I.S.S. "A. SCARPA" - Motta di Livenza				
26	I.T.A.S. "CERLETTI" - EX I.P.S.A."CORAZZIN" - Oderzo				
27	I.T.A.S. "CERLETTI" - EX I.P.S.A."CORAZZIN" (Terreni) - Oderzo				
28	I.T.G. "SANSOVINO" - I.S.I.S.S. "OBICI" - Oderzo				
29	I.S.I.S.S. "CASAGRANDE" - Pieve di Soligo				
30	ALLOGGI CARABINIERI - Treviso		30.641,52	30.641,52	30.641,52
31	CASA RURALE S.ARTEMIO -Treviso				
32	CASE PIAVONE -Treviso				
33	EX ARCHIVIO DI STATO - Treviso				
34	EX AZIENDA AGRICOLA "S.ARTEMIO" - Treviso				
35	EX AZIENDA AGRICOLA "S.ARTEMIO" (Terreni) - Treviso				
36	EX IST. PROF. "GIORGI" - SCUOLA STHEINERIANA - Treviso				
37	FABBR. SEDE QUADRIFOGLIO (area di pertinenza) - Treviso				
38	I.T.C. "LUZZATI" - Treviso				
39	I.T.C. "RICCATI" - Treviso				
40	I.T.I.S. "FERMI" - Treviso				
41	I.T. TURISMO "MAZZOTTI" - Treviso				
42	IST. GEOMETRI "PALLADIO" - Treviso				
43	LICEO "DA VINCI" - Treviso				
44	LICEO CLASSICO CANOVA -SUCCURS.- EX SCIENTIFICO - Treviso				

n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2020	CANONI DI AFFITTO ANNO 2022	CANONI DI AFFITTO ANNO 2023	CANONI DI AFFITTO ANNO 2024
45	PALESTRA FIERA - Treviso				
46	S. ARTEMIO - TERRENO ATTIGUO EX OSPEDALE - Treviso				
47	S. ARTEMIO PARCHEGGIO LATO NORD - Treviso				
48	S. ARTEMIO PARCHEGGIO LATO NORD-OVEST - Treviso				
49	I.S.I.S.S. "G. VERDI" - EX LICEO SCIENTIFICO - Valdobbiadene				
50	CENTRO SCOLASTICO (CFP) - Villorba		196.175,00	196.175,00	196.175,00
51	IMPIANTI SPORTIVI LANCENIGO - Villorba				
52	MAGAZZINI PROVINCIA - Villorba				
53	I.P.S.S.A.R. "BELTRAME" - Vittorio V.				
54	I.T.I.S "FLAMINIO"- EX GALILEI - Vittorio V.				
55	LICEO SCIENTIFICO FLAMINIO - SUCCURSALE - Vittorio V.				
56	MAGAZZINO STRADE SINISTRA PIAVE - Vittorio V.				
57	PALESTRA PRESSO CAMPUS - Vittorio V.				
58	PARCHEGGIO INTERRATO A SERRAVALLE - Vittorio V.				
	TOTALE		262.145,58	262.145,58	262.145,58

IMMOBILI DISPONIBILI					
n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2020	CANONI DI AFFITTO ANNO 2022	CANONI DI AFFITTO ANNO 2023	CANONI DI AFFITTO ANNO 2024
59	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE FAGARE' S. Biagio di C.				
60	I.P.S.S. "BESTA" - EX PALLADIO - Treviso				
62	EX CASERMA CARABINIERI - Valdobbiadene				
	TOTALE		460.268,58	460.268,58	460.268,58

STRADE

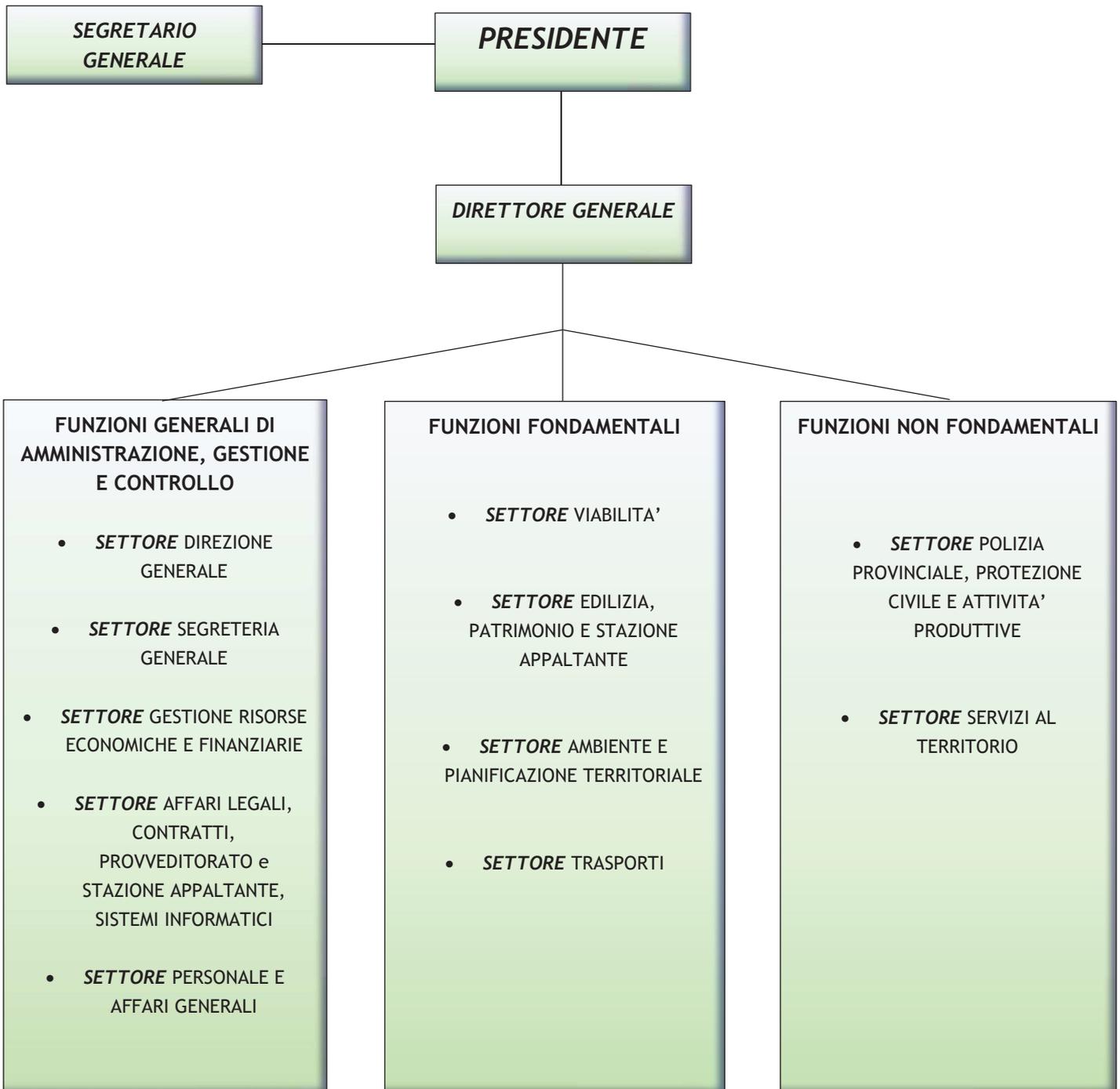
Di seguito l'elenco strade provinciali al 05/11/2021:

N. S.P.	Denominazione S.P.	Estesa (km)	N. S.P.	Denominazione S.P.	Estesa (km)
1	Mostaccin	9,88	64 var	Zermanesa (ovest e nord Mogliano)	6,25
1	Mostaccin - da declassare	0,11	65	Di Zero	10,67
2	Erizzo	11,80	65 var	Di Zero (Campocroce)	3,57
4	Di Pedeguarda	17,31	65 III° Tronco	Di Zero	0,27
5	Castellana	14,64	66	Di Salgareda	13,00
6	Pradazzi	13,64	66 bis	Salgareda bis	1,05
6	Pradazzi	1,38	67	Jesolana	8,47
6 var	Pradazzi	2,88	68	Di Istrana	17,98
7	Delle Gherle	4,44	71	Del Ponte della Muda	9,30
7 var	Delle Gherle	0,73	77	Nord Montello	15,78
12	Mure	1,45	79	Delle Cave	8,50
12 bis	bis	1,36	81	Cendrole	11,66
15	Cadore Mare	18,20	83	Soranza	2,39
15 - uscita A28	Cadore Mare	0,50	84	Di Villa Barbaro	11,57
17	Del Sile	6,76	86	Delle Mire	12,82
18	Colombara	2,03	86 bis	Delle Mire	1,50
19	Di Vedelago	18,12	86 var	Delle Mire	1,40
19 a nord SP102	Di Vedelago	0,48	89	Albina	12,28
19 a sud SP102	Di Vedelago	0,28	90	Di Bolè	3,11
20	Di Fonte	16,42	90	var	0,67
21	Di Altivole	2,96	92	Delle Grave	9,14
22	Callarga	0,20	92	Delle Grave	7,01
23	Di Monfumo	8,25	92	Delle Grave via Franchini	0,34
26	Pedemontana del Grappa	19,83	94	Dei Molini	1,43
28	Di Segusino	8,05	97	Calstorta	2,57
28 - Zecchei	Di Segusino	0,73	100	Di Montebelluna	14,26
29	Del Ponte di Fener	0,17	101	Asolana	6,95
32	Dei Colli del Soligo	13,94	101	Asolana	5,29
33	Di Cimadolmo	4,32	101 bis	Asolana	1,91
33 var	Di Cimadolmo	2,32	101 bis	Asolana	0,05
34	Sinistra Piave	8,08	102	Postumia Romana	4,56
34	Sinistra Piave	26,70	102	Postumia Romana + Variante Postioma	24,47
34 1° tronco	Sinistra Piave	16,00	102 variante	Postumia Romana - Variante Catena	2,07
34 var	Sinistra Piave	3,66	102 vecchio tronco	Postumia Romana	2,79
35	Della Vallata	6,10	102 1° tronco	Postumia Romana (tratto di S.Floriano)	3,69
36	Del Combai	14,08	102	Postumia Romana - raccordo	0,05
36	Del Combai	3,46	103	Monticanello	8,26
37	Antiga	5,96	104	Peschiere	3,34
38	F.Fabbri	6,79	106	Ovest Terraglio	8,29
38 var	F.Fabbri	1,37	107	Est Terraglio	2,55
38 var	F.Fabbri - tratto in zona industriale di collegamento SP 38 var a SP 38	0,20	107 var	Est Terraglio	2,60
41	Di Pianzano	3,36	107 var tronco nord	Est Terraglio	3,30
41	Di Pianzano	7,48	108	Di Vascon	8,05
41 var	Di Pianzano	0,26	110	Di S.Polo	3,97

N. S.P.	Denominazione S.P.	Estesa (km)	N. S.P.	Denominazione S.P.	Estesa (km)
42	Mescolino	2,16	110 bis	Di San Polo	1,50
42	Mescolino	3,90	112	Del Musestre	3,68
43	Di Orsago	4,01	115	Musestrelle	6,96
43 var	Di Orsago - Sottopasso FFSS	0,26	116	Di Spercenigo	4,30
43	Di Orsago	3,79	116	Di Spercenigo	5,15
43	Di Orsago	2,57	117	Abbazia	2,00
43	Di Orsago - Cavalcavia A28	0,66	117	Abbazia	1,08
44	Cervaro	0,05	117	Abbazia	4,02
44	Cervaro	5,10	119	Di Gorgo	5,34
44	Cervaro	13,18	126	Di Gaiarine	4,00
44 II° tronco	Cervaro	0,77	126	Di Gaiarine	5,48
44 var	Cervaro - var di Gaiarine	3,67	129	Castello	4,14
45	Ramoncello	7,34	130	Felettana	7,52
47	Di Vazzola	0,50	133	Talponada	3,67
47	Di Vazzola	2,84	136	Ca Tron	5,56
47	Di Vazzola tratto che collega SP 47 a SP 45	0,32	137	Redigole	0,64
49	Opitergina	2,53	138	Della Barca	2,65
49	Opitergina	4,64	139	Chiozza	5,10
49 var 1° strada	Opitergina	0,94	140	Strada Giardino	19,02
49 var 2° strada	Opitergina	0,77	141	Dorsale del Grappa	23,48
50	Di Portobuffolè	8,99	144	Dorsale del Montello	16,28
51	Di Meduna	3,00	145	Di Ciano	0,57
51	Di Meduna	2,92	146	Fontana Pelosa	0,72
51 var	Di Meduna - var	1,59	148	Cadorna	3,87
52	Del Livenza	4,81	149	Del Monte Grappa	2,43
53	Magnadola	8,35	150	Dei Colli Asolani	16,29
54	Piavon	14,92	151	Pedemontana del Cansiglio	18,54
54	Piavon - var di via Serenissima	2,78	152	Dei Colli Settentrionali	33,36
55	Di Volpago	11,82	155	Dell'edificio	2,73
56	Di Arcade	11,85	157	Di Crespano	3,01
57	Destra Piave	24,48	157 var	Di Crespano	1,15
57	Destra Piave	5,46	159	Del Pian delle Femmine	9,17
57	Destra Piave - tratto a Bocca Callalta	0,35	160	Dei Palù	8,08
59	Di Breda	10,46	163	Di San Stino	5,98
60	Di Mignagola	13,05	164	Del Castello di Conegliano	3,29
60	Di Mignagola	5,88	165	Ungaresca	12,88
60 var	Di Mignagola	3,70	166	Malintrada	4,88
61	Fornaci	10,35	167	Agozzo	2,75
61 bis	Fornaci - bis	1,20	168	Di S.Artemio	0,82
63	Casalese	3,37	169	Le Grazie	1,97
63 var	Casalese	1,86	248	Schiavonesca - Marosticana	37,83
64	Zermanesa	23,76	422	Dell'Alpago e del Cansiglio	19,35
64	Zermanesa tratto verso Gardigiano	0,55	635	Del Passo di San Boldo	25,21
64	Zermanesa collegamento SP 64 a SP 57	0,87	667	Di Caerano	17,43
				TOTALE (Km)	1186

DOTAZIONE ORGANICA

Il modello organizzativo dell'ente tiene conto del riordino delle funzioni disposti con legge 56/2014, con L.R. 19/2015 e con la L.R. 30/2016 ed è distinto in **funzioni fondamentali**, **funzioni non fondamentali** e **funzioni generali di amministrazione e controllo** come da decreti del Presidente prot. N. 252/99164 del 3 dicembre 2018, integrazione prot. N. 21/769/2019 e prot. N. 77/21861/2020. L'assetto organizzativo è ancora in evoluzione soprattutto sulla base di quanto disposto dalla L.R. 30/2016, dalla L.R 45/2017, dalla L.R 36/2018, si tratta pertanto di un atto soggetto a modifiche.



Nella tabella il personale in servizio al 31 dicembre 2021 suddiviso per categorie giuridiche e ruoli e assegnato alle funzioni fondamentali:

Personale in servizio al 31 dicembre 2021 e assegnato alle funzioni fondamentali	
Categorie giuridiche e ruoli	N. dipendenti
Direttore Generale	1
Segretario	1
Dirigenti	4
• <i>di cui ex art. 110, comma1 TUEL</i>	1
Personale a tempo indeterminato	
Cat. A	0
Cat. B	35
Cat. B3	20
Cat. C	128
Cat. D	78
Personale a tempo determinato	
Cat. A	
Cat. B	
Cat. C	1
Cat. D	1
TOTALE	269

Nell'organico provinciale sono compresi n. 13 dipendenti di Categoria C assegnati alla Polizia Provinciale appartenenti alle Funzioni non fondamentali.

INVESTIMENTI E REALIZZAZIONE OPERE PUBBLICHE

DM 8 agosto 2017 n. 607	STATO INTERVENTO al 31/10/2021	Prevista ultimazione lavori		
		2022	2023	2024
Interventi post indagine ristruttur/consolid strutturale IPSSAR Giuseppe Maffioli convitto - Castelfranco Veneto	lavori in corso	X		
Interventi post indagine ristruttur/consolid strutturale Liceo M. Flaminio di Vittorio Veneto	lavori in corso	X		
Decreto Interministeriale n. 87 del 1 febbraio 2019	STATO INTERVENTO al 31/10/2021	Prevista ultimazione lavori		
Adeguamento sismico mediante nuova costruzione della sede dell'IPSIA Einaudi - Scarpa a Montebelluna - 1° stralcio per l'importo di € 3.000.000,00	lavori in corso		X	
Adeguamento sismico mediante nuova costruzione della sede dell'IPSIA Einaudi - Scarpa a Montebelluna - 2° stralcio per l'importo di € 3.000.000,00	lavori in corso		X	
Adeguamento sismico mediante nuova costruzione della sede dell'IPSIA Einaudi - Scarpa a Montebelluna - 3° stralcio per l'importo di € 2.718.407,60	lavori in corso		X	
Adeguamento sismico ITI Galilei di Conegliano - 1° stralcio per l'importo di € 2.999.600,00	lavori in corso		X	
Adeguamento sismico ITI Galilei di Conegliano - officine e laboratori per l'importo di € 2.998.600,00	lavori in corso		X	
Ampliamento del Liceo Giorgione di Castelfranco - 1° stralcio per l'importo di € 3.000.000,00	Appalto integrato - in fase di redazione del progetto esecutivo		X	
DM n. 1111 del 29 novembre 2019 e successivo DM 43 del 30/06/2020 - Adeguamento normativa antincendio - Piano 2	STATO INTERVENTO al 31/10/2021	Prevista ultimazione lavori		
IPAA CERLETTI - PIAVON di Oderzo	lavori affidati	X		
LICEO CANOVA - CA' DEL GALLETTO di Treviso	lavori affidati	X		
IIS CITTA' DELLA VITTORIA - SEDE di Vittorio Veneto	lavori affidati	X		
ITC RICCATTI LUZZATTI - PALESTRA di Treviso - importo complessivo € 110.000,00 di cui € 100.000,00 finanziato con contributo statale	lavori affidati	X		
ITCG SANSOVINO di Oderzo - importo complessivo € 140.000,00 di cui € 100.000,00 finanziato con contributo statale	lavori affidati	X		
ISS DA COLLO di Conegliano - importo complessivo € 150.000,00 di cui € 100.000,00 finanziato con contributo statale	lavori affidati	X		

Legge 160 del 27 dicembre 2019, DM n. 13 del 1° gennaio 2021 e successivo Decreto Ministeriale del 10/08/2021	STATO INTERVENTO al 31/10/2021	Prevista ultimazione lavori		
		2022	2023	2024
ISS DA COLLO di Conegliano - Intervento di manutenzione straordinaria della copertura dell'aula magna, pavimentazioni e serramenti	lavori da affidare entro il 31/12/2022 (i lavori devono essere ultimati entro il 31/03/2026)			X
ITIS M. PLANCK - LABORATORIO E di Lancenigo di Villorba (TV)- Intervento di manutenzione straordinaria per la sostituzione dei serramenti esterni e dei controsoffitti	lavori da affidare entro il 31/12/2022 (i lavori devono essere ultimati entro il 31/03/2026)		X	
ITIS M.PLANCK- LABORATORIO F di Lancenigo di Villorba (TV) - Intervento di manutenzione straordinaria per la sostituzione dei serramenti esterni	lavori da affidare entro il 31/12/2022 (i lavori devono essere ultimati entro il 31/03/2026)		X	

Legge 160 del 27 dicembre 2019, DM n. 13 del 1° gennaio 2021 e successivo Decreto Ministeriale del 10/08/2021	STATO INTERVENTO al 31/10/2021	Prevista ultimazione lavori		
		2022	2023	2024
IIS A. SCARPA di Motta di Livenza - Intervento di manutenzione straordinaria della copertura, dei serramenti dei laboratori e adeguamento dell'impianto antincendio	lavori da affidare entro il 31/12/2022 (i lavori devono essere ultimati entro il 31/03/2026)		X	
IPAA CERLETTI di Piavon di Oderzo - Intervento di manutenzione straordinaria della copertura, dei serramenti e rifacimento bagni	lavori da affidare entro il 31/12/2022 (i lavori devono essere ultimati entro il 31/03/2026)		X	
IIS G. MARCONI - SEDE di Conegliano - Intervento di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico tramite rifacimento dell'impianto termico e sostituzione dei generatori di calore	lavori da affidare entro il 31/12/2022 (i lavori devono essere ultimati entro il 31/03/2026)		X	
IPSA G. GALILEI - SEDE PALESTRA di Castelfranco Veneto - Intervento di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico tramite rifacimento dell'impianto termico, sostituzione dei generatori di calore e produzione ACS - palestra	lavori da affidare entro il 31/12/2022 (i lavori devono essere ultimati entro il 31/03/2026)		X	
IIS SARTOR - EX CONVITTO MAFFIOLI di Castelfranco Veneto - Intervento di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico tramite la riqualificazione dell'impianto termico di ventilazione e produzione ACS, la sostituzione dei generatori di calore e dei corpi scaldanti	lavori da affidare entro il 31/12/2022 (i lavori devono essere ultimati entro il 31/03/2026)	X		
IIS G. MARCONI - PALESTRA di Conegliano - Intervento di manutenzione straordinaria alla copertura della palestra e alle pensiline di collegamento con la sede	lavori da affidare entro il 31/12/2022 (i lavori devono essere ultimati entro il 31/03/2026)	X		
LICEO DUCA DEGLI ABRUZZI - SEDE di Treviso - Intervento di manutenzione straordinaria con demolizione e ricostruzione della pensilina di collegamento alla palestra e adeguamento impianto antincendio	lavori da affidare entro il 31/12/2022 (i lavori devono essere ultimati entro il 31/03/2026)		X	
ITI BARSANTI SEDE - CORPO DIDATTICO di Castelfranco Veneto - Intervento di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico	lavori da affidare entro il 31/12/2022 (i lavori devono essere ultimati entro il 31/03/2026)			X
ITI BARSANTI - PALESTRA di Castelfranco Veneto - Intervento di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico	lavori da affidare entro il 31/12/2022 (i lavori devono essere ultimati entro il 31/03/2026)			X
ITI BARSANTI - LABORATORI di Castelfranco Veneto - Intervento di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico	lavori da affidare entro il 31/12/2022 (i lavori devono essere ultimati entro il 31/03/2026)			X
IS EINAUDI SCARPA - GEOMETRI di Montebelluna - Intervento di manutenzione straordinaria della copertura e dei lucernari	lavori da affidare entro il 31/12/2022 (i lavori devono essere ultimati entro il 31/03/2026)		X	
IPSSAR MAFFIOLI - VILLA DOLFIN di Castelfranco Veneto - Intervento di manutenzione straordinaria della copertura di Villa Dolfin	lavori da affidare entro il 31/12/2022 (i lavori devono essere ultimati entro il 31/03/2026)		X	
ITI GALILEO GALILEI - SEDE di Conegliano - Intervento di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico tramite rifacimento dell'impianto termico e sostituzione dei generatori di calore	lavori da affidare entro il 31/12/2022 (i lavori devono essere ultimati entro il 31/03/2026)		X	
ITI GALILEO GALILEI - OFFICINE E LABORATORI di Conegliano - Intervento di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico tramite rifacimento dell'impianto termico e sostituzione dei generatori di calore	lavori da affidare entro il 31/12/2022 (i lavori devono essere ultimati entro il 31/03/2026)		X	

Legge 160 del 27 dicembre 2019, DM n. 13 del 1° gennaio 2021 e successivo Decreto Ministeriale del 10/08/2021	STATO INTERVENTO al 31/10/2021	Prevista ultimazione lavori		
		2022	2023	2024
IIS G. VERDI - LABORATORI C/O EX ASILO NIDO di Valdobbiadene - Intervento di manutenzione straordinaria alla copertura	lavori da affidare entro il 31/12/2022 (i lavori devono essere ultimati entro il 31/03/2026)		X	
ITCG MARTINI di Castelfranco Veneto - Intervento di manutenzione straordinaria per la sostituzione dei serramenti esterni delle aule del blocco centrale	lavori da affidare entro il 31/12/2022 (i lavori devono essere ultimati entro il 31/03/2026)		X	
IIS A.PALLADIO di Treviso - Intervento di manutenzione straordinaria della coperture sede e palestra e rifacimento linea acqua calda/fredda palestra	lavori da affidare entro il 31/12/2022 (i lavori devono essere ultimati entro il 31/03/2026)	X		
LICEO ARTISTICO - SEDE di Treviso - Intervento di manutenzione straordinaria e restauro conservativo ai serramenti	lavori da affidare entro il 31/12/2022 (i lavori devono essere ultimati entro il 31/03/2026)		X	
DM n. 62 del 10/03/2021	STATO INTERVENTO al 31/10/2021	Prevista ultimazione lavori		
		2022	2023	2024
Nuova costruzione dell'I.I.S. "Vittorio Veneto - Città della Vittoria" in sostituzione di edifici esistenti - € 9.000.000,00	progetto di fattibilità tecnico - economica, definitiva ed esecutiva in corso			2026
Nuova costruzione in sostituzione di edifici esistenti dell'Istituto "M. Casagrande" di Pieve di Soligo - € 7.000.000,00	progettazione esecutiva da affidare, unitamente a DL e CSE			2026
Realizzazione di laboratorio cucina e aule dell'IPSSAR Maffioli nell'ambito dell'intervento di adeguamento sismico ambiente nuova costruzione della sede dell'I.S. Einaudi-Scarpa - € 1.393.602,22	progettazione da affidare			2026
DGRV n. 1920 del 17 dicembre 2019 (Mutui BEI 2019) - in graduatoria	STATO INTERVENTO al 31/10/2021	Prevista ultimazione lavori		
		2022	2023	2024
Nuova costruzione in sostituzione di edifici esistenti dell'Istituto "A. Veronese" sede a Montebelluna (TV). 1° stralcio - € 3.000.000,00 (era stato richiesto anche un'ulteriore stralcio di importo pari a € 3.000.000,00 che non è stato inserito nella graduatoria)	progettazione in corso	X	X	X
Miglioramento sismico del Corpo C del Liceo Flaminio di Vittorio Veneto (TV) - € 2.995.000,00;	progettazione in corso	X	X	X
Miglioramento sismico dell'I.S.I.S.S. "Cerletti" di Conegliano (TV) - € 3.000.000,00	progettazione in corso	X	X	X
Nuova costruzione dell'IPSIA Pittoni in sostituzione della sede esistente - 1° stralcio - € 2.999.855,12	progettazione in corso	X	X	X
Nuova costruzione dell'IPSIA Pittoni in sostituzione della sede esistente - 2° stralcio - € 2.999.989,36	progettazione in corso	X	X	X
Interventi di manutenzione straordinaria - € 1.600.000,00 per anno		X	X	X
INTERVENTI ESEGUITI CON FONDI EMERGENZA COVID	STATO INTERVENTO al 31/10/2021	Prevista ultimazione lavori		
		2022	2023	2024
LICEO BERTO di Mogliano Veneto - Realizzazione ulteriore piano	progettazione in corso, affidamento lavori entro il 31/12/2021	X		
I.S.I.S.S. "C. ROSSELLI" di Castelfranco - Manutenzione straordinaria serramenti	progettazione in corso, affidamento lavori entro il 31/12/2021	X		
I.I.S. "F. BESTA" sede via Cavour di Treviso - Manutenzione straordinaria	progettazione in corso, affidamento lavori entro il 31/12/2021	X		
I.T. "SANSOVINO" di Oderzo - Manutenzione straordinaria	progettazione in corso, affidamento lavori entro il 31/12/2021	X		
SEDE S. Artemio di Treviso - Domotica	progettazione in corso, affidamento lavori entro il 31/12/2021	X		
Convitto "Cerletti" Conegliano - copertura.	progettazione in corso, affidamento lavori entro il 31/12/2021	X		

CANTIERI**Realizzazione della variante alla S.P. 19 "Di Vedelago" in comune di Resana.**

Accordo di programma con Regione, FFSS e Comune di Resana eliminazione passaggi a livello al km 27+358 su SP n. 19 "di Vedelago".

Importo complessivo: Euro 10.502.304,27 (finanziati per €5.280.956,90 dalla Regione del Veneto, per €627.100.00 dal Comune di Resana e la restante parte dalla Provincia di Treviso).

I lavori sono stati consegnati il 26/10/2020 e la conclusione è prevista a maggio 2021.

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune	Opera	Importo da erogare
Maserada sul Piave	Pista ciclopedonale SP. 57 con via Dolomiti	€ 150.000,00
S.Biagio di Callalta	SP. 116 installazione portale luminoso di attraversamento pedonale sulla via Bredariol a Cavrie'.	€ 4.739,70
Paese	Percorso pedonale e ciclabile SP. 100 lungo le vie casanova e maso a castagnole	€ 150.000,00
Fonte	Marciapiede in via castellana lungo SP. 20	€ 60.000,00
Crocetta del Montello	Cordonata spartitraffico a protezione del percorso ciclopedonale SP.2 lungo via Erizzo	€ 124.836,72
Borso del Grappa	Percorso pedonale lungo via Molinetto SP. 26	€ 146.000,00
Roncade	Percorso pedonale lungo SP. 64	€ 17.688,63
Istrana	Sistemazione intersezione SP. 68 tra via F.lli Bandiera, via N.Bixio e via F.Filzi - 2^ lotto	€ 110.000,00
Maser	Rifacimento marciapiede a Coste SP. 84 e implementazione rete di illuminazione pubblica	€ 51.242,47
Fregona	Messa in sicurezza attraversamento pedonale SP. 422 in localita' Fratte	€ 23.203,77
Cordignano	Impianto semaforico all'intersezione tra la SP.71 con le comunali via Trento e via Monte Nero a Pinidello	€ 46.000,00
S.Pietro di Feletto	Realizzazione marciapiedi lungo SP. 130 nella frazione S.Maria	€ 200.000,00
S.Zenone degli Ezzelini	Tratto di marciapiede lungo SP. 129 in via Marini	€ 29.560,00
Zenson di Piave	Pista ciclabile lungo SP. 57 fra via E.Toti e via G.Badini integrazione attraversamento pedonale	€ 26.750,00
S.Polo di Piave	Percorso ciclo pedonale lungo SP. 110 in via Mioni e via Callarghe - 3° stralcio.	€ 200.000,00
Salgareda	Installazione attraversamenti pedonali con segnaletica luminosa dedicata lungo la SP.66	€ 128.000,00
Vazzola	Messa in sicurezza SP.44 tratto Borgo Malta Borgo Bellussi.	€ 69.000,00
Mareno di Piave	Messa in sicurezza SP. 165 via Ungaresca Nord con realizzazione percorso ciclopedonale protetto	€ 125.000,00
S.Fior	Sistemazione incrocio SP.165 via Zoppè, via Collot, via Codolo a San Fior di Sotto	€ 48.000,00

Comune	Opera	Importo da erogare
Montebelluna	Messa in sicurezza percorsi pedonali lungo SP. 248- tratto da via G.di Vittorio a via Contea	€ 70.000,00
Fontanelle	Pista ciclabile lungo SP. 89 tratto via Vallonto (fronte municipio) sino all'intersezione con via Albina.	€ 196.000,00
Oderzo	Rotatoria all'intersezione fra la SP.49 e via Fraine di Colfrancui.	€ 112.500,00
Silea	Pista ciclabile via Belvedere lungo SP. 64.	€ 148.507,10
Cavaso Del Tomba	sottopasso carrabile SP. 26 in localita' mulino della serra.	€ 195.000,00
Ponzano V.to	Sistemazione nodo viario loc. S. antonio lungo SP. 55 e SP.56.	€ 200.000,00
Arcade	Percorso ciclo-pedonale lungo SP. 57 in via Degli Alpini.	€ 36.000,00
Ponzano Veneto	Rotatoria SP. 102	€ 500.000,00
Casale sul Sile	Messa in sicurezza SP.67 via Ungaresca Nord con realizzazione percorso ciclopedonale protetto in località San Michele.	€. 82.500,00
Sarmede	Riqualificazione e miglioramento intersezione SP. 151 "Al Pont" in Borgo Gava a Montaner.	€. 76.500,00
Cessalto	Messa in sicurezza intersezione stradale tra SP.54 (via Dante) e SP. 97 (via Calstorta Vecchia).	€. 32.500,00
Possagno	Percorso pedonale protetto di collegamento SP. 26 tra l'esistente tratto ciclopedonale di via Campet con il marciapiede di via Olivi	€ 107.500,00
Casier	Pista ciclabile lungo via principale SP. 67 - 1° stralcio.	€ 192.000,00
Breda di Piave	Rotatoria tra la SP. 59 in via Piave, via Ponteselli e via Levada.	€ 200.000,00
Nervesa della Battaglia	riqualificazione incrocio SP.56 via XV Giugno e strada comunale via Granze.	€.8.000,00
Vittorio Veneto	Rotatoria SP. 86 var con via della Bressana	€ 200.000,00
Carbonera	pista ciclo-pedonale lungo SP.60 via duca d'aosta loc.mignagola	€ 160.000,00
Castelcucco	Marciapiede lungo SP.150	€ 95.550,00
Castelfranco Veneto	Rotatoria SP. 102 tra via Postioma loc. Salvarosa e via Loreggia	€ 200.000,00
Castello di Godego	Rotatoria SP. 20 all'incrocio tra via Montegrappa	€ 200.000,00
Cimadolmo	Percorso pedonale e ciclabile SP.33.	€ 200.000,00
Cison di Valmarino	Adeguamento e ripristino elementi di ritenuta lungo SP. 152	€ 75.000,00
Codogne'	Rotatoria SP.15 con via Petrarca e via Giulio Cesare.	€ 200.000,00
Colle Umberto	Sistemazione intersezione SP.42 con SP.71	€ 33.000,00
Monastier	Rotatoria all'intersezione tra la SP.61 e la SP.60	€ 200.000,00
Morgano	Rotatoria SP.68 con via Zerolo e via Statue e pista ciclabile	€ 97.500,00

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

La Provincia, ai sensi della L.R. 25/98, è l'ente titolare delle funzioni amministrative in materia di trasporto pubblico locale extra urbano su gomma per il territorio provinciale.

Per i servizi pubblici locali a rilevanza economica, allo stato attuale, dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 199 del 20.7.2012 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 del D.L. 138/2011, convertito con modificazioni dalla L. 148/2011, per violazione dell'art. 75 della Costituzione, il riferimento è:

- l'art. 3 bis del già citato D.L. 138/2011 che prevede, tra l'altro, che le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio, che la dimensione di tali ambiti di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale e che le funzioni di organizzazione di tali servizi, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli Enti di Governo di tali ambiti;
- l'art. 34 del D.L. 179/2012, convertito in L. 221/2012, che ai commi da 20 a 27 detta previsioni per i servizi pubblici di rilevanza economica al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione, l'adeguata informazione alla collettività di riferimento.

In materia di pubblici servizi il ruolo degli enti locali rimane centrale dato che l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito locale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico locale, rientra tra le funzioni fondamentali degli enti locali, ai sensi dell'art. 117, c. 2, lett. p) della Costituzione, pur con la specificazione che per i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica le funzioni di organizzazione sono esercitate dagli Enti di Governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei.

Gli enti affidanti scelgono le modalità di affidamento e gestione nel rispetto dei principi europei di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi, dell'obbligo di motivazione, dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

In effetti, dopo l'azzeramento della normativa sui servizi pubblici locali ad opera della citata sentenza della Corte Costituzionale, i servizi pubblici locali a rilevanza economica risultano regolati, oltre che dalla disciplina di settore non toccata da tale sentenza, dalla normativa e dai principi generali dell'ordinamento europeo, nonché dai principi giurisprudenziali della Corte di Giustizia e da quella nazionale.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 3 agosto 2010, in fase di costituzione degli atti di indirizzo per l'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale nella Regione del Veneto, è stato individuato nella scala provinciale l'ambito territoriale ottimale da mettere a base di gara e nel quale potranno realizzarsi recuperi di efficienza, specie in ambito sub-urbano ove spesso si ha la compresenza se non la sovrapposizione di servizi urbani ed extraurbani, nonché ricadute positive in termini di standard qualitativi dei servizi erogati.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2048 del 19 novembre 2013, sono stati definiti i bacini territoriali ottimali ed omogenei del trasporto pubblico locale e le direttive agli Enti affidanti per la costituzione dei relativi Enti di Governo.

Gli Enti affidanti del bacino territoriale ottimale ed omogeneo trevigiano hanno espresso specifica volontà di costituire ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 l'Ente di Governo denominato: "GOVERNO DELLA MOBILITA' DELLA MARCA TREVIGIANA".

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1915 del 28 ottobre 2014 è stato disposto:

1. di prendere atto della "Convenzione per la costituzione dell'Ente di governo del bacino territoriale del trasporto pubblico locale di Treviso", sottoscritta in data 8 settembre 2014, tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, finalizzata all'esercizio associato delle funzioni amministrative di pianificazione, programmazione, affidamento, controllo e vigilanza dei servizi di trasporto pubblico locale ricadenti nel bacino trevigiano;
2. di dare atto che la Convenzione prevede la delega di funzioni da parte dei Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, a favore della Provincia di Treviso che opera in luogo e per conto degli enti deleganti;

3. di designare la Gestione Associata tramite Convenzione tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, sottoscritta in data 8 settembre 2014, quale Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale omogeneo e ottimale di Treviso;
4. di stabilire che l'Ente di governo così designato costituisce "Autorità competente" nella zona geografica delimitata dal relativo Bacino territoriale ottimale ed omogeneo ai sensi e per gli effetti di cui al Regolamento Comunitario 1370/2007;
5. di stabilire che l'Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale ottimale ed omogeneo di Treviso così individuato, eserciterà le funzioni amministrative e i compiti indicati nella Convenzione a partire dalla data di approvazione del presente provvedimento;
6. di dare atto che con la costituzione dell'Ente di governo non cambiano i rapporti finanziari tra la Regione e gli Enti convenzionati quanto alla corresponsione dei finanziamenti di cui agli artt. 17 e 32 della L.R. 25/98.

Le competenze dell'Ente di Governo sono:

- a. la pianificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico locale dell'ambito provinciale e del piano dei trasporti, oltre alla verifica di coerenza e di attuazione dei piani urbani di trasporto pubblico locale redatti dai comuni;
- b. la stipula degli accordi di programma per gli investimenti e predisposizione di proposte triennali per gli investimenti;
- c. i servizi urbani ed extraurbani;
- d. i servizi interregionali che collegano il territorio della provincia di Treviso con una Regione contermina;
- e. la predisposizione dei bandi e gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza, stipula e gestione dei contratti di servizio;
- f. la vigilanza, monitoraggio dei servizi e irrogazione sanzioni amministrative a carico degli utenti trasgressori e alla previsione e applicazione delle sanzioni per l'inosservanza del contratto di servizio nonché alle ipotesi di risoluzione per i casi di inadempienza dell'affidatario;
- g. la determinazione delle tariffe del trasporto pubblico urbano ed extraurbano;
- h. l'erogazione delle risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni e agli obblighi derivanti dal contratto di servizio per lo svolgimento dei servizi minimi, erogate all'Ente di Governo dalla Regione del Veneto;
- i. l'autorizzazione a impiegare in servizio di noleggio con conducente, autobus destinati al servizio di trasporto pubblico locale e viceversa;
- j. il riconoscimento, ai fini della sicurezza e della regolarità del servizio di trasporto urbano ed extraurbano su strada, dell'idoneità del percorso, delle sue variazioni, nonché dell'ubicazione delle fermate;
- k. la gestione della banca dati del trasporto pubblico locale;
- l. la vigilanza sull'esatta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti per il trattamento del personale e sulla completa applicazione dei contratti collettivi di lavoro;
- m. il monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale e controllo di efficienza ed efficacia dei medesimi e delle infrastrutture e della qualità percepita.

Il Regolamento Comunitario 1370/2007 all'articolo 5 definisce le modalità di aggiudicazione dei contratti di servizio di trasporto pubblico locale, introducendo la facoltà dell'autorità competente di scegliere:

- di fornire i servizi direttamente o tramite un operatore interno [c.d. in house providing], a meno che sia vietato dalla legislazione nazionale (art. 5 par. 2);
- di aggiudicare i contratti di servizio pubblico mediante una procedura di gara (art. 5 par. 3);
- di aggiudicare direttamente i contratti di servizio pubblico il cui valore annuo medio stimato è inferiore a 1.000.000 EUR oppure è inferiore a 300.000 chilometri l'anno, in caso di piccola o media impresa che opera con non più di 23 veicoli, dette soglie possono essere aumentate o a un valore annuo medio stimato inferiore a 2.000.000 EUR oppure inferiore a 600.000 chilometri l'anno (art. 5 par. 4);
- di prendere provvedimenti di emergenza in caso di interruzione del servizio o di pericolo imminente di interruzione, con aggiudicazione diretta di un contratto di servizio pubblico o una proroga consensuale di un contratto di servizio pubblico oppure di un'imposizione dell'obbligo di fornire determinati servizi pubblici, per una durata non superiore a due anni (art. 5 par. 5).

La disciplina nazionale di settore sulle modalità di affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale, rappresentata dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 422/1997 stabilisce che:

“Allo scopo di incentivare il superamento degli assetti monopolistici e di introdurre regole di concorrenzialità nella gestione dei servizi di trasporto regionale e locale, per l'affidamento dei servizi le regioni e gli enti locali si attengono ai principi dell'articolo 2 della L.481/95, garantendo in particolare: a) il ricorso alle procedure concorsuali per la scelta del gestore del servizio sulla base degli elementi del contratto di servizio di cui all'articolo 19 e in conformità alla normativa comunitaria e nazionale sugli appalti pubblici di servizio...” e rafforzava al successivo comma 3 bis il principio che “tutti i servizi vengono affidati esclusivamente tramite le procedure concorsuali”.

Il D.P.R. 168/2010 all'art. 12 comma 3 ha tuttavia abrogato la parola “esclusivamente”, in ragione della previsione della facoltà di affidamento diretto, sebbene in via eccezionale, aprendo definitivamente la possibilità della più ampia applicazione del Regolamento Comunitario 1370/2007, con l'eliminazione della tassatività della gara e il conseguente implicito divieto di altre forme di affidamento.

L'apertura a tutte le modalità di affidamento previste dal Regolamento Comunitario sono altresì confermate dalla legislazione nazionale, anche in deroga alla disciplina di settore, con la L. 99/2009, che all'art. 61 dispone che:

“1. Al fine di armonizzare il processo di liberalizzazione e di concorrenza nel settore del trasporto pubblico regionale e locale con le norme comunitarie, le autorità competenti all'aggiudicazione di contratti di servizio, anche in deroga alla disciplina di settore, possono avvalersi delle previsioni di cui all'articolo 5, paragrafi 2, 4, 5 e 6, e all'articolo 8, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007. Alle società che, in Italia o all'estero, risultino aggiudicatrici di contratti di servizio ai sensi delle previsioni del predetto regolamento (CE) n. 1370/2007 non si applica l'esclusione di cui all'articolo 18, comma 2, lettera a), del D.Lgs. 422/97” stabilendo pertanto la piena legittimità delle varie modalità di affidamento previste dall'art. 5 del Regolamento.

L'Ente di Governo, con deliberazione n. 2/2014, ha disposto di individuare una “Procedura che avrà per oggetto l'acquisizione della qualità di socio operativo di MOM S.p.A. e l'affidamento della gestione dei servizi di trasporto pubblico locale alla medesima MOM S.p.A.”.

Con deliberazione n. 21/2018 l'Ente di Governo ha individuato nel 30% la quota di capitale sociale di MOM S.p.a che dovrà essere acquisita dal socio operativo privato mediante la gara a doppio oggetto ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 175/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”.

Nelle more dell'aggiudicazione della gara a doppio oggetto, l'Ente di Governo ha confermato fino alla data di affidamento della medesima gli affidamenti dei servizi di TPL nel bacino territoriale del TPL di Treviso.

Nei primi mesi del 2020 la procedura di gara a doppio oggetto si è conclusa con la mancata aggiudicazione per assenza di offerte presentate.

Nel medesimo periodo è stato dichiarato lo stato di emergenza “in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili” (COVID - 19) più volte prorogato sino all'attuale scadenza del 31 dicembre 2021.

L'art. 92, comma 4-ter, del D.L. 18/2020, convertito dalla L. 27/2020, ha previsto la sospensione delle procedure di gara in corso relative agli affidamenti dei servizi di TPL e la facoltà di proroga degli affidamenti in atto fino a dodici mesi successivi alla dichiarazione di conclusione dell'emergenza.

La situazione di emergenza da COVID 19 non consente allo stato attuale di trovare all'interno dei contratti di servizio gli strumenti utili per gestire gli aspetti economici e le modalità di esercizio dei servizi di TPL, ora effettuati in condizioni di assoluta precarietà.

Pertanto, la procedura di gara avente per oggetto l'acquisizione della qualità di socio operativo di MOM S.p.A. e l'affidamento della gestione dei servizi di trasporto pubblico locale alla medesima MOM S.p.A sono sospesi sino all'auspicabile conclusione dell'emergenza sanitaria in corso ed al ripristino di condizioni normali di esercizio.

ELENCO ENTI CON DESIGNAZIONI E NOMINE DELLA PROVINCIA**Associazioni**

U.P.I. - Unione delle Province d'Italia

UPI VENETO - Unione Regionale delle Province Venete

Associazione T.S. Piano Integrato Area Rurale Montello e Colli Asolani

Comitati

Comitato Provinciale di Coordinamento (con attività ARPAV)

Comitato Regionale Coordinamento dei Programmi di Internazionalizzazione

Osservatorio per il Monitoraggio degli Incidenti Stradali

Comitato Tecnico Provinciale per Valutazione Strumenti Urbanistici

Commissioni

Commissione Tecnica Provinciale Materie Esplosivi

Commissione d' esame patenti di servizio personale polizia locale

Commissioni - esterne all'Ente

Commissioni e Sottocommissioni elettorali di Treviso (circondariale di Treviso)

Sottocommissioni elettorali di Conegliano (circondariale di Conegliano)

Sottocommissioni elettorali di Montebelluna (circondariale di Montebelluna)

Sottocommissioni elettorali di Oderzo (circondariale di Oderzo)

Sottocommissioni elettorali di Asolo (circondariale di Asolo)

Sottocommissioni elettorali di Castelfranco V.to (circondariale di Castelfranco V.)

Sottocommissioni elettorali di Vittorio V.to (circondariale di Vittorio V.)

Commissione Censuaria Provinciale

Commissione Consultiva in materia di lavori pubblici-LR 42/84 art.28

Commissione Tecnica Regionale - Sezione Urbanistica -

Comm.ne Provinciale Vigilanza Locali di Pubblico Spettacolo- DPR 311/2001

Commissioni - interne all'Ente

Commissione Provinciale Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.)

Commissione Tecnica Provinciale per le attività di Cava

Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente

Commissione Provinciale apposizione e revisione vincoli paesaggistici

Comm. Provinciale x determinazione delle indennità di esproprio

Commissione Provinciale per le Pari Opportunità

Commissione Tecnica Provinciale L.R. 30.07.1996 n. 22 - art. 11

Comm. Tecnica Provinciale x Albo Gruppi Volontari Protezione Civile

Consorzi

Consorzio di Bonifica Brenta

Consorzio di Bonifica Acque Risorgive

Consorzio di Bonifica Piave

Consorzio di Bonifica Veneto Orientale

Enti

Ente Parco Naturale Regionale Fiume Sile

Fondazioni

Fondazione "Giuseppe Sarto"
Fondazione Cassamarca
Ente Provinciale della Liberazione della Marca Trevigiana
Fondazione per l'insegnamento enologico ed agrario in Conegliano
Fondazione "Il Nostro Domani Onlus"

I.P.A.B.

Istituto Costante Gris
Fondazione Ettore e Flavio Fenderl
IPAB "Anna Maria ed Alessandro Antoniadi Maurocordato"
Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza ad Anziani - I.S.R.A.A.

Istituzioni - Consigli

Consigli scolastici distrettuali
Consiglio Scolastico Provinciale
Consiglio Territoriale per l'Immigrazione
Università degli Studi di Padova

Società Consortili

Veneto Nanotech S.c.p.a.
G.A.L. dell'Alta Marca Trevigiana S.c.a.r.l.

SPA e SRL

Aeroporto di Treviso - AERTRE SpA
Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)
Società Veneto Strade SPA
ASCO TLC Spa
Mobilità di Marca SPA

PARTECIPATE

Il principio contabile applicato 4/1 allegato al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, stabilisce che l'analisi strategica deve essere elaborata tenendo conto della gestione degli organismi gestionali esterni. Con Decreto del Presidente n. 124 del 28/08/2020 è stato individuato il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP), così come previsto dall'allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011, nel quale rientra la Società MOM - Mobilità di Marca S.p.A. la quale risulta anche inclusa nel perimetro di consolidamento.

In attuazione al PNRR, la società prevede interventi di sviluppo e potenziamento del trasporto pubblico locale orientato alla contribuzione alla così detta "transizione ecologica", insistendo nell'acquisto di nuovi mezzi su gomma "green" e finalizzato al "phasing out" degli autobus euro 0, 1, 2, i più inquinanti.

**ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DALLA PROVINCIA DI TREVISO
ED INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE - 2020**

SOCIETA'			CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	AZIONI POSSEDUTE			QUOTA DI PARTECIP. %	VALORE PARTECIP.
RAGIONE SOCIALE	SEDE	LINK SITO AZIENDALE			N.	VALORE NOMINALE	TOTALE		
1. AEROPORTO DI TREVISO SPA (AER.TRE)	TREVISO	https://www.trevisoairport.it/	13.119.840,00	14.659.160,00	9.908	10,00	99.080,00	0,755	110.676,66
2. ASCO TLC S.P.A.	PIEVE DI SOLIGO	https://www.ascotlc.it/	3.912.177,00	14.325.770,00	480.000	0,652	312.974,16	8,000	1.146.061,60
3. AUTOVIE VENETE SPA	TRIESTE	https://www.autovie.it/	157.965.738,58	557.062.908,00	176.253	0,26	45.825,78	0,029	161.603,95
4. G. A. L. DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA S.C.A.R.L.	PIEVE DI SOLIGO	http://www.galaltamarca.it/homepage_ita.php	27.250,00	39.005,00	1.500	1,048	1.572,14	5,769	2.250,20
5. MOBILITA' DI MARCA S.P.A.	TREVISO	https://mobilitadimarca.it/	23.269.459,00	30.687.706,00	11.592.280,00	1,00	11.592.280,00	49,82	15.288.615,13
6. VENETO STRADE S.P.A	VENEZIA	https://www.venetostrade.it/public/	5.163.200,00	7.357.495,00	368.800	1,00	368.800,00	7,143	525.531,15
Totale									17.234.738,69

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

I vincoli di finanza pubblica coincidono con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL. Gli enti, infatti, si considereranno in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo, desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto.

Il prospetto degli equilibri di bilancio consente di verificare gli equilibri interni al bilancio di previsione per ciascuno degli esercizi in cui è articolato.

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del TUEL vengono così assicurati:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio esercizio			82.851.679,5		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		3.840.767,20	841.333,00	816.000,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 100 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		99.537.470,19 0,00	98.269.701,38 0,00	98.388.477,52 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 100 - Spese correnti di cui:	(-)		91.788.216,56	87.369.139,64	87.296.247,49
- fondo pluriennale vincolato			841.333,00	816.000,00	816.000,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			136.407,50	136.407,50	159.487,50
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità'</i>	(-)		3.719.352,00 0,00 0,00	2.612.783,00 0,00 0,00	2.621.877,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			7.870.668,83	9.129.111,74	9.286.353,03
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		7.870.668,83	9.129.111,74	9.286.353,03
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O = G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		13.140.627,42	0,00	0,00
R) Entrate titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		27.153.354,39	11038.382,83	3.555.246,97
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 pr Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		7.870.668,83	9.129.111,74	9.286.353,03
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)		46.164.650,64 0,00	18.167.494,57	10.841.600,00
V) Spese Titolo 3.01 per acquisizioni di attivita' finanziarie	(-)		2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attivita' finanziarie'	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:					
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidita'	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.			0,00	0,00	0,00

ANALISI DEGLI IMPEGNI PLURIENNALI DI SPESA GIÀ ASSUNTI

Il principio contabile applicato sulla programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio 2021 e precedenti sulla competenza degli esercizi 2022 e successivi, come previsto dall'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'Ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Gli impegni pluriennali riguardano sia le spese correnti, che quelle in conto capitale.

Gli impegni pluriennali relativi alle spese correnti sono correlati al fondo pluriennale vincolato per la spesa del personale, agli interessi passivi, ai premi di assicurazione conto i danni, a servizi affidati con contratti pluriennali, le cui voci più rilevanti sotto l'aspetto dell'ammontare delle somme impegnate sono: utenze e canoni, trasporto pubblico, manutenzioni ordinarie degli edifici scolastici, di strade, manutenzione sistemi informatici, pulizia degli edifici pubblici, compresa igienizzazione e sanificazione per emergenza Covid-19.

Nelle spese in conto capitale gli impegni pluriennali riguardano opere pubbliche ed attrezzature il cui finanziamento è già avvenuto negli anni precedenti, ma la cui esigibilità, sulla base dei relativi cronoprogrammi, è prevista nelle annualità del triennio 2022-2024, le voci più rilevanti sotto l'aspetto dell'ammontare delle somme impegnate sono relative alle reiscrizioni da stanziamento per istituti scolastici, per incarichi professionali inerenti la realizzazione di investimenti scolastici, per interventi in materia ambientale ed infine per accordi di programma sulla viabilità.

Il Bilancio di previsione riporta, per ogni annualità, accanto allo stanziamento previsto per ogni voce (missione, programma, titolo), anche la parte di esso che risulta già impegnata al momento della redazione del Bilancio stesso, come da tabella che segue:

IMPEGNI PLURIENNALI		
SPESE CORRENTI		
Piano dei conti finanziario		IMPEGNI PLURIENNALI ANNO 2022
101	Redditi da lavoro dipendente	762.098,48
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	53.250,00
103	Acquisto di beni e servizi	1.981.509,55
104	Trasferimenti correnti	2.584.894,46
110	Premi di assicurazione	484.669,88
TOTALE		5.866.422,37

SPESE IN CONTO CAPITALE		
Piano dei conti finanziario		IMPEGNI PLURIENNALI ANNO 2022
20201	Beni materiali	2.295.276,81
<i>di cui:</i>		
	<i>Acquisto automezzi e attrezzature per la protezione civile</i>	445.984,21
	<i>Interventi in materia ambientale</i>	1.121.076,87
	<i>Manutenzione straordinaria strade provinciali</i>	728.215,73
20301	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	6.126.563,61
<i>di cui:</i>		
	<i>Accordi di programma per interventi sulla viabilità'</i>	6.126.563,61
20303	Contributi agli investimenti a Imprese	4.718.787,00
<i>di cui:</i>		
	<i>Contributo a Veneto Strade per la progettazione del nuovo ponte sul fiume Piave a Vidor</i>	150.000,00
	<i>Programma regionale di investimenti nel settore del TPL</i>	4.568.787,00
TOTALE		13.140.627,42
TOTALE IMPEGNI PLURIENNALI		19.007.049,79

SEZIONE OPERATIVA PARTE I

4. ENTRATA

- Riepilogo per Titoli
- Valutazioni generali sui mezzi finanziari
 - Indirizzi sui tributi
- Sanzioni violazioni al codice della strada
 - Indirizzi sul ricorso all'indebitamento

RIEPILOGO DELL'ENTRATA PER TITOLI

1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Entrate	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tributi	64.100.000,00	63.085.000,00	63.085.000,00	63.085.000,00
Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	64.100.000,00	63.085.000,00	63.085.000,00	63.085.000,00

2 Trasferimenti correnti

Entrate	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Trasferimenti correnti	40.878.289,00	32.402.833,12	31.136.064,31	31.119.840,45
Totale	40.878.289,00	32.402.833,12	31.136.064,31	31.119.840,45

3 Entrate extratributarie

Entrate	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.698.859,47	1.618.137,07	1.618.137,07	1.618.137,07
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.253.000,00	1.145.000,00	1.145.000,00	1.245.000,00
Interessi attivi	372.100,00	500,00	500,00	15.500,00
Altre entrate da redditi da capitale	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Rimborsi e altre entrate correnti	1.631.818,77	1.206.000,00	1.205.000,00	1.225.000,00
Totale	5.035.778,24	4.049.637,07	4.048.637,07	4.183.637,07

4 Entrate in conto capitale

Entrate	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	69.304.497,68	27.153.354,39	11.038.382,83	3.555.246,97
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	7.000,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	69.311.497,68	27.153.354,39	11.038.382,83	3.555.246,97

5 Entrate da riduzione di attività finanziarie

Entrate	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Alienazione di attività finanziarie	1.100.000,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.100.000,00	0,00	0,00	0,00

6 Accensione Prestiti

Entrate	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Entrate	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

9 Entrate per conto terzi e partite di giro

Entrate	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Entrate per partite di giro	10.290.000,00	10.290.000,00	10.290.000,00	10.290.000,00
Entrate per conto terzi	330.000,00	330.000,00	330.000,00	330.000,00
Totale	10.620.000,00	10.620.000,00	10.620.000,00	10.620.000,00

VALUTAZIONE GENERALE SUI MEZZI FINANZIARI

Il “ritorno delle Province” fa ben sperare anche in relazione alle risorse destinate all’Ente e alle aspettative riposte nella prossima legge di Bilancio insieme alle questioni delle politiche per l’ambiente, al rilancio degli investimenti per le infrastrutture viarie e per le scuole superiori, tenuto conto del ruolo assegnato alle Province quali enti attuatori dei fondi previsti dal PNRR.

È anche attesa una indicazione relativa alle risorse per la semplificazione burocratica e la riforma della P.A., in particolar modo inerente alla disciplina del reclutamento del personale.

Tali risorse vedranno la collocazione nel Titolo II “*Trasferimenti correnti*” dell’Entrata.

Invece le entrate proprie del Titolo I “*Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*” quali RC ed IPT, risultano sensibili al mercato dell’auto e pertanto risentono nelle previsioni dell’andamento del 2021, che ha visto nel secondo semestre un’importante flessione delle immatricolazioni per i ritardi nella produzione e quindi con effetti sulla disponibilità dei mezzi. Ciò ha indotto l’Ente a prevedere l’entrata di IPT e RC con una riduzione pari all’1,6%.

Il gettito del tributo ambientale invece conferma l’assestato 2021.

Nessun indebitamento è previsto per il 2022 e pertanto l’Ente finanzia i propri investimenti, oltre che con trasferimenti dedicati e mezzi propri anche applicando l’avanzo 2021.

Continua ad essere garantito l’equilibrio di Bilancio dal trasferimento per le funzioni fondamentali pari a circa 10 milioni di Euro previsti fino al 2033.

TABELLA INCIDENZA PERCENTUALE DEL CONTRIBUTO DA VERSARE ALLO STATO

TABELLA COMPOSIZIONE DEL CONTRIBUTO DA VERSARE ALLO STATO				
Normativa di riferimento	Esercizio 2022 Importo	Esercizio 2023 Importo	Esercizio 2024 Importo	Note
Legge n. 289/2002 (Legge Finanziaria 2003) art. 31 - comma 12 e decreti del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 17/11/2003 e del 08/03/2004 con i quali vengono definiti i criteri e le modalità per il recupero di somme dalle Province	482.687,37	482.687,37	482.687,37	Recupero da parte del Ministero dell'Interno delle somme su trasferimenti per incapienza degli stessi. Rispettivamente 14 [^] ,15 [^] , e 16 [^] rata piano ventennale di estinzione del debito.
D.Lgs. n. 68 del 06/05/2011 art., 21 e successive modificazioni ed integrazioni - Fondo Sperimentale di riequilibrio - Decreto 14 marzo 2017 - Assegnazioni da federalismo	4.681.664,61	4.681.664,61	4.681.664,61	QUOTE NETTE F.S.R. 2019 (Fondo Sperimentale di Riequilibrio - Decreto 14 marzo 2017 - Recupero per incapienza dei trasferimenti - riduzione fondo finanziario di mobilità ex ages (art. 7.c.31 sexies, DL 78/10)
Articolo 19 del Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, comma 150 e comma 150-bis dell'articolo 1 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 Riduzione dei costi della politica (69 ml)	962.312,81	962.312,81	962.312,81	Riparto del contributo alla finanza pubblica di 69 milioni a carico delle Città Metropolitane e delle Province a seguito del progressivo venir meno dei costi delle elezioni provinciali a suffragio universale e per la riduzione dei costi della politica, per la gratuità delle attività svolte dai componenti degli organi.
L. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) art. 1 comma 418	20.978.604,25	20.978.604,25	20.978.604,25	Concorso della finanza pubblica da parte di Province e Città Metropolitane
TOTALE	27.105.269,04	27.105.269,04	27.105.269,04	

La seguente tabella evidenzia la percentuale del contributo statale rispetto alle entrate fiscali:

	2022	2023	2024
Entrate fiscali dell'Ente - Titolo I	63.085.000,00	63.085.000,00	63.085.000,00
Rimborsi allo Stato per tagli	27.105.269,04	27.105.269,04	27.105.269,04
Percentuale taglio statale sulle entrate fiscali previste (Titolo I)	42,97%	42,97%	42,97%

INDIRIZZI SUI TRIBUTI

Con Decreto del Presidente n. 148/56202 del 19/10/2020, di seguito riportato, per il triennio 2022-2024 si confermano le aliquote d'imposta già vigenti relative all'imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico, all'imposta sulle assicurazioni Rc auto e al tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali.



**Area: Funzioni generali di gestione Settore: Gestione Risorse
Economiche e Finanziarie C.d.R.: Bilancio, Spese, Entrate e
Partecipate Servizio: UOA Tributi Unità Operativa: UOA Tributi
Ufficio: UFFICIO ENTRATE**

DECRETO DEL PRESIDENTE

**Decreto n. 148 del 19/10/2020
Protocollo n. 56202 del 19/10/2020**

Treviso, 19/10/2020

**Oggetto: DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E TARIFFE PER L'ESERCIZIO
2021 SUI TRIBUTI PROVINCIALI.**

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Considerato che le tariffe e le aliquote relative ai tributi propri degli enti locali:

- vengono approvate entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione (art. 1, comma 169 della L. 27 dicembre 2006 n. 296 e s.m.i.);
- hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine di approvazione del bilancio di previsione (art. 1, comma 169 della L. 27 dicembre 2006 n. 296 e s.m.i.);
- in caso di mancata approvazione annuale si intendono prorogate di anno in anno (art. 1, comma 169 della L. 27 dicembre 2006 n. 296 e s.m.i.);

Rilevato che gli atti con i quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, nonché le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali rientrano tra gli allegati al bilancio di previsione (art. 172 comma 1 lettera c) del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., ora art. 74 comma 1 n. 21, D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.);

Valutato che le entrate tributarie proprie della Provincia di Treviso sono:

IPT: Imposta Provinciale di Trascrizione iscrizione e annotazione dei veicoli al PRA;

RCA: Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori;

TEFA: Tributo per l'esercizio funzioni ambientali;

Premesso tutto ciò:





le tariffe per il triennio 2021-2023, con decorrenza 1° gennaio 2021, sono le seguenti:

IPT - Imposta provinciale di Trascrizione, iscrizione, annotazione dei veicoli al P.R.A.

L'IPT (art. 56 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446) è un tributo proprio derivato introdotto dal 1998 con apposito regolamento (deliberazione del Consiglio Provinciale n. 89/50467/1998 successivamente oggetto di modifiche e integrazioni). L'IPT si applica sulle formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli richieste al P.R.A. (Pubblico Registro Automobilistico) ai fini del rilascio del certificato di proprietà.

Le Province possono aumentare, attualmente, nella misura massima del trenta per cento, le tariffe minime relative all'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico, stabilite con D.M. 435/98 e articolate per tipo e potenza di autoveicolo (art. 1 comma 154 L. 27 dicembre 2006, n. 296).

Misura dell'aumento della tariffa base per il triennio 2021-2023: = 30%

RCA: Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

E' un tributo proprio derivato dal 2012 (art. 17 del D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68). Dal 1999 al 2011 era invece un tributo statale il cui gettito era devoluto alle Province, in base all'art. 60 del D.Lgs. 446/1997. L'RCA si determina come percentuale sul premio assicurativo pagato contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, al netto del contributo di cui all'articolo 6 comma 1 lettera a) del D.L. 31.12.1991, n. 419 convertito con modificazioni nella L. 18.02.1992, n. 172. Viene attribuito alle Province dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali sono iscritti i veicoli, ovvero, per le macchine agricole, alle Province nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione. In assenza di particolari vincoli normativi momentanei la tariffa base del 12,5 per cento può essere variata in aumento/diminuzione fino a 3,5 punti percentuali.

Aliquota percentuale per il triennio 2021-2023 sui premi assicurativi: = 15%

TEFA: Tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali.

E' un tributo a favore delle Province (art 19 del D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 504) a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse locale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina e il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo. Il TEFA è applicato in misura percentuale, non inferiore all'1 per cento né superiore al 5 per cento della tassa/tariffa rifiuti comunale e viene destinato ad iniziative di tutela e valorizzazione dell'ambiente.





Aliquota percentuale per il triennio 2021-2023 sulla TARI (tributo comunale rifiuti): = 5%

Richiamato l'art. 42, comma 2, lettera f) del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, secondo il quale il Consiglio ha competenza all'istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote;

Dato atto che il presente provvedimento è di competenza del Presidente della Provincia ai sensi dell'art. 1, comma 55, L. n. 56/2014 e dello Statuto dell'Ente;

Richiamato per quanto compatibile il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dal Dirigente del Settore competente e dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 come risultano dall'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Vista l'attestazione del Segretario Generale di conformità alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti,

DECRETA

- per quanto indicato in narrativa restano invariate le aliquote per il triennio 2021-2023 e specificamente:
 - 1) di confermare, per il triennio 2021-2023 nella misura del 30% (trentapercento) l'aumento della tariffa base dell'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli (IPT) richieste al pubblico registro automobilistico, di cui all'art. 56 del D.Lgs. 15/12/1997, n. 446;
 - 2) di confermare, per il triennio 2021-2023 nella misura del 15% (quindicipercento) l'aliquota dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore;
 - 3) di confermare, per il triennio 2021-2023 e nella misura del 5% (cinquepercento) il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30/12/1992, n. 504;
 - 4) di trasmettere il presente atto al Ministero dell'economia e delle finanze al fine di assolvere gli obblighi di pubblicità informativa mediante pubblicazione sul sito internet www.finanze.gov.it, all'Agenzia delle Entrate-Riscossione, ai gestori che provvedono alla riscossione e rendicontazione del TEFA, ai Comuni della provincia di Treviso, nonché all'Automobile Club d'Italia - Ufficio del pubblico





registro automobilistico di Treviso - in quanto ente che provvede alla riscossione dell'IPT per la Provincia di Treviso e di pubblicare il presente decreto nel sito istituzionale per una maggiore diffusione a tutti i soggetti interessati per gli adempimenti di rispettiva competenza.

IL PRESIDENTE

MARCON STEFANO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs n. 82/2005 e s.m.i.)





Attestazione di Legittimità

Oggetto: DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E TARIFFE PER L'ESERCIZIO
2021 SUI TRIBUTI PROVINCIALI

Si attesta la conformità dell'atto alla Legge, allo Statuto ed ai
Regolamenti.

Treviso li, 19/10/2020

Il Segretario Generale
(BATTAGLIA AGOSTINO)
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)





Parere di Regolarità Tecnica

UFFICIO ENTRATE

Oggetto: DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E TARIFFE PER L'ESERCIZIO
2021 SUI TRIBUTI PROVINCIALI

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai
sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche.

Treviso li, 16/10/2020

Il Dirigente
(DE GIOIA BETTA)
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)





Parere di Regolarità Contabile

Oggetto: DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E TARIFFE PER L'ESERCIZIO
2021 SUI TRIBUTI PROVINCIALI

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile,
ai sensi degli art. 49 e 147 Bis del D.Lgs. 267/2000 e successive
modifiche.

Treviso li, 16/10/2020

Il Ragioniere Capo
(RAPICAVOLI CARLO)
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)





Settore Segreteria Generale
Relazione di Pubblicazione

Decreto N. 148 del 19/10/2020

Ufficio UFFICIO ENTRATE

Oggetto: DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E TARIFFE PER L'ESERCIZIO 2021 SUI
TRIBUTI PROVINCIALI.

Si attesta che il presente atto è stato oggi pubblicato all'Albo
Pretorio online.

Treviso li, 20/10/2020

Sottoscritta
(MATTIUZZO MIRIAM)
con firma digitale



Settore
Segreteria Generale
Attestazione di Pubblicazione

Decreto N. 148 del 19/10/2020

Ufficio UFFICIO ENTRATE

Registro delle pubblicazioni n. 2088 / 2020
Protocollo n. 56202 / 2020 del 19/10/2020

Oggetto: DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E TARIFFE PER L'ESERCIZIO 2021 SUI
TRIBUTI PROVINCIALI.

Si attesta che il presente atto è stato pubblicato all'Albo
Pretorio per 15gg. consecutivi, dal 20/10/2020 al 04/11/2020

Treviso li, 05/11/2020

Sottoscritta
(MATTIUZZO MIRIAM)
con firma digitale

**DESTINAZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DALL'IRROGAZIONE DELLE SANZIONI
AMMINISTRATIVE DI ACCERTAMENTO DI VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA**

Con Decreto del Presidente n. 173/2021 del 10/11/2021, di seguito riportato, sono stati ripartiti, secondo le finalità fissate dagli articoli 208 e 142 del Codice della Strada (D.Lgs. n. 285/1992), i proventi relativi alle Entrate, anno 2022.



**Area: Funzioni Fondamentali Settore: Viabilità C.d.R.: Viabilità
Servizio: Viabilità e strade Unità Operativa: Manutenzione e
sicurezza Ufficio: Manutenzione Strade**

DECRETO DEL PRESIDENTE

**Decreto n. 173 del 10/11/2021
Protocollo n. 65833 del 10/11/2021**

Treviso, 10/11/2021

**Oggetto: DESTINAZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DALL'IRROGAZIONE DELLE
SANZIONI AMMINISTRATIVE DI ACCERTAMENTO DI VIOLAZIONI AL CODICE
DELLA STRADA - ARTT. 142 E 208 - ANNO 2022.**

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Richiamato l'art. 208 del Codice della Strada che al comma 4 stabilisce che una quota pari al 50% dei proventi spettanti a regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali e agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni, è destinata:

- a) in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;
- b) in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;
- c) ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'articolo 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale..;

Richiamato, inoltre, l'art. 142, comma 12-bis, del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada) e s.m.i., che stabilisce che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei





limiti massimi di velocità stabiliti dal presente articolo, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni, sono attribuiti, in misura pari al 50 per cento ciascuno, all'ente proprietario della strada e all'ente da cui dipende l'organo accertatore, alle condizioni e nei limiti di cui ai commi 12-ter e 12-quater. Gli enti di cui al presente comma diversi dallo Stato utilizzano la quota dei proventi ad essi destinati nella regione nella quale sono stati effettuati gli accertamenti;

Richiamato l'art. 142 comma 12-ter dello stesso decreto, il quale dispone che gli enti di cui al comma 12-bis provvedano a destinare totalmente le somme derivanti dall'attribuzione delle quote dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui al medesimo comma alla realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti, nonché al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, ivi comprese le spese relative al personale, nel rispetto della normativa vigente relativa al contenimento delle spese in materia di pubblico impiego e al patto di stabilità interno;

Visto il comma 5 del sopracitato art. 208 il quale stabilisce che "gli enti di cui al secondo periodo del comma 1 (regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali e agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni) determinano annualmente, con delibera della giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4. Resta facoltà dell'ente destinare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4";

Dato atto che nell'approvando bilancio di previsione 2022/2024 le previsioni per il 2022 dei proventi relativi all'articolo 208 comma 4 (ad eccezione delle violazioni dei limiti massimi di velocità di cui all'art. 142 comma 12-bis) sono le seguenti:

PARTE ENTRATA

- capitolo 100041 - Sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada - famiglie - sono stati previsti Euro 2.000,00;
- capitolo 100577 - Sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada - imprese - sono stati previsti Euro 0,00;

Inoltre per quanto concerne l'articolo 142 comma 12-bis, nell'approvando bilancio di previsione 2022/2024 le previsioni per il 2022 dei proventi relativi sono le seguenti:

capitolo 100578 - Sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada Amministrazioni Pubbliche - sono stati previsti Euro 400.000,00;





per un importo complessivo di Euro 702.000,00;

Vista la necessità di dare atto che in fase di Bilancio di Previsione 2021-2023, i proventi relativi alle Entrate, anno 2022, sono ripartiti secondo le finalità fissate dagli articoli 208 e 142 del Codice della Strada (D.Lgs. n. 285/1992), come da prospetto seguente:

PROSPETTO DESTINAZIONE PROVENTI DERIVANTI DALL'ACCERTAMENTO DELLE VIOLAZIONI DELLE NORME DEL CODICE DELLA STRADA DI CUI ALL'ART. 208 COMMA 1 (AD ECCEZIONE DELLE VIOLAZIONI DEI LIMITI MASSIMI DI VELOCITA' DI CUI ALL'ART. 142 COMMA 12-BIS):

Destinazione ai sensi dell'art. 208, comma 4	Totale	Capitolo di spesa
Interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'Ente (art. 208, comma 4, lettera a)	€ 1.000,00	1432
Manutenzione delle strade, installazione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma delle barriere e sistemazione del manto stradale, redazione dei PGTU. Interventi a tutela degli utenti deboli, educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado, assistenza e previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1, dell'art. 12. Mobilità ciclistica e misure di cui all'art. 208, comma 5-bis) (art. 208, comma 4 lettera c)	€ 1.000,00	1030
TOTALE	€ 2.000,00	

PROSPETTO DESTINAZIONE PROVENTI DERIVANTI DALL'ACCERTAMENTO DELLE VIOLAZIONI DELLE NORME DEL CODICE DELLA STRADA DI CUI ALL'ART. 142 COMMA 12-BIS:

Destinazione ai sensi dell'art. 142,	Totale	Capitolo di spesa
---	---------------	--------------------------





comma 12-ter		
<i>Interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali (compreso segnaletica, barriere e relativi impianti) (art. 142 comma 12-ter - 1)</i>	€ 700.000,00	1030 - 1432
TOTALE	€ 700.000,00	

Dato atto che il responsabile del Servizio Finanziario ha attestato che la destinazione dei proventi sopra indicati trova riscontro nel Bilancio di Previsione 2022/2024;

Dato atto che il presente provvedimento è di competenza del Presidente della Provincia ai sensi dell'art. 1, comma 55, Legge n. 56/2014 e dello Statuto dell'Ente;

Richiamato per quanto compatibile il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dal Dirigente del Settore competente e dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 come risultano dall'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Vista l'attestazione del Segretario Generale di conformità alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti,

DECRETA

1) di prendere atto di quanto in premessa esposto e quivi richiamarlo a far parte integrante del presente provvedimento;

2) di dare atto che in fase di Bilancio di Previsione 2022-2024, i proventi relativi alle Entrate, anno 2022, sono ripartiti secondo le finalità fissate dagli articoli 208 e 142 del Codice della Strada (D.Lgs. n. 285/1992), come da prospetto seguente:

PROSPETTO DESTINAZIONE PROVENTI DERIVANTI DALL'ACCERTAMENTO DELLE VIOLAZIONI DELLE NORME DEL CODICE DELLA STRADA DI CUI ALL'ART. 208 COMMA 1 (AD ECCEZIONE DELLE VIOLAZIONI DEI LIMITI MASSIMI DI VELOCITA' DI CUI ALL'ART. 142 COMMA 12-BIS):

Destinazione ai sensi dell'art. 208, comma 4	Totale	Capitolo di spesa





Interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'Ente (art. 208, comma 4, lettera a)	€ 1.000,00	1432
Manutenzione delle strade, installazione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma delle barriere e sistemazione del manto stradale, redazione dei PGTU. Interventi a tutela degli utenti deboli, educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado, assistenza e previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1, dell'art. 12. Mobilità ciclistica e misure di cui all'art. 208, comma 5-bis) (art. 208, comma 4 lettera c)	€ 1.000,00	1030
TOTALE	€ 2.000,00	

PROSPETTO DESTINAZIONE PROVENTI DERIVANTI DALL'ACCERTAMENTO DELLE VIOLAZIONI DELLE NORME DEL CODICE DELLA STRADA DI CUI ALL'ART. 142 COMMA 12-BIS:

Destinazione ai sensi dell'art. 142, comma 12-ter	Totale	Capitolo di spesa
Interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali (compreso segnaletica, barriere e relativi impianti) (art. 142 comma 12-ter - 1)	€ 700.000,00	1030 - 1432
TOTALE	€ 700.000,00	

3) di dare altresì atto che gli importi sopra indicati e inseriti nel Bilancio di Previsione e nel PEG 2022/2024, potranno essere oggetto di eventuale rettifica e rideterminazione in fase di assestamento o di





Rendiconto al fine di garantire anche a consuntivo il rispetto dei succitati vincoli di destinazione;

4) di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa a carico del bilancio provinciale.

IL PRESIDENTE

MARCON STEFANO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs n. 82/2005 e s.m.i.)



INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO

L'art. 204 del TUEL, come modificato dall'art. 1, comma 539, L. 23 dicembre 2014, n. 190, a decorrere dal 1° gennaio 2015, prevede che le amministrazioni locali possano assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

L'Amministrazione non prevede il ricorso a nessuna forma di indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

L'Ente rispetta i limiti all'indebitamento pur tenendo conto dei contratti di swap di copertura come risulta dal seguente prospetto:

DIMOSTRAZIONE POSSIBILITA' ASSUNZIONE MUTUI				
In relazione ai limiti di cui all'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni				
		ENTRATE ACCERTATE Rendiconto 2020	ENTRATE Bilancio assestato 2021	ENTRATE Bilancio 2022
TITOLO 1°	- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Euro 61.762.256,98	64.100.000,00	63.085.000,00
TITOLO 2°	- Trasferimenti correnti.....	Euro 48.570.375,34	40.878.289,00	32.402.833,12
TITOLO 3°	- Entrate extratributarie	Euro 4.025.167,54	5.035.778,24	4.049.637,07
	TOTALE Euro	114.357.799,86	110.014.067,24	99.537.470,19
		<i>Bilancio 2022</i>	<i>Bilancio 2023</i>	<i>Bilancio 2024</i>
	Interessi passivi per mutui e prestiti obbligazionari in ammortamento comprensivi dei flussi di swap di copertura e non assistiti da contribuzioni	Euro 4.670.939,50	4.364.109,00	4.255.970,00
	Percentuale calcolata	4,08%	3,97%	4,28%

La composizione del debito è così riassunta:

Natura della spesa da finanziare	Residuo debito al 31/12/2021	Residuo debito al 31/12/2022	Residuo debito al 31/12/2023	Residuo debito al 31/12/2024	Residuo debito al 31/12/2025
B.O.P.					
Totale B.O.P. emessi con DEXIA CREDIOP SPA	1.115.400,00	-	-	-	-
Totale B.O.P. emessi con BANCA INTESA SPA	12.859.118,37	11.863.786,01	10.868.453,65	9.873.165,82	8.878.430,54
Totale B.O.P. in ammortamento	13.974.518,37	11.863.786,01	10.868.453,65	9.873.165,82	8.878.430,54
MUTUI PASSIVI					
Totale mutui assunti con CC.DD.PP.	8.205.228,41	7.950.728,07	7.687.397,16	7.414.926,88	7.132.997,53
Totale mutui in ammortamento	8.205.228,41	7.950.728,07	7.687.397,16	7.414.926,88	7.132.997,53
PARTLY PAID					
Totale DEPFA BANK PLC	18.958.889,50	17.604.774,00	16.250.658,50	14.896.543,00	13.542.427,50
Totale partly paid in ammortamento	18.958.889,50	17.604.774,00	16.250.658,50	14.896.543,00	13.542.427,50
BULLET					
Totale bullet emessi con BANCA INTESA SPA	59.593.000,00	59.593.000,00	59.593.000,00	59.593.000,00	59.593.000,00
Totale bullet emessi con DEPFA BANK PLC	19.097.000,00	19.097.000,00	19.097.000,00	19.097.000,00	19.097.000,00
Totale bullet in ammortamento	78.690.000,00	78.690.000,00	78.690.000,00	78.690.000,00	78.690.000,00
Totale generale	119.828.636,28	116.109.288,08	113.496.509,31	110.874.635,70	108.243.855,57



La previsione di spesa per gli interessi passivi e per il rimborso di prestiti è così dettagliata:

	2022	2023	2024
--	------	------	------

INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI (Spesa corrente: Macroaggregato 107)	4.670.939,50	4.364.109,00	4.270.970,00
---	--------------	--------------	--------------

dettaglio:

Interessi su mutui Cassa Depositi e Prestiti	280.939,50	272.109,00	262.970,00
Interessi su Prestiti Obbligazionari (BOP, Bullet, Partly Paid)	840.000,00	840.000,00	900.000,00
Totale interessi	1.120.939,50	1.112.109,00	1.162.970,00

Saldo Flussi periodici in uscita	3.550.000,00	3.252.000,00	3.108.000,00
----------------------------------	--------------	--------------	--------------

	2022	2023	2024
--	------	------	------

SPESE PER RIMBOSO DI PRESTITI (Totale titolo 4°)	3.719.352,00	2.612.783,00	2.621.877,00
--	--------------	--------------	--------------

dettaglio:

Rimborso di quote capitale di mutui e prestiti	254.501,00	263.332,00	272.473,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	3.464.851,00	2.349.451,00	2.349.404,00

ELENCO MUTUI PER CATEGORIA -- ESERCIZIO 2022

B.O.P.

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2021	Tasso	Periodo Amm.to		Rata di Ammortamento					Residuo Debito al 31/12/2022
								Quota Capitale		Quota Interessi		Totale	
								Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		
1	DEXIA CREDIOP S.P.A. 386/2003 - IT0003407456 Emissione B.O.P. Anno 2002 Pari ad Euro 22.308.000,00	22.308.000,00	22.308.000,00	1.115.400,00		2003	2022	740/0	1.115.400,00	2246/0	0,00	1.115.400,00	-
2	INTESA SAN PAOLO 387/2004 - IT0003687727 Prima Emissione B.O.P. 2004 Pari ad Euro 4.453.000,00	4.453.000,00	4.453.000,00	1.854.897,15		2004	2034	2248/0	148.463,02	2250/0	181,78	148.644,80	1.706.434,13
3	INTESA SAN PAOLO 388/2004 - IT0003724462 Seconda Emisione B.O.P. 2004 Pari ad Euro 25.401.000,00	25.401.000,00	25.401.000,00	11.004.221,22		2004	2034	2248/0	846.869,34	2250/0	3.021,90	849.891,24	10.157.351,88
Totale B.O.P.				13.974.518,37					2.110.732,36		3.203,68	2.113.936,04	11.863.786,01

ELENCO MUTUI PER CATEGORIA -- ESERCIZIO 2022

MUTUI PASSIVI

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2021	Tasso	Periodo Amm.to		Rata di Ammortamento				Totale	Residuo Debito al 31/12/2022
								Quota Capitale		Quota Interessi			
								Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		
1	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 368_3/2020 - 4359299/01 Costruzione nuova sede "Corsi Professionali per Grafici" e Laboratorio Officina Meccanica di Lancenigo di Villorba.	1.291.142,25	1.291.142,25	313.182,48	2,838	2020	2043	746/0	10.421,98	1595/0	8.814,70	19.236,68	302.760,50
2	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 369_3/2020 - 4359383/01 Manutenzione straordinaria Liceo Scientifico "Valgimigli" di Valdobbiadene	645.738,60	645.738,58	152.335,29	2,838	2020	2043	1616/1	5.069,36	1371/1	4.287,56	9.356,92	147.265,93
3	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 371_3/2020 - 4371041/01 Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali. Rifacimento manti di usura lungo alcuni tratti.	1.381.697,09	1.381.697,09	319.929,11	2,838	2020	2043	1614/1	10.646,49	1439/1	9.004,59	19.651,08	309.282,62
4	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 372_3/2020 - 4371042/01 Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali.	1.780.639,59	1.780.639,59	534.598,22	3,017	2020	2043	1614/1	17.427,91	1439/1	15.998,35	33.426,26	517.170,31
5	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 394/2005 - 4468157/00 Adeguamento alle Norme Prevenzioni Incendi del Liceo Scientifico "Da Vinci" di Treviso - L. 23/1996	499.554,09	0,00	0,00		2005	2035					0,00	0,00
6	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 395/2005 - 4468491/00 Prevenzione Incendi dell'ITIS "Barsanti" di Castelfranco Veneto. L. 23/96	611.000,00	0,00	0,00		2005	2035					0,00	0,00

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2021	Tasso	Periodo Amm.to		Rata di Ammortamento					Residuo Debito al 31/12/2022
								Quota Capitale		Quota Interessi		Totale	
								Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		
7	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 396/2005 - 4468490/00 Intervento di adeguamento alla prevenzione incendi dell'ITIS "Fermi" di Treviso. L. 23/96	102.188,59	0,00	0,00		2005	2035					0,00	0,00
8	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 397/2005 - 4468149/00 Lavori di Adeguamento alle Norme di Prevenzione Incendi presso il L.S. "Marconi" di Conegliano. L. 23/96	659.791,82	0,00	0,00		2005	2035					0,00	0,00
9	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 398/2005 - 4468152/00 Lavori di Manutenzione Straordinaria ed Eliminazione delle Barriere Architettoniche del L. Artistico Succursale di Via Tolpada - Treviso L. 23/96	38.573,67	0,00	0,00		2005	2035					0,00	0,00
10	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 399/2005 - 4468475/00 Lavori di Manutenzione Straordinaria e Risanamento Coperture In Cemento Amianto IPSIA di Vittorio Veneto. L. 23/96	188.826,13	0,00	0,00		2005	2035					0,00	0,00
11	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 400/2005 - 4468487/00 Adeguamento alle Norme di Prevenzione Incendi dell'IPSIA di Vittorio Veneto. L. 23/96	349.452,68	0,00	0,00		2005	2035					0,00	0,00
12	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 401_3/2020 - 4467532/03 SP 6 "Pradazzi". Variante alla S.P. di Riese Pio X" - 1° Stralcio	1.358.666,24	1.358.666,24	255.836,07	2,591	2020	2043	1614/1	8.757,28	1439/1	6.572,34	15.329,62	247.078,79
13	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 406_3/2020 - 4549078/02 Realizzazione Nuova Sede Liceo Scientifico e Classico di Montebelluna	7.607.280,30	7.607.280,30	6.629.347,24	3,591	2020	2043	2781/0	202.177,32	2567/0	236.260,96	438.438,28	6.427.169,92
14	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 407/2014 - 4558174 Manutenzione straordinaria messa in sicurezza da rischio sismico Liceo "Da Vinci" di Treviso	105.000,00	0,00	0,00		2014	2024		0,00		0,00	0,00	0,00
Totale mutui assunti con CASSA DEPOSITI E PRESTITI				8.205.228,41					254.500,34		280.938,50	535.438,84	7.950.728,07

ELENCO MUTUI PER CATEGORIA -- ESERCIZIO 2022

PARTLY PAID

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2021	Tasso	Periodo Amm.to		Rata di Ammortamento					Residuo Debito al 31/12/2022
								Quota Capitale		Quota Interessi		Totale	
								Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		
1	DEPFA BANK PLC 404/2006 - IE00B0SY6B69 1^ Emissione Partly Paid Anno 2005	24.246.000,00	24.246.000,00	12.219.984,00	4,482	2006	2035	2247/0	872.856,00	2249/0	537.919,33	1.410.775,33	11.347.128,00
2	DEPFA BANK PLC 405/2006 - IE00B0SY6C76 2^ Emissione Partly Paid Anno 2005	12.725.000,00	12.725.000,00	6.738.905,50	4,409	2006	2035	2247/0	481.259,50	2249/0	291.813,66	773.073,16	6.257.646,00
Totale PARTLY PAID				18.958.889,50					1.354.115,50		829.732,99	2.183.848,49	17.604.774,00

BULLET

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2021	Tasso	Periodo Amm.to		Rata di Ammortamento					Residuo Debito al 31/12/2022
								Quota Capitale		Quota Interessi		Totale	
								Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		
1	DEPFA BANK PLC 389/2004 - IE00B02RY958 1^ Emissione Bullet Swap Anno 2004	13.656.000,00	13.656.000,00	13.656.000,00		2004	2034	-	-	2250/0	0,00	0,00	13.656.000,00
2	DEPFA BANK PLC 390/2004 - IE00B04X3R25 2^ Emissione Bullet Swap Anno 2004	5.441.000,00	5.441.000,00	5.441.000,00		2004	2034	-	-	2250/0	0,00	0,00	5.441.000,00
3	INTESA SAN PAOLO 392/2004 - IT0003782890 4^ Emissione Bullet Swap Anno 2004	59.593.000,00	59.593.000,00	59.593.000,00		2004	2034	-	-	2372/0	0,00	0,00	59.593.000,00
Totale BULLET				78.690.000,00					-		-	-	78.690.000,00

Mutui Passivi e debiti diversi

Natura della spesa da finanziare	Residuo debito al 31/12/2021	Rata di ammortamento			Residuo debito al 31/12/2022
		Quota Interesse	Quota Capitale	Annualità	
Riepilogo Mutui passivi, B.O.P., Bullet e debiti diversi					
B.O.P.					
Totale B.O.P. emessi con DEXIA CREDIOP SPA	1.115.400,00	-	1.115.400,00	1.115.400,00	-
Totale B.O.P. emessi con BANCA INTESA SPA	12.859.118,37	3.203,67	995.332,36	998.536,03	11.863.786,01
Totale B.O.P. in ammortamento	13.974.518,37	3.203,67	2.110.732,36	2.113.936,03	11.863.786,01
MUTUI PASSIVI					
Totale mutui assunti con CASSA DEPOSITI E PRESTITI	8.205.228,41	280.938,50	254.500,34	535.438,84	7.950.728,07
Totale mutui in ammortamento	8.205.228,41	280.938,50	254.500,34	535.438,84	7.950.728,07
PARTLY PAID					
Totale DEPFA BANK PLC	18.958.889,50	829.732,99	1.354.115,50	2.183.848,49	17.604.774,00
Totale mutui in ammortamento	18.958.889,50	829.732,99	1.354.115,50	2.183.848,49	17.604.774,00
BULLET					
Totale bullet emessi con BANCA INTESA SPA	59.593.000,00	-	-	-	59.593.000,00
Totale bullet emessi con DEPFA BANK PLC	19.097.000,00	-	-	-	19.097.000,00
Totale mutui in ammortamento	78.690.000,00	-	-	-	78.690.000,00
Totale generale	119.828.636,28	1.113.875,16	3.719.348,20	4.833.223,36	116.109.288,08

ONERI ED IMPEGNI FINANZIARI RELATIVI A CONTRATTI DI SWAP

Istituto controparte	Riferimento emissioni sottostanti	Sintesi condizioni descritte nelle confirmation	Cap	Floor	Fisso	Durata	Nominale al 31.12.2021	Previsioni 2022 Swap copertura	Previsioni 2023 Swap copertura	Previsioni 2024 Swap copertura		TASSO FINALE DEL DEBITO	
								SPESA Missione 01 P.mma 03 Titolo 1	SPESA Missione 01 P.mma 03 Titolo 1	ENTRATA Titolo 3° Tipologia 300	SPESA Missione 01 P.mma 03 Titolo 1		
DEPFA Bank plc	1^, 2^ Bullet 2004 (Spread 0,23) 1^ e 2^ BOP 2004 (Spread 0,134)	Provincia paga tasso fisso Banca paga Euribor 6 mesi (scadenze differenziate)			4,486%	31/12/07 - 31/12/34	31.956.118,37	1.583.000,00	1.439.000,00	15.000,00	1.356.000,00	1^ e 2^ Bullet 2004 4,716% 1^ e 2^ Bop 2004 4,620%	
DEXIA Crediop	BOP 2002 (Spread 0,0699)	Provincia paga Euribor 6 m in arrears. Banca paga Euribor 6 m in arrears + 0,0699	6,99%	4,30%		20/12/11 - 20/12/22	1.115.400,00	45.000,00	-	-	-	4,30%	
Intesa SanPaolo S.p.A.	4^ BULLET 2004 (Spread 0,134)	Provincia paga tasso fisso Banca paga Euribor 6 mesi			4,864%	31/12/08 - 31/12/34	35.755.800,00	1.922.000,00	1.813.000,00	-	1.752.000,00	4,998%	
							Totale	68.827.318,37	3.550.000,00	3.252.000,00	15.000,00	3.108.000,00	

5. SPESA

- Riepilogo per Missioni
 - Obiettivi Operativi

RIEPILOGO DELLA SPESA PER MISSIONI

Anno 2022

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	40.746.140,43	2.536.600,00	43.282.740,43
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	10.219.949,00	16.799.844,48	27.019.793,48
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	121.607,00	0,00	121.607,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	503.500,00	0,00	503.500,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8.097.074,46	1.121.076,87	9.218.151,33
10 Trasporti e diritto alla mobilità	28.577.775,50	27.221.145,08	55.798.920,58
11 Soccorso civile	43.000,00	445.984,21	488.984,21
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	402.815,00	0,00	402.815,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	668.455,00	40.000,00	708.455,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	1.421.492,67	0,00	1.421.492,67
Totale	90.801.809,06	48.164.650,64	138.966.459,70

Anno 2023

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	40.085.554,28	2.536.600,00	42.622.154,28
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	10.229.479,00	2.105.000,00	12.334.479,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	121.607,00	0,00	121.607,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	493.500,00	0,00	493.500,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.428.183,00	0,00	5.428.183,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	28.539.713,00	15.525.894,57	44.065.607,57
11 Soccorso civile	43.000,00	0,00	43.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	398.517,00	0,00	398.517,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	708.455,00	0,00	708.455,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	154.723,86	0,00	154.723,86
Totale	86.202.732,14	20.167.494,57	106.370.226,71

Anno 2024

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	40.014.277,99	2.536.600,00	42.550.877,99
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	10.259.739,00	2.105.000,00	12.364.739,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	121.607,00	0,00	121.607,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	493.500,00	0,00	493.500,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.468.850,00	0,00	5.468.850,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	28.460.620,00	8.200.000,00	36.660.620,00
11 Soccorso civile	43.000,00	0,00	43.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	398.211,00	0,00	398.211,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	708.455,00	0,00	708.455,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	138.500,00	0,00	138.500,00
Totale	86.106.759,99	12.841.600,00	98.948.359,99

OBIETTIVI OPERATIVI

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Spesa prevista per la realizzazione del programma 03

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Titolo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamiento Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	33.828.912,26	70.500,00	74.058.828,32	33.482.094,28	70.500,00	33.306.817,99	70.500,00
Spese in conto capitale	18.000,00	0,00	18.000,00	18.000,00	0,00	18.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	0,00
Totale	35.846.912,26	70.500,00	76.076.828,32	35.500.094,28	70.500,00	35.324.817,99	70.500,00

Obiettivo Operativo

FINANZA E CONTABILITÀ

Descrizione: Continua a risultare strategico l'intervento sul debito anche per il prossimo triennio per liberare sempre più risorse proprie strutturali a sostegno degli equilibri di parte corrente.

In relazione a quanto sopra descritto l'obiettivo specifico risulta essere:

Gestire le risorse assegnate in funzione dell'andamento di mercato, operando eventuali riposizionamenti nonché effettuando adeguati investimenti finalizzati ad un risparmio del rimborso del debito e negoziazioni con gli interlocutori bancari delle attuali posizioni debitorie al fine di ottenere maggiori risorse strutturali annue per l'Ente o comunque una maggiore redditività degli impieghi, anche in termini di estinzione anticipata dei contratti di derivati in essere e del relativo debito sottostante.

Finalità e Motivazioni: Quanto premesso comporterà l'aumento della disponibilità delle risorse per le funzioni fondamentali.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Impiego accantonamento ex art. 41 L. 448/2001	2022	100%	
Impiego accantonamento ex art. 41 L. 448/2001	2023	100%	
Impiego accantonamento ex art. 41 L. 448/2001	2024	100%	

OBIETTIVI OPERATIVI**Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione****Spesa prevista per la realizzazione del programma 08****Statistica e sistemi informativi**

Titolo	Stanziamento Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamento Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamento Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	862.500,00	30.000,00	997.669,70	892.500,00	30.000,00	892.500,00	30.000,00
Spese in conto capitale	50.000,00	0,00	66.555,40	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	912.500,00	30.000,00	1.064.225,10	942.500,00	30.000,00	942.500,00	30.000,00

Missione 19 Relazioni internazionali**Spesa prevista per la realizzazione del programma 01****Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo**

Titolo	Stanziamento Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamento Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamento Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	1.421.492,67	11.000,00	1.890.522,06	154.723,86	11.000,00	138.500,00	11.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.421.492,67	11.000,00	1.890.522,06	154.723,86	11.000,00	138.500,00	11.000,00

Obiettivo Operativo**INFORMATIZZAZIONE ENTE e SVILUPPO SAD**

Descrizione: L'informatizzazione per l'Amministrazione Provinciale di Treviso è sempre più finalizzata a promuovere la standardizzazione della gestione, oltre che all'introduzione, ove possibile, di quelle tecnologie che possono rendere l'azione amministrativa più efficace, efficiente ed economica. Per perseguire concretamente queste finalità vengono:

- valutate le esigenze, programmati gli obiettivi e data attuazione agli interventi necessari ad assicurare la funzionalità dei servizi informatizzati, in stretta connessione con gli uffici interessati;
- fornito il supporto informatico, sia di carattere generico che specifico, per le attività di gestione organizzativa;
- assicurata una consulenza tecnico-informativa alle diverse strutture in materia di sistemi di elaborazione, reti, software, protezione dei dati, sicurezza informatica;
- garantito un aggiornamento continuo del personale nell'ambito delle procedure informatizzate.

OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità e Motivazioni: Adeguare i servizi e l'infrastruttura informatica coerentemente con il Piano Triennale per l'Informatica della Pubblica Amministrazione (2020-2022) e il Codice dell'Amministrazione Digitale, oltre che con le disposizioni dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), richiede un costante aggiornamento anche normativo. Questa importante funzione viene svolta, nell'ambito delle attività di coordinamento del SAD (Soggetto Aggregatore per il Digitale) della Provincia di Treviso anche a beneficio dei comuni del territorio, attraverso informative, tavoli di lavoro, condivisione documentale.

Proprio nell'ottica di un miglioramento continuo unita ad un contenimento dei costi, viene realizzato il piano di migrazione al cloud, che coinvolge, secondo modalità e funzionalità diverse, la gran parte dell'infrastruttura dell'Ente.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Numero comuni coinvolti	2022	25%	
Numero comuni coinvolti	2023	40%	
Numero comuni coinvolti	2024	30%	

OBIETTIVI OPERATIVI**Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione****Spesa prevista per la realizzazione del programma 09****Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali**

Titolo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamiento Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	820.000,00	49.000,00	882.994,38	820.000,00	49.000,00	820.000,00	49.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	2.302,90	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	820.000,00	49.000,00	885.297,28	820.000,00	49.000,00	820.000,00	49.000,00

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale**Spesa prevista per la realizzazione del programma 03****Sostegno all'occupazione**

Titolo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamiento Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	7.000,00	0,00	10.000,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	7.000,00	0,00	10.000,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00

Obiettivo Operativo**PARI OPPORTUNITÀ - COSTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO**

Descrizione: Costituzione di un gruppo di lavoro per la revisione della comunicazione istituzionale in un'ottica di genere per la promozione delle pari opportunità.

OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità e Motivazioni: - Favorire l'occupazione delle donne che hanno compiti domestici e familiari;
- Promuovere una comunicazione istituzionale chiara, diretta e semplice, ma soprattutto responsabile, etica e impegnata nell'abbattimento di pregiudizi e stereotipi di genere, attraverso la visibilità paritaria di uomini e donne, e soprattutto combattendo quelli negativi.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Costituzione gruppo di lavoro	2022	100%	
-	2023	-	
-	2024	-	

OBIETTIVI OPERATIVI

Missione 04 Istruzione e diritto allo studio

Spesa prevista per la realizzazione del programma 02

Altri ordini di istruzione non universitaria

Titolo	Stanziamento Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamento Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamento Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	10.189.949,00	77.000,00	13.032.339,33	10.199.479,00	77.000,00	10.229.739,00	77.000,00
Spese in conto capitale	16.799.844,48	0,00	36.156.916,45	2.105.000,00	0,00	2.105.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	26.989.793,48	77.000,00	49.189.255,78	12.304.479,00	77.000,00	12.334.739,00	77.000,00

Obiettivo Operativo

EDIFICI SCOLASTICI

Descrizione: L'obiettivo prevede la gestione del patrimonio edilizio scolastico provinciale, costituito da tutti gli edifici scolastici per la Scuola Statale Secondaria di Secondo Grado e del Centro di Formazione Professionale della Provincia, curando gli interventi di manutenzione, di adeguamento normativo, di ampliamento sulle strutture esistenti e di realizzazione di nuove scuole.

L'obiettivo principale è quello di assicurare alle strutture scolastiche uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali, compatibilmente con le risorse a disposizione. Per garantire un efficace coordinamento delle attività dell'Ente in materia di Edilizia Scolastica, si provvede anche alla gestione dei rapporti con le Istituzioni Scolastiche e la gestione delle funzioni di carattere logistico/organizzativo che la legislazione vigente assegna alle Province in materia di Scuola.

La Provincia per il prossimo triennio avrà a disposizione circa 15 milioni assegnati dalla Regione con DGRV n. 865/2019 (MUTUI BEI 2019) relativamente ai seguenti interventi:

- Nuova costruzione in sostituzione di edifici esistenti (lettera a) comma 2 art. 3 Allegato A DGR nr. 397 del 02 aprile 2019) dell'Istituto "A. Veronese" sede a Montebelluna (TV). 1° stralcio - € 3.000.000,00;
- Miglioramento sismico del Corpo C del Liceo Flaminio di Vittorio Veneto (TV) - € 2.995.000,00;
- Miglioramento sismico dell'I.S.I.S.S. "Cerletti" di Conegliano (TV) - € 3.000.000,00;
- Nuova costruzione dell'IPSIA Pittoni in sostituzione della sede esistente - 1° stralcio - 2.999.855,12;
- Nuova costruzione dell'IPSIA Pittoni in sostituzione della sede esistente - 2° stralcio - 2.999.989,36.

Saranno destinate risorse proprie per la manutenzione straordinaria pari a oltre 6 milioni di euro nel triennio.

Finalità e Motivazioni: Le finalità principali che si perseguono nell'ambito della gestione dell'Edilizia Scolastica sono costituite dalla ricerca di un miglioramento di efficienza fondato sul miglioramento dei livelli di servizio a parità di costi. Nel triennio di riferimento, nel quadro di perseguimento di tali finalità, si provvederà a:

- completare i lavori finanziati con DM 607/2017 già affidati;
- realizzare i lavori finanziati decreto Interministeriale n. 87 del 1° febbraio 2019 e con successiva deliberazione della Giunta Regionale n. 722 del 28 maggio 2019 le cui progettazioni sono già state affidate;
- approvare i progetti finanziati con Dm n. 46 del 18 febbraio 2019 del MIT e successivi Decreti Direttoriali n. 6131 del 20 giugno 2019 e n. 14665 del 14 novembre 2019 e già affidati, rendicontarne le spese e pubblicare il bando di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva entro 18 mesi dall'approvazione dei progetti definitivi;
- approvare le progettazioni finanziate con Decreto MIUR n. 850 del 10 dicembre 2018 e successivo Decreto Direttoriale di approvazione della graduatoria n. 251 del 21 giugno 2019;
- approvare le progettazioni, di cui al Decreto MIUR n. 363 del 18/07/2018 e successive Linee Guida prot. 1333 del 27/01/2020;
- realizzare i lavori di adeguamento alla normativa antincendio - Piano 2 finanziati con Decreto MIUR n. 1111 del

OBIETTIVI OPERATIVI

29/11/2019 e successiva autorizzazione del contributo con Decreto MIUR n. 43 del 30/06/2020;

- realizzare i lavori di manutenzione straordinaria ed efficientamento sismico di cui all'articolo 1, commi 63 e 64, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, così come modificato dall'articolo 38-bis del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8 per un importo di Euro 13.219.137,69.;
- realizzare gli interventi del DM 62 del 10/03/2021 per un importo totale di Euro 17.393.602,22;
- realizzare gli interventi di manutenzione straordinaria resisi necessari a seguito dell'emergenza COVID;
- realizzare i lavori del 2° piano del Liceo Berto di Mogliano

Per quanto riguarda il servizio di gestione del Patrimonio Immobiliare, è stata confermata la scelta di esternalizzare buona parte delle attività manutentive e gestionali con la formula del Global Service.

L'esperienza di questi ultimi anni ha dimostrato l'importanza e la necessità di proseguire nell'attività di monitoraggio dei diversi canali (regionale, statale, comunitario) di finanziamento dell'edilizia scolastica garantendo una dinamica risposta alle opportunità che di volta in volta si possono presentare nel reperimento di ulteriori finanziamenti.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Realizzazione programma interventi finanziati con contributi statali	2022	100%	
Realizzazione programma interventi finanziati con contributi statali	2023	100%	
Realizzazione programma interventi finanziati con contributi statali	2024	100%	

OBIETTIVI OPERATIVI

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Spesa prevista per la realizzazione del programma 02

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Titolo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamiento Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	4.615.968,46	120.833,00	6.004.276,77	3.838.183,00	111.500,00	3.878.850,00	111.500,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.615.968,46	120.833,00	6.004.276,77	3.838.183,00	111.500,00	3.878.850,00	111.500,00

Obiettivo Operativo

TUTELA DELL' AMBIENTE

Descrizione: Nell'ambito delle numerose attività che svolge la Provincia in campo ambientale, alla luce anche dello sviluppo e implementazione della così detta rete a "tecnologia 5G", è stato dato impulso alla predisposizione di Linee Guida per la redazione dei Piani Antenne da parte dei Comuni per gestire al meglio l'espansione delle stazioni radio, rendendole il più possibile compatibili con la realtà territoriale dei comuni della provincia di Treviso al fine di incentivare e sostenere economicamente parte delle spese che i Comuni dovranno affrontare nel predisporre/aggiornare il Piano Antenne del proprio territorio, ritenendo questo strumento efficace in modo da rendere meno oneroso il piano soprattutto per i Comuni più piccoli.

Nell'ambito del progetto "Provincia + Te" che ambisce alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi ambientali, attraverso i fondi che saranno disponibili dalla TEFA, verranno finanziate attività finalizzate a conseguire dei benefici nell'ambito delle politiche ambientali per i privati e le Amministrazioni locali.

Finalità e Motivazioni: Allo scopo di agire su diversi componenti ambientali con interventi incisivi resi disponibili dalle risorse derivanti dal gettito della TEFA, si sono previste diverse linee di azione:

1. assegnazione di contributo agli Enti di Bacino, come previsto dall'accordo di programma già sottoscritto nella misura di 120.000 €, finalizzato a finanziare iniziative per la lotta all'abbandono di rifiuti;
2. contributi alle Amministrazioni locali per la riqualificazione delle aree degradate con la realizzazione di zone a verde;
3. una parte della somma, potrà essere utilizzata per acquisire consulenze e prestazioni di servizi nei seguenti settori: formazione/informazione ambientale, mediante la collaborazione con Arpav e in aderenza con le indicazioni emerse nel corso del Tavolo Tecnico Zonale (TTZ), avviando una campagna di informazione sulle tematiche della qualità dell'aria, anche predisponendo materiale didattico da utilizzare nelle scuole del primo ciclo, nonché divulgativo da distribuire ai cittadini come inserto al periodico di informazione dei vari Enti di bacino.

OBIETTIVI OPERATIVI

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Predisposizione elenco degli interventi ammessi ai contributi bando Piano Antenne 5G	2022	100%	
Assegnazione e liquidazione contributi bando Piano Antenne 5G	2023	100%	
-	2024	-	

OBIETTIVI OPERATIVI

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Spesa prevista per la realizzazione del programma 05

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	113.500,00	0,00	116.000,00	73.500,00	0,00	73.500,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	26.840,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vità finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	113.500,00	0,00	142.840,00	73.500,00	0,00	73.500,00	0,00

Obiettivo Operativo

TUTELA DEL PAESAGGIO

Descrizione: Grazie ai fondi resi disponibili dalle sanzioni pecuniarie che la Provincia commina ai sensi degli artt. 167 e 168 del D.Lgs. n. 42/2004, sarà possibile attivare una linea di finanziamento per i progetti o gli interventi di riqualificazione e valorizzazione di siti e beni immobili degradati, a favore dei Comuni per i quali questa Amministrazione svolge la funzione di autorità in materia di paesaggio.

A tal senso nel corso del 2021 la Commissione giudicatrice, dopo aver destinato Euro 100.000,00 per il finanziamento di un Bando per la concessione di Contributi ai Comuni per la realizzazione di interventi di recupero dei valori paesaggistici e di riqualificazione degli immobili delle aree degradate, ha esaminato i progetti pervenuti, ha assegnato i contributi a 3 Comuni: Segusino, Cessalto e Borso del Grappa sulla base dell'individuazione dei progetti virtuosi di riqualificazione e valorizzazione del territorio. Alla sottoscrizione della convenzione la Provincia ha liquidato la prima rata pari al 60% dei contributi destinati alle Amministrazioni ammesse a beneficiare di tali contributi.

Finalità e Motivazioni: Impiegare i fondi vincolati provenienti dalle sanzioni introitate dalla Provincia per realizzare progetti, proposti dai Comuni, finalizzati alla riqualificazione paesaggistica di aree e immobili in stato di degrado, altrimenti destinati al completo abbandono, con perdita di valore collettivo e fruibilità.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Chiusura progetto con presentazione cronoprogramma di esecuzione dell'opera, completo di piano finanziario e relativo piano di spesa	2022	100%	
Liquidazione saldo contributi bando per interventi di recupero dei valori paesaggistici: 40%	2023	100%	
-	2024	-	

OBIETTIVI OPERATIVI

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Spesa prevista per la realizzazione del programma 08

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Titolo	Stanziamiento Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanziamiento Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	3.151.106,00	0,00	3.543.427,45	1.300.000,00	0,00	1.300.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.151.106,00	0,00	3.543.427,45	1.300.000,00	0,00	1.300.000,00	0,00

Obiettivo Operativo

ARIA

Descrizione: Nell'ambito della tutela della qualità dell'aria, la Provincia, in adempimento dei compiti attribuiti dalla normativa vigente in materia di controllo sul rendimento energetico degli impianti termici e in attuazione dei principi contenuti nel richiamato Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, ha deciso di promuovere azioni finalizzate alla riduzione del consumo di energia, al contenimento dell'inquinamento atmosferico e dell'emissione di gas climalteranti derivanti da impianti di riscaldamento e in particolare, di favorire la sostituzione di vecchi impianti termici con nuovi impianti a basse emissioni e alta efficienza, mediante la concessione di contributi. Nell'anno 2021 è stato infatti approvato il bando per la concessione alle imprese di tali contributi. A seguito della quantità di domande di ammissione al bando pervenute a questa Amministrazione, nel corso dell'anno 2021 sono state più volte approvate le variazioni gli stanziamenti provvedendo a destinare ulteriori somme. Si ritiene quindi, visto l'enorme successo di tale iniziativa, di provvedere la predisposizione di un nuovo bando per erogare ulteriori contributi alle imprese.

Finalità e Motivazioni: Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio. Coordinare gli Enti Locali per le materie di competenza. Valorizzare le professionalità interne all'Ente nella realizzazione degli obiettivi prefissati. Organizzare il lavoro per obiettivi attraverso lo sviluppo di attività di collaborazione fra i vari uffici del Settore o per gruppi intersettoriali; qualificare il personale, collaborare con altri Enti istituzionali sulle materie di competenza. Erogare alla collettività servizi efficienti, con risposte adeguate e tempestive; promuovere la tutela dell'ambiente e favorire uno sviluppo sostenibile; accrescere la conoscenza del territorio per programmare gli interventi di tutela; sviluppare attività di promozione delle risorse ambientali e di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali; disporre efficaci controlli sul rispetto della normativa vigente; effettuare interventi a tutela del territorio.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Predisposizione bando imprese gasolio	2022	100%	
Assegnazione e liquidazione contributi bando imprese gasolio	2023	100%	
-	2024	-	

OBIETTIVI OPERATIVI

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Spesa prevista per la realizzazione del programma 02

Trasporto pubblico locale

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanzia- mento Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	22.059.000,00	30.000,00	25.647.521,01	22.059.000,00	30.000,00	22.059.000,00	30.000,00
Spese in conto capitale	4.568.787,00	0,00	4.568.787,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vità finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	26.627.787,00	30.000,00	30.216.308,01	22.059.000,00	30.000,00	22.059.000,00	30.000,00

Obiettivo Operativo

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Descrizione: Per quanto attiene i servizi di trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano, l'obiettivo della Provincia, in relazione alla delega espressa di funzioni amministrative da parte dell'Ente di Governo del bacino del TPL di Treviso, è il completamento della gara pubblica a "doppio oggetto" per l'individuazione di un Socio Operativo di MOM spa e l'affidamento dei servizi svolti precedentemente dalla stessa in regime di concessione, nonché l'espletamento delle successive procedure di affidamento dei servizi attualmente svolti da aziende affidatarie private (Barzi service, Caverzan e Gobbo autoservizi).

Completate le procedure di gara e stipulati i relativi contratti di servizio, obiettivo della Provincia sarà l'organizzazione delle funzioni e attività di gestione dei contratti di servizio con le Aziende affidatarie.

Finalità e Motivazioni: La Provincia deve garantire, nei confronti dei cittadini utenti del trasporto pubblico locale, la qualità e la quantità dei servizi con l'applicazione degli strumenti di legge previsti (contratti di servizio) fermo restando che le azioni sono di esclusiva competenza delle Aziende affidatarie, proponendo, qualora possibile, miglioramenti e/o adattamenti per singole situazioni o problematiche segnalate.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Completamento procedura di gara "a doppio oggetto" per l'acquisizione di un socio operativo di MOM S.p.A. e stipula contratto di servizio	2022	100%	
Procedure di affidamento dei servizi ora svolti da aziende affidatarie private e organizzazione della gestione dei contratti di servizio	2023	100%	
Monitoraggio e gestione dei contratti di servizio	2024	100%	

OBIETTIVI OPERATIVI

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Spesa prevista per la realizzazione del programma 05

Viabilità e infrastrutture stradali

Titolo	Stanziamen- to Tot 2022	di cui Fondo	Cassa 2022	Stanzia- mento Tot 2023	di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	di cui Fondo
Spese correnti	6.518.775,50	154.000,00	8.681.083,60	6.480.713,00	154.000,00	6.401.620,00	154.000,00
Spese in conto capitale	22.652.358,08	0,00	27.294.420,60	15.525.894,57	0,00	8.200.000,00	0,00
Spese per in- cremento atti- vità finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	29.171.133,58	154.000,00	35.975.504,20	22.006.607,57	154.000,00	14.601.620,00	154.000,00

Obiettivo Operativo

RETE VIARIA PROVINCIALE

Descrizione: La manutenzione della rete viaria provinciale, che si estende su circa 1200 Km, e il costante miglioramento delle condizioni di sicurezza rappresentano un'esigenza fondamentale sia per la mobilità, sia per mantenere e garantire l'economia e la produttività del nostro territorio.

La Provincia per il prossimo triennio 2022/2024 avrà a disposizione circa 26,7 milioni assegnati dallo Stato per interventi sulla rete viaria e sui ponti e viadotti e saranno destinate risorse proprie per la manutenzione straordinaria pari a 12,6 milioni di euro.

Finalità e Motivazioni: Gli obiettivi sono pertanto quelli di migliorare continuamente il livello di servizio sulla rete stradale provinciale, garantendone anche un presidio nell'intero arco delle 24 ore, ottimizzando i processi che tengano conto del ciclo di vita delle opere realizzate. Le finalità principali che si perseguono saranno rivolte al miglioramento del livello di servizio della rete stradale, pianificando interventi con utilizzo di materiali ad alta efficienza prestazionale e duraturi, cercando di privilegiare l'efficienza e la tempestività degli stessi, in particolare per i territori soggetti a frequenti calamità naturali, cercando anche di monitorare i mutamenti che costantemente il territorio manifesta a seguito della realizzazione di grandi viabilità di ordine superiore o grossi insediamenti commerciali e industriali, che aggiungono sempre nuove criticità alla già congestionata rete esistente.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Realizzazione programma interventi finanziati con contributi statali	2022	100%	
Realizzazione programma interventi finanziati con contributi statali	2023	100%	
Realizzazione programma interventi finanziati con contributi statali	2024	100%	

SEZIONE OPERATIVA

PARTE II

- Programma triennale lavori pubblici
 - Programma biennale acquisti e forniture servizi
 - Piano protezione dati personali
 - Piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari
 - Piano di riassetto organizzativo
 - Piano triennale fabbisogno del personale
-

PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso - Settori Edilizia, Ecologia e Viabilità

SCHEMA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	53,304,675.70	16,553,579.09	5,940,246.97	75,798,501.76
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	10,156,397.78	6,605,000.00	4,600,000.00	21,361,397.78
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	999,931.16	0.00	0.00	999,931.16
totale	64,461,004.64	23,158,579.09	10,540,246.97	98,159,830.70

Il referente del programma

RAPICAVOLI CARLO

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso - Settori Edilizia, Ecologia e Viabilità

SCHEMA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Il referente del programma
RAPICAVOLI CARLO

Note:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
- (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- ~~b2) cause tecniche: presenza di contenzioso~~
- ~~c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge~~
- ~~d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia~~
- ~~e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore~~

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso - Settori Edilizia, Ecologia e Viabilità

SCHEMA C: ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)							
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale			
												0.00	0.00	0.00	0.00	0.00			

Note:

- (1) Codice obbligatorio: "T" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
- (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
- (4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma

RAPICAVOLI CARLO

Tabella C.1

- 1. no
- 2. parziale
- 3. totale

Tabella C.2

- 1. no
- 2. sì, cessione
- 3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

- 1. no
- 2. sì, come valorizzazione
- 3. sì, come alienazione

Tabella C.4

- 1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
- 2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
- 3. vendita al mercato privato
- 4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del

GN

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso - Settori Edilizia, Ecologia e Viabilità

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Ann. n. (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice MUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
L80008870265202100001			2022	TUFARO MAURIZIO	No	No	005	026	066		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI	1	1.600.000,00	0,00	0,00	0,00	1.600.000,00	0,00		0,00		
L80008870265202100004			2022	FABRICATORE PAOLA	Si	Si	005	026	021	ITH34	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO SISMICO DELL'EDIFICIO "CARLETTI" DI CONEGLIANO - MUTUI BEI 2019	1	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00	0,00		0,00		
L80008870265202100005			2022	TUFARO MAURIZIO	Si	Si	005	026	092	ITH34	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO SISMICO DEL CORPO C DEL LICEO FLAMINIO DI VITTORIO VENETO - MUTUI BEI 2019	1	2.995.000,00	0,00	0,00	0,00	2.995.000,00	0,00		0,00		
L80008870265202100006			2022	BARBIERI MARIA PIA	Si	Si	005	026	046	ITH34	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	INTERVENTO DI NUOVA COSTRUZIONE IN SOSTITUZIONE DI EDIFICI ESISTENTI DELL'ISTITUTO A. VERONESE SEDE DI MONTEBELLUNA (TV) - 1° STRALCIO - MUTUI BEI 2019	1	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00	0,00		0,00		
L80008870265202100008			2022	TUFARO MAURIZIO	Si	Si	005	026	021	ITH34	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	INTERVENTO DI NUOVA COSTRUZIONE IN SOSTITUZIONE DELLA SEDE ESISTENTE DELL'IPSIA "GALLEI - PITTONI" DI CONEGLIANO - 1° STRALCIO - MUTUI BEI 2019	1	2.999.855,12	0,00	0,00	0,00	2.999.855,12	0,00		0,00		
L80008870265202100009			2022	TUFARO MAURIZIO	Si	Si	005	026	021	ITH34	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	INTERVENTO DI NUOVA COSTRUZIONE IN SOSTITUZIONE DELLA SEDE ESISTENTE DELLA SEDE ESISTENTE DELL'IPSIA "GALLEI - PITTONI" DI CONEGLIANO - 2° STRALCIO - MUTUI BEI 2019	1	2.999.989,36	0,00	0,00	0,00	2.999.989,36	0,00		0,00		
L80008870265202100015		B34G18000140002	2022	PIOVESAN LUANA	Si	Si	005	026	076	ITH34	99 - Altro	02.11 - Protezione, valorizzazione e fruizione dell'ambiente	DISCARICA DI II CAT. TIPO B EX CLARA ECOLOGICA STA IN COMUNE DI SAN VENDEMMANO (LAVORI PER INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE).	1	4.000.000,00	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00	0,00		0,00		
L80008870265202100042			2022	TUFARO MAURIZIO	Si	Si	005	026	066	ITH34	09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.08 - Sociali e scolastiche	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO (DPCM 7 LUGLIO 2020)	1	5.672,287,09	0,00	0,00	0,00	5.672,287,09	0,00		0,00		
L80008870265202100045			2022	FABRICATORE PAOLA	No	Si	005	026	043	ITH34	58 - Ampliamento o potenziamento	05.08 - Sociali e scolastiche	REALIZZAZIONE DEL SECONDO PIANO DEL LICEO BERTO IN COMUNE DI MOGLIANO VENETO (TV)	1	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00		0,00		
L80008870265202100051		B12E20000020001	2022	FABRICATORE PAOLA	Si	Si	005	026	092	ITH34	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	INTERVENTO DI NUOVA COSTRUZIONE DELL'IS. "VITTORIO VENETO" IN SOSTITUZIONE DI EDIFICI ESISTENTI 1° E 2° STRALCIO (SEDE +SERRAVALLE)	1	9.000.000,00	0,00	0,00	0,00	9.000.000,00	0,00		0,00		
L80008870265202100052		B22E20000040001	2022	Coghetto Marina	Si	Si	005	026	057	ITH34	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	INTERVENTO DI NUOVA COSTRUZIONE IN SOSTITUZIONE DI EDIFICI ESISTENTI DELL'ISTITUTO "M. CASAGRANDE" DI PIEVE DI SOLIGO - 1°, 2° E 3° STRALCIO - DM 62/2021	1	7.000.000,00	0,00	0,00	0,00	7.000.000,00	0,00		0,00		
L80008870265202100053			2022	BARBIERI MARIA PIA	Si	Si	005	026	046	ITH34	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	LAVORI SUPPLEMENTARI DELLA NUOVA SEDE DELL'ENALI SCARPA DI MONTEBELLUNA - DM 62/2021	1	1.500.000,00	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	0,00		0,00		
L80008870265202100054		B27H21005410003	2022	TUFARO MAURIZIO	Si	Si	005	026	012		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	ISIS "CARLO ROSSELLI" DI CASTELFRANCO VENETO (TV) MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER EMERGENZA COVID.	1	1.200.000,00	0,00	0,00	0,00	1.200.000,00	0,00		0,00		
L80008870265202100055		B47H21004990003	2022	BARBIERI MARIA PIA	Si	Si	005	026	086		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	ISIS "FABIO BESTA" SEDE VIA CAVOUR - TREVISO. MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER EMERGENZA COVID	1	1.150.000,00	0,00	0,00	0,00	1.150.000,00	0,00		0,00		
L80008870265202100056			2022	TUFARO MAURIZIO	Si	Si	005	026	051		07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	MANUTENZIONE STRAORDINARIA "SANSOVINO" DI CORDERO	1	1.300.000,00	0,00	0,00	0,00	1.300.000,00	0,00		0,00		
L80008870265202100057			2022	TUFARO MAURIZIO	Si	Si	005	026	086		05.08 - Sociali e scolastiche	05.08 - Sociali e scolastiche	INTERVENTI DI DOMOTICA DELLA SEDE DEL SANT'ARTEMIO	1	400.000,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00		0,00		
L80008870265202100026			2022	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	086	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PIANI VIABILI DELLE SSSP COMPRESSE NELLA ZONA DESTRA PIAVE - dm 49/2018	1	1.200.000,00	0,00	0,00	0,00	1.200.000,00	0,00		0,00		
L80008870265202100028			2022	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	086	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PIANI VIABILI DELLE SSSP COMPRESSE NELLA ZONA SINISTRA PIAVE - dm 49/2018	1	797.037,20	0,00	0,00	0,00	797.037,20	0,00		0,00		
L80008870265202100030			2022	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	086	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	INTERVENTI PER L'INSTALLAZIONE/ADEGUAMENTO DEI DISPOSITIVI DI RITENUTA	1	250.000,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00		0,00		

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
L8000887026520220005			2024	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	066	ITH34	06 - Manutenzione ordinaria	01.01 - Stradali	INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE SSPP	1	0,00	0,00	800,000,00	0,00	800,000,00	0,00		0,00		
L8000887026520220006			2024	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	066	ITH34	06 - Manutenzione ordinaria	01.01 - Stradali	LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SEGNALETICA STRADALE	1	0,00	0,00	150,000,00	0,00	150,000,00	0,00		0,00		
L8000887026520220007			2024	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	066	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	INTERVENTI PER L'INSTITALLAZIONE / ADEGUAMENTO DEI DISPOSITIVI DI RITENUTA LUNGO ALCUNI TRATTI DI SS.PP.	1	0,00	0,00	150,000,00	0,00	150,000,00	0,00		0,00		
L8000887026520220009			2024	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	066	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PIANI VIABILI DI ALCUNI TRATTI DELLA RETE VIARIA PROVINCIALE PRINCIPALE - DM 123/2020	1	0,00	0,00	1.228.200,00	0,00	1.228.200,00	0,00		0,00		
L8000887026520220013			2024	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	066	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PIANI VIABILI DI ALCUNI TRATTI DELLA RETE VIARIA PROVINCIALE SECONDARIA - DM 123/2020	1	0,00	0,00	1.228.200,00	0,00	1.228.200,00	0,00		0,00		
L8000887026520220015			2024	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	066	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	INT. MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PIANI VIABILI DI ALCUNI TRATTI DELLA RETE VIARIA PROVINCIALE MONTANA - DM 123/2020	1	0,00	0,00	620.200,00	0,00	620.200,00	0,00		0,00		
L8000887026520220018			2024	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	066	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SEGNALETICA SU TRATTI DELLA RETE VIARIA PROVINCIALE - DM123/2020	1	0,00	0,00	123.611,94	0,00	123.611,94	0,00		0,00		
L8000887026520220021			2024	VEGGIS MAURIZIO	No	No	005	026	066	ITH34	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI RISANAMENTO PIANI VIABILI DI ALCUNI TRATTI DI SS.PP. - DM 224/2020	1	0,00	0,00	355,035,03	0,00	355,035,03	0,00		0,00		
														64.461.004,64	23.156.579,09	10.540.246,97	0,00	96.159.830,70	0,00		0,00			

- Note:**
- (1) Numero intervento = "T" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
 - (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
 - (3) indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
 - (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
 - (5) indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera og) del D.Lgs.50/2016
 - (6) indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016
 - (7) indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
 - (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
 - (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
 - (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
 - (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
 - (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1
Cf: Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cf: Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
8. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

Il referente del programma

RAPICAVOLI CARLO

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso - Settori Edilizia, Ecologia e Viabilità

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L80008870265202100001		MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI	TUFARO MAURIZIO	1,600,000.00	1,600,000.00	CPA	1	No	No	1			
L80008870265202100004		INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO SISMICO DELL'ISIS "CERLETTI" DI CONEGLIANO - MUTUI BEI 2019	FABRICATORE PAOLA	3,000,000.00	3,000,000.00	MIS	1	Si	Si	2			
L80008870265202100005		INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO SISMICO DEL CORPO C DEL LICEO FLAMINIO DI VITTORIO VENETO - MUTUI BEI 2019	TUFARO MAURIZIO	2,995,000.00	2,995,000.00	MIS	1	Si	Si	2			
L80008870265202100006		INTERVENTO DI NUOVA COSTRUZIONE IN SOSTITUZIONE DI EDIFICI ESISTENTI DELL'ISTITUTO A. VERONESE SEDE DI MONTEBELLUNA (TV) - 1° STRALCIO - MUTUI BEI 2019	BARBIERI MARIA PIA	3,000,000.00	3,000,000.00	MIS	1	Si	Si	2			
L80008870265202100008		INTERVENTO DI NUOVA COSTRUZIONE IN SOSTITUZIONE DELLA SEDE ESISTENTE DELL'IPSA "GALILEI - PITTONI" DI CONEGLIANO - 1° STRALCIO - MUTUI BEI 2019	TUFARO MAURIZIO	2,999,855.12	2,999,855.12	MIS	1	Si	Si	2			
L80008870265202100009		INTERVENTO DI NUOVA COSTRUZIONE IN SOSTITUZIONE DELLA SEDE ESISTENTE DELL'IPSA "GALILEI - PITTONI" DI CONEGLIANO - 2° STRALCIO - MUTUI BEI 2019	TUFARO MAURIZIO	2,999,989.36	2,999,989.36	MIS	1	Si	Si	2			
L80008870265202100015	B34G18000140002	DISCARICA DI II CAT. TIPO B EX CLARA ECOLOGICA SITA IN COMUNE DI SAN VENDEMIANO (LAVORI PER INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE, RIFACIMENTO CAPPING)	PIOVESAN LUANA	4,000,000.00	4,000,000.00	AMB	1	Si	Si	2			
L80008870265202100042		INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED EFFICIENTAMENTO	TUFARO MAURIZIO	5,672,287.09	5,672,287.09	ADN	1	Si	Si	1			
L80008870265202100045		REALIZZAZIONE DEL SECONDO PIANO DEL LICEO BERTO IN COMUNE DI MOGLIANO VENETO (TV)	FABRICATORE PAOLA	1,000,000.00	1,000,000.00	MIS	1	No	No	2			
L80008870265202100051	B12E20000020001	INTERVENTO DI NUOVA COSTRUZIONE DELL'ISIS "VITTORIO VENETO" IN SOSTITUZIONE DI EDIFICI ESISTENTI 1° E 2° STRALCIO (SEDE +SERRAVALLE)	FABRICATORE PAOLA	9,000,000.00	9,000,000.00	MIS	1	Si	Si	1			
L80008870265202100052	B22E20000040001	INTERVENTO DI NUOVA COSTRUZIONE IN SOSTITUZIONE DI EDIFICI ESISTENTI DELL'ISTITUTO "M. CASAGRANDE" DI PIEVE DI SOLIGO - 1°, 2° E 3° STRALCIO - DM 62/2021	Coghetto Marina	7,000,000.00	7,000,000.00	MIS	1	No	No	1			
L80008870265202100053		LAVORI SUPPLEMENTARI DELLA NUOVA SEDE DELL'EINAUDI SCARPA DI MONTEBELLUNA - DM 62/2021	BARBIERI MARIA PIA	1,500,000.00	1,500,000.00	MIS	1	No	No	2			
L80008870265202100054	B27H21005410003	ISIS "CARLO ROSSELLI" DI CASTELFRANCO VENETO (TV). MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER EMERGENZA COVID.	TUFARO MAURIZIO	1,200,000.00	1,200,000.00	ADN	1	No	No	1			
L80008870265202100055	B47H21004990003	IIS "FABIO BESTA" SEDE VIA CAVOUR - TREVISO. MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER EMERGENZA COVID	BARBIERI MARIA PIA	1,150,000.00	1,150,000.00	ADN	1	No	No				
L80008870265202100056		MANUTENZIONE STRAORDINARIA "SANSOVINO" DI ODERZO	TUFARO MAURIZIO	1,300,000.00	1,300,000.00	CPA	1	No	No	2			
L80008870265202100057		INTERVENTI DI DOMOTICA DELLA SEDE DEL	TUFARO MAURIZIO	400,000.00	400,000.00	MIS	1	No	No	1			
L80008870265202100026		INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PIANI VIABILI DELLE SSPP	VEGGIS MAURIZIO	1,200,000.00	1,200,000.00	CPA	1	No	No	2			

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
		dm 49/2018											
L80008870265202100028		INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PIANI VIABILI DELLE SSPP COMPRESSE NELLA ZONA	VEGGIS MAURIZIO	797.037,20	797.037,20	CPA	1	No	No	1			
L80008870265202100030		INTERVENTI PER L'INSTALLAZIONE / ADEGUAMENTO DEI DISPOSITIVI DI RITENUTA LUNGO ALCUNI TRATTI DI	VEGGIS MAURIZIO	250.000,00	250.000,00	CPA	1	No	No	1			
L80008870265202200004		RICARICA MANUTENTIVA STRAORDINARIA DEI PIANI VIABILI DI ALCUNI TRATTI DI SS.PP.	VEGGIS MAURIZIO	1.000.000,00	1.000.000,00	CPA	1	No	No	1			
L80008870265202100038		INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA	VEGGIS MAURIZIO	800.000,00	800.000,00	CPA	1	No	No	1			
L80008870265202100025		LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SEGNALETICA STRADALE	VEGGIS MAURIZIO	200.000,00	200.000,00	URB	1	Si	Si	1			
L80008870265202100019		INTERVENTI PER L'INSTALLAZIONE / ADEGUAMENTO DEI DISPOSITIVI DI RITENUTA LUNGO ALCUNI TRATTI DI	VEGGIS MAURIZIO	400.000,00	400.000,00	URB	1	Si	Si	1			
L80008870265202100046		INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PIANI VIABILI DI ALCUNI TRATTI DELLA RETE VIARIA PROVINCIALE PRINCIPALE - DM	VEGGIS MAURIZIO	1.228.200,00	1.228.200,00	CPA	1	No	No	2			
L80008870265202200010		INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PIANI VIABILI DI ALCUNI TRATTI DELLA RETE VIARIA PROVINCIALE SECONDARIA - DM 123/2020	VEGGIS MAURIZIO	1.228.200,00	1.228.200,00	URB	1	No	No	1			
L80008870265202100048		INT. MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PIANI VIABILI DI ALCUNI TRATTI DELLA RETE VIARIA PROVINCIALE MONTANA - DM 123/2020	VEGGIS MAURIZIO	620.200,00	620.200,00	CPA	1	No	No	2			
L80008870265202200016		INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SEGNALETICA SU TRATTI RETE VIARIA PROVINCIALE -	VEGGIS MAURIZIO	123.611,94	123.611,94	URB	1	No	No				
L80008870265202200019		LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI RISANAMENTO PIANI VIABILI DI ALCUNI TRATTI DI SS.PP. - DM 224/2020	VEGGIS MAURIZIO	349.114,03	349.114,03	URB	1	No	No	1			
L80008870265202200024		SP 141 "DORSALE DEL GRAPPA" INTERVENTI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA NEL TRATTI DI AVIBILITA' TRA IL KM 20 + 500 ED IL KM 21 + 500, COMPRESO IL CONSOLIDAMENTO DELLE GALLERIE NATURALI ESISTENTI IN COMUNE DI	VEGGIS MAURIZIO	1.000.000,00	1.000.000,00	URB	1	No	No	2			
L80008870265202200030		INTERVENTI DI VERIFICA, MESSA IN SICUREZZA DI PONTI E VIADOTTI E REALIZZAZIONE NUOVI PONTI - DM 225/21	VEGGIS MAURIZIO	5.047.578,74	5.047.578,74	URB	1	No	No	2			
L80008870265202100033		MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SEGNALETICA STRADALE SU ALCUNE SS.PP. - dm 49/2018	VEGGIS MAURIZIO	400.000,00	400.000,00	URB	1	No	No				
L80008870265202100016	B47G18000210002	DISCARICA PER RIFIUTI INERTI EX CECOTTO SRL SITO IN COMUNE DI VEDELAGO (LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA CHIUSURA - RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DELLA DISCARICA PER RIFIUTI	PIOVESAN LUANA	999.931,16	999.931,16	AMB	1	Si	Si	2			

Codice Unico Intervento - CUJ	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

RAPICAVOLI CARLO

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
 AMB - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opera Incompiuta
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URB - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso - Settori Edilizia, Ecologia e Viabilità

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

RAPICAVOLI CARLO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

PROGRAMMA BIENNALE ACQUISTI E FORNITURE SERVIZI

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso - PROVINCIA DI TREVISO

SCHEMA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1,000,000.00	0.00	1,000,000.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	28,875.00	38,500.00	67,375.00
stanziamenti di bilancio	496,565.69	2,349,441.16	2,846,006.85
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00
altro	142,000.00	600,000.00	742,000.00
totale	1,667,440.69	2,987,941.16	4,655,381.85

187

Il referente del programma

RAPICAVOLI CARLO

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Treviso - PROVINCIA DI TREVISO

SCHEMA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEAZIONE O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
S80008870265202000018	2022	B41B2000600008	1		No	ITH34	Servizi	48211000-0	Interoperabilità delle infrastrutture abilitanti	2	RAPICAVOLI CARLO	11	No	142,000.00	0.00	0.00	142,000.00	0.00				
S80008870265202100006	2022		1		No	ITH34	Servizi	30120000-6	Noleggio fotocopiatori uffici centrali b/m dal 01.10.2022	2	RAPICAVOLI CARLO	60	Si	6,984.50	27,938.00	104,767.50	139,690.00	0.00		26120	CONSIP	
S80008870265202100007	2022		1		No	ITH34	Servizi	30120000-6	Noleggio fotocopiatori uffici centrali colore dal 01.08.2022	2	RAPICAVOLI CARLO	60	Si	4,422.50	10,614.00	38,033.50	53,070.00	0.00		26120	CONSIP	
F80008870265202200001	2022		1		No	ITH34	Forniture	39160000-1	Arredi Scolastici 2022	2	RAPICAVOLI CARLO	12	Si	150,000.00	0.00	0.00	150,000.00	0.00				
S80008870265202200001	2022		1		No	ITH34	Servizi	42933000-5	CONCESSIONE DISTRIBUTORI AUTOMATICI	2	RAPICAVOLI CARLO	36	Si	28,875.00	38,500.00	48,125.00	115,500.00	115,500.00	2			
S80008870265202200002	2022		1		No	ITH34	Servizi	90512000-9	Servizio di carico, rimozione e smaltimento dei rifiuti di varia natura presso l'impianto sito in comune di Zero Branco	2	PIOVESAN LUANA	6	No	0.00	600,000.00	0.00	600,000.00	0.00				
F80008870265202200003	2022		1		No	ITH34	Forniture	09134100-8	Acquisto tessere FUEL CARD	2	RAPICAVOLI CARLO	36	Si	100,000.00	100,000.00	100,000.00	300,000.00	0.00		26120	CONSIP	
S80008870265202200003	2022		1		No	ITH34	Servizi	66510000-8	Servizi assicurativi	2	RAPICAVOLI CARLO	36	Si	5,600.00	321,439.16	1,788,470.03	2,115,509.19	0.00				
S80008870265202200004	2022		1		No	ITH34	Servizi	64212000-5	Servizio telefonia mobile per la Provincia di Treviso	2	RAPICAVOLI CARLO	72	Si	21,380.00	21,350.00	85,400.00	128,130.00	0.00				
F80008870265202200004	2022		1		No	ITH34	Forniture	44113600-1	ASFALTO A FREDDO	2	VEGGIS MAURIZIO	36	Si	27,450.00	54,900.00	82,350.00	164,700.00	0.00				
S80008870265202200005	2022		1		No	ITH34	Servizi	50230000-6	Servizio di manutenzione impianti di innalzamento delle acque meteoriche installati lungo le SS.PP. 2023-2024	2	VEGGIS MAURIZIO	24	Si	225.00	99,200.00	161,200.00	260,625.00	0.00				
F80008870265202200005	2022		1		No	ITH34	Forniture	34992200-9	FORNITURA SEGNALETICA STRADALE	2	VEGGIS MAURIZIO	12	Si	146,400.00	0.00	0.00	146,400.00	0.00				
S80008870265202200006	2022		1		No	ITH34	Servizi	77310000-6	Servizio di sfalcio verde lungo le SSPP	2	VEGGIS MAURIZIO	48	Si	5,600.00	1,464,000.00	4,392,000.00	5,861,600.00	0.00				
S80008870265202200007	2022		1		No	ITH34	Servizi	50110000-9	Manutenzione veicoli dell'Ente	2	RAPICAVOLI CARLO	24	Si	28,503.69	100,000.00	75,000.00	203,503.69	0.00				
S80008870265202000013	2022		1		No	ITH34	Servizi	90531000-8	Servizio di asporto e invio a smaltimento percolato discarica Ex Clara Ecologia	2	PIOVESAN LUANA	12	No	1,000,000.00	0.00	0.00	1,000,000.00	0.00				
F80008870265202200002	2023				No	ITH34	Forniture	39160000-1	Arredi Scolastici 2023	2	RAPICAVOLI CARLO	12	Si	0.00	150,000.00	0.00	150,000.00	0.00				

Codice Unico intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato			
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)	codice AUSA	
														1.667.440,69 (13)	2.987.941,16 (13)	6.875.346,03 (13)	11.530.727,88 (13)	115.500,00 (13)			

Note:

- (1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + cf. amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV-45 o 48; S= CPV-48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

RAPICAVOLI CARLO

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.1bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2bis

1. CUI non ancora attribuito
2. CUI non ancora attribuito
3. si. CUI non ancora attribuito
4. si. interventi o acquisti diversi

**PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia
di Treviso - PROVINCIA DI TREVISO**

**SCHEDA C: ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

RAPICAVOLI CARLO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

PIANO DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI E GESTIONE DEL RISCHIO DI VIOLAZIONE

PIANO DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI - INTERVENTI PROGRAMMATI

Il Regolamento (UE) 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), prescrive una serie di misure atte alla corretta gestione delle informazioni personali ed al loro corretto trattamento; tale corpus normativo è stato inserito nella legislazione italiana con D.Lgs. 101/2018.

Su queste basi l'Amministrazione provinciale si è dotata di quanto prescritto dalla normativa.

Aspetti Organizzativi:

- Rispetto delle misure minime di sicurezza
- Definizione dei ruoli di
 - Responsabile del Trattamento dei dati Personali,
 - Sub Responsabili
 - Responsabili Esterni
 - Incaricati al Trattamento.
- Definizione e incarico al DPO
- Redazione dei Registri di Trattamento dei dati
 - Registro Attività di Trattamento
 - Registro Categorie Attività di trattamento

La gestione complessiva delle funzioni legate al GDPR e alle Attività con gli ADDETTI (intesi ai vari livelli di responsabilità) è gestita per l'Amministrazione Provinciale di Treviso con Portale (Interno) disponibile per i Responsabili al Trattamento dei Dati al Link:

<http://gdpr.prov.tv.local/>

Vengono svolte periodicamente attività di definizione/aggiornamento/manutenzione sia relative alle Misure Minime di Sicurezza che alla verifica dei DPIA (Analisi dei Rischi per le varie strutture Organizzative dell'Amministrazione): sono state realizzate più di 20 interviste (Valutazione Impatto Ambientale, Sanzioni Ambiente, Concessioni Stradali, Personale Etc.) con gli attori delle varie attività dell'Ente. Discendono da queste attività la creazione della documentazione inviata agli incaricati, sotto la responsabilità di tutti i Responsabili al Trattamento dei Dati personali.

Il documento di riferimento condiviso fra tutti gli attori è: [Misure Tecniche Organizzative_ProvTV_GDPR_3](#)

Aspetti Tecnici

In aderenza alla normativa e nel rispetto del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2020-2022, sono stati eseguiti i seguenti interventi tecnici per aggiornare e aumentare la condizioni di sicurezza dell'impianto tecnico a servizio dell'Amministrazione Provinciale.

In particolare:

1. È stato aggiornato e attualizzato l'impianto di sicurezza perimetrale offerto dal Firewall "SONICWALL" che garantisce la protezione verso la rete INTERNET dell'Amministrazione oltre che fornire l'accesso in modalità VPN con altre realtà operative e per i colleghi che svolgono le loro mansioni in Smart Work.
2. Al fine di garantire una migliore fruibilità del servizio e un livello di sicurezza adeguato, si sta valutando l'opportunità che il sistema di posta elettronica venga migrato su un servizio cloud gestito.
3. Si è provveduto all'aggiornamento dei Siti Web Esposti con l'applicazione delle dovute Patch di sicurezza e l'attivazione/aggiornamento di certificati HTTPS.
4. È stato sostituito e viene costantemente aggiornato il software antivirus con una soluzione che permette un controllo più accurato degli end-point.

Interventi 2022 - 2024

Nel corso del triennio 2022-2024 sono necessari i seguenti interventi tecnici per aggiornare e aumentare la condizioni di sicurezza dell'impianto tecnico a servizio dell'Amministrazione Provinciale.

In particolare:

1. Aggiornamento delle politiche di sicurezza e dell'impianto di sicurezza perimetrale offerto dal Firewall: l'estensione delle Patch offerte per sia per la parte proattiva di analisi sia per la parte di controllo e di sicurezza vera e propria.
2. Passaggio ad una gestione esterna per la Posta dell'Amministrazione Provinciale. Questo avrà un impatto nell'ambito organizzativo, con una maggior rigidità nelle disponibilità del servizio, ma con vantaggi nell'ambito della sicurezza e del presidio h24 al servizio.
3. Verrà gradualmente migrata tutta l'infrastruttura ora gestita internamente presso un datacenter in cloud, al fine di ottimizzare i costi di gestione e permettere una maggior scalabilità dell'infrastruttura, garantendo l'integrità dei dati e la loro sicurezza.
4. Nell'ottica precedentemente indicata troverà soluzione la disposizione prevista dalla norma circa il D.R. (Disaster Recovery).
5. Si dovrà prevedere la sostituzione di tutte le postazioni di lavoro il cui sistema operativo risulterà non più supportato, sia per quanto riguarda la parte client che quella server.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

PIANO DELLE ALIENAZIONI

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2022 - 2024 (art. 58 D.L. 112/2008 conv. in Legge n. 133/2008)
--

DESCRIZIONE	valore stimato in Euro	
<i>EX BREFOTROFIO VIA CAL DI BREDA</i>	2.389.227,75	Perizia di stima
<i>EX CFP FAGARE'</i>	556.500,00	Perizia di stima Ufficio Tecnico Provinciale
<i>VILLA CROSATO-ZENO</i>	3.150.000,00	Dato prudenziale, concordato con Ufficio Tecnico, in attesa di perizia
<i>CASERMA CARABINIERI DI VALDOBBIADENE</i>	394.400,00	Perizia di stima Ufficio Tecnico Provinciale
<i>EX ARCHIVIO DI STATO VIA MARCHESAN, 11/A TREVISO</i>	1.700.000,00	Stima approssimativa Ufficio Tecnico Provinciale
<i>VILLA ALBRIZZI FRANCHETTI DI PREGANZIOL</i>	10.303.000,00	Perizia di stima Ufficio Tecnico Provinciale (ing. Maurizio Veggis del 7.06.2021)

PIANO DI RIASSETTO ORGANIZZATIVO



PIANO DI RIASSETTO ORGANIZZATIVO

art. 1, comma 844 della Legge 27 dicembre 2017 n. 205



Riferimenti normativi

L'art. 1, comma 844, della Legge 205/2017 prevede che “ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56”.

Ai fini del ripristino della facoltà di assunzione di personale nelle Province è quindi previsto l'obbligo di definire un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge n. 56 del 2014, ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche già prevista dall'articolo 1, comma 421, della legge n. 190 del 2014, che ha ridotto del 30% le dotazioni organiche delle città metropolitane e delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri e del 50% le dotazioni organiche delle restanti province.

Il piano di riassetto è un passaggio obbligatorio poiché costituisce il presupposto per procedere a nuove assunzioni, anche per quelle amministrazioni che già ne sono dotate che dovranno procedere ad una conferma o ad un aggiornamento del medesimo. Ciò in quanto la norma prevede espressamente che “ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario “definiscono” un piano di riassetto organizzativo...” disponendo per il futuro e non consentendo un utilizzo dei piani già adottati in un contesto storico e per finalità non adeguate a quelle richieste dalla nuova disposizione normativa.

A decorrere dall'anno 2018, le Province possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di personale, nel limite della dotazione organica ridefinita dai piani di riassetto organizzativo e per un contingente di personale complessivamente corrispondente:

- a) ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) non supera il 20% delle entrate correnti;
- b) ad una spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente (se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) supera il 20% delle entrate correnti.

Contestualmente, si consente l'utilizzo dei resti delle capacità assunzionali non utilizzate delle quote percentuali richiamate riferite a cessazioni verificatesi nel triennio precedente di personale non interessato da processi di mobilità verso regioni, comuni e altre pubbliche amministrazioni.

Ai fini del calcolo delle capacità di assunzione sulla base delle cessazioni dell'anno precedente il budget assunzionale deve essere calcolato imputando la spesa a regime di ogni singolo cessato per l'intera annualità.

L'incidenza delle spese complessive di personale sulle entrate correnti va calcolata rispetto al bilancio dell'anno di riferimento, al netto delle spese relative alle nuove assunzioni.

La **Legge n. 145 del 30 dicembre 2018** “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021” ha modificato la disciplina relativa al reclutamento, stabilendo che, a decorrere dalla data di entrata in vigore della



medesima legge, le graduatorie dei concorsi per la selezione del personale sono utilizzate esclusivamente per la copertura dei posti messi a concorso.

La **Legge n. 26 del 28 marzo 2019**, in sede di conversione del Decreto-Legge 28 gennaio 2019, n. 4, ha introdotto l'art. 14-bis a modifica dell'art. 3 del D.L. n. 90/2014, in tema di capacità assunzionale ed in particolare ha stabilito:

- la possibilità per le Regioni e gli Enti Locali, per il triennio 2019-2021, di calcolare la propria capacità assunzionale annuale, oltre che in base alle cessazioni dell'anno precedente, anche in base alle cessazioni programmate nella medesima annualità di programmazione del fabbisogno di personale, tenuto conto che le assunzioni potranno essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che hanno determinato la relativa capacità assunzionale (nuovo comma 5-sexies dell'art. 3, D.L. n. 90/2014);
- l'estensione ad un quinquennio della possibilità di cumulo delle risorse destinate alle assunzioni e la possibilità di utilizzare i residui disponibili delle facoltà assunzionali del quinquennio precedente a quello di riferimento delle assunzioni (modifica dell'art. 3, comma 5, quinto periodo, del D.L. n. 90/2014).

La **Legge n. 160 del 27 dicembre 2019** - Legge di bilancio per l'anno 2020 - ha apportato le modifiche in relazione ai termini di validità delle graduatorie, fissandone il termine di tre anni per quelle approvate negli anni 2018 e 2019 e di due anni per quelle approvate a far data 1° gennaio 2020 nonché è stato abrogato l'art. 1, comma 361 della legge n. 145/2018 che limitava l'utilizzo delle graduatorie per la copertura dei posti messi a concorso e per quelli che si rendevano disponibili entro i limiti di efficacia delle stesse (art.1 commi 147 - 148 e 149);

Il **D.L. n. 162 del 30 dicembre 2019**, convertito in legge, con modificazioni, del 28 febbraio 2020, n. 8, all'art. 17, comma 1, comma 1-bis e comma 1-ter ha integrato l'art. 33 del D.L. n. 34 del 30 aprile 2019 ha disposto:

- a. l'abrogazione dell'art. 1, comma 421 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che stabiliva il limite finanziario dotazionale a carico delle province nella misura del 50% di quella determinata alla data dell'entrata in vigore della legge n. 56/2014;
- b. la possibilità per le province di avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50 % della spesa sostenuta per la medesima finalità nell'anno 2019;
- c. che per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di cui all'art. 6 del D.Lgs n. 30 marzo 2001, n. 165 gli enti locali possono procedere allo scorrimento delle graduatorie ancora valide per la copertura dei posti previsti nel medesimo piano, anche in deroga a quanto stabilito dall'art. 91, comma 4 del T.U.E.L. che pone il limite del richiamo di graduatorie per i posti disponibili e vacanti istituiti o trasformati successivamente all'indizione del concorso;

L'art. 22, comma 15 del D.Lgs. n. 75 del 25 maggio 2017, modificato dall'art. 1, comma 1-ter dal D.L. del 30 dicembre 2019, n. 162, consente alle pubbliche amministrazioni per il triennio 2020-2022, a valere sulla capacità assunzionale, di attivare procedure selettive per la progressione tra le categorie riservate al personale di ruolo nel limite del 30% dei posti previsti nei piani di fabbisogno come nuove assunzioni consentite nei limiti assunzionali, determinati ai sensi della normativa richiamata.

Le norme sulla gestione del personale e il divieto di assunzioni dal 2012 al 2017

L'assetto organizzativo dell'Ente risente ancora degli effetti delle disposizioni che si sono succedute negli ultimi sei anni.



- **Art. 16, comma 9, del D. L. 95/2012, conv. in legge 135/2012** “Nelle more dell’attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle Province è fatto comunque divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato”;
- **Art. 4, comma 9, del D. L. 101/2013, conv. in legge 125/2013:** «Fermo restando il divieto previsto dall’art. 16, comma 9 del D. L. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 135/2012, le province possono prorogare fino al 31 dicembre 2017 i contratti di lavoro a tempo determinato nonché i contratti di collaborazione (...)»;
- **Art. 3, comma 5, del D. L. 90/2014, conv. in legge 114/2014:** «Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell’anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall’art. 16, comma 9 del D. L. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 135/2012».
- **Art. 1, comma 420, della Legge 190/2014:**
«A decorrere dal 1° gennaio 2015, alle province delle regioni a statuto ordinario è fatto divieto (...):
c) di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, anche nell’ambito di procedure di mobilità;
d) di acquisire personale attraverso l’istituto del comando. I comandi in essere cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi;
e) di attivare rapporti di lavoro ai sensi degli articoli 90 e 110 del testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni. I rapporti in essere ai sensi del predetto articolo 110 cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi;
f) di instaurare rapporti di lavoro flessibile di cui all’articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni».
- **Art. 1, comma 420, della Legge 190/2014:** La dotazione organica delle Province è stabilita in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 50 per cento.
- **Art. 22 comma 5, D. L. 50/2017.** Il divieto di cui all’articolo 1, comma 420, lettera c), della legge 23 dicembre 2014 n. 190, non si applica per la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e tecnico-finanziarie e contabili e non fungibili delle province delle regioni a statuto ordinario in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali previste dall’articolo 1 commi 85 e 86, della legge 7 aprile 2014 n. 56.

I provvedimenti della Provincia di Treviso

La Provincia di Treviso ha dato puntuale applicazione a tali disposizioni già con deliberazione della Giunta Provinciale n. 74/21308 del 26 febbraio 2015 e n. 349/101531 del 26 ottobre 2015; provvedendo da ultimo con la deliberazione della Giunta Provinciale n.3/3945/2016 del 18 gennaio 2016 a rideterminare la consistenza della dotazione organica dell’Ente in



relazione al personale a tempo indeterminato, tenuto conto del ricollocamento del personale assegnato alle funzioni non fondamentali presso la Regione del Veneto a far data 1° gennaio 2016 nonché per effetto delle disposizioni contenute nel comma 770, art. 1, legge 208/2015 (legge di stabilità per l'anno 2016).

Per quanto riguarda la Regione Veneto, il processo di ricollocazione del personale ha avuto completa attuazione, come attestato dalla nota n. 37870 del 18 luglio 2016 con la quale il Dipartimento della Funzione Pubblica, in attuazione all'art. 1, comma 234, della legge di stabilità 2016, ha stabilito il ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione negli Enti territoriali situati nelle 4 regioni, tra le quali il Veneto, nelle quali si è completata la ricollocazione del personale soprannumerario di Città metropolitane e Province.

Con decreto del Presidente della Provincia n. 6/84130 del 6 ottobre 2016 si è provveduto all'aggiornamento della dotazione organica a norma dell'art. 6, comma 1, D. Lgs n. 165/2001.

Con decreto del Presidente della Provincia n. 1/283 del 2 gennaio 2017 è stata approvata la nuova organizzazione.

Il Piano di riassetto organizzativo

Ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, è stato predisposto ed approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 2/25373 del 21 marzo 2018, il Piano di riassetto organizzativo ai sensi dell'art. 1, comma 844 della Legge 27 dicembre 2017 n. 205.

Con il Decreto del Presidente prot. n. 83/34857 del 24 aprile 2018 è stato aggiornato il Piano Triennale dei fabbisogni di personale, alla luce delle prospettate esigenze organizzative derivanti dall'ampliamento dei servizi amministrativi e tecnici ai Comuni ed è stato accertato il rispetto dei limiti finanziari e dei vincoli normativi che consentono l'assunzione di personale.

Con determinazione n. 561/35065 del 25 aprile 2018 si è dunque avviata l'attuazione del Piano Triennale dei fabbisogni di personale.

Con successivo Decreto del Presidente prot. n. 193/72735 del 4 settembre 2018, è stato aggiornato nuovamente il Piano di fabbisogno triennale di personale, al fine di garantire la continuità dei servizi resi dall'Ufficio "Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Tutela del paesaggio e Beni Ambientali" a seguito di plurime cessazioni di personale non programmate.

Con il Decreto Presidenziale prot. n. 252/99164 del 3 dicembre 2018 è stata modificata ed adeguata la struttura organizzativa dell'Ente.

Con provvedimento di Consiglio Provinciale prot. n. 28/104043/2018 del 18 dicembre 2018, è stato approvato il "Piano di Riassetto Organizzativo" per il 2019 e il Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP) per il triennio 2019 - 2021.

Con Decreto del Presidente prot. n. 30/10040 del 19 febbraio 2019, è stato approvato il primo aggiornamento del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2019-2021, in ragione della necessità di ricoprire le posizioni di lavoro vacanti per effetto del pensionamento anticipato, ai sensi del Decreto Legge 4/2019 e della necessità di implementare l'organico del settore informativo dell'Ente.



Con Decreto del Presidente prot. n. 82/24663 del 17 aprile 2019, è stato approvato il secondo aggiornamento del Piano Triennale del Fabbisogno di Personale 2019-2021, in ragione della necessità di avviare i procedimenti di assunzione del personale in cessazione nel corso del 2019, in virtù della capacità assunzionale determinata ai sensi del predetto Decreto Legge 4/2019.

Infine, con Decreto del Presidente prot. n. 152/52256 del 14 agosto 2019 è stato nuovamente aggiornato il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale 2019-2021.

Con provvedimento del Consiglio Provinciale prot. n. n. 22/77621 del 18 dicembre 2019 è stato approvato il “Piano di Riassetto Organizzativo” per il 2020 e il Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP) per il triennio 2020 - 2022.

Con Decreto del Presidente prot. n. 87/26893 del 26 maggio 2020, è stato approvato l’aggiornamento del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2020-2022, in relazione alle nuove disposizioni nazionali emanate con efficacia 1° gennaio 2020 e 28 febbraio 2020, all’attivazione delle progressioni verticali e alle nuove assunzioni rese necessarie per sostituire il personale che nel corso dei primi 5 mesi dell’anno aveva rassegnato le dimissioni dal posto, nei limiti della capacità assunzionale determinata secondo la disciplina vigente, nelle more dell’attuazione di quella prevista dall’art. 33 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 per le amministrazioni provinciali.

Con Decreto del Presidente n. 170/65712 del 30 novembre 2020 è stato approvato il Piano triennale dei fabbisogni del personale per il triennio 2021-2023

Con Delibera di Consiglio Provinciale n. 15/71388/2020 del 29 dicembre 2020 si è provveduto all’approvazione del Bilancio di Previsione 2021-2023, del Documento Unico di Programmazione 2021-2023 e relativi allegati e con il Decreto del Presidente n. 186/71360/2020 del 29 dicembre 2020 all’approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2021-2023 e Piano Performance 2021-2023;

Con Decreto del Presidente n. 69/28425 del 19 maggio 2021 è stato infine aggiornato il Piano dei fabbisogni.

Con decreto n. 94/39909 del 6 luglio 2021 è stato approvato il Piano Triennale dei Fabbisogni di personale per il triennio 2022-2024.

Il Piano deve essere ora integrato, sulla base delle esigenze organizzative sopravvenute e tenuto conto degli spazi assunzionali, a regime vigente, per l’annualità in corso 2021 e per il successivo triennio 2022-2024.

FUNZIONI FONDAMENTALI ATTRIBUITE DALLA L. 56/2014

Le funzioni fondamentali in capo alle Province sono disciplinate dai commi 85 e seguenti dell’art. 1 della Legge 56/2014:

Le Province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell’ambiente, per gli aspetti di competenza;



- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

La Provincia può altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Le Province dovrebbero assumere un ruolo centrale per la gestione unitaria di importanti "servizi di rilevanza economica" che sono esercitati da enti o agenzie operanti in ambito provinciale o sub-provinciale, che la legislazione statale e regionale dovrebbe ricondurre esplicitamente in capo ad esse (es. ATO).

Il comma 90 della Legge 56/2014 dispone, che nel caso in cui disposizioni normative statali o regionali di settore riguardanti servizi di rilevanza economica prevedano l'attribuzione di funzioni di organizzazione dei predetti servizi, di competenza comunale o provinciale, ad enti o agenzie in ambito provinciale o sub-provinciale, si applicano le seguenti disposizioni, che costituiscono principi fondamentali della materia e principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione:

- a) il DPCM ovvero le leggi statali o regionali, secondo le rispettive competenze, prevedono la soppressione di tali enti o agenzie e l'attribuzione delle funzioni alle Province nel nuovo assetto istituzionale, con tempi, modalità e forme di coordinamento con Regioni e Comuni, da determinare nell'ambito del processo di riordino;
- b) per le Regioni che approvano le leggi che riorganizzano le funzioni di cui al presente comma, prevedendo la soppressione di uno o più enti o agenzie, sono individuate misure premiali con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

E' stato avviato l'iter per un disegno di legge di riforma del TUEL che prevede norme di immediata attuazione relative all'assetto delle funzioni fondamentali della Provincia.

In caso di approvazione della riforma, sarà necessario intervenire sull'assetto organizzativo dell'Ente.

ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI COMUNI TRAMITE INTESE O CONVENZIONI
(ART. 1, COMMA 88, DELLA LEGGE 7.4.2014 N. 56)

Stazione unica appaltante provinciale

Il comma 88 della Legge 56/2014 prevede che la Provincia possa altresì, d'intesa con i



Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

L'art. 37 del D. Lgs. n. 50/2016 - Aggregazioni e centralizzazione delle committenze prevede tra l'altro che:

- 1) le stazioni appaltanti non in possesso della necessaria qualificazione di cui all'art. 38 del medesimo D. Lgs. N. 50/2016 procedono all'acquisizione di forniture, servizi e lavori ricorrendo a una centrale di committenza ovvero mediante aggregazione con una o più stazioni appaltanti aventi la necessaria qualifica;
- 2) se la stazione appaltante è in un comune non capoluogo di provincia, fermo restando quanto previsto al comma 1 e al primo periodo del comma 2 del citato Decreto Legislativo, procede secondo una delle seguenti modalità:
 - a) ricorrendo a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati;
 - b) mediante unioni di comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento;
 - c) **ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso le province, le città metropolitane ovvero gli enti di area vasta ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56.**

Ad oggi la Provincia di Treviso svolge le funzioni di stazione appaltante, a seguito della sottoscrizione della convenzione, per n. 100 Enti di cui 86 Comuni:

COMUNI ADERENTI ALLA STAZIONE APPALTANTE PROVINCIALE		
1. Altivole	31. Godega di Sant'Urbano	61. Revine Lago
2. Arcade	32. Gorgo al Monticano	62. Roncade
3. Asolo	33. Istrana	63. Salgareda
4. Borso del Grappa	34. Loria	64. San Biagio di Callalta
5. Breda di Piave	35. Mansuè	65. San Fior
6. Caerano San Marco	36. Mareno di Piave	66. San Pietro di Feletto
7. Cappella Maggiore	37. Maser	67. San Polo di Piave
8. Carbonera	38. Maserada sul Piave	68. San Vendemiano
9. Casale sul Sile	39. Miane	69. San Zenone degli Ezzelini
10. Casier	40. Mogliano Veneto	70. Santa Lucia di Piave
11. Castelcuoco	41. Monastier di Treviso	71. Sarmede
12. Castelfranco Veneto	42. Monfumo	72. Segusino
13. Castello di Godego	43. Montebelluna	73. Sernaglia della Battaglia
14. Cessalto	44. Moriago della Battaglia	74. Silea
15. Chiarano	45. Motta di Livenza	75. Spresiano
16. Cimadolmo	46. Nervesa della Battaglia	76. Susegana
17. Codognè	47. Oderzo	77. Tarzo
18. Colle Umberto	48. Ormelle	78. Trevignano
19. Conegliano	49. Orsago	79. Valdobbiadene
20. Cordignano	50. Paderno del Grappa	80. Vazzola
21. Cornuda	51. Pederobba	81. Vidor
22. Crespano del Grappa	52. Pieve di Soligo	82. Villorba
23. Crocetta del Montello	53. Ponte di Piave	83. Vittorio Veneto
24. Farra di Soligo	54. Ponzano	84. Volpago del Montello
25. Follina	55. Portobuffolè	85. Zenson di Piave
26. Fontanelle	56. Possagno	86. Zero Branco



27. Fonte	57. Preganziol	87. Riese Pio X
28. Fregona	58. Quinto di Treviso	88. Meduna di Livenza
29. Gaiarine	59. Refrontolo	89. Povegliano
30. Giavera del Montello	60. Resana	

Hanno altresì aderito:

- 1) l'IPAB Asilo infantile Umberto I, di Castelfranco Veneto
- 2) l'IPAB Istituto Costante Gris di Mogliano Veneto
- 3) l'IPAB Asilo Infantile M. ai Caduti di Motta di Livenza,
- 4) il BIM Piave,
- 5) l'Unione Montana Prealpi Trevigiane,
- 6) l'Unione Montana del Grappa,
- 7) il Centro Anziani Domenico Sartor di Castelfranco Veneto,
- 8) il Consorzio Igiene del Territorio,
- 9) l'IPAB Casa di Riposo AITA di Crespano del Grappa,
- 10) l'IPAB Casa di Riposo Mozzetti di Vazzola,
- 11) l'IPAB Casa di Riposo Villa Belvedere di Crocetta del Montello,
- 12) l'ATER Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Treviso,
- 13) l'IPAB Residenza per anziani di Oderzo,
- 14) l'IPAB Casa Gino e Pierina Marani di Villorba
- 15) l'IPAB Scuola Materna Paritaria Asilo Umberto I di Conegliano

Nei Comuni che hanno aderito risiedono 747.933 abitanti su 965.877 residenti dell'intera Provincia [fonte ISTAT anno di riferimento 2021].

L'attuale modello gestionale prevede:

- Gestione informatizzata del flusso documentale degli enti aderenti alla SUA tramite apposito portale
- Separazione tra Area beni e Servizi e Area Lavori ed incarichi professionali
- Completezza dell'attività giuridico-amministrativa svolta a favore degli enti aderenti
- Formazione e consulenza

PROCEDURE DI GARA GESTITE dalla costituzione della SUA fino a settembre 2021			
Categoria	Numero	Importo	addetti
ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI	301	€ 238.693.835	8
ACQUISIZIONE DI LAVORI ED INCARICHI PROFESSIONALI	253	€ 178.603.257	7
TOTALE	554	€ 417.297.092	15

Anche in assenza di obbligo di avvalersi di una S.A. qualificata, i Comuni non sono venuti meno rispetto alle Convenzioni con la Provincia per la gestione dei servizi.

La SUA dovrà svolgere un ruolo fondamentale per i Comuni per gli affidamenti correlati ai finanziamenti del PNRR, come previsto dall'art. 52 del D. L. 31 maggio 2021 n. 77 convertito in Legge 29 luglio 2021 n. 108.



Stazione appaltante del servizio di distribuzione del gas naturale

La Provincia ha assunto altresì la funzione di stazione appaltante del servizio di distribuzione del gas naturale per i 71 Comuni compresi nell'ambito Treviso 2 - nord, a seguito della formale individuazione della Provincia da parte dei Comuni compresi nell'ambito.

Funzioni di Ente di Governo per il trasporto pubblico locale

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1915/2018 è stata approvata la “Convenzione per la costituzione dell’Ente di governo del bacino territoriale del trasporto pubblico locale di Treviso”, che prevede la delega di funzioni da parte dei Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, a favore della Provincia di Treviso che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Monitoraggio dei contratti di servizio

Si tratta di nuova funzione, che potrebbe assicurare un rilevante ruolo provinciale a supporto delle amministrazioni locali, anche in rapporto alle molteplici disposizioni relative al livello della qualità dei servizi e alle relative carte dei servizi. Anche in questo caso, il tema è quello di considerare la necessità di risorse nel momento del riassetto delle funzioni.

Organizzazione di concorsi e procedure selettive

L’art. 3bis del D. L. 9 giugno 2021 n. 80 convertito in Legge 6 agosto 2021 n. 113 prevede che gli enti locali possono organizzare e gestire in forma aggregata, anche in assenza di un fabbisogno di personale, selezioni uniche per la formazione di elenchi di idonei all’assunzione nei ruoli dell’amministrazione, sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato, per vari profili professionali e categorie, compresa la dirigenza. I rapporti tra gli enti locali e le modalità di gestione delle selezioni sono disciplinati in appositi accordi.

Gli enti locali aderenti attingono agli elenchi di idonei per la copertura delle posizioni programmate nei rispettivi piani dei fabbisogni di personale, in assenza di proprie graduatorie in corso di validità, con le modalità previste dalla medesima norma.

La Provincia si propone di dare attuazione a tale disposizione promuovendo gli accordi con tutti i Comuni del territorio per garantire agli stessi un ulteriore servizio, in considerazione delle attuali difficoltà incontrate dagli Enti nel reperimento e nella selezione del personale.

Servizio di assistenza ai Comuni per la grafica e l’immagine coordinata

Dal 2016 la Provincia svolge per i Comuni, che aderiscono tramite convenzione, assistenza gratuita per l’ideazione e lo sviluppo di prodotti di comunicazione per promuovere eventi culturali e servizi.

L’attività viene svolta interamente con risorse interne, in particolare con n. 2 unità di personale assegnato all’ufficio comunicazione dell’ente.

LE FUNZIONI NON FONDAMENTALI

La Regione Veneto ha disciplinato il riordino delle funzioni non fondamentali con la Legge Regionale 29 ottobre 2015 n. 19 “Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali”.



Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1733 del 1° dicembre 2015 è stata disposta la “determinazione della nuova dotazione organica della Giunta Regionale” ai sensi della Legge 29 ottobre 2015 n. 19; con Decreto n. 176 del 21 dicembre 2015 del Direttore della Sezione Risorse Umane della Regione Veneto è stato disposto:

- di inquadrare nel ruolo regionale il personale addetto alle funzioni non fondamentali della Provincia a decorrere dal 1° gennaio 2016;
- di disporre, a decorrere dalla medesima data, il distacco dello stesso personale presso la Provincia, con oneri a carico della Regione Veneto.

Il 20 settembre 2016 sono stati sottoscritti con la Regione Veneto l'accordo quadro per la gestione delle funzioni non fondamentali e la convenzione per la gestione dei Centri per l'Impiego per il biennio 2015-2016.

Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L. R. 30/2016 che prevede, tra l'altro, la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni non fondamentali già conferite, alla data di entrata in vigore della legge, alle province in materia di caccia e pesca, turismo, agriturismo, economia e sviluppo montano, energia, industria, artigianato e commercio, sociale, mercato del lavoro, difesa del suolo, lavori pubblici; la conferma in capo alle Province le rimanenti funzioni non fondamentali già conferite e comunque delle funzioni non fondamentali in materia di pianificazione territoriale e di protezione civile.

La Legge Regionale 29 dicembre 2017 n. 45 ha previsto l'abrogazione di tutte le disposizioni vigenti che attribuivano le funzioni alle Province in materia di turismo, agriturismo e politiche sociali, riallocandole presso la Regione, mantenendo invece ancora in capo alla Provincia le rimanenti funzioni.

Il combinato disposto dell'articolo 1, commi da 793 a 799, della legge 205/2017 e della legge regionale 45/2017, ha definitivamente trasferito dalle province la competenza in merito alle funzioni relative al mercato del lavoro, trasferendone la titolarità all'Ente Veneto Lavoro, mentre alle province resta, in via transitoria, la sola gestione del personale, intesa come servizio volto ad assicurare l'attività amministrativa relativa al personale (come pagamento degli stipendi, assicurazioni, gestione delle presenze e delle assenze), rimanendo esclusi atti propri del titolare del rapporto di lavoro, come la valutazione del personale o la gestione dei procedimenti disciplinari.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 451 in data 10/4/2018, è stata approvata la convenzione tra Regione del Veneto, Veneto Lavoro, Province e Città Metropolitana, ai sensi dell'articolo 54, comma 2, della legge regionale 45/2017, che comporta l'assegnazione definitiva, anche organizzativa, dei dirigenti transitati dalle Province a Veneto Lavoro.

Per la gestione del personale è stata sottoscritta la convenzione, nel testo approvato con DGRV n. 451 del 10 aprile 2018 tra la Regione Veneto, le Province, la Città Metropolitana e Veneto Lavoro per il trasferimento del personale dei Centri per l'Impiego della Città Metropolitana di Venezia e delle Province a Veneto Lavoro con decorrenza 01/01/2018 e per assicurare la gestione transitoria e la prosecuzione dei servizi. Permane quindi la gestione transitoria; il 18 giugno 2018 è stata sottoscritta la proroga della convenzione di cui alla DGRV 451/2018 fino al 31 dicembre 2018.

Con la legge regionale 7 agosto 2018, n. 30 "Riordino delle funzioni provinciali in materia di caccia e pesca in attuazione della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, nonché conferimento di funzioni alla Provincia di Belluno ai sensi della legge regionale 8 agosto 2014, n. 25" è stato operato il riordino delle funzioni provinciali in materia di caccia e pesca in attuazione della legge regionale n. 30/2016.



Con l'art. 30 della L.R. 14 dicembre 2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019", si è operato un riordino normativo per il settore della difesa del suolo riallocando in capo alla Regione le funzioni già svolte dalle Province e dalla Città metropolitana di Venezia.

Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 169 del 22/02/2019 si è provveduto ad introdurre un regime transitorio per l'attuazione delle disposizioni contenute all'art. 30 della L.R. n. 43/2018. Inoltre l'art. 33 della L.R. 25 luglio 2019, n. 29 ha abrogato l'articolo 48 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 che delegava alle provincie le funzioni di polizia mineraria su terraferma e quelle relative alle risorse geotermiche su terraferma.

Pertanto:

- con decorrenza 1 agosto 2018 la Provincia non esercita più le funzioni in materia di politiche sociali, trasferite all'Azienda ULSS, con conseguente cessazione del distacco del personale;
- con decorrenza 1 aprile 2019 la Provincia non esercita più le funzioni in materia di turismo e agriturismo, con conseguente cessazione del distacco del personale;
- con decorrenza 1 ottobre 2019 la Provincia non esercita più le funzioni amministrative in materia di caccia e pesca, con conseguente cessazione del distacco del personale;
- restano da definire le modalità per il trasferimento delle funzioni in materia di difesa del suolo e polizia mineraria.

Si tratta adesso di definire con la Regione tempi e modalità per la gestione delle funzioni confermate in capo alla Provincia nonché l'ammontare del finanziamento delle stesse, alla luce di quanto previsto dall'art. 5 della L. R. 30/2016 e dagli articoli 11, 22 e 46 della L. R. 45/2017.

Per le funzioni di Polizia Provinciale, l'art. 6 della L. R. 30/2016 ha istituito il servizio regionale di vigilanza cui spettano le attività di controllo e di vigilanza:

- a) correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, di cui alla legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19;
- b) relative alla tutela e salvaguardia della fauna selvatica e all'attività di prelievo venatorio di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" nonché della fauna ittica e della pesca nelle acque interne di cui alla legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto" ricadenti nelle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, di cui all'articolo 2, comma 1 della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19;
- c) relative alle competenze di cui all'art. 57 della legge regionale 31 ottobre 1980, n. 88 "Legge generale per gli interventi nel settore primario".

Permangono attualmente in capo alla Provincia le funzioni di vigilanza e controllo in materia di caccia, regolate dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" ed a livello regionale dalla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio".



Dette funzioni vengono svolte dalla Polizia Provinciale, i cui addetti sono titolari delle qualifiche di Pubblica sicurezza e di Polizia giudiziaria, fondamentali per il completo espletamento dei compiti d'istituto.

Per poter svolgere tali funzioni in ambito regionale, con l'articolo 6 della citata legge regionale n. 30/2016 è stato costituito il Servizio regionale di vigilanza, nel quale sono destinati a confluire gli appartenenti alle Polizie provinciali; in attuazione di ciò, con DGR n. 1942 del 21 dicembre 2018 è stato adottato il relativo regolamento regionale.

L'attivazione del servizio è stata sospesa con DGR n. 357 del 26 marzo 2019, sino all'intervento statale di modifica legislativa che riconosca anche ai dipendenti regionali le funzioni di Polizia giudiziaria e di Pubblica sicurezza, specificando che, nel rispetto del principio di continuità amministrativa, le funzioni di controllo e vigilanza continuano ad essere svolte dalle province e dalla Città metropolitana di Venezia, con oneri a carico della Regione.

Le modalità di svolgimento di tali funzioni vanno regolate con apposita convenzione.



PIANO DI RIASSETTO ORGANIZZATIVO

Le scelte perseguibili risultano determinate da una serie di fattori di seguito sintetizzati:

- a. **Le risorse disponibili:** Le ultime manovre finanziarie hanno comportato, seppure ancora parzialmente, il superamento dei tagli previsti all'art. 1, comma 418, della Legge 190/2014 e del meccanismo di recupero coattivo di cui al comma 419, che lede l'autonomia tributaria e finanziaria delle Province; il concorso finanziario triennale della Provincia di Treviso, malgrado i contributi previsti, risulta ancora ampiamente negativo rispetto alla riduzione della spesa conseguente al riordino e alla rideterminazione della dotazione organica.
- b. **La dotazione organica attuale:** L'attuazione dell'art. 1, comma 421, della Legge 190/2014, che ha imposto la riduzione del 50% (della spesa) del personale, raggiunta tramite il ricorso alla mobilità volontaria, alla risoluzione del rapporto di lavoro con i dipendenti in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi applicati prima dell'entrata in vigore del D. L. n. 201/2011 e al trasferimento nel ruolo della Regione Veneto dei dipendenti assegnati alle funzioni non fondamentali, ha comportato rilevanti criticità nell'assegnazione del personale in servizio presso i vari Settori dell'Ente, in considerazione dei profili professionali presenti, delle specializzazioni richieste, del blocco prolungato del turn over, della cessazione dal servizio di figure professionali infungibili. A ciò si è aggiunta la recente riduzione per pensionamento di figure dirigenziali compensata con il rafforzamento dell'area delle posizioni organizzative, il cui ruolo è stato valorizzato anche con l'attribuzione di deleghe gestionali nell'ambito del perimetro normativo.
- c. **La specializzazione:** Risulta di particolare importanza per l'Ente disporre di figure specialistiche in alcuni ambiti di attività, sia per assicurare il corretto e qualificato esercizio delle funzioni fondamentali (es. in materia ambientale, viabilità ed edilizia scolastica) sia per garantire stabilità e certezza nella gestione e direzione di attività strategiche per l'ente (la direzione finanziaria, la SUA) attualmente, da alcuni anni, dirette, in via transitoria, dal direttore generale, sia infine per programmare tempestivamente le sostituzioni, tenendo conto delle previste cessazioni dal servizio nel triennio 2022 - 2024;
- d. **La valorizzazione delle professionalità presenti:** Vanno adottate tutte le misure possibili per garantire all'Ente di potersi avvalere delle professionalità presenti nei vari Settori, valorizzandone il ruolo, mantenendo il livello necessario di formazione e qualificazione, fortemente ridimensionati negli ultimi anni per l'indisponibilità di risorse, attuando i percorsi contrattualmente previsti per le progressioni di carriera. Vista l'eliminazione dei vincoli di spesa a decorrere dal 2020, l'amministrazione previa adozione del Piano di formazione, intende assicurare il continuo aggiornamento del personale che possa consentire uno sviluppo professionale adeguato del capitale umano chiamato a fornire risposte celeri ed efficaci. Il Piano di formazione sarà definito alla luce delle linee guida che saranno diramate ai sensi dell'art. 6, D.L. 80/2021.
- e. **La trasversalità delle competenze professionali:** In un contesto di progressiva riduzione di organico e di innalzamento dell'età media anagrafica dei dipendenti, è imprescindibile valorizzare un approccio trasversale delle competenze al fine di perseguire un duplice obiettivo: assicurare strategie motivazionali diverse da quelle monetarie, e garantire il livello ottimale dell'azione amministrativa e dei servizi. A tal fine si rende necessario promuovere progetti finalizzati alla mappatura delle competenze professionali, che possa tradursi nella revisione del contenuto dei profili



professionali.

- f. **Azione di razionalizzazione e mutamento organizzativo:** Contemporare l'esigenza di programmare un ricambio generazionale ed una progressiva riduzione dell'età media dei dipendenti che consenta l'acquisizione di nuove abilità e competenze con quella di mantenere un ottimale livello di esperienza professionale. Si ritiene pertanto di avvalersi della risoluzione unilaterale di ogni rapporto di lavoro del personale che matura i requisiti di anzianità contributiva per la pensione, ai sensi dell'art. 72, comma 11 del D.L. 25.6.2018, n. 112, ad eccezione di quelle figure infungibili per ruolo svolto all'interno dell'Ente, individuate e motivate dal Direttore Generale, previa indicazione da parte del Dirigente competente, la cui cessazione pregiudichi la continuità dell'azione amministrativa e la gestione dell'Ente.
- g. **Flessibilità organizzativa:** Va fatto ricorso all'istituto della mobilità interna del personale per assicurare la più efficiente organizzazione e gestione delle risorse;
- h. **Obiettivi generali:** La ridefinizione dell'assetto organizzativo, in continua evoluzione, risulta strategico per l'Ente, tenendo conto di alcuni aspetti e obiettivi generali:
- Prima il blocco delle assunzioni dal 2012 e poi il "riordino" post Legge Delrio hanno stravolto l'assetto organizzativo delle Province e sono profondamente mutati ruolo e funzioni della Provincia;
 - Soprattutto dopo l'esito del referendum costituzionale del 2016 bisogna ricostruire e consolidare il ruolo della Provincia;
 - E' necessario avere sempre più capacità progettuale e orientarsi agli investimenti e, per rispondere alle sfide, occorre acquisire sempre più specializzazioni tecniche, giuridiche e amministrative, per dare autorevolezza alla Provincia e renderla modello di riferimento e di coordinamento per gli Enti Locali del territorio;
 - Nella progressiva attuazione di forme differenziate di regionalismo, la Provincia deve essere in grado di assumere un ruolo decisivo nel nuovo decentramento di funzioni;
 - Alle necessarie e vitali rivendicazioni di risorse finanziarie e di autonomia organizzativa e amministrativa effettiva deve corrispondere capacità di spesa qualitativamente orientata.
- i. **Lavoro agile.** L'emergenza sanitaria in corso ha imposto nel biennio 2020-2021 modalità di svolgimento della prestazione lavorativa riconducibile al lavoro agile. Il lavoro agile supera la tradizionale logica del controllo sulla prestazione, ponendosi quale patto fiduciario tra l'amministrazione e il lavoratore per raggiungere gli obiettivi a prescindere dal luogo, dal tempo e dalle modalità di svolgimento della prestazione lavorativa. A decorrere dal 15 ottobre 2021, il legislatore ha previsto un percorso graduale di rientro in presenza quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione; nel contempo ha ricondotto il lavoro agile nell'alveo della disciplina legale vigente costituita dalla L. 81/2017. Nelle more della sottoscrizione del CCNL "Funzioni Locali" 2019-2021 che disciplinerà gli aspetti legati al rapporto di lavoro, la Provincia di Treviso ha adottato un atto organizzativo regolante l'autorizzazione di detta modalità lavorativa. La nuova modalità organizzativa del lavoro e del capitale umano andrà ridefinita con l'approvazione del PIAO ai sensi del citato D.L. 80/2021. Il suddetto decreto prevede che per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il PIAO.
Sulla base delle attuali disposizioni ed in attesa dei rinnovi contrattuali va tenuto conto che può essere prevista la modalità di prestazione dell'attività nella forma del lavoro



agile nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile non pregiudichi in alcun modo o riduca la fruizione dei servizi a favore degli utenti;
- b) la garanzia di un'adeguata rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile, assicurando la prevalenza, per ciascun lavoratore, dell'esecuzione della prestazione lavorativa in presenza;
- c) l'adozione di ogni adempimento al fine di dotare l'amministrazione di una piattaforma digitale o di un cloud o, comunque, di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;
- d) l'adozione di un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove presente;
- e) l'adozione di ogni adempimento al fine di fornire al personale dipendente apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta;

j. **Individuazione delle priorità nel triennio**

In considerazione:

- della costante evoluzione normativa in materia di personale, nonché nel settore previdenziale, vista la scadenza fissata al 31.12.2021 del periodo sperimentale del regime pensionistico cd. quota cento;
- della mancata emanazione del decreto ministeriale che, in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 33, comma 1-bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, deve individuare i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, nonché le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per le Province e Città Metropolitane che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia, che verosimilmente consentirà un ampliamento degli spazi assunzionali;

si impone l'esigenza di programmare per l'anno 2022 le assunzioni ritenute essenziali ed urgenti sulla base del turn over, oltre alla copertura di una posizione dirigenziale tramite la stipulazione di un contratto a tempo determinato, previa selezione pubblica, ai sensi dell'art. 110, D.Lgs. 267/2000 e di assicurare lo sviluppo di carriera delle professionalità esistenti. Una volta definito l'assetto normativo, si interverrà puntualmente nella pianificazione 2023 - 2024.

In particolare:

- **Edilizia scolastica**

L'organico assegnato al settore per garantire la capacità progettuale dell'Ente e accedere ai finanziamenti destinati all'edilizia scolastica, nonché i servizi volti ad assicurare e coordinare tutti gli interventi a tutela del patrimonio edilizio dell'Ente è stato potenziato con il piano assunzioni 2020.

In considerazione del carico di lavoro e dei previsti finanziamenti per l'edilizia scolastica per il periodo 2022-2024, sarà comunque necessario prevedere ulteriori figure per rafforzare la dotazione sia in sostituzione delle cessazioni programmate sia con l'inserimento di nuove professionalità di profilo tecnico e amministrativo.

- **Viabilità**

Va assicurata l'attuazione del programma di manutenzione della rete viaria provinciale con le risorse che saranno attribuite - per il periodo 2018 - 2023 - ai sensi dell'art. 1 comma 1076



e segg. della Legge 205/2017 e con gli ulteriori finanziamenti per la manutenzione straordinaria dei ponti.

Per questo, dopo aver potenziato l'organico addetto alla sorveglianza del patrimonio stradale per poter dare piena attuazione al programma di manutenzione della rete viaria, è necessario provvedere alla sostituzione del personale collocato a riposo o dimissionario.

Sarà dunque necessario prevedere ulteriori figure per rafforzare la dotazione sia in sostituzione delle cessazioni programmate sia con l'inserimento di nuove professionalità di profilo tecnico e amministrativo.

- **Settore ambiente e pianificazione territoriale**

Le funzioni attribuite alla Provincia in materia di ambiente, territorio e tutela del paesaggio sono sempre più specialistiche e di grande rilevanza, il che ha comportato un significativo aumento del carico di lavoro.

Per effetto degli incentivi per gli interventi in edilizia si è fortemente incrementato il numero di istanze di autorizzazioni paesaggistiche e cresce il numero dei Comuni che trasferiscono la delega alla Provincia.

Con la ripresa delle attività post pandemia cresce altresì il numero dei procedimenti in materia ambientale, destinato ad ulteriore incremento per effetto dei rilevanti finanziamenti destinati dal PNRR alla cosiddetta economia circolare.

Sarà dunque necessario prevedere ulteriori figure per rafforzare la dotazione sia in sostituzione delle cessazioni programmate sia con l'inserimento di nuove professionalità di profilo tecnico e amministrativo.

- **Stazione Unica Appaltante**

In considerazione del crescente numero di Enti aderenti, delle procedure di gara da espletare e della complessità normativa, è opportuno avviare un riassetto organizzativo che preveda il potenziamento della struttura ed un coordinamento unitario.

L'attuale articolazione della struttura nei due ambiti:

- **Lavori e incarichi di progettazione**
- **Forniture e servizi**

ha assicurato sinora risposte tempestive ed efficienti malgrado il rilevante carico di lavoro e le cessazioni dal servizio di alcuni dipendenti.

Fissata, come prioritaria, l'esigenza di rafforzare la dotazione dei settori tecnici - viabilità, edilizia e ambiente - andrà ridefinita nel 2022 la struttura organizzativa, attraverso la razionalizzazione ed unificazione delle procedure e l'individuazione di un nuovo modello, con un'unica figura dirigenziale di coordinamento e direzione e l'articolazione della struttura con figure di coordinamento specializzate nelle diverse procedure.

Ciò sarà possibile soltanto nel triennio, dopo adeguati interventi di potenziamento della dotazione.

- **La Provincia soggetto aggregatore territoriale per il digitale**

A fronte delle crescenti difficoltà che gli Enti territoriali hanno nel gestire e sviluppare le proprie infrastrutture informatiche, considerando come lo sviluppo tecnologico e sociale, le



normative vigenti e quelle in corso di definizione, impongano un profondo ripensamento dell'assetto territoriale/organizzativo della Pubblica Amministrazione, volendo perseguire una strategia di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile del nostro territorio attraverso le tecnologie digitali, stante, infine, la necessità di garantire un sistema d'interoperabilità ed interscambio dei dati tra i vari Enti con procedure uniformi che consentano a tutti di usufruire degli stessi per le azioni istituzionali di governo locale, la Provincia di Treviso desidera porsi come intermediario e Ente di riferimento per il territorio di propria competenza.

Proprio questa complessità, unita alla vastità degli adempimenti e alla diversa esperienza maturata in anni di supporto ad altre Pubbliche Amministrazioni, hanno portato alla decisione di unire le proprie forze e competenze con quelle di altri Enti che, nel tempo, hanno sviluppato progettualità a beneficio di cittadini e imprese attraverso azioni di supporto ai comuni, soprattutto quelli dimensionalmente più piccoli.

Allo scopo di dare concreta attuazione alle finalità sopra descritte, le quali risultano peraltro in linea con le indicazioni del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2019-2021, l'aggregazione coordinata dalla Provincia e con la partecipazione attiva di BIM Piave e del Comune di Treviso, assume il ruolo di guida, di coordinamento e, più in generale, di punto di riferimento a livello provinciale nel percorso di trasformazione digitale del territorio.

- Servizio rapporti con l'Unione Europea

Costituito dalla Giunta Provinciale nell'aprile del 1999, il servizio Rapporti e Relazioni con l'Unione Europea svolge attività di supporto per la Provincia e i Comuni del territorio nella definizione di interventi di sviluppo territoriale e di governance, in collaborazione con gli attori istituzionali, economici e sociali. Le principali attività sono: individuazione delle opportunità di finanziamento (in ambito internazionale, nazionale e regionale), ideazione, progettazione e adesione a progetti, monitoraggio delle attività progettuali, accompagnamento amministrativo dei settori e ideazione di strumenti innovativi di gestione e controllo, rendicontazione delle spese sostenute, assistenza ai Comuni per la ricerca di finanziamenti, informazione sulle opportunità di finanziamento del territorio con eventi tematici e info-day.

E' necessario valorizzare e rafforzare le competenze e professionalità presenti sui temi della progettazione europea e del networking.

Per dare assistenza ai Comuni e per cogliere le possibili opportunità derivanti dal PNRR va valutata l'opportunità, in attuazione dei principi previsti dal D. L. 80/2021, di procedere con l'assunzione straordinaria di n. 3 figure a tempo determinato, per il periodo 2022-2024 previa individuazione degli ambiti di intervento di interesse della Provincia e dei Comuni del territorio tra le missioni e gli obiettivi del Piano. Ciò consentirà di individuare le professionalità, con specializzazione nei vari settori di intervento, da selezionare.

Sarà data priorità alle opportunità riferite agli ambiti della digitalizzazione, dell'ambiente e dell'efficientamento energetico, del turismo e delle correlate iniziative di promozione culturale.



- **Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo**

Per assicurare il corretto ed ordinato funzionamento dell'Ente è necessario prevedere per il triennio 2022-2024 la sostituzione di alcune cessazioni, in alcune funzioni strategiche per l'Ente, dai servizi finanziari alla gestione del personale.

Per il Settore Risorse Economiche e Finanziarie vanno programmate le sostituzioni del personale che cesserà dal servizio e prevedere l'indizione di una selezione pubblica per un dirigente amministrativo/contabile, responsabile del settore, atteso che la predetta figura è attualmente ricoperta attraverso un incarico a tempo determinato ex art. 110, comma 1, D.Lgs n. 267/2000.

Risulta infatti strategico potenziare il servizio e rafforzare complessivamente la dotazione del Settore Finanziario a supporto dell'attività dell'Ente, sia per consentire il puntuale adempimento delle complesse procedure di gestione finanziaria e di bilancio sia per la migliore e più efficiente programmazione.

Per il 2022 va previsto inoltre, nel rispetto dei limiti normativi, il conferimento di un incarico dirigenziale ex art. 110, D.Lgs n. 267/2020 per sopperire alla mancanza di dette figure in ambito amministrativo, considerata la cessazione di n. 2 dirigenti, rispettivamente del settore Personale e Affari Generali e settore Trasporti.

- **Valorizzazione delle professionalità presenti e progressioni verticali**

Compatibilmente con gli spazi assunzionali, le priorità sopra indicate e la sostenibilità finanziaria, vanno attivate nel corso del 2022-2024 le procedure di progressione verticale, ricorrendo ad una delle modalità oggi previste:

- a) L'art. 22, comma 15, del d.lgs. 75/2017 (Madaia): *“Per il triennio 2020-2022, le pubbliche amministrazioni, al fine di valorizzare le professionalità interne, possono attivare, nei limiti delle vigenti facoltà assunzionali, procedure selettive per la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo, fermo restando il possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno. Il numero di posti per tali procedure selettive riservate non può superare il 30 per cento di quelli previsti nei piani dei fabbisogni come nuove assunzioni consentite per la relativa area o categoria. In ogni caso, l'attivazione di dette procedure selettive riservate determina, in relazione al numero di posti individuati, la corrispondente riduzione della percentuale di riserva di posti destinata al personale interno, utilizzabile da ogni amministrazione ai fini delle progressioni tra le aree di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 165 del 2001. Tali procedure selettive prevedono prove volte ad accertare la capacità dei candidati di utilizzare e applicare nozioni teoriche per la soluzione di problemi specifici e casi concreti. La valutazione positiva conseguita dal dipendente per almeno tre anni, l'attività svolta e i risultati conseguiti, nonché l'eventuale superamento di precedenti procedure selettive, costituiscono titoli rilevanti ai fini dell'attribuzione dei posti riservati per l'accesso all'area superiore.*

Va rispettato quindi il vincolo finanziario delle capacità assunzionali destinate alle assunzioni; le selezioni sono previste esclusivamente per il personale dipendente dell'ente a tempo indeterminato in possesso del titolo di studio per l'accesso dall'esterno. In particolare, si intende valorizzare il dipendente che potrà accedere a ruoli di responsabilità, categoria giuridica D, in possesso del titolo di laurea, ovvero personale dipendente in possesso del diploma di maturità.



- b) La seconda modalità è quella prevista dall'art. 24 del d.lgs. 150/2009 (Brunetta):
“1. Ai sensi dell'articolo 52, comma 1-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, a decorrere dal 1° gennaio 2010, coprono i posti disponibili nella dotazione organica attraverso concorsi pubblici, con riserva non superiore al cinquanta per cento a favore del personale interno, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di assunzioni.2. L'attribuzione dei posti riservati al personale interno è finalizzata a riconoscere e valorizzare le competenze professionali sviluppate dai dipendenti, in relazione alle specifiche esigenze delle amministrazioni”.

La norma fa riferimento ai concorsi pubblici e ammette una riserva non superiore al 50% a favore del personale interno; quindi si può bandire un concorso per la copertura di due posti, di cui uno riservato a personale interno, sempre nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di assunzioni, quindi anche relativamente al possesso del titolo di studio.

La struttura organizzativa dell'Ente

L'attuale struttura organizzativa dell'Ente, approvata con decreto del Presidente della Provincia n. 252/99164 del 3 dicembre 2018, pur non presentando ampi margini di flessibilità e modificabilità, sarà aggiornata nei primi mesi del 2022, anche con la previsione di sostituzione delle figure dirigenziali cessate dal servizio nei limiti di quanto prima indicato.

Il dato riguardante la crescente anzianità anagrafica degli addetti alla struttura dell'Ente rende necessario - per assicurare la continuità del ciclo lavorativo - acquisire nuove figure professionali, che possano, da un lato, recepire il valore professionale dei lavoratori prossimi al collocamento a pensione e, dall'altro, favorire il rinnovamento e l'incremento produttivo nei servizi offerti alla collettività, coerentemente con l'ineludibile evoluzione delle competenze.

L'attuazione, solo parziale, del riordino regionale delle funzioni non fondamentali - L. R. 19/2015, L. R. 30/2016 e L. R. 45/2017 - rende ulteriormente problematica la gestione del personale e della struttura per la rigidità imposta dall'attuale assetto funzionale.

Le problematiche esistenti e la non sempre attuabile flessibilità nell'attribuzione delle mansioni accentuano alcune criticità che possono essere affrontate progressivamente e nell'ambito di un piano complessivo di riassetto, in esito alle definitive decisioni regionali afferenti l'esercizio delle funzioni non fondamentali attualmente delegate alla Provincia.

Il presente Piano di riassetto organizzativo esprime gli indirizzi per la formazione, in sede di Documento Unico di Programmazione, del piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2022 -2024, di cui all' articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dei suoi aggiornamenti.

L'attuazione delle previsioni e degli indirizzi contenuti nel suddetto Piano avviene attraverso l'adozione di uno o più atti organizzativi da adottarsi, anche in relazione alle risorse disponibili e nel rispetto delle disposizioni legislative.

PIANO TRIENNALE FABBISOGNO DEL PERSONALE



**PIANO TRIENNALE DI FABBISOGNO DEL
PERSONALE TRIENNIO 2022/2024
E AGGIORNAMENTO PIANO ASSUNZIONI
ANNO 2021**

(art. 6, comma 2, D.Lgs n.165/2001)



PIANO DI FABBISOGNO DI PERSONALE TRIENNIO 2022 -2024 E AGGIORNAMENTO PIANO ASSUNZIONI ANNO 2021

Lo strumento della programmazione triennale del fabbisogno è indispensabile per una corretta pianificazione delle politiche del personale e del reclutamento di nuove risorse.

Secondo l'art. 39, comma 1, legge 449/1997, l'adozione del Piano costituisce un preciso obbligo normativo finalizzato alle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse *“per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio”*, oltre a rappresentare il presupposto per le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento ai sensi dell'art. 35, comma 4, D.Lgs n. 165/2001.

Prima di delineare il Piano di fabbisogno di personale per il triennio 2022/2024 è necessario premettere la normativa di riferimento alla luce della riforma della pubblica amministrazione, avviata dalla legge delega 7 agosto 2015, n. 124 ed attuata attraverso l'adozione di numerosi decreti legislativi, in particolare per quel che qui interessa, dal D.Lgs n. 75 del 25 maggio 2017 in vigore dal 22 giugno 2017, oltre alla normativa vigente che impone con fermezza vincoli di spesa e limiti assunzionali, recentemente modificata dal D.L. n. 80 del 9 giugno 2021 in ragione dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Tra le principali misure introdotte dal primo decreto citato, che ha riscritto l'art. 6 e 6bis del D.Lgs n. 165/2001 e ha introdotto l'art. 6ter, va evidenziato il depotenziamento del concetto di “dotazione organica” a favore del ruolo assegnato al piano triennale del fabbisogno di personale come modello di reclutamento basato sui reali fabbisogni volti al miglioramento dei servizi; l'integrazione nell'ambiente di lavoro delle persone con disabilità attraverso l'istituzione di una Consulta nazionale e di un responsabile aziendale nei processi di inserimento; la previsione di un regime speciale per superare il precariato storico nella pubblica amministrazione; la possibilità di svolgere i concorsi in forma centralizzata o aggregata; la definizione dei rapporti con le OO.SS.

L'organizzazione degli Uffici deve essere ispirata al rispetto dei seguenti scopi dettati dalla normativa:

1. dare applicazione ai vincoli di cui all'articolo 1 del D.Lgs. n. 165/2001: accrescere l'efficienza delle PA; razionalizzarne i costi; realizzare la migliore utilizzazione del personale pubblico garantendo nel contempo pari opportunità, tutela rispetto a forme di discriminazione ed assicurando la formazione e lo sviluppo professionale;
2. essere conforme al “piano triennale dei fabbisogni”;
3. essere contenuta nei documenti previsti dall'ordinamento dell'ente;
4. ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili per il perseguimento di “obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini”;
5. garantire “l'ottimale distribuzione delle risorse umane”;
6. essere coerente con “la pianificazione pluriennale delle attività e della performance”;
7. essere coerente “con le linee di indirizzo” diffuse dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
8. dare corso all'individuazione delle “risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano”;
9. tenere conto delle “risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio” e di “quelle connesse alle facoltà assunzionali” dell'ente;
10. essere preceduta dalla informazione ai soggetti sindacali, ma a condizione che ciò sia previsto dai contratti collettivi nazionali.



In data 27 luglio 2018 nella Gazzetta ufficiale n. 173 è stata pubblicata la Direttiva della Presidenza del Consiglio di Ministri, prot. n. 4257 del 19 marzo 2018, contenente le linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche.

Nella Direttiva si ribadisce che il concetto di fabbisogno di personale implica un'attività di analisi ed una rappresentazione delle esigenze sotto il profilo quantitativo, correlato alla consistenza numerica e qualitativo riferito alle tipologie di professionali e competenze professionali.

Viene inoltre ribadito che il PTFP, configurandosi quale atto di programmazione dovrebbe essere adottato dal competente organo deputato all'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo, coerentemente con gli altri atti di programmazione dell'Ente, al fine di poter avviare le relative procedure di autorizzazione connesse con il reclutamento, in ragione delle predette esigenze e priorità generate dall'analisi organizzativa.

Va richiamato l'art. 91 del TUEL che stabilisce espressamente che *“gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale”*.

Individuati gli elementi basilari della riforma dell'ordinamento del lavoro pubblico, si rileva che il legislatore successivamente, è intervenuto con numerosi provvedimenti tesi ad affievolire ed innovare i vincoli assunzionali in capo alle province, a modificare l'ordinamento previdenziale, nonché i termini di validità delle graduatorie dei concorsi pubblici. Per ragione di completezza espositiva si espongono in ordine cronologico:

1. la Legge di Bilancio 2018, n. 205/2017 che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, ha eliminato, da un lato tutti i divieti di assunzione previgenti, sia quelli a tempo indeterminato, fissati dall'art. 16, comma 9, D.L. 95/2012 e sia quelli a qualsiasi titolo disposti dall'art. 1, comma 420, L. n. 190/2014, con la conseguente abrogazione della deroga relativa alla possibilità di ricoprire posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e non fungibili in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali previste dall'articolo 1, commi 85 e 86, della legge 7 aprile 2014, n. 56. Dall'altro, ai commi 844 e 845 dell'art. 1, ha previsto un nuovo regime di vincoli che si aggiungono a quelli vigenti per tutte le pubbliche amministrazioni;
2. il Decreto Legge n. 4 del 28 gennaio 2019 “Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni” con il quale è stata introdotta la c.d. “pensione quota 100” che consente per il triennio 2019-2021, in via sperimentale, di conseguire il diritto alla pensione anticipata al raggiungimento di un'età anagrafica di almeno 62 anni di età e di un'anzianità contributiva minima di 38 anni;
3. la Legge n. 26 del 28 marzo 2019 che in sede di conversione del Decreto-Legge 28 gennaio 2019, n. 4, ha introdotto l'art. 14-bis a modifica dell'art. 3 del D.L. n. 90/2014, in tema di capacità assunzionale ed in particolare ha stabilito:
 - a) la possibilità per le Regioni e gli Enti Locali, per il triennio 2019-2021, di calcolare la propria capacità assunzionale annuale, oltre che in base alle cessazioni dell'anno precedente, anche in base alle cessazioni programmate nella medesima annualità di programmazione del fabbisogno di personale, tenuto conto che le assunzioni potranno essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che hanno determinato la relativa capacità assunzionale (nuovo comma 5-sexies dell'art. 3, D.L. n. 90/2014);



- b) l'estensione ad un quinquennio della possibilità di cumulo delle risorse destinate alle assunzioni e la possibilità di utilizzare i residui disponibili delle facoltà assunzionali del quinquennio precedente a quello di riferimento delle assunzioni (modifica dell'art. 3, comma 5, quinto periodo, del D.L. n. 90/2014);
4. l'art. 3 della Legge n. 56 del 19 giugno 2019, come modificata dal D.L. 80/2021, art. 1 comma 14-ter, prevede:
 - a) al comma 8 che, al fine di ridurre i tempi di accesso al pubblico impiego, le procedure concorsuali bandite dalle pubbliche amministrazioni e le conseguenti assunzioni possano essere effettuate senza il previo svolgimento delle procedure di mobilità ex art. 30, D.Lgs n. 165/2001, fino al 31.12.2024;
 - b) al comma 9 l'esonero del previo esperimento della mobilità obbligatoria ex art. 34bis all'avvio delle procedure assunzionali per il conferimento di incarichi dirigenziali di cui all'articolo 110, TUEL;
5. la Legge del 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio per l'anno 2020) che ha apportato le modifiche in relazione ai termini di validità delle graduatorie, fissandone il termine di tre anni per quelle approvate negli anni 2018 e 2019 e di due anni per quelle approvate a far data 1° gennaio 2020, nonché ha abrogato l'art. 1, comma 361 della legge n. 145/2018 che limitava l'utilizzo delle graduatorie per la copertura dei posti messi a concorso e per quelli che si rendevano disponibili entro i limiti di efficacia delle stesse (art.1 commi 147 - 148 e 149);
6. il D.L. n. 162 del 30 dicembre 2019, convertito in legge, con modificazioni, del 28 febbraio 2020, n. 8, che all'art. 17, comma 1, comma 1-bis e comma 1-ter ha integrato l'art. 33 del D.L. n. 34 del 30 aprile 2019, disponendo:
 - a. l'abrogazione dell'art. 1, comma 421 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che stabiliva il limite finanziario dotazionale a carico delle province nella misura del 50% di quella determinata alla data dell'entrata in vigore della legge n. 56/2014;
 - b. la possibilità per le province di avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50 % della spesa sostenuta per la medesima finalità nell'anno 2019;
 - c. che per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di cui all'art. 6 del D.Lgs n. 30 marzo 2001, n. 165, gli enti locali possano procedere allo scorrimento delle graduatorie ancora valide per la copertura dei posti previsti nel medesimo piano, anche in deroga a quanto stabilito dall'art. 91, comma 4 del T.U.E.L. che pone il limite del richiamo di graduatorie per i posti disponibili e vacanti istituiti o trasformati successivamente all'indizione del concorso;
 - d. la previsione del nuovo regime assunzionale anche per le Province per il personale a tempo indeterminato, sulla base di tre condizioni, costituite dall'adozione del Piano triennale dei fabbisogni di personale, dal rispetto dell'equilibrio pluriennale di bilancio, asseverato dall'organo di revisione, nonché dal rispetto di valori soglia. Questi ultimi sono individuati per fascia demografica e determinati dal rapporto tra spesa complessiva del personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi (e al netto dell'irap), come rilevata nell'ultimo rendiconto approvato e la media delle entrate correnti relativi agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione;
7. a valere sulla capacità assunzionale, l'art. 22, comma 15 del D.Lgs. n. 75 del 25 maggio 2017, modificato dall'art. 1, comma 1-ter dal D.L. del 30 dicembre 2019, n. 162 su citato, consente per il triennio 2020-2022 alle pubbliche amministrazioni di attivare procedure selettive per la progressione tra le categorie riservate al personale di ruolo nel limite del 30% dei posti previsti nei piani di fabbisogno come nuove assunzioni consentite nei limiti assunzionali, determinati ai sensi della normativa richiamata;
8. il D.L. n. 80 del 9 giugno 2021 ha adottato una serie di misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del PNRR, poggiando sui tre pilastri costituiti dalla governance, semplificazione e reclutamento dei tecnici, oltre a riformare le misure previste per la valorizzazione e la formazione del personale. In particolare, le norme contenute del D.L. 80/2021, prevedono una modalità di reclutamento speciale, in



deroga alla disciplina ordinaria, per le assunzioni del personale destinato alla gestione dei progetti PNRR dei soggetti attuatori degli stessi. Di talché, qualora la Provincia venisse individuata tra questi, per l'acquisizione delle figure tecniche necessarie all'attuazione dei progetti, si provvederà all'aggiornamento del presente documento, in coerenza al predetto impianto normativo semplificato.

Premesso il quadro normativo vigente in tema di Fabbisogno di personale e di reclutamento delle risorse umane si espongono i dati e le informazioni dell'organico in essere.

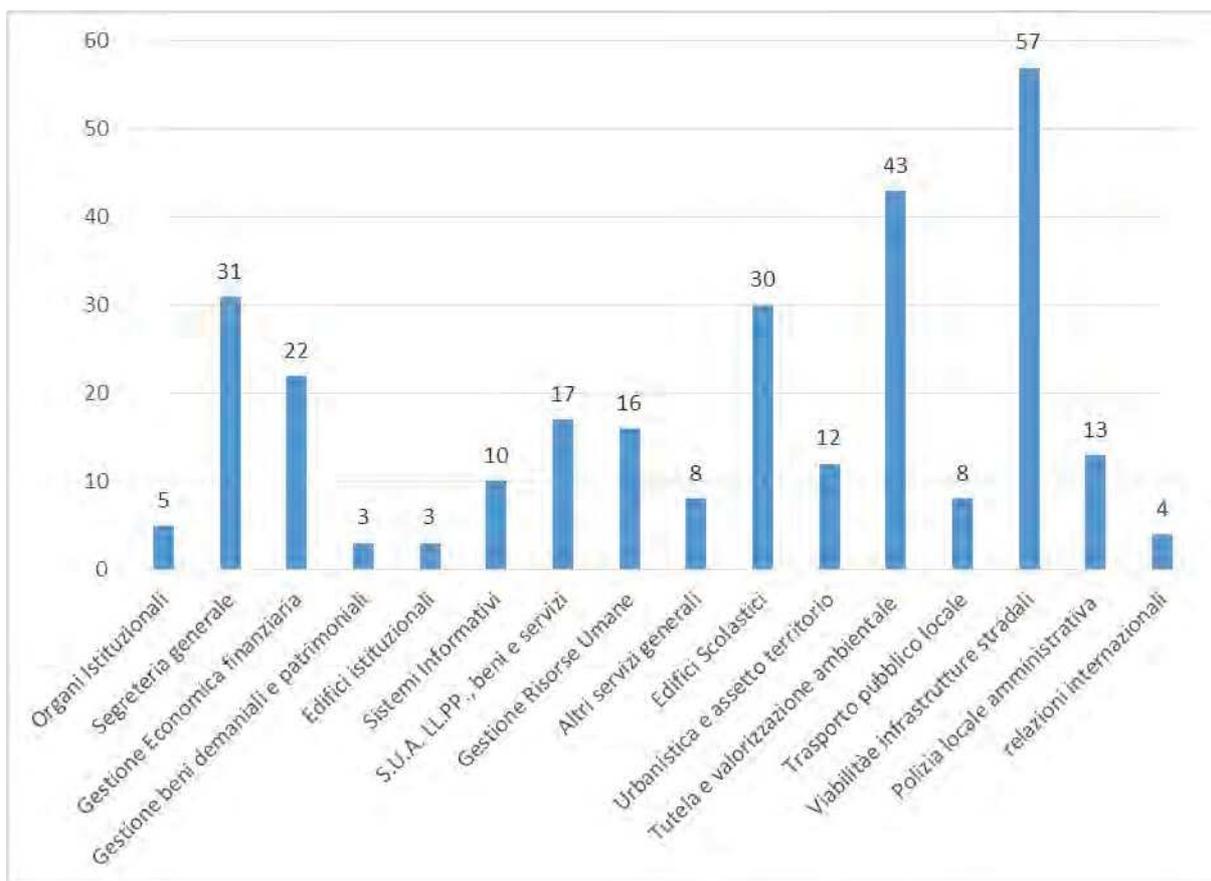
Nel corso dell'ultimo triennio 2019-2021 si è provveduto al rafforzamento dell'organico provinciale, mediante l'indizione di una quarantina di selezioni pubbliche volte ad acquisire risorse umane, sia tramite l'istituto della mobilità volontaria e sia dall'esterno per complessive 76 unità.

L'acquisizione di nuovo personale, in sostituzione di quello cessato, da un lato ha ridotto il gap dimensionale degli organici derivato dagli effetti dell'attuazione della riforma Delrio e, dall'altro, ha favorito il ricambio generazionale e professionale, abbassando l'età media anagrafica.

L'assunzione di personale "giovane" in possesso, di norma, di percorsi formativi elevati contribuisce ad innovare ed agevolare la reingegnerizzazione dei processi e delle attività dell'Ente, in funzione di un generale efficientamento dello stesso.

Nella tabella e nel grafico che seguono vengono rappresentati i dipendenti stimati in servizio alla data del 31 dicembre 2021, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, in relazione al tipo di funzione fondamentale svolta, correlata alle missioni e programmi assegnati alla Provincia:

Personale in servizio alla data del 31 dicembre 2021 assegnato alle funzioni fondamentali	
Categorie giuridiche e ruoli	n. dipendenti
Direttore Generale	1
Segretario	1
Dirigenti	4
<i>di cui ex art. 110, comma 1 TUEL</i>	1
Personale tempo indeterminato	261
Personale tempo determinato	2
TOTALE PERSONALE ASSEGNATO A FUNZIONI FONDAMENTALI	269
TOTALE PERSONALE ASSEGNATO A FUNZIONI NON FONDAMENTALI	13
TOTALE GENERALE	282



La spesa programmata del personale nell'accezione ampia, compresi gli oneri per rinnovi contrattuali, stanziata nel Bilancio di Previsione 2022 è pari ad euro 11.863.000,00. Detto importo comprende inoltre la spesa prevista per le retribuzioni, oneri accessori e fiscali del Personale appartenente alla Polizia Amministrativa Provinciale (n. 13 dipendenti), che attualmente è inquadrato nei ruoli della Provincia di Treviso, ai sensi dell'art. 1, comma 770 della legge 28.12.2015, n. 208, con oneri a carico della Regione Veneto.

Ciò premesso, si evidenzia che in coerenza con il fatto che soltanto chi sostiene il costo degli oneri connessi al personale (nella fattispecie, la Regione del Veneto), può eventualmente disporre in merito ed in particolare assumere le decisioni delle assunzioni in sostituzione di personale cessato o che cesserà in futuro, il calcolo delle capacità assunzionali e la programmazione dei fabbisogni è redatta esclusivamente con riguardo al personale provinciale assegnato alle funzioni fondamentali. Ne consegue che il personale assegnato alla polizia amministrativa non risulta nel monitoraggio utile ai fini degli spazi assunzionali, né nel piano assunzioni e né ai fini della consistenza finanziaria degli organici. I costi di quest'ultimo personale infatti sono riportati in una sezione distinta riservata al personale assegnato alle funzioni non fondamentali.

Tuttavia, tenuto conto che nel triennio 2022-2024 cesseranno dal servizio ulteriori n. 3 unità, sono previste le sostituzioni dei 3 dipendenti con la finalità di garantire il servizio di polizia amministrativa provinciale, subordinando il procedimento di assunzione all'autorizzazione da parte della Regione del Veneto, che dovrà rimborsare la relativa spesa.

Con specifico riferimento ai vincoli in materia di personale e ai limiti normativi di contenimento della spesa di personale, si richiamano:



A) VERIFICA DELL'ASSENZA DI POSIZIONI PROFESSIONALI IN SOVRANNUMERO

I presupposti ordinari per procedere ad assunzioni vanno individuati *in primis* nell'art. 33, commi 1 e 2 del D.Lgs 30.3.2001, n. 165, il quale stabilisce che: *“Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.”*

Al fine di ottemperare all'obbligo previsto dalla predetta norma, Il Direttore Generale, previa valutazione della situazione finanziaria dell'Ente, ha provveduto ad effettuare una ricognizione della dotazione organica dell'Ente e del personale assegnato alle singole unità operative, delle competenze attribuite alle medesime, delle modalità di gestione dei servizi e delle situazioni di eccedenza e di fabbisogno di personale, funzionale alla definizione del riassetto organizzativo (v. nota prot. n.16/pers del 25.10.2021)

Detta ricognizione è stata effettuata, osservando le seguenti indicazioni:

- analisi delle priorità strategiche e degli obiettivi affidati alla struttura di riferimento;
- analisi della struttura organizzativa interna con riferimento alle funzioni istituzionali assegnate alle varie articolazioni organizzative e analisi contestuale dell'organico in dotazione;
- individuazione delle nuove esigenze di personale in termini di competenze e professionalità per mantenere e/o incrementare il livello dei servizi, con particolare riferimento ai processi innovativi, tenendo conto dell'attuale dotazione e delle previste cessazioni nel triennio;
- eventuale rilevazione di eccedenze di personale eventualmente destinabile ad altri Settori.

Si evidenzia nella tabella che segue il numero delle cessazioni di personale stimate nel triennio 2022-2024, distinte per singola struttura:



Cessazioni programmate nel triennio 2022 -2024					
SETTORE	CATEGORIA GIURIDICA	PROFILO PROFESSIONALE	2022	2023	2024
SEGRETERIA GENERALE	C	Istruttore gestionale			1
	D	Responsabile gestionale		1	
POLIZIA AMMINISTRATIVA	C	Istruttore di vigilanza			
DIREZIONE GENERALE	D	Responsabile gestionale			
AFFARI LEGALI, CONTRATTI, PROVVEDITORATO, SUA E SISTEMI INFORMATICI	B	Operatore amministrativo specializzato		1	
	B3	Collaboratore tecnico o di stamp			
	C	Istruttore gestionale			
	D	Responsabile gestionale	1		
GESTIONE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE	D	Funzionario gestionale			
	C	Istruttore gestionale	1		
PERSONALE E AFFARI GENERALI	D	Responsabile gestionale	2		
	B	Operatore amministrativo specializzato			0
	B	Operatore servizi ausiliari specializzato	1		
	D	Responsabile gestionale			
VIABILITA'	D	Funzionario gestionale			
	B	Operatore Tecnico Specializzato			
	B	Operatore amministrativo specializzato			
	B3	Collaboratore amministrativo		1	
	B3	Collaboratore tecnico o di stamp	1	1	
	C	Sorvegliante stradale	1		
	C	Istruttore gestionale			
C	Istruttore tecnico			1	
EDILIZIA, PATRIMONIO E STAZIONE APPALTANTE	D	Responsabile Gestionale			
	B	Operatore Tecnico Specializzato	1		1
	C	Istruttore tecnico			
	C	Istruttore gestionale			
	D	Responsabile Tecnico		1	1
TRASPORTI	D	Responsabile Gestionale		2	1
	DIR	Dirigente			
AMBIENTE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	C	Istruttore gestionale	2		
	C	Istruttore tecnico	1	1	
	D	Responsabile tecnico			
	D	Funzionario Tecnico			
	totale		11	8	5

Esiti della ricognizione e valutazioni conseguenti

La ricognizione ha coinvolto i Dirigenti assegnati alle singole strutture organizzative, i cui esiti possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- non sono emerse situazioni di eccedenza di personale, in ragione dell'incremento importante delle funzioni e delle attività svolte nell'ambito dell'edilizia scolastica, viabilità stradale e tutela ambientale;
- si è proseguito nel processo di razionalizzazione degli uffici di staff all'interno di ciascun Settore e U.O., anche a seguito di cessazione di posizioni dirigenziali;
- si potenzieranno i settori tecnici, con specifico riferimento agli addetti alla viabilità con compiti di sorveglianza stradale ed edilizia scolastica con compiti di progettazione, nonché agli addetti tecnici specializzati in materia ambientale;



- d) si valorizzeranno le professionalità esistenti sia con ruoli di responsabilità e sia con posizioni intermedie;
- e) si acquisiranno nuove professionalità dotate di preparazione specialistica con indizione di selezioni pubbliche dedicate;
- f) si anticiperanno, nel rispetto dei termini legali e nel limite della capacità assunzionale che si determina *in progress* rispetto alle cessazioni di personale, le assunzioni effettuate in sostituzione del personale dimissionario per favorire un adeguato passaggio delle conoscenze professionali.

Con forza è emersa l'esigenza di acquisire nuova forza lavoro, nella prospettiva di migliorare ed incrementare il livello di servizi offerti, ottimizzare le procedure e l'utilizzo di nuove tecnologie, contemperando la necessità di sedimentare l'esperienza professionale del personale con l'acquisizione di nuove abilità, anche in correlazione con l'attuazione del P.N.R.R.

In tale direzione, pur non rilevando situazioni eccedentarie, si inquadra il ricorso da parte dell'Ente alla risoluzione del rapporto di lavoro dei dipendenti che raggiungono i requisiti a pensione c.d. "anticipata" (a normativa invariata); attualmente, il requisito è di 43 anni e 1 mese per gli uomini e di 42 e 1 mese per le donne, con incremento di 3 mesi dal 1.1.2019 che comporta, secondo la normativa attuale che regola la capacità assunzionale, spazi per rinnovare il fattore produttivo lavoro e una riduzione progressiva dell'età media rilevata (53 anni) dei dipendenti.

Va rilevato peraltro che in tema previdenziale, con la cessazione della vigenza sperimentale della c.d. "quota 100", il legislatore sta approntando una riforma che consenta di cessare con diritto a pensione in misura graduale rispetto ai requisiti previsti dalla riforma "Fornero" i cui effetti ad oggi non sono noti.

B) IL RISPETTO DEL TETTO DI SPESA DI PERSONALE

- l'art. 1, comma 557, legge 296/2006, successivamente modificato ed integrato che dispone: *"Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica (leggasi pareggio di bilancio), gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali";*
- l'art. 557-quater che recita: *"Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione" (triennio 2011-2013);*

Si espongono i dati della spesa di personale programmata per il triennio 2022/2024 nel rispetto del tetto di spesa predetto:



Evoluzione spesa del personale periodo 2011 - 2024 - rispetto previsioni comma 557 e ss. L.F. 296/2006 (oggetto di rendicontazione Corte dei Conti) indicazioni Corte Conti Autonomie n. 16/2016								
descrizione	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2019	anno 2020	anno 2021	anno 2022	biennio 2023/2024
	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	assestato novembre 2021	previsione	previsione
spesa intervento 01:"personale"/macroaggregato 101								
retribuzioni	€ 14.937.680,41	€ 14.167.498,46						
fondo produttività area personale non dirigenziale	€ 2.882.217,00	€ 1.833.316,00						
fondo posizione e risultato area dirigenziale (cap. 2300 e 2610)								
contributi	€ 640.780,00	€ 614.443,56						
incentivo per funzioni tecniche cap. 3231-3232-3233	€ 4.974.000,00	€ 4.642.000,00	€ 22.108.584,3	€ 10.212.295,72	€ 10.183.803,88	€ 10.453.400,00	€ 10.872.000,00	€ 10.872.000,00
vari capitoli peg (pensioni oneri ripartito, sistemazioni contr. pregresse, giri contabili legge 109, compensi professionali, capp. 2109, 2398, 2397)	€ 33.375,10	€ 26.694,35	€ 37.886,95	€ 2.050,00	€ 5.787,20	€ 52.623,40	€ 120.000,00	€ 120.000,00
totale spesa intervento 01/macroaggregato 101	€ 23.468.052,51	€ 21.283.952,37	€ 22.146.471,20	€ 10.242.531,18	€ 10.364.550,86	€ 10.986.023,40	€ 11.473.000,00	€ 11.473.000,00
rinnovi contrattuali (cap. 3184)				€ 60.000,00	€ 140.000,00	€ 330.000,00	€ 390.000,00	€ 530.000,00
irap intervento 07/macroaggregato 102	€ 1.460.000,00	€ 1.304.243,46	€ 1.380.737,12	€ 634.126,35	€ 626.830,24	€ 668.000,00	€ 745.000,00	€ 745.000,00
totale intervento 01 e 07/macroaggregato 101 e 102	€ 24.928.052,51	€ 22.588.195,83	€ 23.527.208,32	€ 10.936.657,53	€ 11.131.381,10	€ 11.984.023,40	€ 12.608.000,00	€ 12.748.000,00
spesa intervento 03:"prestazioni di servizi" e macroaggregato 103								
lavoratori socialmente utili (capitoli 3034 e 3108)	€ 72.385,80	€ 2.186,00	€ 15.094,23	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
missioni e trasferte	€ 74.410,00	€ 74.500,00	€ 64.737,52	€ 38.274,17	€ 26.100,00	€ 26.000,00	€ 41.500,00	€ 41.500,00
mensa (cap. 2755-2697) (2490 fino al 2012)	€ 439.329,97	€ 308.582,02	€ 182.154,00	€ 104.871,05	€ 90.612,39	€ 120.790,70	€ 145.000,00	€ 145.000,00
spesa cocco	€ 773.775,00	€ 972.108,74	€ 456.818,63					
spesa per la formazione del personale (cap. 2266)	€ 24.801,17	€ 32.306,61	€ 51.552,72	€ 4.010,66	€ 3.515,71	€ 34.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00
totale intervento 03/ macroaggregato 103	€ 1.384.701,94	€ 1.389.683,37	€ 770.357,10	€ 147.155,88	€ 120.228,10	€ 180.790,70	€ 221.500,00	€ 221.500,00
totale generale	€ 26.312.754,45	€ 23.977.879,20	€ 24.297.565,42	€ 11.083.813,41	€ 11.251.609,20	€ 12.164.814,10	€ 12.829.500,00	€ 12.969.500,00
spesa detratta (per formazione e missioni)	€ 99.211,17	€ 106.806,61	€ 116.290,24	€ 42.284,83	€ 29.615,71	€ 60.000,00	€ 76.500,00	€ 76.500,00
spesa personale certificata questionario Corte dei Conti (voci positive)	€ 26.213.543,28	€ 23.871.072,59	€ 24.181.275,18	€ 11.041.528,58	€ 11.221.993,49	€ 12.104.814,10	€ 12.753.000,00	€ 12.893.000,00
spesa a carico di finanziamenti pubblici e privati (relazioni internazionali+ durante)	€ 85.505,36	€ 171.723,89	€ 48.517,83	€ 98.686,99	€ 37.449,05	€ 37.500,00	€ 37.500,00	€ 37.500,00
spesa a carico di finanziamenti pubblici e privati (solo FSE e privati) (settore Melocco)	€ 618.243,00	€ 980.062,77	€ 556.208,13	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
rimborso oneri personale in comando cap. E. 100445	€ 331.680,44	€ 228.000,00	€ 136.928,41	€ 80.574,42	€ 115.707,63	€ 140.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
compensi ufficio legale cap. E. 100056	€ 5.855,00	€ 3.740,45	€ 17.014,20	€ 36.470,56	€ 3.069,77	€ 31.190,71	€ 25.000,00	€ 25.000,00
giri contabili retribuzione risultato (cap. 100428 e 100429 entrata)	€ 2.460,33	€ 22.277,27	€ 20.872,75	€ 2.050,00	€ 5.787,20	€ 50.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
giro contabile incentivi funzioni tecniche (cap 100649)				€ 28.185,46	€ 172.284,16	€ 480.000,00	€ 481.000,00	€ 481.000,00
rimborso oneri distacco sindacale e personale in sovrannumero			€ 31.040,86					
spesa per rinnovi contrattuali	€ 3.330.984,05	€ 3.220.796,98	€ 3.116.757,69	€ 1.847.559,62	€ 1.816.639,00	€ 1.816.639,00	€ 1.900.000,00	€ 1.950.000,00
totale voci da escludere	€ 4.374.728,18	€ 4.626.601,36	€ 3.927.339,87	€ 2.093.527,05	€ 2.150.936,81	€ 2.555.329,71	€ 2.583.500,00	€ 2.633.500,00
spese di personale effettivamente a carico del bilancio prov.le	€ 21.838.815,10	€ 19.244.471,23	€ 20.253.935,31	€ 8.948.001,53	€ 9.071.056,68	€ 9.549.484,39	€ 10.169.500,00	€ 10.259.500,00
spesa esercizio 2012 riportata nell'esercizio 2013 per effetto della sperimentazione		€ 1.741.757,00						
limite reale da considerare rispetto alla spesa sostenuta nel 2011 e da confrontare con quella del 2012		€ 20.986.228,23						

C) L'ASSENZA DELLO STATO DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE E DI DISSESTO E RISPETTO DEI TERMINI

Il ricorso ad assunzioni di personale a qualunque titolo e con qualunque tipologia contrattuale è subordinato al rispetto del vincolo di finanza pubblica che coincide con gli equilibri ordinari di bilancio, disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.Lgs n. 118/2011) e dal TUEL.

L'art. 9, comma 1-quinquies del D.L. 113/2016, come modificato dall'art. 1, comma 904 della L. n. 145/2018 e dall'art. 3-ter, comma 1 del D.L. 80/2021, prevede il rispetto dei termini per l'approvazione dei bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di 30 dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 13 della L. n. 196/2009, entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione (e non più dall'avvenuta approvazione degli atti come precedentemente previsto).

D) IL RISPETTO DEI VINCOLI NORMATIVI IN TEMA DI ASSUNZIONI

La corretta tenuta della piattaforma elettronica al fine della certificazione dei crediti ai sensi dell'art.9, comma 3-bis del D.L. n. 185/2008 costituisce condizione indispensabile per procedere ad assunzioni di personale.

Altro presupposto indispensabile è costituito dall'adozione del Piano Triennale delle Azioni Positive e pari opportunità ai sensi dell'art. 48, D.Lgs n. 198/2006, che per il triennio 2021/2023 è stato approvato in data 13 aprile 2021 con Decreto Presidenziale n. 45/20343.

Infine per procedere ad assunzioni di personale, l'art, 10, comma 5, D.Lgs n. 150/2009 prevede l'adozione del Piano della Performance, adottato per il triennio 2021/2023 con decreto Presidenziale n. 186/71360/2020 del 29 dicembre 2020.



LA CAPACITA' DI ASSUNZIONE DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

Ai sensi dell'art. 1, comma 845, a decorrere dall'anno 2018, le Province possono procedere, nel limite della dotazione organica rideterminata e di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica, solo se l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III. Per le restanti Province, la percentuale assunzionale stabilita al periodo precedente è fissata al 25 per cento. È consentito l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente addetto alle funzioni fondamentali e quindi non interessato dai processi di ricollocazione di cui alla legge 190/2014.

Va precisato che i predetti limiti riguardano esclusivamente le assunzioni di personale effettuate mediante concorso o scorrimento di graduatoria, stabilizzazioni, progressioni verticali, ovvero ricostituzione di rapporti di lavoro ex art. 26 CCNL 14.9.2000, con esclusione delle assunzioni effettuate per mobilità volontaria ex art. 30 D.Lgs n. 165/2001 tra enti soggetti a limitazione delle assunzioni.

La Legge n. 26 del 28 marzo 2019, in sede di conversione del Decreto-Legge 28 gennaio 2019, n. 4, ha introdotto l'art. 14-bis che ha stabilito la possibilità per le Regioni e gli Enti Locali, per il triennio 2019-2021, di calcolare la propria capacità assunzionale annuale, oltre che in base alle cessazioni dell'anno precedente, anche in base alle cessazioni programmate nella medesima annualità di programmazione del fabbisogno di personale, tenuto conto che le assunzioni potranno essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che hanno determinato la relativa capacità assunzionale (nuovo comma 5-sexies dell'art. 3, D.L. n. 90/2014). Ha inoltre previsto la possibilità di utilizzare i residui disponibili delle facoltà assunzionali del quinquennio precedente a quello di riferimento delle assunzioni.

La Corte dei Conti, Sezione Autonomie, riguardo alla determinazione della capacità assunzionale ha affermato il seguente principio di diritto: *I valori economici delle capacità assunzionali 2019-2021 per il personale dirigenziale e non dirigenziale riferiti alle cessazioni dell'anno precedente, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del d.l. n.90/2014, possono essere cumulati fra loro al fine di determinare un unico budget complessivo utilizzabile indistintamente per assunzioni riferite ad entrambe le tipologie di personale, dirigenziale e non, in linea con la programmazione dei fabbisogni di personale, ai sensi dell'articolo 6 del d.lgs. n.165/2001, e nel rispetto dei vincoli finanziari previsti dalla legislazione vigente. Tale principio vale anche ai fini dell'utilizzo dei cd. resti assunzionali, per i quali si fa presente che, alla luce delle recenti novità legislative di cui all' art. 14-bis, comma 1, lett. a) del d.l. n. 4/2019, il riferimento "al quinquennio precedente" è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni"*

Ai fini della determinazione delle capacità di assunzione sulla base delle cessazioni del 2021 e degli anni precedenti, il budget assunzionale deve essere calcolato imputando la spesa a regime di ogni singolo cessato per l'intera annualità, assicurando criteri omogenei rispetto al calcolo degli oneri assunzionali.

Le modalità di calcolo seguite per determinare la capacità assunzionale seguono le indicazioni diramate dal Dipartimento della Funzione Pubblica con circolari nn. 46078/2010 e 11786/2011, dove in particolare viene precisato che le procedure di mobilità che l'Ente ritiene di attuare da amministrazioni pubbliche soggette a vincoli assunzionali sono neutre



finanziariamente ai sensi dell'art. 1, comma 47 legge n. 311/2014 non disapplicato, e che non rientrano nelle limitazioni di assunzioni il personale appartenente alle categorie protette nel solo limite della copertura della quota d'obbligo. Coerentemente con tale principio, le cessazioni di personale appartenente alle medesime categorie non vanno computate ai fini della determinazione delle risorse utili per le nuove assunzioni.

Il sistema di calcolo della capacità assunzionale delle Province, sulla scia delle disposizioni già vigenti per i Comuni, è stato profondamente innovato, superando, da un lato, le regole basate sul principio del turn over sopra individuate ed introducendo, dall'altro, dei criteri flessibili, in stretta correlazione con la sostenibilità finanziaria degli enti interessati dalla novella legislativa.

Il D.L. 162 del 30.12.2019 introduce il comma 1-bis all'art. 33 del D.L. n. 34 del 30.4.2019 che in sintesi prevede che le assunzioni di personale a tempo indeterminato sono subordinate a tre condizioni, costituite dall'adozione del Piano triennale dei fabbisogni di personale, dal rispetto dell'equilibrio pluriennale di bilancio, asseverato dall'organo di revisione, nonché dal rispetto di valori soglia, individuati per fascia demografica e determinati dal rapporto tra spesa complessiva del personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi (e al netto dell'irap), come rilevata nell'ultimo rendiconto approvato e la media delle entrate correnti relativi agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Tuttavia, tale modalità di calcolo degli spazi assunzionali non è ancora vigente, atteso che il Decreto interministeriale che dovrebbe determinare le fasce demografiche e i valori soglia non è ancora stato emanato.

Effetto immediato rispetto all'applicazione delle suddette regole ai Comuni, è quello di mandare in soffitta la «mobilità neutrale» come prevista dall'art. 47 della legge all'art. 1, comma 47, l. 311/2004, nonché dall'art. 14 del D.l. 95/2012, non essendo più i Comuni considerati enti soggetti a limitazione di assunzioni. Pertanto, ne deriva che l'eventuale passaggio diretto di dipendenti dai Comuni alla Provincia, influisce sugli spazi assunzionali della stessa.

AGGIORNAMENTO CAPACITA' ASSUNZIONALE ANNO 2021

Il piano del fabbisogno di personale relativo al triennio 2021-2023 è stato approvato con Decreto presidenziale n. 170/65712 del 30 novembre 2020 ed aggiornato in ragione di cessazioni non programmate e verificatesi per pensionamento c.d. quota 100 o per dimissioni, con successivi decreti prott. n. 69/28425 del 19 maggio 2021 e n. 94/39909 del 6 luglio 2021.

Per effetto di ulteriori n. 3 cessazioni di personale che si verificheranno entro il 31 dicembre 2021, si rende necessario integrare nuovamente il suddetto piano di fabbisogno per l'annualità 2021, approvato da ultimo con Decreto Presidenziale del 6 luglio 2021, come dettagliato di seguito nelle rispettive sezioni.

Determinazione capacità assunzionale anno 2021 (programmazione cessazione 2021) - Art. 14 bis, D.L. n. 4/2019													
Contingente personale corrispondente al 100% della spesa del personale cessato anno 2021 (spese di personale anno 2021 non supera il 20% delle entrate correnti titolo I, II e III)													
N	CATEGORIA GIURIDICA	STIPENDIO BASE ANNUO	RATEO 13 ^A MENS.	IVC (13 m.)	ELEM. PEREQ.	INDENN. COMPARTO Quota A	TOTALE COMPETENZ E ANNUALI	CPDEL	INADEL	INAIL	TOTALE ONERI RIFLESSI	IRAP	TOTALE GENERALE
1	D	€ 22.135,47	€ 1.844,62	€ 167,83	€ 228,00	€ 59,40	€ 24.435,32	€ 5.815,61	€ 702,03	€ 98,72	€ 6.616,35	€ 2.077,00	€ 33.128,68
2	D	€ 22.135,47	€ 1.844,62	€ 167,83	€ 228,00	€ 59,40	€ 24.435,32	€ 5.815,61	€ 702,03	€ 98,72	€ 6.616,35	€ 2.077,00	€ 33.128,68
3	C	€ 20.344,07	€ 1.695,34	€ 154,31	€ 276,00	€ 52,08	€ 22.521,80	€ 5.360,19	€ 647,13	€ 90,99	€ 6.098,30	€ 1.914,35	€ 30.534,46
Totale capacità assunzionale anno 2021													€ 96.791,81



La capacità assunzionale già determinata in euro 873.222,11 va pertanto integrata di euro 96.791,81 per complessive euro 970.013,92.

La destinazione del 100% di detto budget alle assunzioni 2021 è possibile allorché l'incidenza delle spese complessive di personale, compresi gli oneri riflessi, non superi il 20 per cento delle entrate correnti titoli I, II e III, calcolata considerando le spese programmate nel bilancio di previsione dei relativi esercizi, in relazione al solo personale in servizio. Ne consegue che non si debba tener conto delle spese del personale assumibile utilizzando la capacità di spesa, come calcolata in base al comma 845, art. 1, legge n. 205/2017.

A tale riguardo si richiamano i valori finanziari esposti nel Piano di fabbisogno di personale per il triennio 2021-2023, adottato con Decreto presidenziale n. 170/65712 del 30 novembre 2020 su citato che evidenziava detto rapporto, tra spese di personale ed entrate correnti, pari all'11,40%.

Risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano di fabbisogno anno 2021 ex art. 6, comma 2, D.Lgs n. 165/2001 programmato sulle capacità assunzionali 2021									
SETTORE	CATEGORIA GIURIDICA	PROFILO PROFESSIONALE	NUMERO UNITA'	TRASFORMAZIONE CONTRATTO FORMAZIONE LAVORO	PROGRESSIONI VERTICALI EX ART. 22, COMMA 15 D.LGS N. 75/2017	CONCORSI PUBBLICI RISERVATI 50% PERSONALE INTERNO ART. 24 DLGS N. 150/2009	SELEZIONI PUBBLICHE E RICHIAMO GRADUATORIE	CONTRATTO FORMAZIONE LAVORO	TOTALE GENERALE
AFFARI LEGALI, CONTRATTI, PROVVEDITORATO, SUA E SISTEMI INFORMATICI	CATEGORIA B3	Collaboratore amministrativo specializzato	1				€ 28.647,30		€ 28.647,30
	CATEGORIA C	Istruttore gestionale	2				€ 30.534,46		€ 61.068,92
GESTIONE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE	CATEGORIA C	Istruttore gestionale	2				€ 30.534,46		€ 61.068,92
	CATEGORIA D	Responsabile Gestionale	1		€ 33.128,68				€ 33.128,68
	CATEGORIA D	Responsabile Gestionale	1				€ 33.128,68		€ 33.128,68
PERSONALE E AFFARI GENERALI	CATEGORIA B3	Collaboratore amministrativo specializzato	1				€ 28.647,30		€ 28.647,30
	CATEGORIA C	Istruttore Gestionale	1				€ 30.534,46		€ 30.534,46
	CATEGORIA D	Responsabile Gestionale	1				€ 33.128,68		€ 33.128,68
	CATEGORIA D	Responsabile Gestionale	1	€ 33.128,68					€ 33.128,68
VIABILITA'	CATEGORIA B	Operatore tecnico specializzato	1				€ 27.173,04		€ 27.173,04
	CATEGORIA B3	Collaboratore amministrativo specializzato	1				€ 28.647,30		€ 28.647,30
	CATEGORIA C	Istruttore Tecnico	4				€ 30.534,46		€ 122.137,84
	CATEGORIA C	Istruttore Gestionale	1				€ 30.534,46		€ 30.534,46
	CATEGORIA D	Responsabile Tecnico	2			€ 33.128,68			€ 66.257,36
EDILIZIA, PATRIMONIO E SUA	CATEGORIA B	Operatore tecnico specializzato	1				€ 27.173,04		€ 27.173,04
	CATEGORIA D	Responsabile Gestionale	1				€ 33.128,68		€ 33.128,68
TRASPORTI	CATEGORIA C	Istruttore Gestionale	2				€ 30.534,46		€ 61.068,92
AMBIENTE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	CATEGORIA C	Istruttore Tecnico	4				€ 30.534,46		€ 122.137,84
	CATEGORIA C	Istruttore Gestionale	1				€ 30.534,46		€ 30.534,46
	CATEGORIA D	Responsabile Tecnico	2				€ 33.128,68		€ 66.257,36
totale risorse necessarie 2021									€ 957.531,92
Capacità assunzionale 2021									€ 873.222,11
maggiori cessazioni 2021									€ 96.791,81
totale capacità 2021									€ 970.013,92
risparmio 2021									€ 12.482,00
Totale unità			31	1	1	2	27	0	



PIANO FABBISOGNO PERSONALE TRIENNIO 2022/2024

Va premesso che la capacità assunzionale per l'annualità 2022 e seguenti è individuata in un'ottica di programmazione del fabbisogno di personale, fatta salva la cornice normativa relativa alla determinazione della capacità stessa, che, come già anticipato, per le Province attualmente riveste carattere transitorio, nelle more dell'emanazione del D.M. in attuazione del principio della sostenibilità finanziaria, introdotto dal D.L. 34/2019, art. 33.

Ne consegue che l'attuazione del Piano assunzioni triennale - in particolare - per l'annualità 2022, è subordinata alla proroga dell'attuale disciplina prevista dalla Legge n. 26 del 28 marzo 2019 che in sede di conversione del Decreto-Legge 28 gennaio 2019, n. 4, ha introdotto l'art. 14-bis a modifica dell'art. 3 del D.L. n. 90/2014, come sopra richiamato, che consente il c.d. "turn over" nel limite del 100% del personale cessato, anche in corso dello stesso anno.

Ciò premesso, si evidenzia il quadro completo dell'ammontare delle disponibilità finanziarie, quale "capacità assunzionale" da destinare alle assunzioni a tempo indeterminato per ciascuna annualità, tenuto conto delle cessazioni del personale, per effetto di pensionamento, ad esclusione del personale appartenente alle categorie protette e del personale appartenente alla polizia provinciale, secondo l'ordinamento vigente.



Determinazione capacità assunzionale anno 2022 (programmazione cessazione 2022) - Art. 14 bis, D.L. n. 4/2019													
Contingente personale corrispondente al 100% della spesa del personale cessato anno 2022 (spese di personale anno 2022 non supera il 20% delle entrate correnti titolo I, II e III)													
N	CATEGORIA GIURIDICA	STIPENDIO BASE ANNUO	RATEO 13 ^a MENS.	IVC (13 m.)	ELEM. PEREQ.	INDENN. COMPARTO Quota A	TOTALE COMPETENZE ANNUALI	CPDEL	INADEL	INAIL	TOTALE ONERI RIFLESSI	IRAP	TOTALE GENERALE
1	D	€ 22.135,47	€ 1.844,62	€ 167,83	€ 228,00	€ 59,40	€ 24.435,32	€ 5.815,61	€ 702,03	€ 98,72	€ 6.616,35	€ 2.077,00	€ 33.128,68
2	D	€ 22.135,47	€ 1.844,62	€ 167,83	€ 228,00	€ 59,40	€ 24.435,32	€ 5.815,61	€ 702,03	€ 98,72	€ 6.616,35	€ 2.077,00	€ 33.128,68
3	D	€ 22.135,47	€ 1.844,62	€ 167,83	€ 228,00	€ 59,40	€ 24.435,32	€ 5.815,61	€ 702,03	€ 98,72	€ 6.616,35	€ 2.077,00	€ 33.128,68
4	C	€ 20.344,07	€ 1.695,34	€ 154,31	€ 276,00	€ 52,08	€ 22.521,80	€ 5.360,19	€ 647,13	€ 90,99	€ 6.098,30	€ 1.914,35	€ 30.534,46
5	C	€ 20.344,07	€ 1.695,34	€ 154,31	€ 276,00	€ 52,08	€ 22.521,80	€ 5.360,19	€ 647,13	€ 90,99	€ 6.098,30	€ 1.914,35	€ 30.534,46
6	C	€ 20.344,07	€ 1.695,34	€ 154,31	€ 276,00	€ 52,08	€ 22.521,80	€ 5.360,19	€ 647,13	€ 90,99	€ 6.098,30	€ 1.914,35	€ 30.534,46
7	C	€ 20.344,07	€ 1.695,34	€ 154,31	€ 276,00	€ 52,08	€ 22.521,80	€ 5.360,19	€ 647,13	€ 90,99	€ 6.098,30	€ 1.914,35	€ 30.534,46
8	C	€ 20.344,07	€ 1.695,34	€ 154,31	€ 276,00	€ 52,08	€ 22.521,80	€ 5.360,19	€ 647,13	€ 90,99	€ 6.098,30	€ 1.914,35	€ 30.534,46
9	C	€ 20.344,07	€ 1.695,34	€ 154,31	€ 276,00	€ 52,08	€ 22.521,80	€ 5.360,19	€ 647,13	€ 90,99	€ 6.098,30	€ 1.914,35	€ 30.534,46
10	C	€ 20.344,07	€ 1.695,34	€ 154,31	€ 276,00	€ 52,08	€ 22.521,80	€ 5.360,19	€ 647,13	€ 90,99	€ 6.098,30	€ 1.914,35	€ 30.534,46
11	B3	€ 19.063,80	€ 1.588,65	€ 144,56	€ 288,00	€ 44,76	€ 21.129,77	€ 5.028,89	€ 607,25	€ 85,36	€ 5.721,50	€ 1.796,03	€ 28.647,30
12	B1	€ 18.034,07	€ 1.502,84	€ 136,76	€ 324,00	€ 44,76	€ 20.042,43	€ 4.770,10	€ 575,93	€ 80,97	€ 5.427,00	€ 1.703,61	€ 27.173,04
13	B1	€ 18.034,07	€ 1.502,84	€ 136,76	€ 324,00	€ 44,76	€ 20.042,43	€ 4.770,10	€ 575,93	€ 80,97	€ 5.427,00	€ 1.703,61	€ 27.173,04
Totale capacità assunzionale anno 2022													€ 396.120,60
Determinazione capacità assunzionale anno 2023 (programmazione cessazione 2023) - Art. 14 bis, D.L. n. 4/2019													
Contingente personale corrispondente al 100% della spesa del personale cessato anno 2023 (spese di personale anno 2023 non supera il 20% delle entrate correnti titolo I, II e III)													
N	CATEGORIA GIURIDICA	STIPENDIO BASE ANNUO	RATEO 13 ^a MENS.	IVC (13 m.)	ELEM. PEREQ.	INDENN. COMPARTO Quota A	TOTALE COMPETENZE ANNUALI	CPDEL	INADEL	INAIL	TOTALE ONERI RIFLESSI	IRAP	TOTALE GENERALE
1	D	€ 22.135,47	€ 1.844,62	€ 167,83	€ 228,00	€ 59,40	€ 24.435,32	€ 5.815,61	€ 702,03	€ 98,72	€ 6.616,35	€ 2.077,00	€ 33.128,68
2	D	€ 22.135,47	€ 1.844,62	€ 167,83	€ 228,00	€ 59,40	€ 24.435,32	€ 5.815,61	€ 702,03	€ 98,72	€ 6.616,35	€ 2.077,00	€ 33.128,68
3	D	€ 22.135,47	€ 1.844,62	€ 167,83	€ 228,00	€ 59,40	€ 24.435,32	€ 5.815,61	€ 702,03	€ 98,72	€ 6.616,35	€ 2.077,00	€ 33.128,68
4	D	€ 22.135,47	€ 1.844,62	€ 167,83	€ 228,00	€ 59,40	€ 24.435,32	€ 5.815,61	€ 702,03	€ 98,72	€ 6.616,35	€ 2.077,00	€ 33.128,68
5	C	€ 20.344,07	€ 1.695,34	€ 154,31	€ 276,00	€ 52,08	€ 22.521,80	€ 5.360,19	€ 647,13	€ 90,99	€ 6.098,30	€ 1.914,35	€ 30.534,46
6	B3	€ 19.063,80	€ 1.588,65	€ 144,56	€ 288,00	€ 44,76	€ 21.129,77	€ 5.028,89	€ 607,25	€ 85,36	€ 5.721,50	€ 1.796,03	€ 28.647,30
7	B3	€ 19.063,80	€ 1.588,65	€ 144,56	€ 288,00	€ 44,76	€ 21.129,77	€ 5.028,89	€ 607,25	€ 85,36	€ 5.721,50	€ 1.796,03	€ 28.647,30
8	B1	€ 18.034,07	€ 1.502,84	€ 136,76	€ 324,00	€ 44,76	€ 20.042,43	€ 4.770,10	€ 575,93	€ 80,97	€ 5.427,00	€ 1.703,61	€ 27.173,04
Totale capacità assunzionale anno 2023													€ 247.516,80
Determinazione capacità assunzionale anno 2024 (programmazione cessazione 2024) - Art. 14 bis, D.L. n. 4/2019													
Contingente personale corrispondente al 100% della spesa del personale cessato anno 2024 (spese di personale anno 2024 non supera il 20% delle entrate correnti titolo I, II e III)													
N	CATEGORIA GIURIDICA	STIPENDIO BASE ANNUO	RATEO 13 ^a MENS.	IVC (13 m.)	ELEM. PEREQ.	INDENN. COMPARTO Quota A	TOTALE COMPETENZE ANNUALI	CPDEL	INADEL	INAIL	TOTALE ONERI RIFLESSI	IRAP	TOTALE GENERALE
1	D	€ 22.135,47	€ 1.844,62	€ 167,83	€ 228,00	€ 59,40	€ 24.435,32	€ 5.815,61	€ 702,03	€ 98,72	€ 6.616,35	€ 2.077,00	€ 33.128,68
2	D	€ 22.135,47	€ 1.844,62	€ 167,83	€ 228,00	€ 59,40	€ 24.435,32	€ 5.815,61	€ 702,03	€ 98,72	€ 6.616,35	€ 2.077,00	€ 33.128,68
3	C	€ 20.344,07	€ 1.695,34	€ 154,31	€ 276,00	€ 52,08	€ 22.521,80	€ 5.360,19	€ 647,13	€ 90,99	€ 6.098,30	€ 1.914,35	€ 30.534,46
4	C	€ 20.344,07	€ 1.695,34	€ 154,31	€ 276,00	€ 52,08	€ 22.521,80	€ 5.360,19	€ 647,13	€ 90,99	€ 6.098,30	€ 1.914,35	€ 30.534,46
5	B1	€ 18.034,07	€ 1.502,84	€ 136,76	€ 324,00	€ 44,76	€ 20.042,43	€ 4.770,10	€ 575,93	€ 80,97	€ 5.427,00	€ 1.703,61	€ 27.173,04
Totale capacità assunzionale anno 2024													€ 154.499,30

Lo spazio assunzionale complessivo come sopra quantificato, per il triennio 2022/2024 ammonta ad euro 798.136,70.

Di seguito si espongono i dati della spesa, al lordo degli oneri riflessi, programmata nel bilancio 2022, relativamente al personale dipendente ed afferente al trattamento economico fondamentale ed accessorio, compresi gli incrementi contrattuali relativi al rinnovo triennio 2019-2021 e 2022-2024, determinata al netto della spesa del personale assumibile dai quali emerge il rispetto dell'incidenza del 20 per cento rispetto alle entrate dell'Ente:



Incidenza spesa di personale al lordo degli oneri riflessi programmata nel bilancio 2022 ex art. 1, comma 845, legge n. 205/2017 sulle entrate correnti titoli I, II e III, al netto della spesa del personale da assumere a tempo indeterminato		
Bilancio di Previsione 2022	Competenza pura e Fondo pluriennale vincolato Totale	Entrate correnti Titoli I, II e III
Spesa di personale macro-aggregato redditi da lavoro dipendente, compresi gli oneri per rinnovi contrattuali	11.863.000,00 al lordo della spesa assumibili	99.537.470,19
Spesa personale assumibili PTFP	164.700,00	
Spesa di personale = differenza tra quella prevista e quella relativa al personale assumibile	11.698.300,00	
rapporto tra spese di personale ed Entrate		11,76

Personale a tempo determinato

Secondo quanto previsto dal comma 1 ter dell'art. 33 D.L. 34/2019, come modificato dal cd. D.L. Milleproroghe (n. 162/2019, convertito in legge n. 8/2020) le province possono avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50 % della spesa sostenuta per la medesima finalità nell'anno 2009.

Tale limite è riferito ai rapporti di lavoro a tempo determinato, comprensivi di quelli in attuazione dell'art. 90 e dell'articolo 110, comma 2, del TUEL, che restano al di fuori delle dotazioni organiche.

I contratti dei dirigenti a tempo determinato ex art. 110 del TUEL, comma 1, invece, non rientrano in questa fattispecie poiché coprono fabbisogni continuativi previsti nelle dotazioni organiche e sono possibili entro il limite del 30% della dotazione organica dirigenziale, fermo restando l'obbligo della definizione del piano di riassetto organizzativo e i limiti previsti dai commi 844 e 845. L'art. 9 comma 28 della legge 78/2010, infatti, prevede espressamente che *"Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267."*

Dato atto che la spesa di personale a tempo determinato quantificata per l'anno 2009, ridotta ai sensi dell'art. 20, comma 3, D.Lgs n. 75/2017, per effetto delle stabilizzazioni attuate nel 2018 di euro 103.100,85, ammonta ad euro 1.802.037,31 e che pertanto il limite fissato per l'anno 2020 e seguenti pari al 50% di cui alla norma citata è pari ad euro 901.018,65.

Il ricorso al personale assunto a tempo determinato nel corso del triennio oggetto di programmazione avverrà nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'art. 36, D.Lgs n. 165/2001 e, quindi, soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale e nel rispetto delle condizioni e modalità di reclutamento stabilite dall'articolo 35.

Inoltre, per dare assistenza ai Comuni e per cogliere le possibili opportunità derivanti dal PNRR, in attuazione dei principi previsti dal D. L. 80/2021, saranno possibili reclutamenti di personale a tempo determinato, previa individuazione degli ambiti di intervento di interesse della Provincia e dei Comuni del territorio tra le missioni e gli obiettivi del Piano. Ciò consentirà di individuare le professionalità, con specializzazione nei vari settori di intervento con priorità agli ambiti della digitalizzazione, dell'ambiente e



dell'efficientamento energetico, del turismo e delle correlate iniziative di promozione culturale. Si può stimare l'assunzione di n. 3 unità a tempo determinato per una spesa complessiva di euro 100.000,00 su base annua, nel triennio 2022/2024.

Infine, con la finalità di attuare gli indirizzi forniti con il Piano del Riassetto Organizzativo, volto a favorire un ricambio generazionale del capitale umano, si è provveduto a reclutare risorse giovani e motivate, neo laureate, tramite il ricorso alla sottoscrizione di contratti di formazione e lavoro destinati a formare elevate professionalità nei settori specialistici di staff dell'Ente, quali quello dell'Ufficio Comunicazione e Gestione delle risorse Umane, con riferimento alle implicazioni giuridiche, economiche, fiscali e previdenziali.

La spesa stimata per i contratti di formazione e lavoro in essere e di quelli previsti nel presente piano di fabbisogno relativa all'anno 2022, ammonta ad euro 64.000,00.

Progressioni verticali ex art. 24 D Lgs n. 150/2009 e regime transitorio

A valere sulla capacità assunzionale, l'art. 22, comma 15 del D.Lgs. n. 75 del 25 maggio 2017, modificato dall'art. 1, comma 1-ter dal D.L. del 30 dicembre 2019, n. 162 su citato prevede per il triennio 2020-2022 la possibilità di attivare procedure selettive per la progressione tra le categorie riservate al personale di ruolo nel limite del 30% dei posti previsti nei piani di fabbisogno come nuove assunzioni, nei limiti assunzionali determinati ai sensi della normativa richiamata.

L'attivazione di dette selezioni determina la riduzione della percentuale di riserva dei posti destinati al personale interno ai fini della progressione verticale di cui agli artt. 52 D.Lgs n. 165/2001 e art. 22 sopra richiamato.

La Provincia di Treviso ha inteso valorizzare le professionalità interne e negli anni 2020 e 2021 sono state avviate e concluse rispettivamente n. 11 e n. 1 selezioni di progressione verticale.

L'art. 3 del citato D.L. n. 80/2021 ha riscritto la disciplina delle progressioni economiche e di carriera, rinviando la definizione degli istituti alla contrattazione collettiva, secondo i seguenti principi:

- definizione di un'ulteriore categoria per l'inquadramento del personale di "elevata qualificazione";
- individuazione dei criteri della progressione all'interno della categoria, in funzione delle capacità culturali e professionali e dell'esperienza maturata e secondo principi di selettività in funzione dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- individuazione dei criteri della progressione verticale che deve avvenire tramite una procedura comparativa, basata sulla valutazione positiva conseguita dal dipendente negli ultimi tre anni di servizio, sull'assenza dei provvedimenti disciplinari, sul possesso di titoli e competenze professionali, ovvero di titoli di studio ulteriori rispetto a quelli previsti per l'accesso alla categoria dall'esterno, nonché sul numero e sulla tipologia degli incarichi rivestiti, nel limite del 50% delle posizioni disponibili destinate all'accesso dall'esterno;
- definizione di nuovi inquadramenti professionali, anche in deroga ai titoli di studio previsti per l'accesso alla categoria dall'esterno.

Nelle more della sottoscrizione del CCNL per il triennio 2019-2021, in recepimento delle predette innovazioni normative, nell'annualità 2022 si prevede il ricorso all'istituto della verticalizzazione secondo quanto stabilito dall'art. 22 del D.Lgs n. 75/2017 vigente, fatto salvo l'eventuale aggiornamento, sulla base dei seguenti dati:



DETERMINAZIONE PERCENTUALE DELLO 0,20 DA DESTINARE ALLE PROGRESSIONI VERTICALI EX ART. 22, COMMA 15, D.LGS N. 75/2017 nel 2020 per i posti programmati biennio 2018-2019			
categoria giuridica	n. posizioni previste dall'esterno 2018/2019	percentuale	n.vertic. possibili
Categoria B	10	0,2	2
Categoria B (ex liv.05)	0	0,2	0
Categoria C	25	0,2	5
Categoria D	14	0,2	2,8
Totale complessivo	49		9,8

DETERMINAZIONE PERCENTUALE DELLO 0,30 DA DESTINARE ALLE PROGRESSIONI VERTICALI EX ART. 22, COMMA 15, D.LGS N. 75/2017 triennio 2020/2022						
categoria giuridica	n. posizioni previste dall'esterno anno 2020	n. posizioni previste dall'esterno anno 2021	n. posizioni previste dall'esterno anno 2022	totale posizioni previste dall'esterno 2020/2022	percentuale	n. vertic. possibili
Categoria B	1	2	1	4	0,3	1,2
Categoria B (ex liv.05)	1	3	3	7	0,3	2,1
Categoria C	12	17	5	34	0,3	10,2
Categoria D	3	7	2	12	0,3	3,6
Totale complessivo	17	29	11	57		17,1

DETERMINAZIONE POSTI DI PROGRESSIONE VERTICALE EX ART. 22, COMMA 15, D.LGS N. 75/2017 ANNO 2022					
categoria giuridica	n. vertic. possibili biennio 2018/2019	n. vertic. possibili triennio 2020/2022	totale vertic. possibili	n. verticalizzazioni effettuate	verticalizzazioni disponibili
Categoria B	2	1,2	3,2	0	3,2
Categoria B (ex liv.05)	0	2,1	2,1	0	2,1
Categoria C	5	10,2	15,2	7	8,2
Categoria D	2,8	3,6	6,4	4	2,4
Totale complessivo	9,8	17,1	26,9	11	15,9

Interventi a favore della disabilità

In materia di inclusione lavorativa dei soggetti svantaggiati nel pubblico impiego con il D.Lgs n. 75/2017 sono state introdotte alcune novità a favore della disabilità.

Gli artt. 39, 39bis e 39 ter del T.U.P.I. sancisce l'obbligo di assunzioni a favore dei disabili in attuazione delle legge n. 68/1999; istituisce la Consulta Nazionale con compiti di programmazione di progetti di inserimento dei soggetti svantaggiati, di proposta e di controllo; prevede la nomina all'interno delle pubbliche amministrazioni con più di 200 dipendenti di un responsabile dei processi di inserimento mirato; prevede un monitoraggio costante sull'applicazione della legge n. 68/1999.

Si espongono i dati relativi al rispetto delle quote d'obbligo imposte dalla legge n. 68/1999 al fine della programmazione delle assunzioni tramite il collocamento mirato nel corso del l'anno 2022:



Prospetto quote d'obbligo ex L. 68/1999 personale in servizio alla data del 31.12.2021	
N. Lavoratori provinciali e regionali in distacco - base computo art. 3 e art. 18	259
Quota riserva disabili art. 3	18
Quota riserva categorie protette art. 18	3
N. Lavoratori disabili in servizio art. 3	15
N. Lavoratori categorie protette in servizio art. 18	3
Rispetto quota disabili art. 3	Meno 3
Rispetto quota categorie protette art. 18	0

Dalle informazioni esposte nella tabella, emerge pertanto che, entro i termini previsti dalla Legge n. 68/1999, dovranno essere computate nella quota di riserva obbligatoria del 7% dei dipendenti, n. 18 posizioni, anche mediante il ricorso alle modalità previste dall'art. 4, comma 4 che consente di annoverare tra le categorie protette anche i lavoratori che divengono inabili allo svolgimento delle proprie mansioni in conseguenza di infortunio o malattia se hanno subito una riduzione della capacità lavorativa almeno pari o superiore al 60 per cento.

Si evidenzia che è in corso una selezione pubblica con chiamata numerica ai sensi dell'art. 3 e pertanto nel corso del 2022, al di fuori delle capacità assunzionali, è necessario provvedere all'acquisizione di ulteriori n. 2 unità a tale titolo e n. 1 unità ai sensi dell'art. 18, comma 1 della legge n. 68/1999, tenuto conto della programmata cessazione di personale dipendente appartenente a detta categoria.

PIANO ASSUNZIONI PERSONALE TRIENNIO 2022/2024

Nelle more dell'entrata in vigore del nuovo metodo di calcolo delle capacità assunzionali, come delineato nelle premesse, in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 33 del D.L. n. 4/2019, anche per le Province, sulla base della sostenibilità finanziaria, si ritiene di provvedere alla programmazione puntuale delle assunzioni per il triennio 2022/2024, fatta salva la proroga dell'attuale regime.

Le procedure assunzionali relative alle sostituzioni delle cessazioni già accertate ad oggi che si verificheranno nel corso del primo semestre 2022, potranno così essere avviate, in modo tale da assicurare, nel rispetto delle nuove prescrizioni in tema di capacità assunzionale, una volta definite anche per l'Ente Provincia, la continuità amministrativa ed evitare il rallentamento dei servizi.

Tenuto conto di quanto sopra e fatta salva la verifica, nel corso del primo semestre 2022 delle priorità e delle esigenze di servizio correlate al ricambio generazionale dell'organico provinciale, per effetto delle eventuali dimissioni del personale, in possesso dei requisiti previsti nella riforma del sistema pensionistico ad oggi non nota, nonché gli effetti derivanti dalle misure previste nel D.L. 80/2021, si espongono di seguito i fabbisogni di risorse umane per il triennio 2022/2024:



Risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano di fabbisogno anno 2022 ex art. 6, comma 2, D.Lgs n. 165/2001 programmato sulle capacità assunzionali 2022, subordinate alla revisione della relativa disciplina							
SETTORE	N. UNITA'	CAT. GIUR.	PROFILO PROFESSIONALE	MODALITA' DI ASSUNZIONE	U.O./UFFICIO	MOTIVAZIONE	IMPORTO
SEGRETERIA GENERALE	1	B	Operatore Servizi Ausiliari	Selezione L. 56/1987 art. 16	U.O. Affari ausiliari	Necessità di garantire l'operatività dell'U.O. interessata, in sostituzione di personale in quiescenza	€ 27.173,04
totale	1						
AFFARI LEGALI, CONTRATTI, PROVVEDITORATO, SUA, E CED	1	B3	Collaboratore Amministrativo Specializzato	Richiamo graduatoria vigente	U.O. Sistemi informativi	Necessità di presidiare l'attività amministrativa dell'U.O. interessata	€ 28.647,30
totale	1						
VIABILITA'	1	C	Sorvegliante Stradale	Richiamo graduatoria vigente e Concorso/Mobilità	U.O. Manutenzione strade	Necessità di garantire l'operatività dell'U.O. Manutenzione strade, in sostituzione di personale in quiescenza	€ 30.534,46
	1	C	Istruttore Gestionale	Concorso/Mobilità	U.O. Progetti speciali, nulla-osta, autorizzazioni	Necessità di supportare l'attività amministrativa dell'U.O. , in considerazione dell'aumentato carico di lavoro conseguente i maggiori finanziamenti pubblici per la realizzazione di interventi sui ponti	€ 30.534,46
totale	2						
EDILIZIA, PATRIMONIO E SUA	1	B3	Collaboratore Tecnico Specializzato	Concorso/Mobilità	Unità tecnologica	Necessità di acquisire una specifica professionalità (meccanico), in considerazione del crescente carico di lavoro correlato alla manutenzione degli edifici scolastici in sostituzione di personale in quiescenza	€ 28.647,30
	1	B3	Collaboratore Tecnico Specializzato	Concorso/Mobilità	Unità tecnologica	Necessità di acquisire una specifica professionalità (termoidraulico), indispensabile negli interventi di manutenzione degli edifici scolastici e attualmente non presente nella squadra manutentiva	€ 28.647,30
	1	C	Istruttore Tecnico	Concorso/Mobilità	Unità tecnologica	Necessità di acquisire una figura professionale (geometra) che svolga le funzioni di direttore operativo di cantiere, incaricato della relativa contabilità, assistente al direttore dell'esecuzione, che supervisioni gli interventi di efficientamento energetico e presidi in loco gli interventi eseguiti e contabilizzati nell'appalto GSI per garantire l'efficace svolgimento del servizio di global service manutentivo (GSM)	€ 30.534,46
	1	D	Responsabile Tecnico	Concorso/Mobilità	U.O. Sviluppo Prodotti e Processi	Necessità di acquisire la figura di Ingegnere civile/edile - Architetto - con compiti di RUP - REC nelle opere pubbliche nel campo dell'edilizia scolastica, in sostituzione di personale cessato.	€ 33.128,68
totale	4						
AMBIENTE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	1	C	Istruttore Tecnico	Richiamo graduatoria vigente	U.O. Pianificazione territoriale e Urbanistica	Necessità di acquisire una nuova figura di specifica competenza (urbanista) al fine di supportare l'U.O., considerate le competenze delegate dai comuni in materia	€ 30.534,46
	1	C	Istruttore Tecnico	Concorso/Mobilità	U.O. Rifiuti	Necessità di acquisire una figura tecnica per garantire la funzionalità dell'U.O. interessata, in sostituzione di personale cessato	€ 30.534,46
	1	D	Responsabile Tecnico	Concorso/Mobilità	Ufficio Valutazione di incidenza ambientale	Necessità di acquisire una nuova professionalità in possesso delle specifiche competenze richieste per presiedere le attività relative alla valutazione di impatto ambientale	€ 33.128,68
	1	D	Responsabile Tecnico	Verticalizzazione	Ecologia	Necessità di valorizzare una professionalità interna, considerata la complessità e responsabilità nella gestione dei procedimenti di competenza della U.O. interessata	€ 33.128,68
	1	D	Responsabile Tecnico	Verticalizzazione	Ecologia	Necessità di valorizzare una professionalità interna, considerata la complessità e responsabilità nella gestione dei procedimenti di competenza della U.O. interessata	€ 33.128,68
totale	5						
TOTALE	13						€ 398.301,96
capacità assunzionale 2022							€ 396.120,60
risparmio 2021							€ 12.482,00
totale capacità 2022							€ 408.602,60
risparmio 2022							€ 10.300,64



Risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano di fabbisogno anno 2023 ex art. 6, comma 2, D.Lgs n. 165/2001 programmato sulle capacità assunzionali 2022, subordinate alla revisione della relativa disciplina							
SETTORE	N. UNITA'	CAT. GIUR.	PROFILO PROFESSIONALE	MODALITA' DI ASSUNZIONE	U.O./UFFICIO	MOTIVAZIONE	IMPORTO
SEGRETERIA GENERALE	1	D	Responsabile Gestionale	Concorso/Mobilità	Ufficio della Consigliera provinciale di Parità	Necessità di assicurare le attività cui è preposta l'U.O. e garantire la promozione della politica delle pari opportunità a livello provinciale, nonché di controllo delle discriminazioni, in sostituzione del personale in quiescenza	€ 33.128,68
totale	1						
PERSONALE E AFFARI GENERALI	1	D	Responsabile Gestionale	Trasformazione CFL	U.O. Gestione economica/Giuridica personale e Relazioni	Trasformazione contratto di formazione e lavoro alta professionalità	€ 33.128,68
totale	1						
VIABILITA'	1	C	Istruttore Gestionale	Concorso/Mobilità	Staff Settore	Necessità di garantire l'operatività della segreteria di settore, in sostituzione di personale cessato	€ 30.534,46
totale	1						
EDILIZIA, PATRIMONIO E SUA	1	B	Operatore Tecnico Specializzato	Selezione L. 56/1987 art. 16	Unità tecnologica	Necessità di acquisire una specifica professionalità (falegname) considerato il carico di lavoro derivante da trasferimenti delle location scolastiche, in sostituzione di personale cessato	€ 27.173,04
	1	D	Responsabile Gestionale	Concorso/Mobilità	U.O. Stazione unica appaltante	Necessità di garantire l'operatività della SUA, in sostituzione di personale cessato	€ 33.128,68
	1	D	Responsabile Gestionale	Concorso/Mobilità	U.O. Patrimonio	Necessità di garantire la gestione dei contratti attualmente in essere per locazioni, affitti, comodati, etc. interfacciandosi periodicamente con l'U.O. tecnologica per la definizione di canoni, rimborsi e spese varie, considerato il carico di lavoro derivante dalla gestione dei numerosi finanziamenti in materia di edilizia scolastica, in sostituzione di personale cessato	€ 33.128,68
	1	D	Responsabile Tecnico	Concorso/Mobilità	U.O. Ciclo di vita del prodotto	Necessità di acquisire una specifica professionalità (Ingegnere civile/edile - Architetto), considerato il carico di lavoro derivante dalla gestione dei numerosi finanziamenti in materia di edilizia scolastica, in sostituzione di personale cessato	€ 33.128,68
totale	4						
AMBIENTE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	1	C	Istruttore Tecnico	Concorso/Mobilità	U.O. Rifiuti	Necessità di garantire l'operatività dell'U.O. interessata, in sostituzione di personale cessato	€ 30.534,46
totale	1						
TOTALE	8						€ 253.885,36
Capacità assunzionale 2023							€ 247.516,80
risparmio 2022							€ 10.300,64
totale capacità 2023							€ 257.817,44
risparmio 2023							€ 3.932,08

Risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano di fabbisogno anno 2024 ex art. 6, comma 2, D.Lgs n. 165/2001 programmato sulle capacità assunzionali 2022, subordinate alla revisione della relativa disciplina							
SETTORE	N. UNITA'	CAT. GIUR.	PROFILO PROFESSIONALE	MODALITA' DI ASSUNZIONE	U.O./UFFICIO	MOTIVAZIONE	IMPORTO
PERSONALE E AFFARI GENERALI	1	C	Istruttore gestionale	Concorso/Mobilità	U.O. Affari amministrativi	Necessità di garantire la funzionalità dell'Ufficio segreteria generale, in sostituzione di personale in quiescenza	€ 30.534,46
totale	1						
VIABILITA'	1	C	Istruttore Tecnico	Concorso/Mobilità	U.O. Manutenzione strade	Necessità di garantire l'operatività dell'U.O. interessata, in sostituzione di personale cessato	€ 30.534,46
totale	1						
EDILIZIA, PATRIMONIO E SUA	1	C	Istruttore Tecnico	Concorso/Mobilità	Unità tecnologica	Necessità di acquisire una nuova figura di specifica professionalità (perito termoidraulico) che svolga le funzioni di direttore operativo di cantiere, incaricato della relativa contabilità, assistente al direttore di esecuzione del global service manutentivo (GSM) e che sovrintenda al controllo in loco degli interventi eseguiti e contabilizzati nell'appalto GSI, al fine di garantire il corretto svolgimento del servizio di GSM stesso, anche alla luce della supervisione degli interventi di efficientamento energetico effettuati dall'assuntore del GSM	€ 30.534,46
	1	D	Responsabile Tecnico	Concorso/Mobilità	U.O. Ciclo di vita del prodotto	Necessità di acquisire una figura di specifica professionalità (Ingegnere civile/edile - Architetto), in considerazione dell'importante carico di lavoro derivante dalla gestione dei numerosi finanziamenti in materia di edilizia scolastica, in sostituzione di personale cessato	€ 33.128,68
	1	D	Responsabile Gestionale	Concorso/Mobilità	U.O. Rapporti ist. scolastiche	Necessità di garantire la gestione dei procedimenti relativi al dimensionamento scolastico, oltre che l'aggiornamento dei piani di utilizzo degli spazi stessi, considerato il carico di lavoro derivante dalla gestione dei numerosi finanziamenti in materia di edilizia scolastica, in sostituzione di personale cessato	€ 33.128,68
totale	3						
TOTALE	5						€ 157.860,74
Capacità assunzionale 2024							€ 154.499,30
risparmio 2023							€ 3.932,08
totale capacità 2024							€ 158.431,38
risparmio 2024							€ 570,64



Alla luce delle programmate cessazioni ed assunzioni, nonché tenuto conto del fabbisogno di personale deliberato per l'anno 2020, tutt'ora in corso di attuazione, a causa degli effetti delle sospensioni legislative delle procedure selettive, determinate dall'emergenza epidemiologica, la consistenza finanziaria della dotazione organica provinciale relativa all'annualità 2021, redatta ai sensi dell'art. 6, D.Lgs n. 165/2001 è la seguente:

CONSISTENZA DELLA DOTAZIONE ORGANICA ANNO 2021 - determinata ai sensi dell'art. 6, D.Lgs n. 165/2001 e dell'art. 1, comma 845 della legge n. 205 del 27.12.2017 - (personale in servizio e assumibili a tempo indeterminato, comprese categorie protette)								
CATEGORIA	PROFILO	VALORE FINANZIARIO ANNUO	IN SERVIZIO 01/11/2021	POSTI PROGRAMMATI NEL 2020 IN CORSO DI ASSUNZIONE	ASSUMIBILI 2021	CESSAZIONI 2021	IN SERVIZIO AL 31/12/2021	VALORE FINANZIARIO
DIRIGENTI	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	€ 115.505,42	-		-	-	-	€ 0,00
	DIRIGENTE CONTABILE	€ 115.505,42	2		-	1	1	€ 115.505,42
	DIRIGENTE TECNICO	€ 115.505,42	3	-			3	€ 346.516,26
TOTALE	DIRIGENTI		5	-	-	1	4	€ 462.021,68
	FUNZIONARIO GESTIONALE	€ 38.619,03	4			-	4	€ 154.476,12
	FUNZIONARIO TECNICO	€ 38.619,03	11			1	10	€ 386.190,30
TOTALE	ex CATEGORIA D3		15	-	-	1	14	€ 540.666,42
	RESPONSABILE GESTIONALE	€ 33.876,33	41		1	-	42	€ 1.422.805,86
	RESPONSABILE INFORMATICO	€ 33.876,33	4				4	€ 135.505,32
	RESPONSABILE TECNICO	€ 33.876,33	19		4	-	23	€ 779.155,59
	GIORNALISTA PUBBLICO	€ 33.876,33	1				1	€ 33.876,33
TOTALE	CATEGORIA D1		65	-	5	-	70	€ 2.371.343,10
	ISTRUTTORE DI VIGILANZA	€ 32.252,65	1				1	€ 32.252,65
	SORVEGLIANTE STRADALE	€ 32.252,65	5	1			6	€ 193.515,90
	ISTRUTTORE GESTIONALE	€ 31.194,69	61	-	1	-	62	€ 1.934.070,78
	ISTRUTTORE TECNICO	€ 31.194,69	57	-	4	1	60	€ 1.871.681,40
	ISTRUTTORE INFORMATICO	€ 31.194,69	3				3	€ 93.584,07
TOTALE	CATEGORIA C1		127	1	5	1	132	€ 4.125.104,80
	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	€ 29.213,89	10	-	4	-	14	€ 408.994,46
	COLLABORATORE TECNICO	€ 29.213,89	6			-	6	€ 175.283,34
TOTALE	CATEGORIA B3		16	-	4	-	20	€ 584.277,80
	OPERATORE AMM.VO SPEC.	€ 27.827,16	8	-		-	8	€ 222.617,28
	OPERATORE SERVIZI AUS. SPEC.	€ 27.827,16	10		1	-	11	€ 306.098,76
	OPERATORE TEC.SPEC.	€ 27.827,16	15		2	-	17	€ 473.061,72
TOTALE	CATEGORIA B1		33	1	2	-	36	€ 1.001.777,76
TOTALI GENERALI			261	2	16	3	276	€ 9.085.191,56
TOTALE	ISTRUTTORE DI VIGILANZA personale riallocato ai sensi del comma comma 770, art. 1, Legge 208/2015	€ 32.043,43	13				13	€ 416.564,59
TOTALE GENERALE								€ 9.501.756,15



Alla luce delle programmate cessazioni ed assunzioni, la consistenza finanziaria della dotazione organica provinciale relativa all'annualità 2022 redatta ai sensi dell'art. 6, D.Lgs n. 165/2001 è la seguente:

CONSISTENZA DELLA DOTAZIONE ORGANICA anno 2022 - determinata ai sensi dell'art. 6, D.Lgs n. 165/2001 e dell'art. 1, comma 845 della legge n. 205 del 27.12.2017 - (personale in servizio e assumibili a tempo indeterminato, comprese categorie protette e incarichi dirigenziali ex art. 110, D.Lgs n. 267/2000)							
ù	PROFLO	VALORE FINANZIARIO ANNUO	IN SERVIZIO AL 1/1/2022	CESSAZIONI 2022	ASSUMIBILI 2022	IN SERVIZIO AL 31/12/2022	VALORE FINANZIARIO
DIRIGENTI	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	€ 115.505,42	-		1	1	€ 115.505,42
	DIRIGENTE CONTABILE	€ 115.505,42	1	-	-	1	€ 115.505,42
	DIRIGENTE TECNICO	€ 115.505,42	3			3	€ 346.516,26
TOTALE	DIRIGENTI		4	-	1	5	€ 577.527,10
	FUNZIONARIO GESTIONALE	€ 38.619,03	4			4	€ 154.476,12
	FUNZIONARIO TECNICO	€ 38.619,03	10	-		10	€ 386.190,30
TOTALE	ex CATEGORIA D3		14	-	-	14	€ 540.666,42
	RESPONSABILE GESTIONALE	€ 33.876,33	42	3	-	39	€ 1.321.176,87
	RESPONSABILE INFORMATICO	€ 33.876,33	4	-		4	€ 135.505,32
	RESPONSABILE TECNICO	€ 33.876,33	23	1	4	26	€ 880.784,58
	GIORNALISTA PUBBLICO	€ 33.876,33	1	-		1	€ 33.876,33
TOTALE	CATEGORIA D1		70	4	4	70	€ 2.371.343,10
	ISTRUTTORE DI VIGILANZA	€ 32.252,65	1			1	€ 32.252,65
	SORVEGLIANTE STRADALE	€ 32.252,65	6	1	1	6	€ 193.515,90
	ISTRUTTORE GESTIONALE	€ 31.194,69	61	2	1	60	€ 1.871.681,40
	ISTRUTTORE TECNICO	€ 31.194,69	59	2	3	60	€ 1.871.681,40
	ISTRUTTORE PROCESSI COMUNICATIVI	€ 31.394,69	-		-	-	€ -
	ISTRUTTORE INFORMATICO	€ 31.194,69	3			3	€ 93.584,07
TOTALE	CATEGORIA C1		130	5	5	130	€ 4.062.715,42
	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	€ 29.213,89	14	-	1	15	€ 438.208,35
	COLLABORATORE TECNICO	€ 29.213,89	6	1	2	7	€ 204.497,23
TOTALE	CATEGORIA B3		20	1	3	22	€ 642.705,58
	OPERATORE AMM.VO SPEC.	€ 27.827,16	8		2	10	€ 278.271,60
	OPERATORE SERVIZI AUS. SPEC.	€ 27.827,16	11	2	2	11	€ 306.098,76
	OPERATORE TEC.SPEC.	€ 27.827,16	16	-	-	16	€ 445.234,56
TOTALE	CATEGORIA B1		35	2	4	37	€ 1.029.604,92
TOTALI GENERALI			273	12	17	278	€ 9.224.562,54
TOTALE	ISTRUTTORE DI VIGILANZA extra dotazione organica ai sensi del comma 770, art. 1, Legge 208/2015 AL 31/12/2019	€ 32.043,43	13	1	1	13	€ 416.564,59



Alla luce delle programmate cessazioni ed assunzioni, la consistenza finanziaria della dotazione organica provinciale relativa all'annualità 2023 redatta ai sensi dell'art. 6, D.Lgs n. 165/2001 è la seguente:

CONSISTENZA DELLA DOTAZIONE ORGANICA anno 2023 - determinata ai sensi dell'art. 6, D.Lgs n. 165/2001 e dell'art. 1, comma 845 della legge n. 205 del 27.12.2017 - (personale in servizio e assumibili a tempo indeterminato, comprese categorie protette e incarichi dirigenziali ex art. 110, D.Lgs n. 267/2000)							
CATEGORIA	PROFILO	VALORE FINANZIARIO ANNUO	IN SERVIZIO AL 1/1/2023	CESSAZIONI 2023	ASSUMIBILI 2023	IN SERVIZIO AL 31/12/2023	VALORE FINANZIARIO
DIRIGENTI	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	€ 115.505,42	1		-	1	€ 115.505,42
	DIRIGENTE CONTABILE	€ 115.505,42	1	-	-	1	€ 115.505,42
	DIRIGENTE TECNICO	€ 115.505,42	3			3	€ 346.516,26
TOTALE	DIRIGENTI		5	-	-	5	€ 577.527,10
	FUNZIONARIO GESTIONALE	€ 38.619,03	4			4	€ 154.476,12
	FUNZIONARIO TECNICO	€ 38.619,03	10	-		10	€ 386.190,30
TOTALE	ex CATEGORIA D3		14	-	-	14	€ 540.666,42
	RESPONSABILE GESTIONALE	€ 33.876,33	39	3	4	40	€ 1.355.053,20
	RESPONSABILE INFORMATICO	€ 33.876,33	4	-		4	€ 135.505,32
	RESPONSABILE TECNICO	€ 33.876,33	26	1	1	26	€ 880.784,58
	GIORNALISTA PUBBLICO	€ 33.876,33	1	-		1	€ 33.876,33
TOTALE	CATEGORIA D1		70	4	5	71	€ 2.405.219,43
	ISTRUTTORE DI VIGILANZA	€ 32.252,65	1			1	€ 32.252,65
	SORVEGLIANTE STRADALE	€ 32.252,65	6	-		6	€ 193.515,90
	ISTRUTTORE GESTIONALE	€ 31.194,69	60	-	1	61	€ 1.902.876,09
	ISTRUTTORE TECNICO	€ 31.194,69	60	1	1	60	€ 1.871.681,40
	ISTRUTTORE PROCESSI COMUNICATIVI	€ 31.394,69	-			-	€ -
	ISTRUTTORE INFORMATICO	€ 31.194,69	3			3	€ 93.584,07
TOTALE	CATEGORIA C1		130	1	2	131	€ 4.093.910,11
	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	€ 29.213,89	15	1	-	14	€ 408.994,46
	COLLABORATORE TECNICO	€ 29.213,89	6	-		6	€ 175.283,34
TOTALE	CATEGORIA B3		21	1	-	20	€ 584.277,80
	OPERATORE AMM.VO SPEC.	€ 27.827,16	10	1	1	10	€ 278.271,60
	OPERATORE SERVIZI AUS. SPEC.	€ 27.827,16	11			11	€ 306.098,76
	OPERATORE TEC.SPEC.	€ 27.827,16	16		1	17	€ 473.061,72
TOTALE	CATEGORIA B1		37	1	2	38	€ 1.057.432,08
TOTALI GENERALI			277	7	9	279	€ 9.259.032,94
TOTALE	ISTRUTTORE DI VIGILANZA extra dotazione organica ai sensi del comma 770, art. 1, Legge 208/2015 AL 31/12/2019	€ 32.043,43	13	1	1	13	€ 416.564,59



Alla luce delle programmate cessazioni ed assunzioni, la consistenza finanziaria della dotazione organica provinciale relativa all'annualità 2024 redatta ai sensi dell'art. 6, D.Lgs n. 165/2001 è la seguente:

CONSISTENZA DELLA DOTAZIONE ORGANICA anno 2024 - determinata ai sensi dell'art. 6, D.Lgs n. 165/2001 e dell'art. 1, comma 845 della legge n. 205 del 27.12.2017 - (personale in servizio e assumibili a tempo indeterminato, comprese categorie protette e incarichi dirigenziali ex art. 110, D.Lgs n. 267/2000)							
CATEGORIA	PROFILO	VALORE FINANZIARIO ANNUO	IN SERVIZIO AL 1/1/2024	CESSAZIONI 2024	ASSUMIBILI 2024	IN SERVIZIO AL 31/12/2024	VALORE FINANZIARIO
DIRIGENTI	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	€ 115.505,42	1		-	1	€ 115.505,42
	DIRIGENTE CONTABILE	€ 115.505,42	1	-	-	1	€ 115.505,42
	DIRIGENTE TECNICO	€ 115.505,42	3			3	€ 346.516,26
TOTALE	DIRIGENTI		5	-	-	5	€ 577.527,10
	FUNZIONARIO GESTIONALE	€ 38.619,03	4			4	€ 154.476,12
	FUNZIONARIO TECNICO	€ 38.619,03	10	-		10	€ 386.190,30
TOTALE	ex CATEGORIA D3		14	-	-	14	€ 540.666,42
	RESPONSABILE GESTIONALE	€ 33.876,33	40	1	1	40	€ 1.355.053,20
	RESPONSABILE INFORMATICO	€ 33.876,33	4	-		4	€ 135.505,32
	RESPONSABILE TECNICO	€ 33.876,33	26	1	1	26	€ 880.784,58
	GIORNALISTA PUBBLICO	€ 33.876,33	1	-		1	€ 33.876,33
TOTALE	CATEGORIA D1		71	2	2	71	€ 2.405.219,43
	ISTRUTTORE DI VIGILANZA	€ 32.252,65	1			1	€ 32.252,65
	SORVEGLIANTE STRADALE	€ 32.252,65	6	-	-	6	€ 193.515,90
	ISTRUTTORE GESTIONALE	€ 31.194,69	61	1	1	61	€ 1.902.876,09
	ISTRUTTORE TECNICO	€ 31.194,69	60	1	2	61	€ 1.902.876,09
	ISTRUTTORE PROCESSI COMUNICATIVI	€ 31.394,69	-			-	€ -
	ISTRUTTORE INFORMATICO	€ 31.194,69	3			3	€ 93.584,07
TOTALE	CATEGORIA C1		131	2	3	132	€ 4.125.104,80
	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	€ 29.213,89	14	-	-	14	€ 408.994,46
	COLLABORATORE TECNICO	€ 29.213,89	6	-		6	€ 175.283,34
TOTALE	CATEGORIA B3		20	-	-	20	€ 584.277,80
	OPERATORE AMM.VO SPEC.	€ 27.827,16	10	1	1	10	€ 278.271,60
	OPERATORE SERVIZI AUS. SPEC.	€ 27.827,16	11			11	€ 306.098,76
	OPERATORE TEC.SPEC.	€ 27.827,16	17	1	-	16	€ 445.234,56
TOTALE	CATEGORIA B1		38	2	1	37	€ 1.029.604,92
TOTALI GENERALI			279	6	6	279	€ 9.262.400,47
TOTALE	ISTRUTTORE DI VIGILANZA extra dotazione organica ai sensi del comma 770, art. 1, Legge 208/2015 AL 31/12/2019	€ 32.043,43	13	1	1	13	€ 416.564,59

